Brevi

Le notizie dall'Italia e dal mondo

L'uomo gettato in un cassonetto

Bimbi abusati a Scampia Zio salvato dal linciaggio

C'è voluto l'intervento della polizia in assetto anti-sommossa per salvare dal linciaggio di una folla inferocita un uomo di mezza età. La sua colpa? Quello di essere il fratello di una persona che assieme alla moglie era stato a sua volta vittima di un'altra aggressione perché sospettati abusi e violenze sessuali sui loro figli. L'episodio si è verificato alla periferia di Napoli, vicino alla Vela Celeste di Scampia. L'uomo è stato ritrovato pieno di ferite all'interno di un cassonetto dell'immondizia.

Omaggio ai Goumiers, Comune nel mirino

Gaffe sulle 'marocchinate' «Cassino celebra gli stupri»

La giunta di Cassino ha reso omaggio ai Goumiers, i soldati francesi che parteciparono alla battaglia del '44 per la presa della città, rendendosi al contempo protagonisti di stupri. Violenze che lasciarono il marchio di «marocchinate» alle vittime e ispirarono il film 'La Ciociara' con Sophia Loren. (nella foto). «Iniziativa vergognosa. Le scuse, parziali, del sindaco, sono inaccettabili», ha dichiarato Emiliano Ciotti, presidente dell'associazione nazionale vittime delle marocchinate.

LA VIGNETTA

IL MORTAIO

Atterraggio riuscito su Marte della sonda cinese. Fuggi fuggi della popolazione locale

Roma, aveva 81 anni

Addio a Deanna Frosini, la pittrice dei presidenti Ritrasse anche Craxi

La pittrice Deanna Milvia Frosini, ritrattista dei primi presidenti della Repubblica italiana e di numerose opere narranti la storia e i principali protagonisti del movimento socialista italiano, è morta a 81 anni in una casa di riposo di Roma. Nel 2009 la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva concesso all'artista l'assegno straordinario vitalizio previsto dalla cosiddetta 'legge Bacchelli'. Era nata il 2 febbraio 1940 a Pistoia ma dall'età di 20 anni abitava a Roma. Pittrice figurativa, connotata da un tratto iperrealista, Deanna Frosini **(nella foto)** è stata l'artista che ha eseguito, tra il 1987 e 1989, i ritratti dei primi presidenti della Repubblica esposti a Palazzo Chigi. Al tempo stesso è stata l'autrice delle tele iperrealiste che adornavano la Sala Nenni della sede nazionale del Psi in via del Corso a Roma, che narravano la storia e i principali protagonisti del movimento socialista italiano. Realizzò anche un ritratto di Bettino Craxi, a cui il leader socialista era molto affezionato e portò con sè nell'esilio tunisino ad Hammamet.

Il rover Zhurong sul Pianeta Rosso, inviate le prime immagini

Sonda su Marte, la prima volta della Cina Il presidente Xi esulta: «Missione storica»

La Cina ha conquistato Marte. Il rover Zhurong, trasportato dalla sonda Tianwen-1. ha toccato la superficie del pianeta rosso. È la prima volta che una sonda del Paese asiatico sbarca su un pianeta extraterrestre. Dal centro di comando aerospaziale di Pechino Zhang Kejian, capo dell'agenzia spaziale cinese (Cnsa), ha dichiarato: «La missione di esplorazione è stata un vero successo». Il presidente Xi Jinping ha commentato: «Un'altra importante pietra miliare per l'esplorazione spaziale della Cina». La sonda Tianwen-1 è atterrata nella zona prescelta, nella parte meridionale di Utopia Planitia, una vasta pianura nell'emisfero settentrionale di Marte, alle 7:18 del mattino (ora di Pechino). I controllori di terra hanno impiegato più di un'ora per stabilire che l'atterraggio programmato fosse effettivamente avvenuto con successo: hanno dovuto aspettare che il rover dispiegasse autonomamente i pannelli solari e l'antenna per inviare i segnali dopo l'atterraggio. Durante la trasmissione si è verificato un ritardo di oltre 17 minuti a causa della distanza di 320 milioni di chilometri tra la Terra e Marte.

Il mistero del filmato dove spunta un ufo

Disco volante sopra la nave Usa, il Pentagono alla fine conferma: «Sì, è un oggetto non identificato»

Il Pentagono ha confermato l'autenticità del filmato di un oggetto non identificato girato nel 2019 da una nave della Marina militare americana. Un Ufo insomma, con caratteristiche tali da sfidare le leggi della fisica. «Posso confermare – ha dichiarato la portavoce Susan Gough – che il video è stato girato dal personale della Marina e che sulle immagini sono in corso delle indagini». Il video, pubblicato dal documentarista Jeremy Corbell, mostra quello che gli esperti del Pentagono hanno definito «transmedium veichle», un veicolo cioè in grado di muoversi in aria, in acqua e nel vuoto e che, come si vede dalle immagini, è entrato nelle acque dell'Oceano senza subire alcun danno.

Un frame del video sull'Ufo girato dalla Marina Usa

Quotidiano QN Nazionale
il Resto del Carlino
fondato nel 1885

DIRETTORE EDITORIALE
E DIRETTORE RESPONSABILE **MICHELE BRAMBILLA**
CONDIRETTORE **Beppe Boni**
VICE DIRETTORE **Gianluigi Schiavon**
CAPOREDATTORE CENTRALE **Massimo Pandolfi**

Registrazione Tribunale di Bologna n. 2684 del 29-12-1956
Certificato ADS n. 8.605 del 18/12/2018
Titolare del trattamento dei dati: Editoriale Nazionale s.r.l.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Direzione - Redazione - Amministrazione - Tipografia: Editoriale Nazionale s.r.l. 40138 Bologna, via Enrico Mattei, 106 - centralino 051/6006.111 (passante) - fax segreteria di redazione 051-6006.266 - e-mail: segreteria.redazione.bologna@monrif.net
Stampa: Centro Stampa Poligrafici S.r.l. 40138 Bologna, via Enrico Mattei 106
Edizione teletrasmessa: Rotopress International S.r.l. - 60025 Loreto (An), via Brecce; Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi), Via Brescia 22

SERVIZIO LETTORI
Per **ABBONAMENTI** tel. 051/6006062 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **PRODOTTI IN ABBINAMENTO** (libri, cd, dvd e altro) e **ARRETRATI** tel. 051/6006069 (lun.-ven. 9.00-13.00 e 14.00-18.00)
Per **SEGNALARE RITARDI** in edicola e giornali esauriti: 055/2495.028 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **NECROLOGIE E PICCOLI ANNUNCI**: S.P.E. tel. 800017168 (feriali 9.00-13.00 - 14.30-18.30, sabato e festivi 15.00-18.00)

Editoriale Nazionale
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

QUOTIDIANO.NET
QS

DIRETTORE EDITORIALE
E DIRETTORE RESPONSABILE **MICHELE BRAMBILLA**
QUOTIDIANO NAZIONALE
CONDIRETTORE **Sergio Gioli**
VICEDIRETTORE **Davide Nitrosi**
CAPOREDATTORE CENTRALE **Matteo Massi**

Registrazione Tribunale di Bologna n. 6884 dell'1-2-1999
Titolare del trattamento dei dati: Editoriale Nazionale s.r.l.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Redazione di **Bologna** 40138 - Via Enrico Mattei, 106 - tel. 051/6006.801
Redazione di **Firenze** 50122 - via Ferdinando Paolieri, 2 - 055/2495.870
Redazione di **Milano** 20124 - corso Buenos Aires, 54 - tel. 02/27799.611
Redazione di **Roma** 00186 - piazza Augusto Imperatore, 32 - tel. 06/699541

Progetto grafico di **Tomo Tomo**

La tiratura del 15-5-2021 è stata di 271.179 copie.

Sped. Abbonamento Postale DL 24-12-2003 nr. 353 mod. Legge 27-2-2004 nr. 46 mod. DL 1-10-2007 nr. 159

26.01.90 UZ Unsere Zeit

UFOs als Nazi-Wunderwaffe?

Edgar Wunder von der „Arbeitsgemeinschaft bundesdeutscher Volkssternwarten und astronomischer Vereinigung", der sich besonders die Bekämpfung pseudowissenschaftlicher „Theorien" zur Aufgabe gemacht hat, führte im November vergangenen Jahres an der Nürnberger Volkssternwarte einen neuen Videofilm über UFOs, die „fliegenden Untertassen" vor. Er tat dies, um zu beweisen, daß solche Hirngespinste nichts mit Wissenschaft und Technik zu tun haben.

Und im Falle dieses neuen UFO-Films war dies auch wirklich nötig; der Film, produziert von der „Tempelhofgesellschaft – Pirker und Lobner" in Wien, ist nicht irgendein Science-Fiction- oder Horrorfilm, sondern neofaschistische Propaganda übelster Sorte. Das Machwerk gibt sich als Dokumentation und will durchaus ernstgenommen werden.

Hier wird behauptet, die fliegenden Untertassen seien eine Geheimwaffe des Hitlerreiches gewesen und diese Geheimwaffe sei heute noch in Aktion!

Im Juli 1941 sei mit der Entwicklung eines scheibenförmigen Flugkörpers in Deutschland begonnen werden. Dieser Flugkörper habe die Erdanziehungskraft in Elektrozität umgewandelt und als Antrieb benutzt, wobei Geschwindigkeiten erreicht worden seien, die jene unserer modernen Raumschiffe bei weitem übertroffen hätten. Zum „Beweis" werden Zeichnungen und Fotos vorgeführt, auf denen die Naziwunderwaffe zu sehen ist. Wie Edgar Wunder sagte, seien die Bilder „echt", d. h. aus „irgendwelcher ufologischer Literatur entnommen". Man sieht hier UFOs mit dem Hakenkreuz bemalt und mit deutschen 8,8-Flakgeschützen als Bewaffnung. Es handelt sich dabei wahrscheinlich um Fotomontagen. Wie es dann im Text heißt, sollen im zweiten Weltkrieg deutsche UFOs bis New York geflogen sein. Noch 1945 sei ein UFO über Prag eingesetzt worden.

Aber es kommt noch toller! Hier wird behauptet, die SS habe 1945 kurz vor Hitlers Niederlage einen UFO-Stützpunkt in der Antarktis gegründet, und von diesem Stützpunkt sollen heute jene fliegenden Untertassen kommen, von denen hin und wieder in den Medien berichtet wird. Auch seien SS-Leute und Japaner mit UFOs zum Mars geflogen, um dort Hilfe von außerirdischen Verbündeten zu suchen, da Churchill und Roosevelt das deutsche Volk vernichten wollten. Auf dem Mars hätten Nazis jene riesigen Denkmäler errichtet, die von amerikanischen Raumsonden fotografiert worden seien.

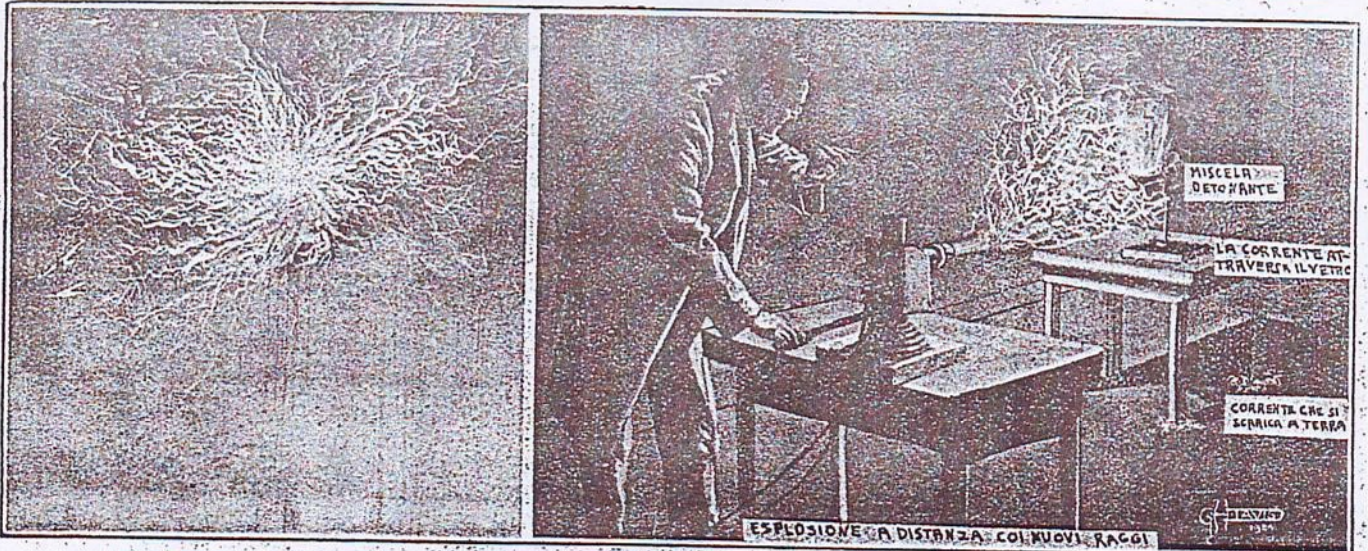
Schließlich wird behauptet, die Nazis würden bald vom Südpol und aus dem Weltraum zurückgeschlagen und ein neues Drittes Reich zur Erlösung der Menschheit errichten.

Der Film ist, wie Edgar Wunder sagt, ein „Sammelsurium von Halbwahrheiten, Lügenmärchen und neonazistischer Propaganda". Aber er ist äußerst geschickt gemacht und mancher könnte dem Text Glauben schenken. Millionen Menschen lesen pseudowissenschaftliche Artikel in der Regenbogenpresse, glauben an Astrologie und Weissagungen oder befassen sich mit Esoterik. Der Film berücksichtigt dies. Hier wimmelt es von Zitaten aus der Bibel und den Schriften der alten Babylonier, in denen die Wiederkehr eines Messias verkündet wird. Diese Stellen sind stets von Wagnermusik untermalt.

Das Machwerk tut bestimmt seine Wirkung und nicht nur bei einfältigen Gemütern, weiß man doch, daß sogar oft hochgebildete Menschen Anhänger des finstersten Aberglaubens sind.

Das Dritte Reich schlägt zurück, aber nicht aus der Antarktis, sondern durch einen großen neofaschistischen Propagandaapparat, der sich auch eines UFO-Films bedient. Man kann nicht genug vor solchen „Dokumentationen" warnen. Es wäre zu einfach, dies alles als Unsinn abzutun, mit dem nur unbelehrbare Fanatiker zu beeinflussen sind.

Winfried Lierenfeld

ESPLOSIONE A DISTANZA COI NUOVI RAGGI

LA FINE DELLE GUERRE?

IL "RAGGIO MALEFICO"

Un inventore inglese, Sir Grindell Matthews, ha reso nota recentemente la scoperta di alcuni raggi, prodotti in modo ancora misterioso, e che possiedono delle proprietà sorprendenti. Sono infatti capaci di arrestare i motori a scoppio anche a notevole distanza. Le automobili e qualsiasi velivolo possono essere fermati dall'azione di questi raggi. Possono anche far esplodere a distanza le miscelle detonanti, causano incendi, ed esercitano un'azione distruttiva sugli organismi viventi. E' il caso di chiamarli quindi: raggi malefici.

Le esplosioni a distanza.

Nel suo laboratorio di Londra, Sir Matthews ha costruito un proiettore col quale produce e dirige i suoi raggi, che fra altro sono invisibili, e che comunica con una scatola nella quale è chiuso il segreto dell'invenzione. L'inventore mostra in svariati modi ai visitatori, l'azione dei raggi che produce. Mette in moto una motocicletta, ed a un cenno del visitatore, dirige su di essa i raggi invisibili. Le esplosioni del motore si arrestano quasi istantaneamente, mentre le ruote continuano a fare qualche altro giro, per forza d'inerzia. Se il motore è tolto dall'azione dei raggi prima di essersi arrestato, riprende immediatamente la sua corsa normale. L'azione dei raggi su di esso è quindi evidente.

L'inventore afferma che i suoi raggi possono arrestare qualsiasi altro motore a scoppio moderno.

Un'altra caratteristica proprietà dei raggi malefici è quella di far esplodere una miscella detonante, anche se trovasi a distanza relativamente grande. Basta infatti che i raggi vengano diretti su di essa affinchè esploda subito. Per un istante si può osservare intorno ad essa un intreccio di scariche elettriche.

Anche la polvere racchiusa nelle comuni cartucce può essere fatta saltare con altrettanta facilità. Attualmente questi eperimenti non riescono a distanze superiori ai cento metri, ma l'inventore è sicuro di riuscire, perfezionando i suoi apparecchi ed aumentando la loro potenza, di raggiungere presto distanze di vari chilometri.

La luce che uccide.

Un'ultima non meno sorprendente proprietà dei « raggi malefici » è quella di causare la morte negli esseri viventi. L'inventore esperimenta questa proprietà dei suoi raggi su topi ed altri animali che racchiude in una gabbia. Dirigendo il fascio di raggi su di essi, bastano pochi secondi perchè gli animali si abbattano, uccisi di colpo.

Ad un assistente del Mattews è occorso un grave accidente per essersi trovato per un istante nel campo d'azione dei raggi malefici, che, come detto, sono invisibili.

E' facile comprendere quale valore possono avere questi raggi in caso di guerra. L'inventore afferma di essere sicuro di poter proteggere Londra da qualsiasi attacco aereo nemico, con dieci proiettori disposti alla periferia.

Data inoltre la loro potente azione sugli organismi viventi essi potrebbero venir impiegati direttamente contro gli eserciti nemici, come i gas asfissianti. Per le straordinarie proprietà dei suoi raggi, Sir Matthews crede che essi renderanno impossibili le guerre.

I raggi malefici potranno essere utilizzati anche per scopi utilitari. Si parla già infatti di applicarli all'agricoltura ed alla chimica industriale.

E' interessante notare che questi raggi capaci di uccidere sono della stessa natura dei raggi solari. Sono anche della stessa natura dei raggi X o raggi Röntgen, e dei raggi ultra-violetti ed infrarossi. Sono quindi delle « radiazioni elettromagnetiche » sino ad oggi ignorate.

Gli scienziati credono che essi siano particolarmente simili ai raggi X, e di più piccola lunghezza d'onda. E' noto infatti che le radiazioni si distinguono per diverse lunghezze d'onde o, ciò che fa lo stesso, per diversa rapidità di vibrazione.

Un tempo l'uomo conosceva solo le radiazioni luminose e calorifiche, scoprì in seguito quelle chimiche, quindi le radiazioni ora usate dalla radiografia, ed infine i raggi X.

A tutta questa gamma di radiazioni vengono aggiunti oggi i raggi malefici.

Si crede che abbiano una certa affinità coi raggi X, giacchè anche quest'ultimi producono irritazioni pericolose sull'epidermide, e disturbi spesso gravissimi detti « radiotermiti ».

Der.

glio 1982 ore 20,53 località:Waldkirch (Germania Ovest)
timoni: Manfred Saier 4.7.82

la RIVELAZIONE

Scoperta l'arma segreta di Hitler dischi volanti prodotti dalla Skoda

nostro servizio

Berlino. Per riuscire a capovolgere all'ultimo momento le sorti della guerra e sfuggire alla disfatta totale che si andava già profilando, Adolf Hitler aveva puntato tutte le sue ultime carte sulla costruzione di speciali dischi volanti, in grado di riuscire a bombardare le forze nemiche sfuggendo all'occhio dei radar. Non era la bomba atomica, dunque, ma una specie di Ufo, la famosa "Wunderwaffe", la fantomatica arma segreta e miracolosa in cui riponeva le speranze anche Mussolini.

La rivelazione che i tedeschi stavano realmente lavorando ad un progetto avveniristico per l'epoca viene dal quotidiano "Bild", che è riuscito a carpire le indiscrezioni contenute in un autorevole programma della televisione inglese, che il 18 dicembre prossimo spiegherà in dettaglio i risultati delle ricerche compiute. Gli storici ed i giornalisti di "Discovery" - questo il titolo della trasmissione scientifica della tv britannica - sono riusciti anche a rintracciare l'ex consigliere militare di Mussolini, Luigi Romersa, 84 anni, il quale ha confermato di aver visto con i propri occhi l'Ufo dei nazisti in costruzione nella fabbrica della Skoda a Praga.

«Era una cosa straordinaria - ricorda Romersa - l'Ufo era rotondo, aveva al centro una cabina di pilotaggio con una cupola trasparente e tutto intorno erano disposti gli ugelli di propulsione».

Proseguendo nella scia dei missili sviluppati da Werner von Braun, ai quali era stato dato il nome di "V2", i nazisti avevano scelto come nome in codice della nuova arma la sigla "V7", anche se chi vi lavorava parlava di "Flugscheiben", dischi volanti, analogamente ai misteriosi oggetti che dal dopoguerra in poi hanno fatto ripetutamente la loro apparizione nei racconti di chi pretende di averli osservati in varie parti del mondo.

La decisione di mettere in cantiere la produzione di questa arma misteriosa venne presa alla fine del 1943, dopo l'avvenuta capitolazione della sesta Armata tedesca a Stalingrado e l'altra disastrosa disfatta dell'Afrikakorps di Rommel. Degli Ufo progettati dal giovane ingegnere tedesco Andreas Epp, deceduto nel 1997, al quale i nazisti non permisero comunque di partecipare alle fasi costruttive del disco volante, vennero costruiti 15 prototipi, secondo quanto ha rivelato adesso lo storico dell'aviazione inglese Henry Stevens, il quale ha spiegato che essi «vennero prodotti su incarico delle SS. Disponevano di eliche nella parte inferiore del disco ed avevano un propulsore a reazione». Lo stesso Epp confermò nelle sue memorie i progetti costruttivi dei nazisti. «Appresi - annotò l'ingegnere - che stavano lavorando ai miei dischi volanti a Praga. Ero furioso, poiché avevano rubato la mia idea».

Una volta appresa la notizia, Epp si recò nella capitale cecoslovacca e riuscì ad entrare nella fabbrica in cui si stava lavorando alla costruzione dei dischi volanti da lui concepiti. «Proprio sopra di me vidi uno strano oggetto privo di ali», affermò in seguito. La produzione dei misteriosi oggetti volanti non arrivò comunque mai a compimento, sia per errori di costruzione, sia per mancanza di materiali adatti, ma soprattutto a causa della rapida avanzata delle truppe dell'Armata Rossa di Stalin. Nel febbraio 1945 i nazisti distrussero la fabbrica della Skoda di Praga, compresi tutti i prototipi dei loro Ufo e gli schizzi tecnici relativi.

Claudio Guidi

profondamente
artecipa al do-
lei familiari per la
omparsa del ca-

o Grassia

a condiviso per
sione e una sin-

2021

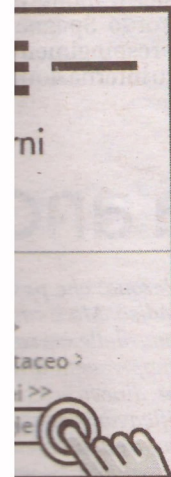
a inizio anno, ti
, ma il telefono
Ti avevo scritto
ome stavi, come
ndo quest'altra
e battaglia alla
ottoponeva te ed
figli. Non c'era
. La notizia di ieri
pacca il cuore.

Ciro

rnano alla mente
sempre. La tua
stare al tavolo" a
lo di complessità
n anche troppa
ntributo prezioso
ne, le esperienze
momenti allegri
me mi saranno
prezioso.
ta mi stringo con
bbraccio ai tuoi

ta la serenità im-
ora che sei nella
ore.
amicizia e stima.
lo.

2021

006060-179101

TRIGESIMO
20/04/2021 - 20/05/2021

Diego Bosco

"Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore". (Vangelo di Giovanni)
Tutti i tuoi cari ti ricordano con grande affetto e ti ricorderanno sempre.

Gazzada, 20 Maggio 2021
006057-148169

21/5/2006 - 21/5/2021

Giorgio Buzzi

Quindici anni fa sei volato via, lasciandomi però il meglio di te: il tuo amore.
Marisa.
Una Messa a ricordo il 21 maggio alle ore 9.00 alla Chiesa della Brunella.

Gavirate, 20 Maggio 2021
005876-174433

1994 - 2021

Giovanna Garufi

Gio', la tua dolcezza e il tuo ricordo vivono in me ogni attimo di ogni giorno.
Mamma.
I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Gavirate, 20 Maggio 2021
006015-057255

conto in Svizzera in cui erano custoditi circa 3 milioni. Rapporto bancario che in seguito venne chiuso coi soldi spostati su un altro aperto nel 2005 nella stessa banca, la Ubs di Lugano, schermato da dei trust e con "in pancia", però, pure 2,5 milioni. Questi soldi in particolare sono ritenuti dagli inquirenti frutto di un'evasione fiscale da parte del Governatore, prescritta ma che ha portato all'iscrizione per autoriciclaggio per gli investimenti successivi su quel capitale. Oltre che a quella di falso nella "voluntary disclosure" del 2015, con cui Fontana, allora sindaco di Varese, regolarizzò i 5,3 milioni totali, dichiarando che derivavano dal lascito ereditario della madre.
Ora i difensori del governatore, gli avvocati Jacopo Pensa e Federico Papa, col deposito di documenti e soprattutto di estrat-

La documentazione depositata da Attilio Fontana parte dal 1997

sull'origine di quel denaro.
È possibile, quindi, che nell'inchiesta dell'aggiunto Maurizio Romanelli e dei pm Paolo Filippini, Luigi Furno e Carlo Scalas - filone scaturito dal "caso camici" - gli inquirenti decidano di allargare la rogatoria già avviata anche ai documenti relativi a quei conti che avrebbero originato le "provviste". Come era stato già ricostruito, nel '97 la madre di Fontana aveva aperto un primo conto in Svizzera in cui erano custoditi circa 3 milioni. Poi spostati su un altro conto 2,5 milioni, questi soldi in particolare sono ritenuti dagli inquirenti frutto di un'evasione fiscale da parte del Governatore, prescritta ma che ha portato all'iscrizione per autoriciclaggio per gli investimenti successivi su quel capitale.

Anche l'ex presidente Obama sul tema: «La gente vuole saperne di più»

Ufo, fenomeno che attira

NEW YORK - Sugli Ufo non si scherza. Parola di Barack Obama, secondo cui si tratta di un fenomeno che "va preso sul serio." Gli oggetti non identificati sono un tema che continua a suscitare interesse negli Stati Uniti, e l'ex presidente americano ne ha parlato durante un'apparizione al "Late Late Show", condotto da James Corden su Cbs News. Obama prima ha fatto un po' di ironia sulla questione, affermando con il sorriso: «La verità è che quando sono entrato in carica ho chiesto: "Va bene, c'è un laboratorio da qualche parte dove teniamo esemplari di alieni e astronavi?" La risposta è stata "no"». Poi, però, ha precisato: «Ciò che è vero, e su questo sono serio, è che ci sono filmati e registrazioni di oggetti nei cieli che non sappiamo esattamente cosa siano. Non possiamo spiegare le loro traiettorie, non si muovevano con uno schema facilmente spiegabile». Quindi, ha aggiunto, «penso che la gente prenda sul serio il tentativo di indagare e capire di cosa si tratta. Ma oggi non ho nulla da riferire».
A risvegliare l'attenzione sul fenomeno è stato un nuovo video datato 2019 e girato da un aereo della Marina militare americana, in cui si vede un oggetto non identificato che vola poco sopra l'Oceano al largo della costa di San Diego, in California, prima di immergersi nell'acqua. Il filmato è stato divulgato dal documentarista Jeremy Corbell, che lo ha condiviso su Instagram, e il Pentagono ha successivamente confermato la legittimità di foto e video. La divisione della Difesa che si occupa dei fenomeni aerei non identificati ha fatto sapere, tramite la portavoce Sue Gough, che il filmato è incluso negli "esami in corso" della task force, creata nell'agosto scorso per indagare sugli avvistamenti degli ufo da parte dei militari Usa. «Posso confermare che il video è stato effettivamente girato dal personale della Marina e che sulle immagini sono in corso delle indagini», ha continuato Gough. Il mese prossimo, intanto, l'ufficio del direttore del National Intelligence e quello del segretario alla Difesa forniranno alle commissioni dei servizi armati e dell'intelligence del Congresso un rapporto non classificato sui "fenomeni aerei non identificati". Il dossier era stato richiesto dall'ex presidente Donald Trump.

> Sul filmato della Marina Militare: «Ci sono oggetti nei cieli che non sappiamo che cosa siano»

AIL info@prealpina.it **Lettere al Direttore** lettere@prealpina.it
rario: 9-12.30, 14-19 sabato chiuso)
633190; commerciale@prochemi.it; www.prochemi.it
0 sabato chiuso):
830945 Fax 0332 830946; **Busto Arsizio** Via Mameli 4 Tel. 0331 633490 Fax 0331 628050;
31 793428 Fax 0331 770930; **Legnano** Via Buozzi 13 Tel. 0331 598408 Fax 0331 545500;
lervesa 21 Tel. 02 57494802 Fax 02 57494973 **Svizzera** Media Ti Marketing SA,
6928 Manno Tel. 004191 9603131 Fax 004191 9603435
5601 abbonamenti@prealpina.it; **Necrologie** 0332 275666 Fax 0332 275701 necrologie@prealpina.it

Editore: La Prealpina S.r.l. Sede legale: Varese - Viale Tamagno, 13
Tel. 0332 275700
Presidente Dr. Roberto Babini Cattaneo
Stampa: Tipre s.r.l. - Busto Arsizio - Via Canton Santo, 5 - 0331 343653
Responsabile Trattamento Dei Dati (D.Lgs. 196/2003) Daniele Bellasio
Copie arretrate Euro 10,00 cad. compresa spedizione
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Registro Degli Operatori Di Comunicazione N. 31 87
Registrazione Tribunale Di Varese N. 14 Del 21/6/1948

ONA USANZA

Storchetti Gaetano. — Gli amici dei figli del Bar Roma: Infanzia, 1000; Derelitte, 1000; Provvidenza, 1000.

Rossi Rosa. — Sordomute Canossiane: F.lli Volpi, 1000.

Prof. Augusto Celli (13o anniversario). — Teresa Bianchini e Fam.: S. Rita, 500; Rifugio, 500; Infanzia, 500; Lotta contro il Cancro, 500.

CULLA. — Per la felicità di Nella e Virginio Rebecchi è nato il piccolo Enzo. Ai genitori e al piccolo i più vivi auguri.

GELOSIA

Racconto di G. BIAZZI VERGANI

Siccome lavoro al Canapificio, e guadagno una miseria, non solo non ho la macchina, ma neanche una «Lambretta». Per questo ho finito col decidere di rivolgermi a Luigi, che ha una vecchia Topolino. Luigi mi è sempre stato antipatico, perchè è grasso e prepotente, ma io con lui sono sempre stato gentile e non mi vede di malocchio. Così gli ho fatto la corte per un paio di giorni, e poi una sera l'ho fermato quando usciva dal bar, e gli ho lanciato la proposta di andare a ballare domenica sera fuori città, lui con la Franca, la sua ragazza, una brunetta tutta nervi che lavora in un bar, ed io con Carmen. L'idea gli piacque subito anche perchè gli dissi che gli avrei pagata la benzina: mi diede una gran botta sulla spalla e mi chiese divertito: «Anche tu hai una ragazza? Chissà che razza di scorfano!». Quando Luigi parla con un tono così volgare mi verrebbe voglia di spaccargli il muso, ma per non rovinar tutto mi misi a ridere e gli risposi che era il più bel scorfano che ci fosse in tutta la città. Ci mettemmo d'accordo che saremmo partiti alle nove da Porta Romana. E difatti partimmo. Solo che quella sera Luigi era di pessimo umore. Incominciò a fare il villano con tutti, con la Franca in particolare. Quando poi si accorse di aver dimenticato di comperare le sigarette tirò di quelle bestemmie che avevo vergogna per lui. Come al solito se la prese con la Franca perchè non glielo aveva ricordato e volle a tutti i costi tornare indietro a comprarle perchè in quel maledetto paese dove andavamo era certo che non le avremmo trovate.

La Carmen taceva ed io avevo paura che una volta ritornati in città, volesse scendere perchè Carmen è una ragazza molto modesta nel parlare, e le volgarità le danno fastidio. Invece per fortuna non disse nulla e riprendemmo il viaggio in silenzio. Quando fummo in campagna incrociammo ai lati della strada le coppie dei morosi, strette contro i paracarri o che camminavano abbracciate. Luigi incominciò ad illuminarle con i fari e ad urlare qualche porcheria e subito diventammo allegri tutti. «Cornuti, sporcaccioni», gridavamo, ed anche le ragazze incominciarono a divertirsi e a ripetere le nostre frasi, tutte esaltate. Poi cantammo tutti in coro così che quando arrivammo alla ballera eravamo allegri, strafottenti e pieni di voglia di divertirci.

Il locale era grazioso ma pieno di gente di campagna, e Luigi incominciò a fare lo spiritoso, a dire ad alta voce che sentiva puzzo di caprone e che voleva indietro i soldi, ed io sentii di nuovo la voglia di picchiarlo.

Poi ci alzammo a ballare, lui con la Franca ed io con Carmen, e stemmo su tre o quattro giri. Ma le cose non andavano troppo bene, la mia ragazza che di solito ha voglia di ridere e di scherzare, quella sera non era del solito umore. «Che cos'hai» — le chiesi — «Che cosa ti senti? Non ti piace qui? Vuoi andar via?». Ma non ci fu verso di avere una risposta, diceva che non aveva niente, e intanto ballava staccata e non ascoltava quello che dicevo. A me Carmen piace moltissimo, avevo voglia di baciarla in mezzo alla sala; ma incominciai ad essere stufo di portarla in giro così, e allora tornammo a sederci ed aspettammo un bel pezzo che anche gli altri due avessero finito. Quando Luigi tornò disse che conosceva quelli dell'orchestra, che il maestro era un suo amico e che avrebbe fatto suonare tutto quello che volevamo. Andammo così vicino all'orchestra a scambiare qualche sciocchezza e Luigi dava del tu a tutti, anche a quelli che non conosceva, poi andammo a bere della grappa: le ragazze facevano le schizzinose, ma io ero contento che Carmen bevesse perchè volevo che diventasse allegra e mi spiaceva aver speso tutti quei soldi per niente. Facemmo ancora un paio di balli, e tutti ci guardavano perchè facevamo un chiasso d'inferno e ci chiamavamo da una parte all'altra della sala, e poi quando tornammo al tavolino ci accorgemmo che la festa era finita. Era solo mezzanotte e in città invece si andava avanti sino alle due o alle tre. Luigi incominciò a fare un baccano indiavolato e a gridare che voleva indietro i soldi. Io gli davo ragione ma mi dava fastidio fare il villano.

Venne il padrone del locale e vennero i camerieri tutti cortesi, e dissero che domenica prossima l'orchestra avrebbe continuato sino alle due, ma che ormai c'era poca gente, e non volevano rimetterci a pagare l'orchestra altre due ore per niente. Luigi allora si mise a gridare che domenica prossima andava in chiesa piuttosto che tornare in quel sito della malora, poi andò dal maestro e lo convinse a suonare ancora un po' al piano per noi, intanto che gli altri mettevano via gli strumenti. Poi venne al tavolino e prese su la Carmen, e incominciarono a ballare tutti stretti. Io e la Franca stavamo a guardare, la Franca era verde per la bile, ed io ero tutto avvilito.

Poi la Franca mi disse: «Che cosa fai lì come uno scemo, muoviti che balliamo anche noi», e incominciò anche lei a stringersi ed a fare la spiritosa, ma quei due non ci guardavano nemmeno. Allora la Franca corse da loro e incominciò a tirar via la Carmen e a dire che voleva ballare lei con Luigi, ma la Carmen la spingeva via, mentre Luigi rideva tutto contento.

Andò a finire che tutte e due gli si appesero al collo e incominciarono a baciarlo. Quelli dell'orchestra sghignazzavano e io non sapevo più dove mettere la testa ed ero tutto rosso della vergogna. Maledicevo il momento in cui ero venuto in quel sito e non vedevo l'ora di andar via. Finalmente il maestro smise di suonare e noi ritornammo in macchina: Luigi e la Franca davanti ed io e la Carmen dietro. Come fummo avanti un po' la Carmen mi abbracciò stretto stretto e disse che di Luigi non glie ne importava niente, che aveva avuto voglia di far arrabbiare la Franca. Io dissi che non avrebbe dovuto farle del male e lei si mise a ridere e mi rispose che a me della Franca non importava niente e che ero geloso di lei. Poi mi abbracciò stretto stretto e si addormentò. Io avevo voglia di piangere.

G. Biazzi Vergani

Tra le bestie strane che affluiscono negli Zoo, va annoverata anche questa rana che una spedizione inglese ha catturato nelle giungle dell'Amazzonia. Si tratta di una rana di dimensione doppia di quelle nostrane che, a parte certe caratteristiche organiche che la differenziano da tutte le altre specie, adopera le zampine anteriori per portarsi il cibo alla bocca dando l'impressione che essa abbia addirittura due mani. Gli scienziati dicono trattarsi di un caso più unico che raro e studiano la rana domandandosi se si tratti di una evoluzione del mondo animale verso forme più progredite

ANDRÉ GIDE

si è spento ieri sera a Parigi

PARIGI, 19. — Lo scrittore André Gide è morto questa sera.

André Gide era nato a Parigi nel 1879. Suo padre, professore di diritto a Grenoble e poi a Parigi, era fratello del celebre economista Charles Gide. La sua famiglia paterna discendeva da una stirpe di Ugonotti delle Cevenne e tutta l'opera dello scrittore avrebbe risentito sempre l'influenza di una educazione rigidamente protestante.

Terminati gli studi il giovane Gide decideva di dedicarsi alla letteratura ma le sue prime opere «Cahiers d'André Walter» (1891) e «Poesies d'André Walter» (1892), passavano pressochè inosservate.

Nel 1893 si reca in Algeria dove si trattiene per circa due anni. Di questo soggiorno africano, che oltre il limite della sua educazione protestante gli rivela la gloria di vivere, rimarrà una traccia profonda e duratura nell'opera dello scrittore. Di questa nuova visione dell'esistenza sono permeate le «Nourritures Terrestres» (1897) e quindi il «Traité de Narcisse» e «Promethee mal Enchainè» (1899). Ma è soltanto con l'«Immoraliste» (1902) che lo scrittore prende pienamente coscienza dei suoi mezzi e inizia quell'analisi introspettiva dei problemi morali, in cui dovrà dare le sue prove migliori.

In questo periodo collabora con Claudel, Copeau, Jammes e Valery alla rivista «Ermitage», e nel 1909 è con Copeau e Schlumberger tra i fondatori della «Nouvelle Revue Française» presso la quale pubblica «La Porte Eroite», rievocazione della sua infanzia, in cui si propone di mostrare i pericoli di un misticismo disordinato. Nel 1911 alla «N.R.F.» si affianca la casa editrice diretta da Gallimaro, che avrà una parte capitale nella storia delle lettere francesi nei trent'anni successivi. Gide, pur mantenendosi in disparte, è il vero ispiratore dell'attività della «N.R.F.».

Nel 1911 egli pubblica «Le Caves du Vatican» in cui, nel quadro di un romanzo d'avventure, illustra l'idea dell'azione gratuita, forse l'aspetto più curioso lel mondo morale complesso e pieno di contraddizioni dello scrittore. Questa opera in particolare e il suo protagonista Larcadio dovevano essere un simbolo per molti giovani del tormentato periodo fra le due guerre.

Il Gide, individualista e spregiatore della morale, finì con l'esser preso a maestro da molti che fraintendendo il suo pensiero, non videro in lui che un banditore di anarchia morale e fisiologica. Nel 1919 Gide pubblica la «Symphonie Pastorale» e nel 1924 il «Corydon», studio sull'istinto sessuale che desta scandalo. Nel 1926 parte per il Congo e nello stesso anno pubblica i «Faux Monnayeurs», opera complessa ad un tempo romanzesca e autobiografica, e «Si le grain ne meurt».

Di ritorno dal Congo pubblica «Voyage au Congo» e «Retour du Tchad» che provocano una viva reazione nell'opinione pubblica, affrontando i problemi del colonialismo. E' il periodo della conversione di Gide prima all'umanitarismo e poi al comunismo e delle sue polemiche con gli scrittori cattolici come Charles Du Bos, Gabriel Marcel e Henri Massis. Nel 1931 ottiene un successo teatrale con «Aedipe». Nel 1935 si reca in visita nell'URSS, ma ne ritorna deluso ed illustra i motivi di questa delusione (la sua posizione anticonformista non gli consentiva di accettare l'idea di una ortodossia comunista) in «Retour de l'URSS».

Nel 1939 inizia la pubblicazione del suo ricco «Journal» apparso fino allora solo frammentariamente. Nel 1941 si stacca dalla «N.R.F.» legata a Drieu La Rochelle e ad Algeri nel 1943 dirige la rivista «L'Arche» su cui pubblica il suo «Journal» degli anni di guerra. Dopo la guerra pubblica qualche raro articolo su riviste letterarie finchè nel 1947 la sua opera ottiene il riconoscimento del Premio Nobel per la letteratura.

Quattro chiacchiere con emigrati sgranocchiando il torrone di Cremona

S. PAULO, febbraio

Questa sera, in una casa di lombardi, abbiamo mangiato il torrone di Cremona. Sicuro, insieme alla frutta — tutta tipicamente brasiliana, e sull'aizata facevano spicco, banane, abacaxi, mangas — è giunta in tavola una stecca di torrone autentico, giunto in questi giorni da Cremona.

E' stata una festa per noi tutti. Ero stato invitato in casa di amici, gente modesta; gente alla buona, venuta qui nel dopoguerra, quasi fuggita dall'Italia dove il padre non trovava lavoro, il figlio maggiore si arrabattava in qualche modo e la mamma curava la modesta casa in un paesino della bassa Lombardia. C'era anche la piccola Lucia; una ragazzina che al momento dell'uscita dall'Italia aveva, si e no, dieci anni.

Quattro persone in tutto. Vennero in Brasile, chiamati da uno zio vecchio che in Brasile era giunto molti anni prima ed aveva fatto fortuna. Aveva una fabbrichetta; questa si era valorizzata con la guerra, il terreno era aumentato molte e molte volte. Poi a quello zio, che era di Casalpusterlengo, venne il mal di cuore. Capì allora che aveva un piede più di là che di qua e pensò al nipote, che in Italia tirava avanti assai male. Lo chiamò, gli pagò il viaggio e questi, facendo uno sforzo immane, riuscì a pagarlo anche per sua moglie ed i suoi due figlioli.

Ora lo zio è morto, il nipote è subentrato nella trafileria, il lavoro va a gonfie vele ed il suo ragazzo gli da man forte dalla mattina alla sera. E molte volte anche dopo il tramonto il ragazzo, che ha oggi venti anni e si è fatto la morosa, come è logico, raccomanda alla ragazza di non aversene a male, ma lui deve andare vicino alle sue macchine per curare certe consegne che gli stanno a cuore.

Ma questa sera papà e figlio non sono ritornati al lavoro. Mi hanno aspettato, e io venivo dalla Cidade e recavo con me, nella macchina, un bel gallone di vino spagnolo di quello che assomiglia stranamente al nostro Soave, e va giù che uno manco se ne accorge. I miei amici abitano al Braz, che è uno di quei quartieri periferici, ed anche poveri, di San Paulo. Hanno una casettina in affitto, dove pagano ancora una cifra da poco, sono modesti, sono abili, i miei amici lombardi. Guadagnano bene con la fabbrica, ma si guardano dal prendersi una villetta e di buttare al vento i sudori di questi anni ed i sacrifici di vivere pensando solo ed unicamente al lavoro. In questo sta la loro abilità, la loro intelligenza di italiani. Per questo hanno fatto fortuna e continueranno a farla anche in avvenire.

Così, si è mangiato all'italiana e mamma Maria ha fatto le cose veramente per benino. Minestrone alla veneta, manzo bollito con la salsa verde, frutta brasiliana, una fetta di panettone ed un bel torrone ciascuno, caffè paulito, il tutto inaffiato dal bianco vinello spagnolo, fra il gaudio generale. Veramente il panettone è di S. Paulo, ci sono oggi due ditte che lo fabbricano, e la seconda è qui venuta da poco, e si è fatta le ossa e la pratica a Torino. Ora ha aperto un magnifico negozio in una arteria di gran traffico e la padrona sta alla cassa a tenere i conti.

Ma il torrone, perbacco, il torrono era autentico cremonese e mi ha portato, raffigurato sulla scatoletta, il bel Torrazzo di Cremona così vivo di colori e di tinte che mi è parso ancora di vederlo al naturale quando prima di ritornare in Brasile ho sostato una giornata nella bella Cremona con gli amici Cabrini, Levi, Morandi e, seduti alla tavola di un noto ristorante a due passi dal giornale che ora pubblica queste mie note, abbiamo fatto onore alla cucina prelibata ed a certo vino Ricciotto delle colline di Verona.

Così un pezzo d'Italia è accanto a noi questa sera, e tutto ci pare più bello. Si parla, si chiacchiera, si discute. E il gallone si alleggerisce sempre di più quando Giacomo lo alza per mescere nei bicchieri. Si pensa ai cari lontani, a ciò che sta travagliando l'Italia e l'Europa intera; qui invece tutto è così diverso... Qui si pensa unicamente al lavoro, alla vita che permette a chi ha tenacia e sa sacrificarsi di andare avanti presto e di farsi una strada. I miei ospiti ricordano ancora le dure giornate italiane prima della loro partenza, ed ora si rallegrano di essersi costruiti una vita qui lontani quattordicimila chilometri dal Paese della Bassa Lombardia dove sono nati. Ed in questo senso per tanta gente, per tanti italiani il Brasile è divenuto una seconda Patria.

Ovunque italiani, italiani, italiani. Molti hanno dimenticato la loro lingua, così il mio barbiere, oggi, mi parlava a stento nella lingua che gli diede sua madre, calabrese. E' nato qui, non è mai stato in Italia. Mette da parte ogni giorno cento lire per potersi comperare il biglietto di viaggio ed andare a Siracusa, per conoscere la casa dove è nato suo padre. Chissà mai se ci arriverà. Era triste oggi. Forse pensava che quando avrà messo da parte queste duecentomila lire, dovrà fare il corredo alla figlia che sta amoreggiando con un ragazzo portoghese, che sta, di casa, in faccia allo stabilimento dove ella lavora.

Perchè qui c'è gente che riesce ed altra che tira avanti alla meno peggio. Non per tutti è cuccagna. Il Brasile non è un Paese dove i denari si trovano, oggi, per terra. Anche qui occorre aver fortuna. Ma la fortuna non si accoppia con tutti, questo è il guaio. Bisogna aver costanza, alla fine chi ne ha da vendere la spunta anche con la malasorte. Anche se la vita qui si sta facendo cara giorno per giorno, e questo, dicono gli ultimi venuti, non era previsto, non era... nei patti.

Già, anche questo particolare fa parte del bagaglio di imprevisti di chi solca l'Oceano per tentare qui la sorte. Ma in un paese che ha soprattutto bisogno di braccia per lavorare, è evidente che la buona volontà di lavorare rappresenta la prima arma del successo. Lo Stato di San Paulo è grande poco meno dell'Italia e non raggiunge i dieci milioni di abitanti. Tutto ciò con clima da altopiano di ottocento metri quindi saluberrimo.

Non è forse ancora terra di cui in Europa si è persa addirittura la traccia, questa?

Giancarlo De Betta

GIAPPONE

Non s'è mancato di rilevare come il Giappone, per costruzione mentale dei suoi abitanti e per la profondità delle credenze religiose, sia ancora il Paese che, malgrado il turbine della guerra e la conoscenza con le bombe atomiche, sia il più attaccato ai costumi ed alle tradizioni. I giapponesi non rinunciano ai loro riti secolari e, quando loro riesce, neppure agli abiti che furono proprio dei loro padri e delle loro madri. Ecco, per esempio, due ragazze di Tokio appartenenti ad una famiglia che vanta origini da un «samurai», indossare, in un giorno di festa, il tradizionale costume ed andarsene per le strade della città suscitando contemporaneamente curiosità ed ammirazione da parte degli americani che mantengono ancora il regime di occupazione

K.O. il malvivente sotto i colpi dell'esile signora

VIENNA, 19. — Protagonista di un «match» fuori programma, conclusosi con una smagliante vittoria fuori combattimento, è stata la signora Marianne Weidin, moglie del pugilista Jo Weidin, campione europeo dei pesi massimi. La signora Marianne, una donnina esile e quasi insignificante, tornava ieri sera tardi alla sua abitazione, accompagnata da un'amica. I mariti delle due donne seguivano le rispettive mogli ad una certa distanza, d'improvviso due giovani malviventi, che si erano tenuti nascosti nell'oscurità, balzavano sulle due donne ed uno di essi cercava di strappare la borsetta dalle mani della signora Weidin, la quale, per nulla intimorita, gli gridava: «Non ci provare, sono la moglie di Jo Weidin». Il giovane rispondeva ironicamente: «Vallo a raccontare a qualcun'altro». ma mal gliene incoglieva, perchè la donnina lo affrontava con una granuola di «uppercuts» e di «sinistri» al corpo e al volto, sul tipo di quelli da lei tante volte visti sferrare dal marito in pieno ring. Non passava molto tempo che il malcapitato gettava, per così dire, la spugna e fuggiva a gambe levate, sicchè Marianne poteva dare una mano all'amica che nel frattempo aveva anch'essa tenuto testa, validamente, all'altro malvivente. Quando i mariti delle due donne giunsero, correndo, sul... «ring», la lotta si era già conclusa vittoriosamente. I due aggressori avevano invocato la protezione di un poliziotto che si trovava a passare nella via.

SEMPRE SUPPOSIZIONI

Uno scienziato irlandese afferma che i dischi volanti vengono da Marte

LOS ANGELES, 19. — Lo scienziato irlandese Gerald Heard afferma che i piatti volanti esistono realmente, e con probabilità provengono dal pianeta Marte. Le smentite governative della loro esistenza servono — secondo Heard — semplicemente a calmare una opinione pubblica che altrimenti potrebbe divenire isterica. Non si può negare comunque tutto ciò che centinaia o migliaia di persone hanno visto in molte parti del mondo. Non tutti i piatti sono palloni stratosferici come vorrebbe il governo. Inoltre l'atteggiamento di cautela del governo — sostiene lo scienziato — è un gesto che tiene la Russia in forse sul fatto che gli americani potrebbero effettivamente avere i dischi volanti.

Heard ammette che la sua teoria è puramente ipotetica, ma che è almeno più logica della smentita ufficiale ed è pronto a sostenerla a spada tratta. Per un processo di eliminazione, egli dice, i piatti volanti non possono venire che da Marte. Ovviamente gli Stati Uniti non li possiedono, altrimenti non lancerebbero loro dietro i caccia quando fossero avvistati presso le basi militari. La Russia non ne ha altrimenti non attenderebbe chissà cosa prima di fare la guerra, nè privati nè piccole nazioni ne hanno. L'unica conclusione è che i piatti provengono da tre località esterne alla terra: Mercurio, Venere e Marte. Mercurio è da escludersi perchè la temperatura vi è tanto elevata da fondere il piombo. Venere è da eliminarsi perchè è opinione comune che non vi sia acqua. E senza acqua non esiste vita, di conseguenza Marte è l'unica possibilità.

Io ritengo possibile una di queste due alternative — prosegue lo scienziato — e di esse il governo americano è a conoscenza: o che i marziani sono convinti che noi della terra siamo innocui, anche con la nostra bomba atomica e che finiremo col distruggerci in tempo senza danneggiare il nostro pianeta, oppure attendono il momento opportuno per impadronirsi del nostro pianeta. E questa possibilità si approssima perchè Marte sarà vicinissimo alla terra nel 1952. Non ci resta che attendere.

Heard sostiene che i piatti volanti sono mossi da una specie di forza magnetica, che provoca la luce biancazzurra vista di notte, con un cono di disintegrazione in coda. I piatti volanti sono sia di forma tubolare che discoide, probabilmente l'ultima è la migliore. Non vi sono stati casi di rinvenimento di dischi volanti sulla terra, salvo un caso, riferitogli da amici degni di fede da due fonti completamente diverse, del rinvenimento di resti di un piatto volante nel Sahara. Non si trovarono corpi, ma i resti del piatto dimostrano che questo era costruito in metallo imbullonato. Evidentemente si tratta di un modello vecchio e antiquato, ora migliorato. I piatti sono convessi da entrambe le parti, con boccaporti lungo il bordo, e un diametro di circa duecento piedi.

Spaventapasseri meccanico che spara petardi

LONDRA, 19. — E' in commercio un nuovo tipo di spaventapasseri, meccanico automatico e ricaricabile. Prodotto da una fabbrica di fuochi artificiali, lo spaventapasseri ha una miccia che dura otto ore e che ogni venti minuti provoca lo scoppio di petardoni che causano a loro volta il movimento delle braccia del fantoccio. Non si precisa se il sistema funzioni anche quando piove.

1500 arresti in Malesia

SINGAPORE, 19. — Tutti i 1500 abitanti del villaggio di Jenderam situato a 25 chilometri dalla capitale malese Kuala Lumpur, sono stati oggi arrestati. Si tratta di malesi, cinesi e indonesiani. L'operazione è stata condotta da circa mille uomini. Ad essa hanno partecipato truppe britanniche, gurkna e malesi. Non è stato sparato un sol colpo. Il villaggio che un portavoce governativo ha definito «un alveare di banditi», verrà distrutto domani. I millecinquecento arrestati sono stati condotti in un campo di concentramento.

Primi richiami della classe "Z,,

LONDRA, 19. — Il ministero della guerra britannico ha diramato oggi le prime cartoline di richiamo per i 235.000 della classe «Z» che debbono seguire un corso di addestramento durante l'estate prossima. Come noto la classe «Z» è costituita dagli ex combattenti dell'ultima guerra ancora in età di prestare servizio.

Una ventina di nazionalisti cinesi combattono in Corea

TOKIO, 19. — Un gruppo di 20 nazionalisti cinesi combatte in Corea sul fronte di Seul. Esso forma una unità a parte, ma è collegato con dei reggimenti sud-coreani.

Il gruppo ha già avuto un morto e due feriti, e pertanto i suoi effettivi sono ridotti a 17. Dato che questo piccolo reparto non è ufficialmente riconosciuto fra le forze combattenti in Corea, esso deve mantenersi da se, procurandosi l'equipaggiamento e quando gli occorra, con l'uccidere i comunisti e prendere quanto essi posseggono. Effettivamente, mentre all'inizio i 20 nazionalisti erano piuttosto mal equipaggiati, ora si sono riforniti dell'essenziale e dispongono perfino di un piccolo deposito nelle retrovie.

Altre armi ritrovate dai Carabinieri

MILANO, 19. — In un campo accanto alla linea ferroviaria varesina presso viale Zara, i carabinieri hanno rinvenuto tre «stein», cinque mitra, sette moschetti, otto pistole, ottanta bombe a mano, duemila cartucce per armi varie, ventisette caricatori per mitra. Le armi e le munizioni erano racchiuse in un tubo di cemento e, secondo quanto informa il comando carabinieri, dovevano essere in via di spostamento poichè apparivano depositate soltanto da poche ore. Il materiale è in perfetta efficienza.

Anche i carabinieri di borgo S. Donato (Torino) in seguito a laboriose e complesse indagini hanno rinvenuto, abilmente occultate sul ponte di una caricatrice elettrica dello stabilimento «Fiat Ferriere», il seguente materiale bellico: 17 sten, 11 thomson, 1 fucile mitragliatore tedesco, 1 fucile mod. 91, 3 canne ricambio per armi automatiche, 1 nastro completo per armi automatiche, 232 cartucce per mitra. Il materiale è tutto in buono stato di conservazione e l'occultamento risale ad epoca recente.

Domani Eisenhower arriverà in Francia

PARIGI, 19. — Viene oggi ufficialmente annunciato dagli uffici del SHAPE siti nell'Hôtel Astoria di Parigi che il quartier generale del generale Eisenhower verrà posto sulla strada nazionale tra Versailles e St. Germain a nord ovest del comune di Rocquencourt. Il terreno è stato messo a disposizione del comando supremo atlantico dal governo francese essendo di proprietà demaniale. L'offerta del governo francese è stata accettata in assenza del generale Eisenhower dai suoi rappresentanti. Come è noto il generale giungerà dopodomani a Cherbourg.

Le conseguenze di non saper mungere

CAMDEN (Tenn), 19. — La signora Reuben Barker è l'unica persona di famiglia che sappia mungere una vacca. Ammalatasi, la crisi si è fatta seria. Il marito dopo due giorni di calci dalla bestia l'ha presa per la cavezza e l'ha portata in casa, nella camera della moglie, dove la donna dal letto può mungere con relativa facilità due volte al giorno.

Moglie e pappagallo alleati contro il marito

LOS ANGELES, 19. — Certo Thomas Anderson, di 46 anni, ha ottenuto il divorzio perchè la moglie lo chiamava continuamente vecchio imbecille, e aveva insegnato al pappagallo di casa a chiamarlo in quel modo.

cronaca cremonese

Lo sciopero ordinato dalla C. d. L. non ha avuto seguito

Gli stabilimenti hanno lavorato in pieno - Negozi, scuole e uffici tutti aperti - Piccolo tafferuglio in Galleria

L'ordine di sciopero generale impartito ieri mattina dalla Camera del Lavoro per protestare contro i dolorosi avvenimenti di Lentrella presso Chieti nel corso dei quali, in un conflitto fra dimostranti e forza pubblica, un contadino perdeva la vita (oppure, come era stampato su cartelli affissi alle porte di qualche spaccio cooperativo, per protestare contro i recenti provvedimenti governativi) non ha avuto seguito. Si è scioperato in qualche piccolo stabilimento particolarmente ossequiente alle direttive camerali; si è lavorato in pieno, invece, in tutti gli altri. Se qualche astensione vi è stata, non ha superato le media normale delle solite assenze caratteristiche in opifici che danno lavoro a molte centinaia di persone.

Anche le vetture filoviarie, hanno iniziato regolarmente il loro carosello: nessuno dei conduttori o dei bigliettari si è assentato. Ma verso le 10,30, due vetture sono state fermate da gruppi di donne all'altezza di corso Stradivari e impossibilitate a proseguire per parecchio tempo. Intanto le altre vetture che sopraggiungevano dai tre lati, si ammassavano nei pressi dell'imbocco della Galleria e in corso Campi. Più tardi le vetture riprendevano il loro giro ma poi, verso mezzogiorno, il servizio veniva sospeso e soltanto alle 18, alla fine, cioè, dello sciopero, riprendeva.

Mentre gli operai, come si è detto, hanno continuato tranquillamente a lavorare, e i negozi e le banche e gli uffici pubblici e le scuole sono rimasti normalmente aperti, verso le 14 hanno cominciato a confluire in città squadre di contadini, in prevalenza giovani. Alcuni indossavano camicie di un rosso sfavillante.

Un incidente di qualche rilievo, si è avuto verso le 15,30 sotto i portici della Galleria verso Corso Campi. Un vecchietto pronunciò delle parole di recriminazione contro le violenze. Dei contadini tentarono di gettarglisi addosso; ma il sig. Mario Renga, abitante in Corso Campi, corse in suo aiuto. L'intervento del Renga, distrasse l'attenzione degli assalitori, i quali si scagliarono contro lui. La sua reazione è stata tanto pronta quanto vivace, facilitata dal fatto che in suo aiuto era accorso il dott. Franco Barbieri, fu Adelchi, abitante in via Diaz 32, il quale cominciò a sua volta a partecipare al pugilato generale. L'arrivo di alcuni agenti, valse a sedare la zuffa. Il dott. Barbieri, stringeva saldamente il contadino Artemio Marchiotti, di Carlo, di 46 anni, abitante in via Bosco 5, e l'additava agli agenti come uno dei più violenti contro di lui. L'uno e l'altro venivano accompagnati all'ospedale. Al dottor Barbieri sono state riscontrate ferite al labbro inferiore e a una tempia, guaribili in una dozzina di giorni; al contadino varie contusioni al capo e al volto, guaribili in cinque giorni. Il sig. Renga non si è recato all'ospedale.

Intanto da tutte le strade che irradiano verso Cremona, affluivano in città colonne di contadini, che venivano avviate verso la Camera del Lavoro, ove si svolse un comizio nel corso del quale parlarono i soliti oratori. Più tardi, una colonna di dimostranti, seguiti da due carrettini carichi di paglia e di altre sostanze facilmente infiammabili, si dirigeva verso via Ala Ponzone con l'intenzione (è stato supposto) di invadere e di incendiare la sede del MSI. Il fermo contegno della forza pubblica ha servito a evitare l'atto di violenza. Alle 18, tutto è tornato nella calma e i negozi, che per misura prudenziale, erano stati chiusi al passaggio del corteo, sono stati riaperti.

E' da notarsi che nel corso della giornata sono stati lanciati da persone a bordo di un moto scooter, dei manifestini tirati a ciclostile, dal titolo «Bollettino dello sciopero», che avevano l'esatta intonazione di bollettini di guerra. Ma non tutte le notizie in essi contenute rispondevano alla realtà. Si parlava, infatti, di «15 feriti a Mantova», dimenticandosi di dire che sei o sette di questi appartenevano alle forze di polizia; si affermava che «Milano rivive le ore delle cinque giornate», mentre le storiche giornate erano state combattute un secolo fa non per chiamare lo straniero in Italia ma per cacciarlo. Si diceva che « tutti gli esercenti si sono schierati a fianco della classe lavoratrice e operaia » chiudendo « in gran parte i battenti », mentre invece non è stata, come si è detto, che una misura precauzionale.

Il secondo « bollettino dello sciopero generale » concludeva con l'anuncio che oggi alle 17,30 vi sarà un comizio in piazza del Comune.

Incidenti a GUSSOLA, TORRICELLA e STAGNO

Un'autocorriera fermata a un blocco stradale - Una donna e due carabinieri feriti

Incidenti di un certo rilievo, sono avvenuti nel pomeriggio di ieri a Gussola. In mattinata in tutto il casalasco, avevano fatto la loro comparsa degli attivisti rossi provenienti specialmente dalla provincia di Parma (ne sono stati segnalati anche a Casalmaggiore, ove hanno costretto gli operai della Placcato oro a sospendere il lavoro verso mezzogiorno e quelli dello Zuccherificio ad abbandonare lo stabilimento poco dopo le 14) per incitare operai e contadini a scioperare. Nel pomeriggio i carabinieri sono stati avvertiti che dei contadini si erano presentati all'azienda agricola della signora Annetta Ragazzini per imporre il pagamento dell'indennità caropane. Venivano inviati sul posto due militi, al comando del brigadiere Franco Giuseppe, i quali tentavano di compiere opera di persuasione. Ma i loro sforzi non conseguivano davvero i risultati che si erano prefissi: i dimostranti, rinforzati da buon numero di « compagni » accorsi, si lanciavano contro i carabinieri, aggredendoli. I militi, dando prova di alto senso umano, non facevano uso delle armi, neppur quando un loro commilitone, Giuseppe Costanzo, di Francesco, si abbatteva per un grave colpo ricevuto al capo con un bastone. Gli altri due militi riuscivano ad aver ragione sugli scioperanti e a disperderli. Il Costanzo veniva portato all'ospedale di Casalmaggiore: gli è stata riscontrata una lesione al capo, guaribile in un mese circa.

Da Cremona venivano subito inviati rinforzi per ristabilire l'ordine. Il paese veniva bloccato, i carabinieri iniziavano delle perquisizioni per rintracciare gli aggressori del Costanzo. Quattro carabinieri, supponendo che in una soffitta fossero nascoste persone, vi entravano. Sotto il loro peso, il pavimento sprofondava, ed i quattro carabinieri precipitavano al piano di sotto. Uno di essi, Pietro Picchioni, di 22 anni, riportava una ferita al mento, guaribile in una decina di giorni.

Intanto un gruppo di dimostranti, temendo di essere arrestati, penetrava a forza nei locali della cooperativa, e si rivolgeva alla sorella del banconiere, Ines Cappelli, fu Antonio, di 24 anni, domandandole di accompagnarli in solaio per sfuggire ad un eventuale arresto. La donna prima tentava di guadagnar tempo, poi, pressata dagli altri, finiva per accedere al loro desiderio. Il movimento non era sfuggito ai carabinieri, che fecero irruzione nella cooperativa e si avviarono verso la soffitta. Ad un certo momento, uno di essi si vide accerchiato. Impugnava la rivoltella e lasciò partire un colpo. Per sfortuna il proiettile andava a colpire la Cappelli alla regione epigastrica e fuoruscìva. Soccorsa dai carabinieri stessi, la giovane veniva trasportata all'Ospedale di Casalmaggiore ove il dott. Recusani le praticava le cure del caso, riservandosi la prognosi.

A Torricella del Pizzo, i contadini scioperanti avevano organizzato una specie di « blocco stradale » per impedire il traffico. La prima macchina sopraggiunta, è stata un'autocorriera carica di passeggeri. Quando i contadini l'hanno fatta fermare e hanno ordinato ai viaggiatori di scendere, i viaggiatori stessi hanno cominciato a protestare molto vivacemente. Proprio quando la cosa poteva assumere un aspetto drammatico, sono giunti i carabinieri, che in pochi minuti hanno avuto ragione sugli scioperanti. L'autocorriera ha subito proseguito.

Tafferugli si sono registrati a Stagno Lombardo ove i pochi carabinieri del paese hanno dovuto affrontare una turba numerosa che minacciava disordini. I carabinieri hanno potuto averne ragione, facendo sgombrare i punti nevralgici del paese.

Anche il sapone serve per compiere una truffa

Il 7 maggio del 1948 dal rappresentante di saponi Guido Soresini, abitante in via XI Febbraio, si presentava un tale, il quale spacciatosi per un commerciante di S. Martino in Beliseto, e citando conoscenze e rapporti poi rivelatisi inesistenti, convinceva il Soresini a consegnarli saponette per un valore di oltre 4 mila lire, come campioni di una partita che egli aveva regolarmente ordinata.

Il giorno dopo, non avendo il Soresini riportato una buona impressione del suo cliente, iniziava degli accertamenti che lo portavano alla conclusione di essere stato truffato. L'imbroglione, che è risultato essere tale Antonio Amato di Pasquale di 30 anni, senza fissa dimora, è comparso ieri davanti al Pretore che lo ha condannato a 6 mesi di reclusione. Dif. avv. Geroldi.

— Dal commerciante in biciclette Alfredo Gaboardi, residente in via Ettore Sacchi, il 18 aprile 1948, si presentava tale Enrico Fano di Ciro di 35 anni, residente a Milano in via Monte Napoleone n. 35, il quale lasciando in deposito la sua carta d'indentità, otteneva una bicicletta a nolo. Il Fano aveva assicurato che sarebbe stato di ritorno dopo poche ore, invece nè lui, nè la bicicletta nuova che gli era stata data in consegna, furono più visti ritornare alla base. Ragion per cui al Gaboardi non rimase altro che denunciare il furto.

Più tardi rintracciato, il Fano si giustificò asserendo di non aver potuto restituire la bicicletta perchè gli era stata rubata, e di non aver neppure potuto denunciare il furto perchè a quell'epoca era a sua volta ricercato dalla polizia per uno dei suoi numerosi imbrogli. La scusa era un po' capziosa ma avendo il Gaboardi — risarcito del danno — ritirato la querela, il Pretore ha dichiarato di non potersi procedere contro il Fano

Stasera suggestiva processione da S. Omobono a S. Agostino

Sarà solennemente trasportato il Crocifisso davanti al quale nel 1197 morì il patrono della Diocesi

Questa sera alle 20,30 si svolgerà una solenne processione per il trasporto dalla chiesa di S. Omobono alla parrocchiale di S. Agostino, del miracoloso Crocifisso davanti al quale il 13 novembre 1197, morì S. Omobono, l'insigne patrono della nostra Diocesi. Si tratta di un Crocifisso che, prima ancora della morte del Santo, avvenuta, come è noto, all'alba mentre, come di consueto, assisteva alla Messa, era particolarmente venerato dai cremonesi, i quali, pregando davanti al sacro simulacro, avevano ottenuto delle grazie insigni che, più ancora che i singoli, riguardavano l'intera città. Il fatto della morte di S. Omobono davanti al simulacro, fece aumentare, nel cuore dei cremonesi, il culto per esso e nel corso dei secoli le generazioni si sono succedute davanti all'altare per invocare soccorsi che, come fanno fede i molti ex-voto che ornano le pareti, sono sempre giunti.

Il Papa, in questo tempo di quaresima e nell'imminenza delle grandi settimane che precedono la Pasqua, ha invitato i fedeli ad una Crociata di penitenza e di preghiera. Rispondendo a questo appello, mons. Stuani, il fervoroso parroco mitrato di S. Agostino, coadiuvato dai suoi ottimi sacerdoti, ha organizzato un ciclo di preghiere che si è iniziato il giorno 20 e si concluderà il 26 corr., secondo le intenzioni espressamente dettate dal Santo Padre.

Il ciclo, culminerà questa sera con la solenne processione per il trasporto del miracoloso Crocifisso dalla chiesetta di S. Omobono alla splendida parrocchiale, ove rimarrà esposto sino a tutta la domenica in Albis, successiva a quella di Pasqua. La processione sarà preceduta dalla recita del Rosario e seguita, in S. Agostino, dalla predica del sac. don Giacomo Grazioli. Poichè si tratta di un avvenimento religioso assolutamente eccezionale, lo segnaliamo, convinti che ad esso parteciperanno non solo i fedeli della parrocchia ma larghe rappresentanze cittadine.

L'ultima volta che il Crocifisso è stato trasportato processionalmente, risale al 1933 all'epoca delle Missioni predicate dai Padri Passionisti e molti ancora ricordano. L'antico simulacro, venne processionalmente portato dall'arcivescovo dalla Chiesa di S. Omobono alla Cattedrale, e riportato poi solennemente da mons. Stuani. In quell'occasione non è esagerato il dire che tutta la città ha partecipato alla suggestiva cerimonia.

TEMPERATURA	1949	1950
Minima	+ 1	+ 9
Media	+ 6.3	+ 12
Massima	+ 10	+ 17

BUONA USANZA

Natalia Ferrari ved. Morandi. — Arnaldo e Tullia Bonisoli Alquati: Asilo di Corte de' Frati, lire 2000.

Pozzoli Giuseppe. — Piccole Serve: Gina e Aimone Onofri, 500. — Funzionari e impiegati Libera Ass. Agricoltori di Cremona: Sordomuti, 500; Infanzia, 500; Derelitte, 500; Ciechi Margherita, 500.

Quitarelli Aquilino. — La direzione e gli impiegati dell'I.N.P.S. di Cremona: Ciechi di Guerra, 1000; Provvidenza, 1000; Infanzia, 1300; S. Angelo, 1000; Lotta contro il Cancro, 1000.

Garavelli Giuseppe. — Ciechi Margherita: Fam. Frassi Adelio, lire 500.

Nannetti Riccardo. — Cremerie Cremonesi del cav. Zanotti: Piccole Serve, 500; Rifugio, 500.

Carlisa Frosi (8° anniversario). — S. Rita: La piccola Maria Grazia Bozzetti e Fam., 250. Infanzia: I cugini Dante e Remo Poli, 1000. — Rifugio: Fam. Brugnelli, 500. — Provvidenza: Santini Carlisa, 1000.

Offerta speciale. — Opera Rieducatrice Psichica di via F. Geromini: Un gruppo di ferrovieri, 1200.

Dordoni Ernestina (4° anniversario). — Edvige e Franca Dordoni: Infermi Poveri a Domicilio, 1000; S. Vinc. Femm. S. Pietro, 1000.

Pilotti Silene. — Ospizi Riuniti: Fam. Pighi Mario di Gussola, 1000.

"La libertà di lavoro non è garantita,, dichiarano i Liberi Sindacati

Un appello ai lavoratori: difendano i loro interessi economici e sociali ma desistano da ogni azione sovvertitrice

La Segreteria dell'Unione Provinciale Liberi Sindacati comunica: « Ancora una volta l'ordine pubblico e la libertà di lavoro sono stati violati nella nostra Provincia ad opera dei soliti mestatori professionali assoldati al Partito Comunista ed alla Camera del Lavoro che non attendono altro se non la possibilità di turbare il normale andamento del lavoro speculando sulle più dolorose circostanze.

« A nome di tutti i lavoratori coscienti del momento delicato che si sta attraversando la segreteria dell'Unione Provinciale esprime il suo cordoglio per i lavoratori e le forze dell'ordine vittime di tali conflitti; la sua deplorazione per tutti coloro che minano alle basi della esistenza di uno stato democratico; il suo plauso per tutti coloro che rischiando notevoli pericoli si mantengono serenamente ai posti di lavoro.

« Contemporaneamente — come già fatto in precedenza ma con rinnovato vigore conseguente dagli ultimi fatti — richiama la pubblica Autorità sulla necessità di intensificare l'azione di controllo per un'efficace tutela della libertà di lavoro in modo particolare nei maggiori centri industriali della provincia.

Troppo gravi sono i fatti di ieri per non richiamare su di essi l'attenzione della pubblica Autorità ed anche della pubblica opinione:

A Crema all'Everest gli operai che in maggioranza volevano lavorare ne sono stati impediti nell'ambito dell'azienda dai soliti violenti contro i quali è stata fatta regolare denuncia.

Al Linificio le operaie e gli operai sono stati strappati in maggioranza dal loro posto di lavoro oppure è stato ad essi impedito l'accesso alla fabbrica da estranei di altre aziende. Un'operaia è stata malmenata da un gruppo di lavoratrici ed è stata ferita.

Alla Ferriera dove un forte gruppo si è presentato al lavoro, si è impedita la normale lavorazione.

A Soresina: presso la Ditta Fantini un forte gruppo di lavoratori presentatosi al lavoro è stato impedito di mantenervisi sotto le minacce di un numeroso gruppo proveniente anche da altre aziende. Lo stesso si è fatto alla Latteria Soresinese e all'azienda Solzi dove gli operai sono stati diffidati dall'uscire dall'azienda nel giro di cinque minuti sotto la minaccia di essere tratti con la forza dal proprio posto di lavoro. Lo stesso gruppo di violenti ha imposto la chiusura dei negozi.

« Questi sono i fatti più gravi che riteniamo opportuno di segnalare. Fatti che nel pomeriggio hanno costretto la maggior parte dei lavoratori ad astenersi dal lavoro nei centri su indicati. A queste si potrebbero aggiungere altre segnalazioni giunte da alcuni luoghi della Provincia, segnalazioni che dimostrano ancora una volta come lo sciopero sia completamente fallito laddove non si è usata violenza!

« La libertà di lavoro non è garantita! Queste sono violenze ed arbitrii e non degli scioperi!

« I liberi lavoratori non possono oltre sopportare tale situazione e rivolgono quindi un caldo appello alle Autorità provinciali denunciando una mancanza di adeguato servizio di tutela dell'ordine in modo particolare nei centri di Crema e di Soresina e facendo appello affinchè tale servizio venga preventivamente disposto onde garantire una adeguata tutela per tutti i cittadini.

« In secondo luogo viene denunciata una carenza di energia da parte di alcuni responsabili di azienda che preferiscono sottrarsi ad ogni minima responsabilità.

« La Segreteria dell'Unione deplora vivamente il ripetersi di simili circostanze ed addita a tutti i lavoratori i metodi di violenza degli attivisti politici o pseudo sindacali come i primi elementi atti ad abbattere ogni libertà democratica. Richiama pure tutti i lavoratori all'assoluta necessità di reagire compatti e non isolatamente ad ogni intimidazione procedendo poi a sporgere regolari e circonstanziate denuncie a carico dei violenti e a segnalare ogni fatto di debolezza degli imprenditori, perchè anche contro di questi si possano prendere adeguate misure.

« Consapevoli quindi dell'esigenza del permanere di uno stato di ordine e di tranquillità nell'assoluto rispetto di ogni libertà democratica, la segreteria dell'Unione lancia un appello a tutti i lavoratori perchè abbiano ad impostare ogni saggia difesa dei propri interessi economici e sociali desistendo innanzi tutto da ogni azione sovvertitrice ed agendo legalmente nella piena libertà garantita da ogni saggia azione sindacale.

« Il presente ordine del giorno e conseguenti richieste dei liberi lavoratori saranno illustrati dalla segreteria dell'Unione nella giornata di oggi all'Autorità competente ».

Lettere al Direttore

Una grave ingiustizia

Sig. Direttore,

Eminenti personalità della politica e autorevoli capidivisione della burocrazia ministeriale romana, quando vengono interpellati sulla disparità di trattamento consacrata nei due decreti disciplinanti aumenti di pensione a tutto svantaggio dei pensionati degli Enti Locali, rispondono con invariata ed esasperante monotonia: Che non era possibile applicare agli Enti Locali il decreto riservato agli statali in quanto non esiste perfetta corrispondenza fra i gradi della gerarchia statale e le altre.

Ebbene noi rispondiamo che non è la forma che ci interessa e tanto meno la procedura da seguire nei singoli settori, ma solamente ed esclusivamente la sostanza.

Se un funzionario del ministero X in pensione percepisce i 9/10 dell'assegno del suo collega in servizio, pari grado e pari d'anzianità, perchè un segretario del Comune della Provincia, degli Istituti Ospitalieri, dell'ECA, non deve percepire i 9/10 dell'assegno che riscuote il collega in servizio pari grado e pari anzianità?

Noi non intendiamo affatto che il trattamento generale e globale della categoria Enti Locali armonizzi in pieno con quello della categoria statali, ma semplicemente che il rapporto fissato fra pensione e stipendio, 9/10 o giù di lì, sia applicato in tutti i settori.

Se per oltre quattro anni le percentuali di aumento (sia pure su basi diverse) sono state applicate tanto agli statali che agli Enti Locali, per quale ragione si deve ora cambiare rotta per imporre alla categoria messa bellamente alla porta, un sacrificio che oscilla fra le cinque e le diecimila lire mensili? Gli Enti Locali non vivono essi pure nella neonata Repubblica Italiana?

Un gruppo di pensionati

Sorpreso un ladro da un vigile notturno

Ieri notte, verso le 3,15 il vigile dell'ordine Luigi Massera che stava facendo il suo giro d'ispezione nella zona di Porta Mosa, vedeva a distanza un individuo in bicicletta che improvvisamente si dava alla fuga dopo aver gettato per terra un sacco. Egli allora si metteva all'inseguimento dello sconosciuto che però, nel dedalo delle viuzze adiacenti riusciva a far perdere le sue tracce.

Ritornato sui suoi passi, il vigile provvedeva al sequestro del sacco, contenente 7 galline, di provenienza evidentemente furtiva.

SPETTACOLI

Enic: Travolgente successo di « Il lupo della Sila » capolavoro Lux con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari, Jacques Sernas.
Italia: « Jolanda ed il Re della Samba » (a colori), Fred Astaire, Lucille Bremer.
Cittanova: Questa sera danze dalle ore 21.
Ponchielli: A grande richiesta « Mohamed ». Teatrale dalle ore 21,15. Successo senza precedenti.
Super: Repliche del film RKO « Il Re dell'Africa » con Terry Moore, Ben Johnson. Avventuroso. Grande successo. Fuori progr. attualità sportive « La Milano-S. Remo » e « l'incontro calcio Milano-Inter ».
Politeama Verdi: Oggi ultime visioni del film dell'ilarità: « Totò allegro fantasma » con Totò principe dei comici; f. p. « La corsa Milano S. Remo ». Successo. Domani: « Incatenata » con Michele Morgan e Robert Cummings. Riduzioni Enal.

Jolanda e il re della samba

Tipico film rivista in cui, ancora una volta, Fred Astaire dimostra che le sue impeccabili danze trovano sempre nuove strade originali ed intelligenti. La carriera di questo ottimo ballerino è stata seguita, grazie al cinema, passo passo ed abbiamo potuto constatare come essa si sia continuamente evoluta e perfezionata sui nuovi motivi musicali e come il tip-tap abbia raggiunto espressioni ritmiche al pari delle danze classiche. Tutto questo, certamente merito di Fred Astaire e non dei diversi registi che lo hanno diretto e neppure della bionda Ginger Rogers che con lui faceva coppia anni fa. E' pure evidente che la rottura di quella coppia che si definiva « coppia insostituibile » non ha affatto danneggiato Fred Astaire. Egli, da solo, ha potuto più liberamente dare estro alla sua fantasia e « Jolanda e il re della samba » lo dimostra a sufficienza. Qui Fred Astaire, sui nuovisimi motivi delle sambe, riesce a comporre pezzi meravigliosi ed esce dalla realtà del palcoscenico introducendosi nel mondo dell'astratto e del metafisico. E, cinematograficamente, questi pezzi hanno anche una armonia, armonia che si identifica nella danza, nella musica, nel colore e nella scenografia.

Il film, mantenendosi sul piano spettacolare, riassume ciò che di meglio e di più attraente può offrire una rivista: comicità, folklore, eleganza, sfarzo musica in abbondanza e romanticismo. Ha diretto Vincente Minelli mentre Lucille Bremer coadiuva il magnifico ballerino per tutto lo spettacolo.

e. s.

ECHI DI SPETTACOLI

PONCHIELLI

A grande richiesta continua anche oggi lo spettacolo **Mohamed** e Wilma Rosy. La *Direzione* prega di non confondersi con imitatori. Mohamed è l'uomo del 2000, è uno spettacolo mai visto a Cremona, è un grande successo: 25 giorni al Mediolanum di Milano con teatro esaurito tutte le sere.

Prenotate le poltrone dalle 10 alle 12 al Botteghino del Teatro, e sempre a prezzi ultrapopolari 300, 100, 150, 200.

Da ricordarsi per sabato 25 e domenica 26 in unione al grande film « Malafemmina » con Maria Felix; uno spettacolo grandioso, novità per Cremona.

ALL'ENIC

Silvana Mangano il nuovo idolo dei pubblici d'Italia, di Francia e d'America nel grandioso capolavoro Lux: **« Il lupo della Sila »** con Amedeo Nazzari, Jacques Sernas, ottiene un successo travolgente.

ALLA RADIO

Rete rossa. — Ore 13,26: Danze e folklore nell'arte; 13,51: Dal Prater a Manhattan; 14,20: Orchestra; 17: Quartetto di Roma della RAI; 18: Canzoni; 18,35: Melodie celebri; 18,50: « Le memorie di un ottuagenario » di I. Nievo; 19,20: Musica leggera; 19,45: La Valle di Giosafatte; 19,57: Canzoni francesi; 21,20: Musiche di Charpentier-Massenet-Debussy; 22,40: Orchestra.

Un modellino dei piatti volanti sarà presentato al pubblico in televisione

Un funzionario francese avrebbe inventato un disco di 70 metri di diametro che potrebbe trasportare 35 persone

NEW YORK, 22. — La signora Eleanora Roosevelt ha invitato i due piloti commerciali che affermano di aver visto lunedì un piatto volante sull'Arkansas a comparire domenica prossima nel suo programma televisivo.

I due intendono costruire un modellino del «piatto» avvistato, e presentarlo al pubblico della televisione.

Da Algeri si ha che un funzionario di Philippeville (Africa settentrionale francese) ha intenzione di presentare fra breve il modello di un disco volante da lui ideato che avrebbe un diametro di 70 metri, sarebbe fornito di 5 motori, di galleggianti e di uno speciale carrello di atterraggio, e potrebbe trasportare 35 persone.

Da varie parti intanto si susseguono le notizie e le dichiarazioni di persone che hanno visto dei misteriosi ordigni. Così da Buenos Aires si ha che un disco volante è stato visto ieri mattina a Belgrado, villaggio della provincia di Buenos Aires, ed un altro a Codoba durante la notte fra lunedì e martedì. I testimoni oculari affermano che a Belgrado il disco è stato visibile per parecchie ore e che esso ha roteato a gran velocità ripetutamente. L'altro disco sarebbe stato accompagnato da bagliori rossastri e si sarebbe spostato rapidamente verso oriente.

Anche in Italia c'è gente che afferma di aver visto i famosi piatti. Ad Asiago infatti persone degne della massima fiducia hanno assicurato di aver visto nel cielo di Asiago l'altra notte verso le ore 23 circa, un disco volante filare ad altissima quota, in direzione da Sud a Nord. Il misterioso bolide girava vorticosamente su se stesso lasciandosi dietro una scia fiammeggiante.

Amori collettivi di studentessa 14enne

CARLONVILLE (Illinois) 22. — Uno scandalo che ha fatto fremere l'intero stato dell'Illinois, è stato provocato dalle confessioni di una ragazza quattordicenne, che ha rivelato di essersi fatta conoscere biblicamente «a parecchi uomini nella stessa notte». Le indagini delle autorità hanno portato alla denuncia di sei uomini per violenza carnale, dato che la legge non ammette simili relazioni con minorenni, anche se consezienti.

Ventisei giovani sono già stati interrogati, e si prevede che un'altra cinquantina sarà chiamata a rispondere alle autorità.

La precoce studentessa quattordicenne è stata scoperta a causa delle sue troppo frequenti assenze da scuola. Interrogata in proposito, finiva con l'ammettere le sue «scappatelle» multiple e che venivano compiute nottetempo e che davano luogo a vere e proprie orgie sessuali. La fanciulla aveva un diario sul quale annotava diligentemente le proprie avventure, citando i nomi degli uomini con i quali si era «divertita». Le autorità hanno reso noto che le «scappatelle» avvenivano per lo più in automobile.

Tarli alla sede dell'ONU

LAKE SUCCES, 22. — Rosi dai tarli sono caduti i basamenti di 16 dei 59 pennoni che si trovano davanti alla sede dell'O.N.U. a Lake Success, e oggi nessuna delle bandiere dei 59 Stati membri sventola a Lake Success in quanto gli operai addetti alla manutenzione sono stati incaricati di smuovere tutti gli altri basamenti per controllarne la solidità.

Per difendere la figlia uccide il giovane pretendente

MESSINA, 22. — Si ha notizia da Caronia che la notte dal 16 al 17 corrente, nel vicolo Torre, sotto un'arcata, alcuni passanti rinvenivano il cadavere di un giovane, certo Filippo Di Bella di Giuseppe, 19enne, abitante in via Umberto. Il cadavere presentava ferite alla tempia ed al collo e aveva le braccia incrociate sul petto.

Il giovane, la sera prima, era uscito e i genitori lo avevano cercato affannosamente. Soltanto al mattino ricevevano la ferale notizia che provocò comprensibili scene di dolore.

Esperite pronte indagini furono arrestate tali Lucifero Margherita, 40enne, e la figlia Angelina 18enne da S. Angelo di Brolo, residenti in Caronia al vicolo Torre. Sottoposta a stringente interrogatorio, la Lucifero Margherita avrebbe finito con l'ammettere di avere ucciso il giovanotto che, stando alle voci che circolano, era in rapporti con la Angelina. La notte del delitto il Di Bella avrebbe tentato di entrare prepotentemente nella abitazione delle donne, ma ne aveva avuto impedito l'accesso dalla madre la quale lo afferrava per la gola, stringendolo fino a che l'uomo cadeva privo di sensi, quindi lo colpiva alla tempia sino a finirlo. Compiuto l'atroce misfatto, trascinava il cadavere nella strada deponendolo a pochi metri dalla porta di casa sotto un'arcata, dove è stato rinvenuto l'indomani.

Catturato dai carabinieri l'ultimo della "banda Labruzzo„

PALERMO, 22. — Sulla cattura del fuorilegge Antonino Lombardo, avvenuta ieri sera nell'abitato di Trappeto, si hanno i seguenti particolari:

A seguito del conflitto a fuoco del 12 corrente in cui ha trovato la morte il fuorilegge Rosario Candela, da elementi informativi il CFRB veniva a conoscenza che il fuorilegge Francesco Mannino, salvatosi dal conflitto, sia per abbinarsi al bandito Antonino Lombardo, ultimo superstite della banda Labruzzo. Il Lombardo, continuamente braccato da agenti del Commissariato di P. S. di Partinico, dalle squadriglie dell'Arma territoriale, cercava nuova a cambiare località vivendo in buche e nascondigli predisposti nelle abitazioni dei suoi numerosi favoreggiatori.

Il CFRB e l'arma territoriale di Partinico, intensificavano pertanto i servizi e particolarmente quelli di appiattamento nel monteleprino, di rastrellamento e di battuta nell'agro di Partinico, effettuando contemporaneamente azioni di sorpresa nell'abitato di Trappeto, frazione del comune di Balestrate. A dette azioni partecipavano il tenente dei carabinieri Stellacci, comandante della tenenza di Partinico ed il sottotenente Francesco Friscia, con elementi della squadra speciale del CFRB. Alle ore 20,30 circa di ieri sera, il fuorilegge, che trovavasi ricoverato in casa di un favoreggiatore nel centro abitato di Trappeto avvertito della presenza dei militari dell'arma, scavalcava la terrazza lanciandosi nella strada sottostante e quindi si rifugiava in un'altra abitazione attigua ove si asserragliava. L'immediato e deciso intervento dei militari permetteva la cattura del bandito, senza che questi potesse fare uso delle armi di cui era in possesso.

Il Lombardo era l'ultimo dei quarantotto componenti la banda Labruzzo. La sua cattura è stata appresa con un senso di sollievo dalle popolazioni di Partinico e paesi viciniori.

Il Lombardo era latitante dal 1944 e con la costante attività delittuosa si era formato un vistoso patrimonio immobiliare e in bestiame. Era colpito da taglia di lire 500 mila. Al buon esito della cattura hanno contribuito le informazioni e la partecipazione del commissario di P. S. di Partinico.

Ritrova i genitori dopo 6 anni di ricerche

PADOVA, 22 marzo

Dopo sei anni il giovane Cesare Ravasi, di 29 anni, nativo di Milano, ora sergente presso l'ospedale militare di Padova, ha ritrovato i genitori che credeva morti.

E' stato sulla fine del 1943 che la sua abitazione a Milano veniva rasa al suolo dalle bombe. Il Ravasi, figlio unico, precipitatosi da Padova, dove presta servizio militare, a Milano, aveva la visione del disastro e non riusciva ad avere più notizie dei genitori, che soltanto ora sono riusciti a ritrovarlo.

Il Ravasi si trovava a Milano per sollecitare dei documenti che aveva prima chiesto per lettera, quando gli giungeva a Padova un telegramma dei genitori che gli davano appuntamento alla stazione. Il Comando, che era al corrente della dolorosa vicenda, gli telefonò nella capitale lombarda, e rese così possibile subito l'incontro che è stato commovente. I

La dittatura di Parigi

I grandi sarti hanno parlato: la «passante qualunque» attraverso il mondo avrà i capelli cortissimi, gli abiti completamente privi di maniche, le gonne a 39 centimetri da terra. Irene Brin, su *L'Illustrazione Italiana*, interpreta i canoni della moda parigina di primavera.

Nello stesso numero: «Le giornate di Re Leopoldo a Pregny»; «Finito l'idillio tra agricoltori e D. C.»; «Le felici ragazze d'Israele»; «Delitti senza castigo a Milano»; l'ultima puntata del ritratto dell'ex-maresciallo Graziani di Virgilio Lilli, ecc. ecc.

SI VARA LA NUOVA LEGGE A PALAZZO MADAMA

Gli aumenti "speciali„ in materia di canoni d'affitto

Diversi canoni per le locazioni di immobili adibiti ad uso diverso di quello d'abitazione

Nei casi di sublocazione, aumenti supplementari - I casi di opere accessorie di manutenzione

ROMA, 22. — Il Senato ha ripreso oggi la discussione della legge sui fitti. Dopo aver respinto con 137 voti contro 49 un emendamento di MAZZONI (PSLI) che chiedeva un aumento del 50 per cento dei canoni per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (il Governo e la Commissione chiedono invece un aumento del 100 per cento), l'assemblea discute comma per comma l'art. 13 che viene infine sostanzialmente approvato nel testo proposto dalla commissione. Esso dice: «A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione e non destinati all'esercizio di attività artigiane o professionali prorogate in virtù della presente legge, sono aumentati nella misura del 100 per cento computata sull'ammontare del canone corrisposto prima della entrata in vigore della presente legge.

La misura dell'aumento è ridotta al 50 per cento quando si tratti di locali occupati da cooperative e da ogni altra organizzazione mutualistica e assistenziale.

La misura dell'aumento è ridotta al 25 per cento quando il contratto d'affitto sia stato effettuato dopo il 18 giugno 1945.

A decorrere dal 1. gennaio 1951 sarà apportato un ulteriore aumento nella stessa misura disposta nei commi precedenti, computata sempre sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge.

Per effetto delle maggiorazioni disposte nei commi precedenti, l'ammontare complessivo del canone non potrà essere superiore nel 1950 a 25 volte e nel 1951 a 30 volte il canone corrisposto anteriormente alla data di entrata del decreto legislativo 12 ottobre 1945 n. 669, a meno che non siano stati apportati dal proprietario miglioramenti di notevole importanza al locale in rapporto all'uso cui è destinato».

L'art. 14 stabilisce che l'immobile se è costituito di più locali adibiti ad usi che comportano misure diverse di aumento le quote del canone sono determinate separatamente. L'art. 15, successivamente approvato, prevede che gli aumenti stabiliti dalla presente legge sono computati previa eliminazione degli aumenti che fossero stati praticati in violazione delle norme sul blocco dei fitti.

Qualora le parti convengano di prorogare la durata delle locazioni al di là del termine della proroga legale stabilita, il canone può essere liberamente determinato per il periodo successivo alla concessione, purchè sia stata concordata una durata almeno quadrimestrale del contratto.

Il Senato determina quindi le modalità per la richiesta degli aumenti da parte del locatore.

Si passa quindi a discutere l'entità degli aumenti per le sublocazioni.

Dopo breve discussione si stabilisce che alle pigioni dovute per locazione prorogata di immobili adibiti ad uso di abitazione o ad uso diverso da quello di abitazione, sul canone risultante dall'applicazione della presente legge, sono dovuti aumenti supplementari nella seguente misura:

1) del 75 per cento se la sublocazione non sia in deroga ai patti contrattuali;

2) del 150 per cento se la sublocazione sia praticata in forza del decreto legge 25 gennaio 1943 n. 162 o abitualmente a giornata non in deroga ai patti contrattuali; di 200 per cento se la sublocazione sia praticata abitualmente a giornata in deroga ai patti contrattuali e il proprietario non si sia avvalso della facoltà indicata nell'articolo 23.

Nelle località nelle quali per ragioni climatiche di cura, di soggiorno e turismo è esercitata abitualmente la sublocazione stagionale, l'aumento supplementare è computato sul canone dovuto al locatore per un intero anno.

Sino alle decisioni il conduttore è tenuto a pagare al locatore l'aumento supplementare nella misura che egli riconosca dovuta salvo eventuale conguaglio sempre che non sia in contestazione l'esistenza del rapporto di sublocazione.

Quando si apportino all'immobile modifiche maggiori ed improrogabili opere necessarie per conservare ad esso la sua destinazione, o comunque per evitare maggiori danni che ne compromettano l'efficienza in relazione all'uso a cui è adibito, il locatore può chiedere al conduttore un aumento supplementare sul canone risultante dall'applicazione della presente legge e tale da assicurargli l'interesse legale sul capitale impiegato nelle opere e nei lavori effettuati, dedotte le indennità per risarcimento dei danni di guerra ed i contributi di ogni natura che il locatore abbia percepito o che successivamente venga a percepire per la riparazione dell'immobile.

L'aumento decorre dalla data in cui sono state ultimate le opere se la richiesta è fatta entro 30 giorni dalla data stessa. In caso diverso decorre dal mese successivo a quello della richiesta.

Le disposizioni dei precedenti commi sono applicabili anche quando il locatore venga assoggettato a contributi di migliorie per trasformazioni urbane nella zona in cui è situato l'immobile.

Le controversie derivanti dall'applicazione del presente articolo sono decise dal pretore con le modalità indicate nell'art. 30».

Gli incidenti

(segue 1. pagina)

La Prefettura di AREZZO comunica che in relazione agli incidenti avvenuti nei giorni scorsi a Cortona il prefetto con la sua ordinanza ha proibito per tre mesi nel territorio del comune di Cortona cortei, manifestazioni di piazza e comizi di qualsiasi genere sia a carattere politico che sindacale. A carico dei contravventori sarà provveduto a termini di legge.

A NAPOLI alle ore 11 si è tenuto nella C. d. L. un affollato comizio. In Piazza Dante alcuni gruppi di scioperanti venivano caricati dalla «celere»; si lamentano tredici contusi fra i dimostranti e i tutori dell'ordine. Sono stati operati una decina di fermi.

A BARI, 18 facinorosi che tentavano di impedire a gruppi di operai di recarsi al lavoro sono stati fermati.

Nel pomeriggio dopo un comizio tenuto dall'on. Di Donato, circa 600 scioperanti con bandiere si dirigevano verso il teatro Petruzzelli ove si svolgeva una conferenza di Padre Lisandrini. Un cordone di carabinieri, poichè il corteo non era stato autorizzato interveniva per lo scioglimento, ma i dimostranti non ottemperavano all'ordine ricevuto e cercavano di sfondare il cordone. Invitati più volte a sciogliersi, essi opponevano una decisa resistenza facendo forza con le aste delle loro bandiere. Ordinata allora una carica i dimostranti si rifugiavano nella città vecchia cercando barricarsi in piazza Gramsci, dove iniziavano una fitta sassaiola contro la forza pubblica. Una successiva carica dei carabinieri superava la barricata mettendo in fuga gli scioperanti. Sul luogo affluivano altri rinforzi e si bloccava così ogni possibilità di uscita dei dimostranti. Si registrano numerosi contusi da ambo le parti.

Ad una quarantina assommano complessivamente i fermati tanto da agenti di P.S. che da carabinieri di BOLOGNA. La polizia è intervenuta poco prima di mezzogiorno in via Ugo Bassi e in via Rizzoli per sciogliere cortei non autorizzati che si stavano formando dopo la fine del comizio in via Roma. Numerosi i contusi fra i dimostranti, sette fra gli agenti.

Un colpo di moschetto a scopo intimidatorio è stato sparato in aria da un agente in via del Cane a seguito di un colpo di pistola che una persona tuttora non identificata ha sparato poco dopo mezzogiorno nei pressi di una pasticceria. Anche il primo pomeriggio a Bologna è passato in un'atmosfera di eccessiva tensione.

Un intervento della «celere» si è avuto in via Indipendenza verso le ore 16,30 per sciogliere un corteo non autorizzato in via di formazione. Dal pronto soccorso dell'Ospedale S. Orsola si apprende che sono stati colà medicati complessivamente nove contusi.

Ad Imola si è avuto un intervento del reparto mobile di polizia Emilia, colà di stanza per sciogliere un corteo non autorizzato. Si lamentano alcuni contusi.

A VENEZIA, un numeroso gruppo di dimostranti reduci da una riunione tenuta nel salone di Cà Giustinian, si è diretto verso piazza S. Marco. La polizia, che aveva provveduto a bloccare gli accessi alla piazza, ha disperso gli scioperanti. Nel corso della colluttazione sono rimaste contuse tre persone. La polizia ha proceduto a due arresti.

IL PROCESSO GRAZIANI

Mussolini era succube della volontà di Farinacci

ROMA, 22. — *La deposizione del dott. Piero Pisenti, ex ministro della Giustizia presso il governo di Salò, ha occupato quasi per intero l'udienza di stamane al processo Graziani. Interrogato sul processo dei generali svoltosi a Brescia nel febbraio 1944, il teste dichiara che, dato il clima politico molto teso, fu fatto ogni sforzo per differire questo processo, che doveva celebrarsi già nel dicembre nel 1943.*

Il dott. Pisenti parla dell'opera svolta da lui e da Graziani in favore dei generali e degli ammiragli imputati. Specialmente con gli ammiragli Mussolini fu inflessibile soprattutto perchè suggestionato da Farinacci che insisteva perchè tutti fossero fucilati senza processo.

Il teste si diffonde quindi a narrare numerosi episodi per illustrare in qual modo e in mezzo a quali difficoltà fu opposta una continua resistenza all'invadenza dei tedeschi. Ricorda come una volta il maresciallo Graziani giunse senza preavviso ad Udine per visitare il reggimento «Tagliamento» e fosse fermato da un ufficiale tedesco che pretendeva di impedire a Graziani l'accesso in quella zona senza l'autorizzazione germanica. Il maresciallo tenne, in quell'occasione, un contegno di fierezza, dichiarando di essere venuto per visitare i suoi soldati e proseguendo nella sua ispezione.

Il teste ricorda anche che nel febbraio 1945 giunsero degli emissari del governo del sud, inviati dal ministro della marina De Courten, per prendere contatto con la medaglia d'oro Gemelli allora sottosegretario alla Marina nel governo di Salò. Tali contatti dovevano servire per operare d'accordo alla difesa della sovranità italiana sui territori giuliani. Dopo il primo incontro, Gemelli ne riferì a Mussolini, il quale autorizzò i successivi colloqui.

Altri testimoni hanno parlato sullo schieramento della divisione «Littorio» e sulla sua attività. In complesso una udienza poco importante che non ha detto nulla di nuovo.

TUTTI GLI SPORTS

ALLE 21,15 ALLA PALESTRA BISSOLATI

Questa sera l'atteso incontro Cremonese-Gira di Bologna

Siamo andati in queste sere in palestra per seguire da vicino gli allenamenti; sapevamo che i grigio-rossi stavano imbastendo nuove azioni, per poter scardinare la difesa ad «uomo» degli odierni avversari. Se la preparazione è stata efficace lo constateremo stasera: abbiamo visto azioni a schema fluidissimo nello svolgimento, che lasciano bene a sperare.

Quindi tutto è pronto per affrontare il Gira. L'entusiasmo tra i tifosi è al limite massimo; oltre la levatura tecnica dell'avversario non poca curiosità è data dal poter vedere un negro in piena azione. Si prevede un tutto esaurito, un entusiasmo da... tapparsi le orecchie.

I dirigenti ci hanno assicurato, che per venire incontro ai desideri di molti spettatori, dalle prossime partite verranno messi a disposizione del pubblico un certo numero di posti prenotabili; inoltre si comunica che per questa sera i soci in possesso della tessera avranno l'ingresso a riduzione.

Lo stesso allenatore Strong, con una telefonata da Bologna, ci ha confermato questa formazione: Strong (5), Muci (11), Bongiovanni G. (8), Battilani (4), Bonaga (12), Bongiovanni A. (7), Dilera (6), Garbellini (3), Locci (10), Perin (14), Sanguettoli (9).

Dirigerà l'incontro il signor Ugolini di Bologna, arbitro internazionale.

Alle 20,30 avrà inizio l'incontro tra la rappresentativa studentesca ed il Collegio Sfondrati.

Non torna in Cecoslovacchia la campionessa di pattinaggio

OTTAWA, 22. — Il giornale «Ottawa Citizen» afferma oggi che la diciottenne Aja Vrzanova, campionessa mondiale di pattinaggio artistico, che si è rifiutata di tornare in cecoslovacchia, si stabilirà forse ad Ottawa.

Il giornale aggiunge che la Vrzanova si iscriverà probabilmente al Club di pattinaggio «Minto», che ha lanciato nella carriera Barbara Ann Scott.

L'Alfa Romeo torna alle corse

Fangio e Farina correranno per la casa milanese

L'Alfa Romeo tornerà quest'anno alle corse con le sue Alfette (formula 1) e parteciperà al circuito di San Remo organizzato per il 16 aprile. Fangio, Farina, Taruffi, Sanesi e l'inglese Parnell sono i piloti ingaggiati dalla casa milanese. Farina sarà la prima guida

PUGILATO

Gianluppi-Corynne Big a Cremona il 2 aprile

E' stato perfezionato ieri sera a Milano il contratto fra gli organizzatori cremonesi e il procuratore del pugile negro Corynne Big della Martinica, per un confronto a Cremona il 2 aprile con il nostro Gianluppi. Il giovane pugile negro che nella sua breve carriera professionistica (13 combattimenti) ha già avuto l'onore di calcare i quadrati della Sala Wagram e del Palais des Sports di Parigi, vale a dire le due Università del pugilato europeo, ha tutti i numeri per interrompere la collana di vittorie del rappresentante cremonese.

Corynne Big, pure lui imbattuto da professionista, saprà vendere cara la pelle sul quadrato cremonese mentre d'altra parte una battuta di arresto di Gianluppi sarebbe, proprio ora che gli piovono da ogni parte buonissime offerte, quanto mai inopportuna.

La riunione sarà completata con sette confronti dilettantistici che collauderanno la formazione cremonese in vista dei campionati lombardi. Daremo i particolari della riunione che si presenta sotto i migliori auspici nei prossimi numeri.

Inizia il corso per cronometristi

Venerdì 24, alle 21, presso l'Ufficio provinciale del CONI (Palazzo Adriatica) sarà tenuta la prima lezione del corso aspiranti cronometristi.

CALCIO TRA SORDOMUTI

Italia - Francia

Sul campo del Padova si incontreranno domenica le squadre nazionali dei sordomuti di Italia e Francia. I francesi furono sconfitti a Parigi lo scorso anno per 3 a 1 e anelano quest'anno alla rivincita. Fra gli italiani è stato convocato il cremonese Fedeli Ugo, mentre l'altro cremonese Pedrini infortunatosi durante gli allenamenti, non potrà essere presente.

BOCCE

Domenica 2 aprile a cura del Gruppo Bocciofilo «A. Tonani» di Cremona con il patrocinio della F.I.G.B. avrà luogo la prima gara della stagione libera a tutti i giuocatori di bocce cartellinati e non cartellinati

Molta velocità, poca intesa nell'allenamento dei cadetti azzurri

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE, 22. — L'allenamento dei cadetti azzurri, svoltosi oggi a Firenze alla presenza di 12 mila persone, è stato svolto in 4 tempi, due di 30 minuti e due di 35. Le partite sono state giocate velocemente ma, come era prevedibile, con poca intesa tra i singoli reparti. Sono scesi prima in campo per due tempi di 30' i giocatori della Pistoiese che hanno allenato questa formazione dei cadetti:

Gualazzi (Boccardi); Gratton (Picchi), Beccattini (Cervato); Venturi (Picchi), Cattani, Sentimenti III; Lucentini, Bassetto, Cervellati, Galli, Matteucci. Gioco, come abbiamo detto veloce ma frammentario e senza un filo conduttore. Del resto non si poteva pretendere di più da uomini provenienti da diverse squadre. Hanno segnato Galli, Lucentini, Cervellati ed ancora Lucentini. Si sono distinti Gratton, Picchi, Galli e Bassetto.

Questa prima parte dell'allenamento è stata la meno interessante; qualche cosa di più e di meglio si è visto nella seconda parte dell'allenamento quando l'altra formazione dei cadetti è scesa in campo contro l'Empoli rinforzato da Costagliola, Avanzolini, Renosto e a tratti Venturi. I cadetti si sono schierati così: Gualazzi; Blason, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Vitali, Zecca, Galassi, Sperotto, Puccinelli. Una maggiore organicità di gioco ed una tecnica più elevata hanno caratterizzato questi due tempi di 35 minuti ciascuno e il fatto stesso che sei reti sono state segnate e nessuna subita, depone a favore di questa seconda formazione. Sperotto, Castelli, Vitali, Galassi (due) e ancora Sperotto sono stati i marcatori. Puccinelli e Renosto si sono schierati nel secondo tempo rispettivamente a destra e a sinistra dell'attacco azzurro.

L'allenamento ha avuto un carattere indicativo e da queste prove vengono scelti gli uomini che poi saranno chiamati a formare definitivamente la nazionale dei cadetti. E' indubbio che queste prove portano i loro frutti, anche perchè mettono in luce sempre nuovi elementi.

CAMPIONATO JUNIORES

Alba-Casalbuttano 6-0

Il migliore l'arbitro

Crediamo non sia mai accaduto a qualche cireneo della palla rotonda di ricevere — a fine partita — elogi, approvazioni e consensi dai componenti le due squadre in lizza. Questo è accaduto ieri sul campo dell'Enal dove si svolgeva la partita di campionato fra lo S. C. Casalbuttano e l'Alba di Cremona, e tutto il merito è del signor Mori di Cremona

E veniamo alla cronaca della partita che è presto fatta. Domenica l'Alba era in stato di grazia, era bramosa di cancellare la partita con i Ferrovieri ed ha voluto dimostrare il proprio valore e ci è riuscita piegando la pur forte squadra del Casalbuttano. Non sono trascorsi sette minuti dall'inizio che Fadini, su calcio di punizione, con tiro secco e angolato segna la prima rete. Il Casalbuttano non si smonta ma i locali, galvanizzati dal successo premono, invadono la area avversaria ed al 15' Omodei entra in area tutto solo, si appresta al tiro ma viene sgambettato e l'arbitro — sempre presente — non esita a concedere la massima punizione che lo stesso Omodei realizza.

Nella ripresa al 4' De Nicoli aumenta il vantaggio il che porta un po' di scompiglio nelle file avversarie che non hanno più le idee chiare del primo tempo e permettono al 20' al bravo De Nicoli di segnare ancora per l'Alba. Il Casalbuttano non reagisce più permettendo al 30' a Bardelli ed al 39' a Lazzari di portare a sei le reti a beneficio dei locali.

Dell'arbitro abbiamo già parlato: è stato il migliore in campo pure essendo stato coadiuvato dalla correttezza e dalla cavalleria dei 22 giocatori in campo. Il Casalbuttano, a corto di fiato, non ha resistito all'impeto dei locali ben diretti e assistiti da Puzzi e Camerini. Dell'Alba da elogiare tutti in blocco e specialmente Fadini, Mariotti e Omodei.

Squadra vincente: Zanicotti; Corbari, Aimi; Ferraroni, Fadini, Bardelli; Stefanoni, Lazzari, Omodei, Mariotti, De Nicoli.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

Scientifico, Industriale e Tecnico a punteggio pieno nella pallacanestro

L'odierna giornata del campionato di pallacanestro ha visto questi risultati:

Liceo Scientifico-Stanga Magistrale 2-0

La partita è stata vinta a tavolino dai liceali per mancata presentazione della squadra avversaria entro i limiti di tempo regolamentari. Il Liceo Scientifico aveva annunciato questa formazione: Ferrari (cap.), Bussolera, Verona, Paganini, Albertini, Balzanelli.

Tecnico-Classico 27-12 (13-9)

TECNICO: Villani (6), Zelioli (12), Magni (5), Ardigò (4), Tansini, Tonoli, Rota, Malabarba, Merico.

CLASSICO: Maiori (2), Vicentini (4), Galiberti, Mazzini, Baietti, Madini (2), Seghizzi (4), Ventura.

Solo nel secondo tempo il Tecnico è riuscito a concretare la sua superiorità sfruttando con «servizi» dosati Zelioli sotto canestro. Sull'inizio il Classico, che dimostra di trarre profitto dagli ultimi allenamenti, era riuscito a controbattere i più quotati avversari, con azioni semplici ma ben combinate risolte con tiri da media distanza.

Il Classico non ha avuto la soddisfazione di una vittoria; ora però, che ha già incontrato le «tre grandi», riuscirà certamente ha cogliere i frutti di un evidente miglioramento.

E parliamo dei vincitori. Da dimenticare il primo tempo. Arruffoni, senza chiare idee, manovrano la palla troppo lentamente, facendo il gioco degli avversari. Nella ripresa invece tutto è mutato; più velocità negli spostamenti e maggior incisività sul ritmo del secondo tempo il Tecnico può guardare avanti fiducioso.

I migliori Zelioli, Villani (quanti tiri però!) e Magni del Tecnico: il Classico è elogiabile, ripetiamo per il miglioramento complessivo.

Istituto Industriale - Commerciale 19-13 (7-8)

INDUSTR.: Zanoni (12); Monteleone (2), Ghidetti, Cappelloni (2), Tornetti (3), Maffezzoni, Farinelli, De Micheli.

COMMERC.: Babarè (10), Somenzi, Piazzi, Perati (3), Barattini, Giovetti.

Mancavano cinque minuti alla fine e le Commerciali erano ancora in vantaggio. Si stava per verificare la prima grossa (sarebbe stato davvero inaudito) sorpresa del campionato.

Sono bastati pochi secondi di smarrimento e le Commerciali hanno dovuto rinunciare alla sonante vittoria. Tre veloci contropiedi e Zanoni, lasciato solissimo, metteva al sicuro il risultato.

Da quanto detto è facile dedurre che l'Industriale ha disputato una bruttissima partita e fortuna per esso se oggi il calendario riservava un avversario notoriamente modesto, altrimenti...

Le Commerciali, di conseguenza, hanno fatto una ottima figura; Balarè ha infilato canestri pulitissimi. Peccato che sia nella stessa partita troppo saltuario nel rendimento.

Sabato 18 marzo si è svolto sul campo dell'Enal l'atteso confronto calcistico fra le squadre dei celibi e degli ammogliati dei dipendenti del salumificio Negroni. L'incontro si è chiuso in parità: 1-1. Nel primo tempo i celibi hanno prevalso segnando al 34' una bella rete con Stanghini; nel secondo tempo gli ammogliati pareggiavano su azione personale di Lana. Ottimo l'arbitraggio del signor Battaglia.

COSÌ nel MONDO

La morte è dolorosa?

Ratcliff nel numero di aprile di Selezione dal Reader's Digest *dice «guardate la morte in faccia». Morire non è così terrificante come siamo indotti a credere. Tutto sta ad indicare che la morte è spesso ben accetta dai vecchi e infermi e porta una pietosa liberazione agli ammalati. La stragrande maggioranza della gente è disposta a subirla, quando arriva, sebbene ne abbia avuto paura per tutta la vita. Attestante l'assenza dell'agonia e del terrore nella morte è l'esperienza di migliaia di persone che sono «morte» per annegamento, per scosse elettriche, per asfissia... soltanto per essere riportate in vita da cure mediche immediate. Tutte queste persone, afferma Ratcliff, sono davvero ritornate dal regno dei morti... e invariabilmente riferiscono di non aver sentito nè angoscia, nè sofferenza, nè terrore ma semplicemente una pace che tutto avvolge.*

Il grande medico sir William Osler, studiò 500 casi di morte. Soltanto in 11 casi si manifestò apprensione mentale e soltanto in due segni di terrore. Il dott. DacDonald aggiunge la sua testimonianza: l'idea che la morte sia accompagnata da atroci sofferenze può sorgere da un'errata interpretazione dei segni fisici esterni che l'accompagnano. L'atto è confuso con i sintomi della malattia che precedette la morte. Sembra esservi una tregua della natura: la malattia ha vinto, la battaglia è finita. Il corpo affranto dallo sforzo compiuto per sostenersi, è pronto a morire. Tutto è tranquillità.

Il dott. Worcester, professore emerito d'igiene all'Università di Harvard riferisce: La morte è quasi sempre preceduta da una completa disposizione a morire. Tutti gli osservatori competenti sono d'accordo che, tranne nell'immaginazione, non esiste l'agonia della morte. Le contrazioni del corpo morente non sono altro che contrazioni di muscoli involontari. Le smorfie della faccia sono involontarie e non indicano dolore. Ricordate che nel sonno spesso i visi sono contratti. Un medico, condotto in punto di morte per un grave attacco cardiaco, descrisse le sue sensazioni come quelle di una leggera ubriachezza. Tre altri che annegarono, ma vennero fatti rivivere, trovarono soltanto pace e benessere, dopo la fine della lotta iniziale.

William Hunter, l'anatomista del 700, mormorò con il suo ultimo respiro: «Se avessi abbastanza forza da tenere in mano una penna, scriverei quanto è facile e piacevole morire».

Ratcliff dice tra l'altro che gli ultimi battiti del cuore che sta per fermarsi pompano una quantità di sangue sempre minore, e il dolore che possa aver accompagnato la fase finale della malattia scompare appena viene a mancare la percezione dei sensi.

La scarsezza di ossigeno che accompagna il mancare della circolazione, si fa sentire nel cervello; il morente scivola nelle tenebre senza dolore, senza sensazione. Lo stato finale di incoscienza che precede la morte non differisce in alcun modo dall'addormentarsi.

Siete fumatori?

Roger W. Riis in un articolo che apparirà nel numero di aprile di Selezione dal Reader's Rigest, *dichiara che lo spettacoloso aumento del consumo delle sigarette negli Stati Uniti in una sola generazione, è un esempio di uno dei più notevoli cambiamenti delle abitudini umane di tutta la storia. Con quattrocento miliardi di sigarette consumate lo scorso anno, e 800.000 non fumatori che si uniscono ai ranghi dei fumatori ogni anno come Riis afferma, noi non riusciamo neppure a renderci conto dei possibili risultati finali di questa nuova abitudine che ha preso la mano ad un intero popolo.*

L'articolo del Digest, uno della serie «Rapporti ai Consumatori», valuta gli effetti, nocivi o no, di questa «nuvola nazionale di fumo di sigarette grande quanto il paese» sulla salute americana, come appare dalle ultime aggiornate ricerche mediche.

Due sostanze chimiche nel fumo delle sigarette — il benzo pirene e la nicotina — non promettono nulla di buono; tuttavia la scienza medica non è riuscita a dimostrare che siano nocivi. In forma pura la nicotina è un veleno così violento che quella contenuta in due sigarette, ucciderebbe in pochissimo tempo un fumatore, se gli venisse iniettata nella corrente sanguigna. Ma quando fumiamo, la maggior parte della nicotina sfugge nell'aria; solo una piccola percentuale è assorbita dalla bocca e dai polmoni.

Molti medici sospettano che il benzo-pirene, quantunque sia un irritante piuttosto che un veleno, rappresenta per i fumatori accaniti un pericolo maggiore della nicotina. L'irritazione della gola il più comune disturbo dei fumatori, è dovuta, secondo i medici, ai prodotti del catrame non completamente bruciati, dei quali il benzo-pirene è il principale ingrediente. L'opinione medica differisce sulla questione che il fumo faccia male ai polmoni. Il cancro ai polmoni è aumentato in modo impressionante in questi ultimi anni e alcune autorità nel campo medico, attribuiscono questa incidenza parallelamente all'aumento dei fumatori e altri invece non lo credono. La Società Americana del Cancro dichiara formalmente che nessuna risposta può essere accettata come scientificamente valida.

Si è d'accordo generalmente nel ritenere che il cancro alla bocca, alla lingua e alle labbra si manifesti con frequenza anormale tra i fumatori. Scienziati che hanno condotto ricerche nel Michigan, Illinois e Pennsylvania sono giunti indipendentemente alla conclusione che la maggioranza delle vittime del cancro alla lingua, fanno eccessivo uso di tabacco.

L'autore constata che le sigarette ritardano la fame, eliminando le contrazioni dello stomaco che producono la sensazione di appetito; quindi il fumare interferisce sull'appetito ostacolando la buona nutrizione. L'aumento di peso è un'esperienza comune delle persone che hanno perso l'abitudine di fumare. I bruciori di stomaco e le gastriti possono essere causate dall'eccessivo fumo. L'articolo non dimostra che le ulcere gastriche siano causate da ciò, ma ammette che l'eccessiva acidità di stomaco prodotta dal fumo, prepara l'ambiente favorevole alle ulcere. Ammalati di ulcera che fumano, hanno più ricadute di quelli che non fumano.

Sull'effetto del tabacco nelle gestanti, i medici hanno concluso che «alle gestanti il fumo non fa più male, nè un male diverso, che a chiunque altro». L'analisi del latte di alcune madri, ha determinato un contenuto di nicotina di 1,4 parti su 10 milioni, per le fumatrici moderate, e 4,7 parti per le forti fumatrici. Non si è riusciti a scoprire nessun effetto sui lattanti.

L'articolo riporta la prova che il fumare diminuisce le capacità atletiche, e ritarda la crescita e lo sviluppo toracico dei giovani. Gli allenatori sono quasi unanimi nell'affermare che la forza muscolare è diminuita e che la stanchezza si fa sentire più rapidamente nei fumatori. Le malattie di cuore sono più frequenti nei fumatori che nei non fumatori, e il fumare può intensificare le malattie di cuore già esistenti. Il fumo accelera le pulsazioni fino a 28 battiti in più per minuto e innalza rapidamente e fortemente la pressione sanguigna. Riis però dice che fino ad ora non vi è comunque nessuna prova che il fumare sia causa di malattie di cuore o di pressione alta.

Studiando le abitudini di oltre 6000 americani bianchi di sesso maschile, un medico ha concluso che il 66 per cento dei non fumatori di trenta anni raggiungeranno i 60 anni, ma che solo il 61 per cento dei fumatori leggeri e il 46 per cento dei forti fumatori potranno raddoppiare la loro età. Altri medici non sono d'accordo poichè sostengono che i forti fumatori sono per temperamento il tipo di persone che fanno molte cose in eccesso e sono per questo più soggetti a morire presto.

EROE DELLA RESISTENZA O SPIA DEI TEDESCHI?

UN PROCESSO ATROCE scuote di nuovo la Francia

La "Surêté„ ha continuato le indagini anche dopo l'assoluzione per scoprire il mistero di un arresto che forse non avvenne mai

PARIGI, 22. — *La Francia è scossa di nuovo da un processo atroce. Esso comincia lunedì a Parigi. L'accusato, Renè Hardy fu una delle più brillanti ed eroiche figure della lotta clandestina, uno dei più intraprendenti capi del maquis, il braccio destro di quel Jean Moulin, che era il rappresentante supremo di De Gaulle in Francia, e che fu giustiziato dai Tedeschi prima della liberazione.*

René Hardy è un ingegnere delle ferrovie francesi; ha, nel 1943, quarant'anni. Nel giugno del 1940 fu dei primi e dei pochissimi che ripudiarono l'armistizio; non ebbe dubbi nè esitazioni; s'impegnò a fondo. Creò in seno alla S.N.C.F. (la Compagnia ferroviaria) il movimento segreto Résistance-Fer, che aveva il compito di sabotare le comunicazioni del nemico: movimento eroico e terribile. Hardy ascese ai più alti posti della Resistenza; concepì e preparò il progetto denominato plan-fer, che doveva impedire l'immediato afflusso di rinforzi tedeschi sulle spiagge di Normandia predestinate dagli Alleati per lo sbarco; e difatti il piano fu applicato, nel giugno del 1944, con successo. Diventò capo regionale della Resistenza e membro dello S.M. dell'Esercito clandestino. I suoi viaggi, le sue missioni, le sue iniziative per ferire l'occupante alle spalle, per disconnettere la rete militare e tecnica tedesca, circondano la sua figura di una aureola di coraggio militare, di fortunata bravura. Hardy è il lottatore intemerato, quegli che osa e che vince.

I tedeschi sono sulle sue calcagna; ma quando credono di averne trovato la pista, quando pregustano la gioia della cattura, ratto sfugge loro mutando nomi e documenti, volando da un capo all'altro della Francia. Or eccolo stretto all'ultima trincea: deve nascondersi. Se esce dal rifugio è preso. Esce tuttavia, col nome di Didot: raggiunge Tolone; s'imbarca clandestinamente su un mercantile che parte per l'Africa del Nord. Ma la polizia francese di Vichy visita la nave: Hardy è scoperto. E' condannato da un bonario tribunale di connazionali a quindici mesi di prigione; nel maggio del 1942, scontata la pena, riprende la lotta. Gli è affidata la direzione del sabotaggio ferroviario nel Mezzogiorno di Francia.

E' qui che troviamo l'avvenimento più singolare nella vita di Hardy, il fatto che è al centro del processo di domani. Il 7 giugno 1943, mentre viaggia in treno da Lione a Parigi, egli ha l'impressione di essere seguito; nei corridoi riconosce un agente tedesco che lo scruta. Poco prima della fermata di Châlon-sur-Saône, la polizia tedesca entra nello scompartimento dove Hardy è seduto e lo arresta.

Così dice l'istruttoria del primo processo svoltosi nel gennaio del 1947 a Parigi, ma la circostanza dell'arresto appare dubbia. Hardy spiega i fatti. Vistosi pedinato dalla Gestapo, egli capisce che non c'è più scampo: lo arresteranno a Châlons, bisogna fuggire prima che il treno si fermi. Il «colonnello», come è chiamato, non esita: si butta dal treno in piena corsa, si rialza ferito ma animoso — gli agenti tedeschi, sicuri ormai della preda se lo sono lasciato sfuggire. Va, a caso, per la campagna; è notte. Si orienta; si dirige a un paese vicino; si fa ospitare da amici. E' salvo. Poche settimane dopo, avviene nel villaggio di Caluire l'attesa riunione segreta dei più alti capi della resistenza. E' uno dei convegni più importanti di tutta la guerra. Hardy vi è presente insieme a Jean Moulin. Siamo in una villa isolata, al riparo da indiscrezioni. Ma irrompe la polizia tedesca, numerosa, con le pistole mitragliatrici in pugno, nella stanza del convegno, e arresta lo Stato Maggiore della Resistenza. Mentre i congiurati escono, inquadrati dai poliziotti, Hardy salta un fosso, si rompe una gamba, la polizia gli corre dietro, spara, lo ferisce, egli spara a sua volta, scompare. Come sempre, si è salvato. Tutti gli altri sono portati in Germania. Jean Moulin, il capo supremo, limpida figura di eroe, è fucilato. Degli altri, alcuni muoiono, altri sopravvivono nei campi di concentramento. Quel che resta del comando della Resistenza rianoda penosamente le fila. E' ordinata un'indagine sulla tragica riunione di Caluire. Chi ne ha svelato il lungo e la data? Uno solo si salvò, quel giorno, e fu Hardy. I primi indizi lo sfiorano; ma sono respinti con disdegno: il capo di Résistance-Fer è insospettabile.

Ma la notizia del presunto arresto di Hardy nella stazione di Châlons incomincia a circolare, e la duplice evasione appare singolare. Quale straordinaria immunità lo protegge? Negli ambienti più segreti della Resistenza viene svolta una inchiesta arcisegreta.

Che era successo, la notte dal 7 all'8 giugno, nella stazione di Châlons? E' l'episodio-chiave della vicenda. Una donna, certa Delettraz, dice di aver intravisto il «colonnello» nel palazzo di Giustizia della città poco dopo il 7 giugno. Hardy era detenuto ed ella lo udì parlare familiarmente coi tedeschi di cose della Resistenza. Secondo lei, egli ha svelato la riunione di Caluire. La grave deposizione è inficiata però da un fatto non meno grave: la femme Delettraz era al servizio dei tedeschi. Su una contestazione del difensore, l'avv. Maurice Garçon, ella confessa di aver dato ai tedeschi numerose informazioni e di averli accompagnati a Caluire. «Vi fui costretta, afferma, con la forza». La difesa chiede l'arresto del testimonio. La Corte esita. Alcuni ufficiali superiore garantiscono l'onorabilità della femme. Delettraz. Altri narrano che essa rese alla lotta clandestina preziosi servizi. Madame Delettraz esce libera dall'aula. Ma mentre i nomi degli altri ufficiali suoi mallevadori vengono taciuti per riguardo dai giornali, di lei si parla chiaro e tondo come di un agente nemico. Questo episodio, che si innesta sul dramma centrale, contribuisce a infoschire l'atmosfera del processo. Il tenente Bossée, eroico combattente della Resistenza, dichiara alla Corte che il giorno in cui la Delettraz dice di aver visto Hardy a colloquio coi tedeschi a Châlons, egli si trovava insieme a Hardy in un altro paese. S'alza il difensore: «Fra la testimonianza di una spia della Gestapo e quella di un eroe, spero che non esiterete».

Perchè la circostanza dell'arresto vero o mancato di Châlons ha tanta importanza? Perchè tutti i sospetti contro Hardy nascono di lì. Arrestato, sotto la tortura o la minaccia egli si è forse venduto al nemico. Che dimostri di non essere stato arrestato e poi rilasciato, ed ogni sospetto cadrà. E' letto al processo il «rapporto Flora»: un documento della polizia tedesca, scoperto a Marsiglia, dal quale Hardy risulta essere al servizio della Germania. Ma si accerta che il rapporto fu redatto in base a dicerie raccolte da un membro della rete di resistenza «Combat» passato al nemico. Costui volle forse farsi bello presso i tedeschi di un successo inesistente. Si osserva che sul treno Lione-Parigi, la notte dell'arresto o della fuga, di faccia a Hardy, era seduto il signor Cressoles, il quale fu arrestato con lui ma, naturalmente, rilasciato. Cressoles viene al processo e riconosce in Hardy la persona con cui fu arrestato. Ma gli arresti nei treni erano frequenti in quei giorni, e il viaggiatore può essersi sbagliato.

La difesa non ha dubbi: non una fra le deposizioni che accusano il «colonnello» (e ve ne sono di schiaccianti) viene da persone oneste. Ma neppure l'accusa dubita. La sorella di Jean Moulin punta il dico contro il «colonnello»: «E' lui, ne sono certa, il colpevole di Caluire». Giornalisti della Resistenza, che conobbero da vicino l'imputato, espongono la loro angoscia e la loro lacerante perplessità. Hardy era uno dei capi della Resistenza. Se fosse assolto dopo un dibattito insufficiente, il dubbio investirebbe cose troppo gravi e troppo alte. Si cerchi la verità. Fu Hardy arrestato a Châlons? Se fu arrestato, è colpevole. E' chiaro che avrebbe reiteratamente mentito, e la sua menzogna ne implicherebbe molte altre.

S'alza il P. M., avv. Sudaka. «Tocca a voi, dice ai giurati, giudicare se ho dimostrato o no la colpevolezza di Hardy. Ma badate, non vi sono vie di mezzo. Se non avete l'intima persuasione della colpa, chiedo la assoluzione dell'imputato. Se siete convinti, come me, che ha tradito, il vostro penosissimo dovere è di condannarlo a morte».

Il 25 gennaio 1947, dopo l'arringa dell'avv. Garçon («Vi sono cause che un avvocato è fiero di difendere»), la giuria delibera a lungo, poi dichiara: Hardy non è colpevole. La sentenza è accolta dagli applausi fragorosi del pubblico.

Hardy esce di prigione e lascia Parigi. Ha bisogno di riposo. Un amico eminente, il governatore del Palatinato, lo invita presso di sè. Ospite della più alta autorità francese nella Germania occupata, il «colonnello» cerca di dimenticare. Tutti i francesi cercano di dimenticare. Ma c'è qualcuno che non dimentica: la Sureté Nationale.

Passano due mesi. Hardy torna a Parigi. Il governatore del Palatinato lo accompagna nella propria macchina. La Sicurezza Nazionale, che non perde d'occhio il «colonnello», lo segue discretamente. Essa ha ricevuto un ordine, e deve eseguirlo. A cinque chilometri da Troyes, la strada è sbarrata da numerose automobili. Il governatore scende dalla macchina; alcuni funzionari di polizia vanno verso di lui, domandano di Hardy e, riconosciutolo, lo pregano di seguirli «perchè la Sicurezza Nazionale ha bisogno di lui». Hardy impallidisce. Il governatore del Palatinato, dopo una inutile discussione, continua il viaggio solo.

Il retroscena del sensazionale nuovo episodio è da ricercarsi nell'ostinatezza della polizia francese che, non convinta dell'innocenza di Hardy, ha proseguito l'inchiesta per proprio conto dopo l'assoluzione. Quei testimoni che la Corte ritenne superfluo udire, essa li ha scovati a uno a uno. Si cerchi il controllore che era di servizio sul vagone Lione-Parigi quella notte e narri i fatti. Hardy fu arrestato, dice il controllore, a Châlons, insieme al signor Cressoles; la testimonianza di questi è dunque confermata; ma c'è di più: il controllore redasse due rapportini di servizio, nel secondo dei quali annotava che «essendo stati arrestati i titolari dei posti 7 e 8, sigg. Hardy e Cressoles, essi hanno potuto essere assegnati ai sigg. X e Y., che hanno pagato i relativi supplementi». E' esatta la nuova testimonianza? La Sureté va a frugare negli ordinati archivi della Compagnia ferroviaria. E ecco, ritrova il disegnino del compartimento col contrassegno del posto occupato da Hardy, la data e il nome di questi: nel retro, c'è un'indicazione scritta a mano dal controllore che dice che il posto è stato assegnato dopo Châlons a un altro viaggiatore, il che non sarebbe successo se Hardy fosse saltato dal treno senza farsi scorgere.

I nuovi elementi d'accusa sono comunicati al ministro degli Interni. In una riunione col Guardasigilli e col Procuratore generale della Repubblica si decide di spiccare un nuovo mandato d'arresto contro Hardy. Il resto è noto.

Hardy, portato a Parigi, si rifiuta per tutta una sera di rispondere. La causa è stata giudicata, osserva, l'arresto è illegale. (Non è illegale). L'indomani mattina, preso in contraddizione, crolla. Si, riconosce finalmente, fu arrestato dai tedeschi nella notte del sette giugno nella vettura Lione-Parigi. Fu liberato dalla Gestapo l'undici giugno successivo, in seguito a promesse da lui fatte ai tedeschi col proposito di eluderle. «Era stata scoperta addosso a me una lettera con l'indirizzo dei miei futuri suoceri. Decisi perciò di ricuperare comunque la libertà. Assicurai i tedeschi che potevo rimettermi in contatto con le organizzazioni resistenti. Grazie al doppio gioco mi ripromettevo fra l'altro di scoprire il traditore che aveva fatto arrestare in quei giorni il generale «resistente» Delestraint. Ero quindi nella necessità di non parlare ad alcuno del mio arresto. Licenziai i miei collaboratori, feci sparire certi documenti, misi in salvo la mia fidanzata. Non ho tradito». E finì col dire: «Al processo ho mentito. Non potevo più vivere con quella menzogna sulle spalle».

Il castello della difesa di Hardy rovinava.

Numerosi giuristi insigni entrano in discussione: può una causa giuridica essere riaperta? Vecchia controversia, sostiene il prof. Donnedieu de Vabres della Sorbona: sul terreno dottrinale non si può, ma la giurisprudenza lo accetta quando l'imputazione è diversa: «Sono, evidentemente, dei sotterfugi, poichè vanno giudicati i fatti e non le qualifiche». Il Codice Penale parla chiaro: «Ogni persona legalmente assolta non può essere arrestata nè imputata per gli stessi fatti». Perciò si ricorre, come dice Donnedieu de Vabres, a un «sotterfugio»: Hardy è imputato stavolta di aver commesso atti rischiosi per la sicurezza dello Stato. Per questo reato non può ricevere più di cinque anni di reclusione. L'avvocato Maurice Garçon prima si rifiuta, poi accetta di difenderlo di nuovo.

Il nuovo processo comincia domani. Anzi, «i processi». Gravi furono le reticenze, le lacune, il rifiuto di udire certe testimonianze, nel primo dibattimento. E che dire di quegli amici di Hardy, che dichiararono di averlo incontrato nei giorni in cui egli era detenuto dai tedeschi? Difatti il Procuratore della Repubblica ha aperto una causa per falso testimonio contro numerose persone.

Ma il secondo processo Hardy non sarà il processo della Resistenza. Le pure figure dei combattenti, gli operai, gli studenti, i sacerdoti, gli intellettuali che morirono per la Francia, le decine di migliaia di fucilati si stringono dietro i giudici, ombre mute, non per proteggere l'eroe-traditore, non per salvare il combattente-delatore, non per mascherare le piaghe che la Resistenza come ogni movimento ha avuto, bensì per testimoniare la necessità d'un riscatto, d'una santa pace dopo il santo dolore. Non si può soffrire sempre, e la Francia ha veramente molto sofferto. L'amica di Hardy, la bella Lydie Bastien, viene ad accusarlo aspramente dopo averlo difeso nel primo processo. Nel dramma giudiziario che trascende a dramma nazionale, questa donna forse vendicativa o gelosa non interessa molto. Tutto il resto è assai serio.

Riccardo Forte

UNA NUOVA VERSIONE SUI "DISCHI VOLANTI„

Li avrebbe ideati un austriaco che voleva dare a Hitler un'arma segreta

L'inventore si trova ora in America dove ha continuato gli esperimenti

VIENNA, 22. — Nel corso di una intervista concessa ad un giornale viennese, il notissimo ingegnere aeronautico austriaco Erich Meindl ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sull'origine e la natura dei misteriosi dischi volanti comparsi in gran numero in questi ultimi tempi nei cieli di tutto il mondo. In sostanza i «dischi» sarebbero stati per la prima volta studiati, perfezionati e costruiti da un altro scienziato austriaco, tale ingegner Doblhoff attualmente negli Stati Uniti e a suo tempo collaboratore del Meindl nei grandi stabilimenti aeronautici di Wiener Neustadt il quale li avrebbe concepiti come un aereo a reazione ed avrebbe mirato a farne una delle armi segrete di Hitler capace di rivoluzionare il campo della guerra aerea. I primi esperimenti basati su tale principio furono coronati da successo e quindi più tardi si giunse alla costruzione di un aereo perfezionato conglobante in un'unica massa compatta le ali, la coda e la fusoliera. Meindl ha concluso precisando che Doblhoff si trova attualmente negli Stati Uniti dove sta compiendo nel più assoluto segreto per conto del Governo americano ricerche nel campo aeronautico.

Terminata l'arringa del primo difensore dell'ex maresciallo Graziani

ROMA, 22. — Il professor Augenti ha terminato la sua arringa durata complessivamente dodici ore. Nell'ultima parte di essa il difensore ha esaminato le funzioni delle quattro divisioni agli ordini di Graziani, affermando che la loro presenza non è stata «inutile».

«Non è Graziani — conclude l'oratore — che può essere chiamato a rispondere della guerra civile, la ragione principale del dramma vissuto in quel periodo dagli italiani è da ricercare in quello che l'8 settembre ha significato come disorientamento degli spiriti, come divisione degli animi, come turbamento delle coscienze. Potrete voi affermare nella vostra sentenza che ha tradito il suo paese un uomo del passato di Rodolfo Graziani, la cui vita fu tutta e sempre al servizio della Patria? E perchè mai egli avrebbe tradito? Non esiste una causale plausibile. Lo stesso pubblico accusatore, ha dovuto rifugiarsi nell'odio per Badoglio e sulla immensità del dramma che ha squassato l'Italia: vi diciamo questo non per invocare pietà: noi vi chiediamo giustizia. Vi chiediamo di affermare solennemente che Graziani non è stato l'iniziatore della guerra civile in Italia come si afferma nell'atto di accusa. Voi non potrete affermare che un soldato come voi che ha servito il suo paese, che non ha avuto alcun interesse per sè, è un traditore.

«Noi ci attendiamo da voi una parola di alta umanità, di comprensione, di eccelsa giustizia che andrà al di là della formula di legge e vivrà nel tempo».

Nell'udienza di lunedì inizierà la sua arringa il secondo difensore on. Giorgio Mastino Del Rio.

Banditi arrestati

PALERMO, 22. — Agenti della questura hanno tratto in arresto a Bagheria il pericolosissimo latitante Giammaresi Carlo di anni 53, da tempo ricercato per triplice omicidio. Gli stessi agenti hanno anche proceduto all'arresto del fuori legge Messina Francesco di anni 24, da Palermo, latitante da due anni, perchè colpito da mandato di cattura per rapina aggravata.

Sua Maestà Jon Jo Bekan, re del Camerum

Contro una montagna un aereo americano in Giappone

Altre 35 persone si aggiungono al triste elenco di queste sciagure

TOKIO, 22. — Un aereo americano del tipo «C-54» è precipitato durante la scorsa notte, incendiandosi, su un fianco della catena dei monti Tanzawa, a sessanta miglia a sud-est di Tokio, e si ha ragione di ritenere che tutte le 35 persone che si trovavano a bordo siano perite nell'incidente.

La polizia giapponese ha riferito che una squadra di soccorso ha trovato i rottami del velivolo nelle prime ore di oggi sulle pendici del monte Hirugatake. Le prime segnalazioni non parlano di sopravvissuti.

Sull'apparecchio si trovavano ventisette passeggeri civili e militari, ed un equipaggio di otto uomini, che si crede siano tutti americani. Fra i passeggeri si troverebbero degli importanti funzionari del Quartier Generale americano che erano stati a Manila per negoziare un nuovo accordo commerciale fra il Giappone e le Filippine. Per di più sull'aereo si trovava anche una famiglia di quattro persone ed una donna, una impiegata governativa.

L'ultima segnalazione radio del velivolo era stata data alle 23,08 di ieri sera (ora locale) quando il comando dell'aviazione aveva impartito l'ordine all'aereo di atterrare alla base di Tachikaua, nei sobborghi di Tokio.

Aerei americani che compiono le ricerche dell'aereo scomparso, hanno avvistato «qualcosa di bianco» sul monte Herugatake, a sud-ovest di Tokio. Si ritiene che si tratti dei resti dello «Skimaster» che doveva giungere a Tokio con 35 persone a bordo. Gli americani che si trovano nei grandi alberghi dei Monti Fuji, hanno riferito di avere udito la notte scorsa una violenta esplosione; si teme che si tratti dell'aereo che andava a infrangersi contro il monte.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno d'altra parte impedito per molte ore le ricerche. Un centinaio di soldati americani stanno organizzando squadre di soccorso che partiranno all'alba di domani per il monte Herugatake per accertare la natura degli oggetti avvistati.

Le strane origini di un divorzio tra americani

DETROIT, 22. — La signora Patricia J. Stephens ha ottenuto ieri una sentenza di divorzio, «poichè suo marito riteneva divertente baciare il cane ogni mattina, al momento di andare in ufficio, e dare invece uno scapaccione amichevole alla legittima consorte».

LA STORJA DI UN PORTAFOGLIO

Perduto in America ritrovato in Italia

WASHINGTON, 22

L'E.C.A. riferisce oggi che un operaio italiano, il ventiduenne Giuseppe Bortoletto, di Padova, ha ritrovato un portafoglio contenente trentacinque dollari in un mucchio di carbone americano spedito in Italia in base al Piano Marshall, e lo ha restituito al suo legittimo proprietario, un minatore americano, certo Vearl Phillips, abitante a Dante nella Virginia.

Un anno fa il portafoglio cadde dalla tasca del minatore americano in un raccoglitore automatico di carbone e venne inghiottito da un cumulo di carbone, caricato su una nave, scaricato a Venezia, e poi spedito a Padova, dove il Bortoletto lo ha rinvenuto casualmente mentre stava lavorando.

Il giovane sulle prime fu tentato, secondo quanto riferisce l'E.C.A., di acquistare una bicicletta col denaro trovato, ma la sua onestà ebbe il sopravvento ed egli consegnò il portafoglio al Consolato americano di Venezia, che l'ha fatto recapitare al legittimo proprietario.

L'amministratore dell'ECA, Paul Hoffman, colpito dalla onestà del giovane operaio italiano, ha promesso di spedirgli una bicicletta nuova di zecca, con la quale il Bortoletto potrà percorrere i dieci chilometri che separano la sua casa dal posto in cui si reca a lavorare.

Proibito l'uso dei ciclostili in Romania

BUCAREST, 22. — Il Governo di Bucarest ha reso noto che tutti coloro che si trovano in posseso di un ciclostile devono denunciarlo e consegnarlo alle autorità entro quindici giorni. La stessa disposizione precisa che coloro che intendono usare simili apparecchiature dovranno richiedere speciali autorizzazioni. L'ordine sarebbe stato impartito, apprende l'*Ecomond*, per impedire la diffusione nel Paese di manifesti anticomunisti che in quest'ultimi tempi, causa le continue perquisizioni effettuate nelle tipografie, venivano riprodotti a mezzo di ciclostile.

Ventidue paria uccisi

NEW DELHI, 22 — Ben ventidue paria — gli «intoccabili» — sono stati uccisi in un accesso di rabbia omicida (nonchè in crisi di ubbriachezza) da un soldato ghurka. L'eccidio ha avuto luogo nel corso di una cerimonia nuziale: l'uccisore si è successivamente giustificato col dire che «non poteva tollerare» che lo sposo — un paria anch'esso, arricchitosi con l'usura — sposasse una fanciulla minorenne di ascendenza braminica.

Alle ARDEATINE: nel sesto anniversario, questo solenne gruppo marmoreo ricorda i 335 Caduti

Il ballo non si addice alla figlia del sottosegretario sovietico

MOSCA, 25. — L'organo della Gioventù comunista sovietica, la *Komosomolskaya Pravda*, ha riferito ieri che il sottosegretario all'edilizia, I. A. Levine, è stato ammonito per la condotta della propria figlia ventenne Diamara.

Il giornale riferisce che per quanto Levine sia un lavoratore indefesso che cominciò la sua attività all'età di 15 anni in uno stabilimento, progredendo poi fino alla carica di sottosegretario, sua figlia ha invece mostrato ben poca della industriosità paterna, ciò che viene addossato ai genitori.

Diamara non solo trascura gli studi all'Istituto di edilizia, ma si dedica addirittura a «frivoli passatempi», come, ad esempio, il ballo, mentre suo padre fa i suoi compiti di casa e sua madre lavora per lei come una schiava. Pertanto, continua il giornale, quando Diamara sposa un altro giovane studente, Boris Benzine, essa si dimostra incapace di rammendargli i calzini e cucirgli i bottoni. Allora il marito la abbandona.

A questo punto interviene il padre sottosegretario il quale toglie alla coppia la stanza in cui essi vivevano. La *Komzomolskaya Pravda* convoca allora l'imbarazzatissimo Levine e gli mostra una lettera scritta dagli studenti compagni di scuola di Diamara, nella quale si sosteneva che la ragazza non poteva continuare a vivere a carico della madre e che pertanto doveva essere «adeguatamente rieducata».

E' morto F. Buck popolare scrittore di viaggi e di esplorazioni

HOUSTON (Texas), 25. — E' morto oggi all'età di 66 anni, in un ospedale di Houston, il celebre cacciatore di belve Frank Buck. Nato negli Stati Uniti aveva cominciato a girare il mondo fin dall'età di 18 anni, vivendo una esistenza quanto mai avventurosa e rischiosa. Aveva visitato più volte la Malesia, l'India, il Borneo, la Nuova Guinea, l'Africa e l'America meridionale. Era considerato un'autorità in materia di caccia grossa ma era altresì popolarissimo come scrittore di viaggi ed esplorazioni e come produttore cinematografico.

Azione costante

(continuaz. dalla 1ª pagina)

nelle facoltà universitarie la parola tanto attesa; la *Nuova Rivista Storica* del Barbagallo, suonava, come poteva, la diana della riscossa ponendo il problema della libertà in ogni *fascicolo*, prendendo spunto da ogni occasione. Sempre si difese l'Italia vera, sempre la si onorò nell'agone degli studi seri perchè quelle Riviste varcavano le frontiere portando il genuino pensiero politico italiano all'estero, sempre, anche quando disavventure poliziesche annoiavano, per non dire in altro modo, collaboratori o lettori entusiasti di quei quaderni; o di altri dello stesso piano, nobile e ideale. Furono rivoluzionari quegli spiriti quando si trattava di lottare corpo a corpo con la reazione, risiedendo in Italia, sono ora lasciati in disparte perchè la loro tradizione inceppa il disordinato cammino verso la demagogia ed il disastro.

Ma è fatalità che le parole dette da coloro che sempre si ispirano a quei principi che hanno fatto grandi gli Stati e felici i cittadini di quelle Nazioni non debbano essere sentite dalle sponde opposte della pianificazione o del dirigismo a tutti i costi.

Se i partiti intendessero la Storia. Il guaio è che non la vogliono intendere i partiti e non la intendono, tante volte perchè non possono, i singoli. E gli insegnamenti del passato, remoto o prossimo, quelle lezioni che ancora oggi potrebbero servire per evitare nuove cadute, di cui già l'umanità ha fatto dolorosa esperienza, a nulla servono, e la corsa verso l'abisso continua inesorabile come se per la prima volta ci si trovasse in presenza di queste svolte, di questi problemi. La demagogia impera e demagogicamente le masse si avviano ad espiare un peccato, che non è loro in senso originale, ma di coloro che le guidano solleticandole nelle parti acconce a mezzo di *slogan* di vecchia lega come la terra ai contadini, spartizione del latifondo, la pianificazione dell'economia di produzione, ed altrettanto.

Alla minaccia dell'azione diretta che parte dai ducismi rossi si contrappone un troppo incoerente metodo di governo avvelenato dall'amore per le formule solleticanti le folle ingenue ed impreparate. Il pensiero fecondo del mondo libero non è con l'uno, non è con l'altro e nuovamente gli spiriti formati dalla tradizione dell'Italia che seppe costruire sono soli a lottare contro le opposte correnti con l'arma più temibile, quella del pensiero, senza abbandonare la terra in cui sono nati, senza rinnegare il loro passato, sentendosi uniti dal respiro profondo con cui il mondo libero progredisce, che è il respiro, qualunque l'etichetta contingente con cui si presenta nei diversi parlamenti, materiato di liberalesimo.

Ferdinando D'Antonio

Due miliardi solo con le mance

WASHINGTON, 25. — In base a calcoli fatti da «esperti del ramo», i tre milioni di camerieri e di cameriere degli Stati Uniti guadagnano, complessivamente, 2 miliardi di dollari a furia di mance.

I TRE AEREI CECOSLOVACCHI ATTERRATI IN GERMANIA

Gli uomini dell'equipaggio hanno costretto i piloti a cambiar rotta

Numerose persone hanno chiesto "asilo politico" agli americani - Massimo riserbo delle autorità d'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 25. — *La notizia dell'atterraggio di tre aerei cecoslovacchi in territorio tedesco sotto il controllo americano va riducendosi nelle sue normali proporzioni. Ieri notte le autorità americane avevano annunciato che tre aerei cecoslovacchi, provenienti, rispettivamente, da Bratislava, da Morawska Ostrava e da Brno con a bordo ottantacinque persone (67 uomini, 16 donne e due bambini) erano atterrati in territorio tedesco. I profughi venivano internati provvisoriamente e sottoposti ad accuratissime indagini per accertarne l'identità.*

All'inizio sembrò che sotto il fatto si nascondessero grandi rivelazioni di enorme portata politica ma oggi la notizia che 53 passeggeri desiderano rientrare in patria ha ridotto l'episodio ad una normale fuga oltre la cortina, quali frequentemente si verificano dopo l'avvento al potere del comunismo in Cecoslovacchia.

Il sensazionale resta solo nello svolgimento della evasione aerea. E' stata una beffa ben architettata.

A questo proposito il pilota di uno dei tre apparecchi, Josef Klesnil ha dichiarato che sette uomini di equipaggio non comunisti hanno forzato lui e i piloti degli altri due aerei ad atterrare in Germania con venti cechi che hanno «scelto la libertà».

Klesnil ha dichiarato di avere percorso quasi l'intera distanza da Brno (Cecoslovacchia) al punto di atterraggio con la pistola di uno degli uomini d'equipaggio puntata alle tempie.

I giornalisti sono stati autorizzati ad intervistare solo quelli dei cecoslovacchi che hanno espresso il desiderio di venir rimpatriati. I venti cechi che, assieme ai sette uomini di equipaggio, hanno chiesto «asilo politico», stanno tuttora, venendo interrogati dalla polizia. Ai giornalisti è stato vietato di vederli o di parlar loro.

Stando sempre alle dichiarazioni di Klesnil, non uno solo ma tutti e tre gli aerei furono costretti a dirottare con la violenza. Come è noto, i tre apparecchi dovevano tutti atterrare a Praga, pur venendo da diversi punti.

«Avevamo lasciato Bratislava da nemmeno quindici minuti — ha detto il pilota ceco — quando il radio-operatore mi ha puntato la pistola alla tempia. Credevo che fosse uno scherzo e gli significai che come tale mi sembrava di dubbio gusto. Ribattè che se non ubbidivo mi avrebbe fatto saltare le cervella. Mi comandò di virare di bordo con un angolo di 240 gradi, il che ci portava giusto qui. Non so perchè volessero che noi atterrassimo ad Erdin. Hanno però esplicitamente insistito che qui e non altrove doveva portare l'apparecchio».

Il pilota ha quindi ripetuto che gran parte dei passeggeri ignorava ciò che stava accadendo nella cabina di pilotaggio. Klesnil ha però aggiunto che uno dei passeggeri, all'arrivo, fu trovato con le braccia legate e una pezzuola in bocca.

La signora Teresa Krautova, che fa parte del gruppo che vuole fare ritorno in patria, ha confermato che non si accorse di nulla fino all'arrivo, benchè le fosse venuto «qualche sospetto» vedendo nella parte posteriore dell'aereo un uomo dell'equipaggio che legava le mani ad un passeggero.

L'ingegnere di volo del secondo apparecchio ha a sua volta descritto che ad un certo momento il primo pilota estrasse una pistola e la puntò contro gli altri tre membri dell'equipaggio. «Il primo pilota mi legò le mani — racconta l'ingegnere — e mi disse di starmene chieto e zitto. Gli chiesi dove andassimo. «In Germania», rispose».

Frantisek Vlcek, un passeggero del terzo aereo, ha dichiarato di essere un membro del partito comunista. «Certo non immaginavo cosa sarebbe successo quando mi imbarcai. E' a Praga che volevo andare. Prima che capissi cosa accadeva, mi trovai in Germania. Del mio apparecchio credo che cinque passeggeri su venticinque fossero d'accordo con gli uomini dell'equipaggio che avevano progettato di dirottare l'aereo».

Nessuno dei cinquantatre che hanno chiesto di tornare è stato in grado di denunciare con sicurezza chi avesse diretto le fila del complotto per il dirottamento degli aerei.

Queste le dichiarazioni dei testimoni dell'accaduto. In attesa di far ritorno a Praga i 53 sono intanto alloggiati e nutriti dagli Americani. E' possibile che la cosa, continuando le indagini, abbia un seguito, tanto più che mancano ancora le dichiarazioni del gruppo che ha «scelto la libertà».

Franz Kamec

Una madre snaturata vuol annegare i suoi tre figli

WINSTOM-SALEM, 25. — Allo scopo di «farla finita con la vita», una madre di tre figli, la signora Debusks, ha tentato di far annegare la propria prole in un canale, e di togliersi a sua volta la vita. Facendo tenere ai figli, tutti in tenera età, la mano nella mano, fino a formare una specie di catena, la donna è entrata nell'acqua. Iva Lee, una bimba di sei mesi, e Charles Franklin, un maschietto di due anni e mezzo, sono annegati, mentre la maggiore, Ruby, di quattro anni, respirava ancora quando la madre snaturata è risalita sulla riva. L'istinto materno ha avuto il sopravvento e la donna ha cercato di salvarla prima di tentare di gettarsi nuovamente in acqua. Ruby si trova ora all'ospedale in gravi condizioni e invoca disperatamente la mamma, che si trova a sua volta in prigione

UNA FANTASIOSA IPOTESI

I dischi volanti sarebbero aeronavi costruite dagli Incas

NIZZA, 25. — Il noto fisico Jean de Gofalow ha scartato con sdegno tutte le supposizioni che vengono avanzate sui piatti volanti, che alcuni credono provenienti da Marte, mentre altri li vorrebbero armi segrete della Russia o dell'America. L'ipotesi da lui avanzata al riguardo è infinitamente più seria. Si tratterebbero, a suo dire, di aeronavi costruite dal misterioso popolo degli Incas, di millenaria civiltà, nascosti in qualche punto inesplorato delle Ande.

Lo studioso ha annunciato, con una serietà degna della notizia, di volersi recare nell'America del Sud per dar la caccia agli Incas ed ai loro piatti volanti.

Berlino. — Il tribunale di Potsdam ha condanato oggi a due anni di prigione la 49enne Luise Rebenstorf per aver staccato sei targhe stradali nel «viale Stalin» della città ed averle gettate in un vicino canale.

Londra. — All'età di settantotto anni è morto a Worthing il musicista Edouard Espinosa, La sua prima operetta fu «Montecarlo», che venne rappresentata a Londra cinquantaquattro anni or sono.

IN CINA ECLISSI DI LUNA

Gli indovini affermano che Mao Tse morirà presto

Il Ministero della cultura comunista dirama comunicati per spiegare il fenomeno, ma i contadini rimangono nella loro superstizione

HONG KONG, 25. — Il prestigio dei comunisti fra il popolo cinese — già profondamente scosso dalla diffusa carestia e dell'obbligo di consegnare ingenti quantitativi di grano all'ammasso — riceverà un altro duro colpo durante la notte del 3 aprile prossimo, in seguito ad una eclisse totale di luna.

Infatti, per i cinesi, superstiziosi al massimo grado, una eclisse lunare è segno di cattivo augurio che porta sfortuna alle sorti della Cina. Milioni di cinesi credono fermamente che l'eclissi si verifichi quando il «cane celeste» ingoia la luna. Allo scopo di costringerlo a rigettare, il popolo batte allora tamburi e gong ed accende fuochi artificiali.

A Canton si ricorda ancor oggi con terrore che dopo un'eclisse del genere verificatasi alla vigilia del nuovo anno una serie di disgrazie si è abbattuta sulla città: incursioni aeree, inflazione, fallimenti commerciali, perfino una grandinata dannosa all'agricoltura.

Gli indovini, a Canton, non esitano a predire pubblicamente l'imminente morte di Mao Tze Tung, dopo averne tratto l'oroscopo; il tutto, si crede, con scarso entusiasmo del principale interessato.

Il Ministero della Cultura comunista ha diramato un comunicato, spiegando la natura dell'eclisse, allo scopo di ridurre l'impressione che l'innocuo fenomeno farà sulla massa dei contadini, ma si ha ragione di ritenere che difficilmente un comunicato potrà spazzar via una superstizione radicata da millenni.

Una donna alla presidenza del Senato danese

COPENHAGEN, 25. — Il senato danese avrà come presidente una donna. E' stata infatti eletta ieri speaker del «Landstino» la socialista signora Ingerborg Iansen. Prima presidente della Camera alta in cento anni di storia parlamentare danese, e probabilmente la prima donna che ricopra un incarico del genere in qualsiasi parlamento. La signora, che hra sessantaquattro anni, è avvocatessa

IL PROCESSO GRAZIANI

E' terminato l'esame dei testi a discarico

ROMA, 25

Nell'udienza di oggi si è concluso l'esame dei testi a discarico e all'apertura dell'udienza l'avv. Augenti esibisce al tribunale i testi di numerosi decreti legislativi emanati dalla Repubblica sociale nel settore militare e anche l'originale di due appunti che recano la data del febbraio e marzo 1945 per l'ambasciatore tedesco in cui si facevano presenti i gravi danni che sarebbero derivati al paese per l'eventuale distruzione del porto di Genova.

Il console generale di Barcellona ha informato il tribunale che Filippo Anfuso, di cui era stata richiesta la deposizione per rogatoria, si trova in Italia.

Una comunicazione relativa alle rogatorie di Kesserling e del gen. Meinold informa che esse richiederanno varie settimane, per cui si procederà alla lettura delle dichiarazioni scritte che i testi tedeschi hanno rilasciato e che avrebbero dovuto riconoscere per rogatoria.

Altrettanto sarà fatto per la deposizione del gen. Wolff: nel caso che la rogatoria non giungesse in tempo sarà data lettura di una sua dichiarazione, che la difesa si riserva di esibire, redatta dal generale tedesco e debitamente autenticata.

Vengono quindi esaminati gli ultimi testimoni.

André Mitolo depone sulla dislocazione e sull'attività del battaglione «Bassano» di cui fece parte, mentre il generale Salvatore Farina fornisce chiarimenti sulla composizione della Divisione «S. Marco» e sui spostamenti di questa. Un altro teste, il dottor Gigliotti, parla del battaglione granatieri che faceva parte della Divisione «Monterosa». Poi sale sulla pedana il gen. Montagnana, già capo della polizia della Repubblica sociale, la cui deposizione non aggiunge però nulla di nuovo a quanto già è noto. La sfilata dei testi a discarico è chiusa dal colonnello Magno Bocca già capo di Gabinetto di Graziani.

Le udienze riprenderanno il 5 aprile.

Alle nozze d'argento il sedicesimo figlio

VERONA, 25. — A Sprea, un microscopico paese delle Prealpi veronesi, una coppia di agricoltori, piccoli proprietari, ha celebrato in modo insolito, le nozze d'argento, portando al fonte battesimale il sedicesimo neonato.

Si tratta dell'ex alpino Lorenzo Zandonà, della classe 1902, e di Clelia Anselmi, di quattro anni più giovane.

NON HA PRESO NEANCHE UN RAFFREDDORE

Per tre quarti d'ora sulla neve nudo il figlio di una quattordicenne

NEW YORK, 25. — Una studentessa quattordicenne, appartenente alla scuola media di Riverhead, a Long Island, ha ottenuto ieri di poter uscire dall'aula e di recarsi nell'infermeria dell'Istituto scolastico, protestando di avere un forte «mal di capo». L'infermiera di turno le diede la solita compressa e la lasciò riposare a letto dopo aver invano insistito perchè tornasse a casa.

Durante l'assenza della infermiera, a mezzogiorno, il «mal di capo» rivelava la sua vera natura, e la precoce fanciulla dava alla luce, senza l'assistenza di alcuno, un vivace maschietto di quasi tre chili. Spaventata e smarrita, la fanciulla riusciva ad alzarsi e a trascinarsi all'aperto, deponendo il neonato nella neve a circa cinquecento metri dalla scuola, e ritornando quindi all'infermeria.

Il piccolo è stato scoperto dopo tre quarti d'ora, e, trasportato all'ospedale, non ha risentito affatto dall'esser rimasto nudo sulla neve per un periodo di tempo sufficiente a congelare un uomo di media robustezza. Non si è buscato neppure un raffreddore ed appare più vispo che mai. Anche la madre, scoperta e trasportata all'ospedale, gode ottima salute.

La polizia, indagando sullo strano caso, ha tratto in arresto un ragazzo di 19 anni, Robert Swan, padre della creaturina, denunciandolo per violenza carnale, dato che la legge non ammette rapporti intimi con minorenni, neppure se consenzienti.

Sedici morti in una catastrofe aerea

ISTAMBUL, 25. — Sedici persone hanno perso oggi la vita in una sciagura aerea verificatasi quando un apparecchio di linea della Compagnia «Aviolinee turche» di proprietà dello Stato, è precipitato nella manovra d'atterraggio sull'aeroporto di Ankara.

L'aereo aveva a bordo dieci passeggeri, quattro uomini di equipaggio, un tecnico aeronautico inglese e la bimba, di due anni, del pilota. Nessuno si è salvato.

Colpito da 19 mandati di cattura, autore di 16 omicidi 14 tentati omicidi e 67 rapine a mano armata, Antonio Lombardo «terrore di Partinico», è stato catturato dai carabinieri giorni fà dopo un drammatico conflitto a fuoco

85 ANNI DI LAVORO DELLA BANCA POPOLARE DI CREMONA

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità: la relazione dell'Amministrazione, l'aumento gratuito del valore delle azioni, la emissione di nuove azioni.

Stanziamento di L. 4.500.000 per beneficenza

Domenica 19 corr. ha avuto luogo l'annunciata Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cremona.

Ha presieduto l'Assemblea il sig. Ing. Luigi Barbieri, Presidente della Banca, assistito dal Vice Presidente sig. Avv. Antonio Ruggieri.

I numerosi Soci hanno seguito con vivo interesse la lettura della relazione del Consiglio, nella quale è dapprima fatto un breve esame della situazione economica e degli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1949. Non per dar consigli ad amici e clienti, ma per esprimere un pensiero sulla situazione del prossimo avvenire, nella relazione si riafferma la necessità per tutti di star lontani da avventure speculative e di conservare, con la maggior cura, sufficienza di respiro finanziario alle proprie aziende, evitando immobilizzi. La crisi non è passata e la vita della produzione e dei traffici è, e sarà, ancora dura; quindi operosità congiunta a ponderazione e studio.

Passando a parlare particolarmente dell'azione della Banca, la relazione dice testualmente:

«Stiamo iniziando l'85° anno di vita della Banca, età rispettabile anche per un ente bancario; ci diffonderemo quindi un poco più del solito a parlarVi della sua vita e dei compiti che persegue. Questa nostra esposizione vuole perciò essere una intima presa di contatto, oltre che con le parecchie migliaia di soci, con la gente tutta di questa nostra Provincia, che lavora silenziosa, produce e risparmia.

Fu il 1949 un anno di intenso lavoro per noi. Oltre 5.000 sono le posizioni di fido in essere al 31-12 scorso; questo sta a dirVi che se il nostro appoggio non è mancato alle maggiori aziende, agricole, commerciali, industriali, che sono la spina dorsale dell'economia della Provincia, detto appoggio fu anche pronto e volonteroso alle migliaia di modeste e modestissime aziende, artigiane, commerciali ed agricole, che sono il lievito di questa nostra economia, dalle quali nasceranno le grandi imprese di domani, mentre già tanto peso hanno nel loro complesso.

Il nostro appoggio, pure generoso, non si è limitato alla materialità dell'aiuto finanziario, ma è stato anche largo di assistenza e sereno consiglio a tutti quanti, grandi e piccoli, hanno creduto di rivolgersi a noi.

Le sorti dell'economia provinciale hanno avuto cioè il *costante e cordiale nostro interessamento*. Così per opera nostra fu richiamata l'attenzione di gruppi finanziari amici su industrie locali languenti, infondendovi nuova vita, assicurando lavoro a varie centinaia di operai, pane a centinaia di famiglie.

E' per iniziativa nostra che alcune nuove correnti di esportazioni si sono aperte ai nostri produttori (perfino a modesti organismi artigiani), e cataloghi di prodotti cremonesi sono stati diffusi, per cura della Banca, *in ogni parte del mondo*.

Sollecita anche agli interessi culturali-economici, nei loro riflessi pratici, la BANCA POPOLARE si è fatta iniziatrice di convegni per la disamina dei maggiori problemi economici del momento, chiamando ad illustrarne l'importanza alcuni fra i maggiori competenti.

Così abbiamo avuto ospiti delle nostre sale, il sen. Medici ed il prof. Lenti che intrattennero numerose rappresentanze di agricoltori, artigiani, commercianti ed industriali sui problemi della produzione, della esportazione e degli scambi in rapporto alla situazione monetaria nostra e mondiale. E tali iniziative verranno proseguite.

Se è possibile dire che un cuore anima un ente finanziario quale è una banca, ebbene tale cuore ha animato la Banca Popolare nella sua azione a favore della Città e della Provincia. La Vostra Amministrazione ha quindi la coscienza di aver tenacemente perseguita quella che è la missione delle Banche Popolari, missione di propulsione, di benessere e di beneficenza.

Non è quindi a stupire se abbiamo visto intorno a noi consolidarsi ed accrescersi simpatie antiche e nuove, se abbiamo visto un continuo e spontaneo affluire di nuova clientela.

I Cremonesi sono, per esperienza, ben consapevoli che la POPOLARE è e sarà sempre a fianco di quanti onestamente lavorano, e sanno che il suo appoggio non potrà loro mancare perchè mai le forze finanziarie della Banca potranno essere distratte da imperiose necessità d'altrove. Ciò hanno modo di constatare specialmente i nostri agricoltori, in questi momenti tanto difficili per le loro aziende, quando vedono che la POPOLARE continua a prestare il suo efficace aiuto.

Ora è proprio tale consapevolezza che contribuisce al consolidarsi delle simpatie dei Cremonesi verso la loro Banca, e spiega il continuo afflusso di depositi.

Questa massa di depositi che supera oggi i CINQUE MILIARDI E MEZZO, costituisce il nerbo e la forza della Banca; quella forza cioè che riversata a potenziamento dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e dell'artigianato locali, è e sarà anche nel futuro fermento di nuove iniziative, di nuovo lavoro, di sempre più diffusa ricchezza e benessere.

Questa punta di idealismo della nostra azione non ha fatto velo al sereno giudizio valutativo di ogni singola posizione. Nonostante i momenti difficili le perdite subite dalla Banca sui fidi si riducono a cifre modestissime, a qualche centesimo per cento. Noi Vi diciamo, ed il Collegio Sindacale Vi potrà confermate, che la massa degli investimenti della Banca verso la clientela (salita nell'anno da due a tre miliardi, oltre il finanziamento ammassi), è quanto mai sana, frazionata e tale che nessun prevedibile evento ne potrà scalfire la complessiva solidità, con sensibile pregiudizio per la Banca.

E' opportuno aggiungere e porre in risalto lo stato di sempre ampia liquidità della Banca. Essa non si è mai trovata, neppure nei momenti di maggior punta delle richieste di affidamenti, nella necessità di dover ricorrere al risconto di un solo effetto del suo portafoglio ordinario. Il portafoglio titoli di proprietà della Banca (Buoni del Tesoro Ordinari) sorpassa i due miliardi, rappresenta il 40 per cento quindi dei depositi.

Nell'ambiente di favore che ci circonda e di fecondo lavoro che Vi abbiamo descritto, il bilancio economico non poteva essere che buono.

Anche quest'anno le necessità di incrementare al massimo il patrimonio sociale, per farne granitiche fondamenta di sempre più forte azione futura, consiglia la Vostra Amministrazione, confortata dal parere dei Sindaci, di proporVi di devolvere ad incremento del patrimonio sociale una cospicua parte degli utili realizzati, pur distribuendo un dividendo lievemente maggiorato in confronto a quello dello scorso anno, e precisamente di L. 15 per ogni azione da L. 100.

Ma a ripagarVi dei sacrifici passati, signori Azionisti, ed a premio delle provvide e prudenti economie da Voi costantemente approvate, siamo in grado di proporVi di passare da «riserva straordinaria» a «capitale sociale» la somma di circa lire 25 milioni, che aggiunta alla precedente assegnazione di lire 20 milioni, permetterà l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 250.

Rimarranno sempre in bilancio riserve ordinarie e straordinarie per oltre L. 30 milioni, pari al 40% del nuovo capitale sociale.

Constatata però la necessità di un ulteriore aumento del capitale sociale per avviarci gradatamente ad un più armonico rapporto fra patrimonio e massa fiduciaria (siamo ora a 1:60), Vi proponiamo l'emissione di nuove azioni da nominali L. 250 da riservarsi in un primo tempo in opzioni agli azionisti in ragione di una nuova ogni tre possedute da lire 250, salvo arrotondamento per conguaglio o frazioni, con delega al Consiglio di fissare epoca, modalità e prezzo di emissione.

Sarà nostra cura sottoporre, in un secondo tempo, ad altra Assemblea dei Soci i provvedimenti necessari per portare a L. 500 il valore delle azioni sociali, e ciò in conformità alla Legge sulle Banche Popolari e nei termini dalla stessa fissati.

Con l'attuazione di tali provvedimenti (per cui occorre la autorizzazione della Superiore Vigilanza del Credito che abbiamo già interessata), il nostro patrimonio sociale si avvicinerà ai 130 mlioni di lire.

Qui crediamo opportuno ripetere e chiarire che dopo l'accennato parziale utilizzo delle riserve straordinarie ad incremento del patrimonio, restano sempre integri e pienamente efficienti gli interni accantonamenti prudenziali, nonchè una restanza di oltre 30 milioni di riserve ufficiali.

A questo proposito aggiungeremo che per l'operazione in esame la Banca non si avvale della facoltà di legge di rivalutazione degli immobili di proprietà (un complesso di 17 gruppi immobiliari a prevalente uso civile), che costituiscono una ulteriore cospicua riserva latente».

Dopo aver inviato un mesto saluto ad amici e collaboratori scomparsi il Consiglio, nella sua relazione, mette in rilievo lo spirito di feconda collaborazione fra Personale, Direzione ed Ammnistrazione, che si è sempre più affermato ed ha contribuito a dare i lusinghieri risultati raggiunti. Il Personale conosce il benevolo interessamento con cui è seguito dalla Amministrazione e risponde con una volonterosità della quale il Consiglio ha desiderato dare pubblico riconoscimento e ringraziamento.

Constatato come sotto questi lieti auspici si inizi l'85° anno di vita della Banca, e volendo celebrare degnamente tale operoso anniversario con opere di pubblico bene, il Consiglio ha concluso la sua relazione proponendo a tale scopo uno stanziamento straordinario di L. 2.500.000 (da aggiungersi ai due milioni da prelevarsi sugli utili di esercizio) e così in complesso L. 4.500.000.

Dopo la lettura, da parte del sig. Prof. Ugo Benedetti, della esauriente relazione del Collegio Sindacale, hanno preso fra gli altri la parola il sig. Vittorio Dotti, che ha rinnovato l'espressione del desiderio di veder risolto il problema della costruzione di case per gli impiegati dell'Istituto, ed il rag. Pietro Cesana, che ha raccomandato l'adozione di definitivi e più larghi provvedimenti a favore del personale di quiescenza.

L'on. Giannino Ferrari ha rivolto, a nome degli agricoltori cremonesi, un sentito ringraziamento alla Amministrazione per il tangibile aiuto offerto dalla Banca agli agricoltori, specie nell'attuale momento economico; e si è compiaciuto dello stato di liquidità dell'Istituto e dei lusinghieri risultati ottenuti.

Il Socio Ing. Waldo Conti, dopo essersi anch'egli soffermato a parlare del problema delle case per gli impiegati, ha svolto argomentazioni in appoggio alle proposte formulate dall'Amministrazione per l'aumento gratuito del valore delle azioni e per l'emissione straordinaria di nuove azioni.

Con un rinnovato plauso in cui l'Assemblea ha accomunato *Amministrazione* e il Personale tutto, sono stati approvati all'unanimità il bilancio e le singole proposte formulate dal Consiglio.

Nella carica di Amministratori sono stati confermati i Signori: Baldrighi Dr. Ing. Sante, Gosi Dr. Ferruccio, Miglioli Carlo; ed è risultato nuovo eletto il Signor Cattivelli Carlo.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato il nuovo testo di Statuto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e della Legge sulle Banche Popolari.

DATI STATISTICI DI RAFFRONTO

al 31 dicembre		1949	1948	1947	1946	1945
ATTIVO						
Cassa	L.	110.090.040	151.497.168	107.228.598	55.813.650	29.955.786
Somme disponibili a vista	»	330.697.718	131.163.294	256.492.172	298.473.011	409.227.824
Titoli di proprietà	»	2.039.726.066	1.626.921.752	576.325.027	703.633.006	340.380.790
Portafoglio	»	2.241.211.350	1.170.008.786	806.113.511	218.741.395	82.880.636
Conti correnti di corrispondenza e garantiti	»	2.423.490.245	2.009.347.359	1.719.494.895	1.222.638.660	434.732.329
Partite varie	»	75.840.325	54.701.950	79.411.247	23.150.763	21.752.294
Effetti ricevuti per l'incasso	»	145.438.198	122.450.840	76.200.770	42.260.376	17.560.064
Avalli e fideiussioni	»	21.998.700	5.671.000	1.418.000	48.000	9.263.700
Risconti attivi	»	13.465.395	1.892.495	2.002.675	1.838.652	1.652.512
Totale dell'attivo	L.	7.401.958.037	5.273.654.644	3.624.686.895	2.566.597.513	1.347.405.935
Conti d'ordine	»	5.207.611.231	4.412.559.943	1.863.331.758	1.282.892.905	942.600.000
	L.	12.609.569.268	9.686.214.587	5.488.018.653	3.849.490.418	2.290.005.935
PASSIVO						
Depositi fiduciari	L.	3.238.403.080	2.545.293.473	1.904.616.352	1.381.771.826	912.592.468
Conti correnti di corrispondenza	»	2.626.429.371	2.197.058.733	1.318.210.195	977.963.759	348.248.800
	L.	5.864.832.451	4.742.352.206	3.222.826.547	2.359.735.585	1.260.841.268
Risconti ammassi	»	1.091.000.000	200.000.000	200.000.000	—	—
Partite varie	»	145.909.488	128.850.456	95.391.868	137.926.913	42.016.014
Cedenti effetti per l'incasso	»	15.648.419	16.065.657	29.975.484	25.467.057	4.528.102
Avalli e fideiussioni	»	21.998.700	5.671.000	1.418.000	48.000	9.263.700
Fondo liquidazione e integrazione previdenza personale	»	75.000.000	40.000.000	—	—	—
Risconti passivi	»	73.049.330	49.501.933	14.201.868	9.389.145	4.592.661
Totale del passivo	L.	7.287.438.388	5.182.441.252	3.563.813.767	2.532.566.700	1.321.241.745
Capitale sociale e riserva	»	85.600.000	77.796.320	53.536.300	32.063.225	25.062.650
	L.	7.373.038.388	5.260.237.572	3.617.350.067	2.564.629.925	1.346.304.395
Utili da ripartire	»	28.919.649	13.417.072	7.336.828	1.967.588	1.101.540
	L.	7.401.958.037	5.273.654.644	3.624.686.895	2.566.597.513	1.347.405.935
Conti d'ordine	»	5.207.611.231	4.412.559.943	1.863.331.758	1.282.892.905	942.600.000
	L.	12.609.569.268	9.686.214.587	5.488.018.653	3.849.490.418	2.290.005.935

FERROVIE - Milano (rapido) p.: 7; 19,32 - arr.: 8,03; 20,17. — Codogno p.: 4,52; 7; 7,33; 10,15; 15,50; 17,19; 19,12; 21,30 arr.: 5,55; 7,30; 8,03; 9,32; 15,28; 18,29; 20,17; 21,10. — Mantova p.: 6,05; 8,10; (diretto) 8,20; 13,35; 15,52; 19,09; 20,22 (diretto); arr.: 6,57 (diretto); 7,26; 9,45; 14,52; 17,10; 19,07 (diretto); 20,18. Treviglio p.: 4,20 (feriale); 5,42; 8,32; 12,40; 17,52. - arr.: 7,52; 12,10; 16,37; 20,30 (feriale); 21,25. — Brescia p.: 6; 9,10; 13,22; 18,10; 20,35. arr.: 7,..; 9,39; 14,48; 19,54; 22,17. — Fidenza p.: 5,15; 7,02; 9,50; 12,55; 15,33; 18,08; 20,07; arr.: 6,47; 8,26; 11,55; 15,05; 17,47; 19,52; 21,50 — Soncino p.: 8; 18,40; - arr.: 7,21; 18
TRANVIE - Casalmaggiore p. 6,47; 10,50; 12,20; 13 (merc. e sabato); 16,35; 19,15. - arr.: 6,40; 7,55; 9,50; 14,10; 16,05 (merc. e sabato); 18,55. — Ostiano p.: 6; 12,15; 15,55; 19,10 - arr.: 7,47; 14,02; 18; 20,55. — Asola p.: 6,50; 11,50; 12,55; 19,20 - arr.: 7,18; 9,25; 14,38; 18,45
AUTOLINEE - Milano p.: 6,30; 7,15; 7,55; 8; 11; 12; 13,30; 17; 18,30 - arr.: 8,20; 8,50; 14,20; 14,50; 17,50; 18,45; 19,20; 19,50; 20,20. — Mantova p.: 8,30; 12;

La Provincia

15; 16,30; 17,15; 18,30; 20 - arr.: 10; 13,30; 16,30; 18; 18,45; 19,50; 21,30 Festivi p.: 9,15; 12; 19,15 - arr.: 10,45; 13,30; 20,45. — Piacenza p.: 7,20; 13,40; 19,20 - arr.: 7,10; 13,30; 19,10 Festivi p. 8,20 - arr.: 8,10. — Bergamo p.: 6,30; 12; 17,30 - a.: 9; 14,20; 20,30. — Brescia p.: 6,30; 8; 11,10; 12; 13,45; 17 - arr.: 7,55; 9,15; 12,15; 13,15; 16,45; 19,15. — Viadana-Casalmaggiore p.: 11,30; 18 - arr.: 7,45; 14,46 — Viadana-S. Giovanni in Croce p.: 11,30; 18 - arr.: 7,30; 14,45. — Quinzano p.: 11,30; 18,30 - arr.: 7,30; 13,45 — Pralboino p.: 11,30; 18,30 - arr.: 7,25; 14,10. — Castelvisconti p.: 12; 18,30 - arr.: 7,18; 14,23. — Izano p. 11,30; 18 - a.: 7,45; 14,50. — Asola p.: 19,25 - a.: 7,50 — Castelgoffredo p.: 18,45 - a.: 7,45. — Salsomaggiore p.: 8; 16,55 - arr.: 8; 16,50. — Terme Boario-Ponte di Legno-Pejo p.: 6,30; 13,45 - arr.: 9,15; 19,15. — Viareggio-Montecatini p.: (lun. merc. ven.) 8 - arr.: (mart. giov. sab.) 13,15. — Cervia-Cattolica p.: (id.) 8 - arr.: (id.) 12,25. — Genova-Chiavari: p. (lun. merc. ven.) 8 - arr.: (mart. giov. sab.) 11,50. — Abano p.: 1,30 - arr. 11. Savona-Ventimiglia p. (sab.) 13,10; arr. (lun.) 15,05.

LA SANGUINOSA VICENDA della guerra civile greca

8845 guerriglieri fuori combattimento, contro 3756 regolari - La dura lotta continua con accanimento

ATENE, 25. — Lo Stato Maggiore generale greco valuta a circa settemila il numero dei guerriglieri riusciti a sfuggire alla morsa delle truppe governative nel settore del Grammos. Cinquemila hanno attraversato il confine portandosi in Albania, un migliaio si è diretto a sud verso la Tessaglia e il resto è annidato ancora nei boschi e nei burroni presso la catena del Grammos. Il portavoce governativo ha dichiarato che nelle altre regioni della Grecia si trovano circa tredicimila ribelli. I guerriglieri sono più forniti di armi automatiche che non le truppe governative.

Un portavoce dello Stato Maggiore generale ellenico ha dichiarato oggi che la fine delle operazioni contro i ribelli nel settore montagnoso del Grammos (Grecia nord-occidentale presso il confine albanese) non significa la annientamento di tutti i guerriglieri. Il portavoce ha precisato che il generale Markos — capo dei ribelli — all'inizio dell'offensiva governativa che cominciò il 21 giugno, aveva a sua disposizione circa 8500 uomini nella zona del Grammos. Questo contingente fu successivamente rafforzato da altri gruppi di ribelli affluiti da varie parti della Grecia, nonchè dall'estero, fino a raggiungere una forza complessiva di sedicimila uomini.

Il portavoce ha affermato che le perdite dei ribelli, fino alla data del 22 agosto, risultavano le seguenti: 3128 morti, 589 prigionieri, 603 feriti, sconfinati in Albania 4525, con un totale di 8845. Le perdite dell'esercito greco, comprese quelle subite nella prima fase dell'offensiva cui parteciparono sei divisioni, sono state di 590 morti, 3130 feriti, 36 dispersi, con un totale di 3756 uomini fuori combattimento. Le unità dell'esercito greco si stavano già trasferendo nel settore del Grammos in altre zone per combattere i guerriglieri.

Un comunicato dello Stato Maggiore ellenico ha reso noto stasera che i gruppi di guerriglieri che avevano attaccato Trikkala, nella Grecia centrale, erano stati respinti e si trovavano incalzati dalle forze governative a nord-est della città. Nella Grecia orientale i combattimenti continuano nella regione di Pyrask.

Ciclone in Nuova Zelanda

WELLINGTON, 25. — Il primo ministro neo-zelandese Fraser, è partito oggi in volo alla volta di Frankton, presso Hamilton, dove 9 persone sono state uccise da un ciclone che ha colpito la città nella mattinata. Il ciclone ha completamente distrutto una strada interrompendo tutte le comunicazioni e lasciando centinaia di persone senza abitazione. Finora sono stati recuperati i corpi di tre persone, mentre altre sei si teme siano seppellite sotto le macerie. Diciassette persone sono più o meno gravemente ferite.

Disgrazia aerea a Honolulu

NEW YORK, 25. — Radio New York ha annunciato che 14 membri dell'equipaggio di una fortezza volante americana sono rimasti uccisi quando il loro aereo si è schiacciato al suolo su di un aerodromo di Honolulu mentre tentava di compiere un atterraggio di fortuna. La fortezza volante schiacciatasi al suolo faceva parte del gruppo di aerei diretti ad Okinawa in Giappone. Secondo le ultime notizie 16 membri dell'equipaggio della fortezza volante sono stati uccisi ed altri quattro gravemente feriti. L'aereo si sarebbe incendiato in seguito ad una panna di un motore.

Tragica fine di due fidanzati

CAGLIARI, 25. — Una tremenda sciagura ha turbato la tranquillità del piccolo paese di Becadei. Due giovani fidanzati, Antonio Zucconi e Maria Stengoni si erano dati convegno nel negozio di falegname dello Zucconi, per recarsi insieme alla spiaggia. Nel momento in cui la giovane raggiungeva il fidanzato sulla porta del negozio, lo Zucconi si mise ad esaminare un ordigno che immediatamente con grande fragore gli esplodeva fra le mani. I primi soccorritori si trovavano dinanzi a un macabro spettacolo: la giovane Maria giaceva irriconoscibile presso la porta del negozio, orrendamente mutilata mentre i resti del fidanzato si trovavano a brandelli un po' dovunque e la testa staccata di netto dal busto, veniva più tardi rinvenuta sul tetto di una casa vicina.

Lo Scià di Persia è appena sceso dall'aereo. Più tardi si recherà a bagnarsi al Lido di Venezia

LA MARINA AMERICANA SUL PIEDE DI GUERRA

Nuovi progetti allo studio per la lotta contro i sottomarini

WASHINGTON, 25. — La marina americana ha annunciato che la nave da battaglia «Iowa» sarà ritirata dal servizio attivo il 1 settembre in modo da permettere che i fondi necessari al suo funzionamento possano essere invece attribuiti al programma antisottomarini. La «Iowa» è una delle due navi da battaglia ancora in servizio attivo; l'altra nave da battaglia «Missouri» sarà posta nella riserva probabilmente insieme alla «Iowa».

Il Ministro della marina ha dichiarato che utilizzando in altro modo il personale navigante della «Iowa» sarà possibile rimettere in servizio una porta-aerei leggera ed otto caccia attualmente in riserva. Nel chiarire i motivi per cui è necessario accelerare il programma per la lotta antisottomarina, il ministero ha dichiarato che gli sviluppi rivoluzionari che hanno avuto luogo nella lotta sottomarina e soprattutto per quel che concerne l'offensiva dalla fine della seconda guerra mondiale, rendono necessario intensificare il programma di allenamento della marina nel campo della guerra contro i sottomarini.

Il primo fattore che ha influenzato il cambiamento dei concetti cui si era ispirata finora la guerra contro i sottomarini è stato lo sviluppo dei sottomarini dotati di grande velocità in immersione e capaci di stare più a lungo sott'acqua.

Il prezzo dello zucchero da 180 a 145 il Kg.

ROMA, 25. — Si è riunito questa sera sotto la presidenza del ministro dell'Industria on. Lombardo e con la partecipazione dei ministri Segni e Corbellini, il Comitato Interministeriale dei prezzi per esaminare il nuovo prezzo dello zucchero e delle barbabietole. Il Comitato in considerazione del favorevole andamento stagionale delle barbabietole ha stabilito il nuovo prezzo in lire 145 il chilogrammo franco stabilimento (il precedente prezzo era di lire 180) e di lire 54,40 al grado polarimetrico per le bietole assicurando che il prezzo dello zucchero venga ripartito nella proporzione del 52 per cento ai bieticultori e del 48 per cento agli industriali zuccherieri.

Il Comitato dei prezzi ha inoltre discusso sulle proposte presentate dalla commissione dei prezzi e precisamente sulla opportunità che l'abolizione del tesseramento dello zucchero sia subordinata alla adozione di misure che assicurino il collocamento di tutto il prodotto nazionale senza tassazioni da parte del ministero del Tesoro. La commissione aveva proposto come provvedimenti più idonei al raggiungimento dello scopo la protezione doganale mediante l'applicazione di un dazio d'importazione oppure il blocco dell'importazione di zucchero. Il comitato ha inoltre stabilito un aumento del trenta per cento delle tariffe telefoniche urbane ed interurbane.

Arrestati i sabotatori della Cremona-Fidenza

PIACENZA, 25. — Si apprende dalle autorità locali che su mandato di cattura emesso dalla autorità giudiziaria è stato proceduto in Castelvetro Piacentino al fermo di 13 persone fra le quali il segretario della Camera del Lavoro e il Sindaco di quel Comune perchè gravemente indiziati quali responsabili dell'attentato alla ferrovia nel tratto Cremona-Fidenza avvenuto il 15 luglio scorso.

ALLA RADIO

Rete azzurra — Ore 7,16: Musiche del mattino; 11: Repertorio fonografico; 13,20: Mosaico 800; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Ritmi d'America; 18: Tartini «Il trillo del diavolo»; 18,15: Ogni musica ha la sua storia; 18,30: Piccola stagione lirica della Rai, pagine scelte da «L'Amico Fritz» di P. Mascagni; 20,36: Ricordi di donne, fantasia musicale di Magazù; 21,20: Le stelle ridono, tre atti di Gherardo Gherardi; 23,20: Musiche di G. S. Bach.

Rete rossa — Ore 13,20: Orchestra Ferrari; 14: Musiche brillanti; 14,50: Cronache di Venezia; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Fragna; 18,30: Il vostro amico; 19,20: Attualità sportiva; 19,25: Chopiniana; 21: Qualche disco; 21,10: Dalle Terme di Caracalla in Roma, «Mefistofele» dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito.

BORSA DI MILANO

Chiusura del 25 Agosto 1948

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rendita			Dalmine	1520	1595
3½ % c.	80.40	80.80	Siele	680	680
3½ % f.m	80.75	81.20	Ansaldo	275	277
5% cont.	95.-	95.10	Breda	258	270
5% f.m.	95.20	95.25	Bianchi	293	300
Redim.			Isotta	79	77
3½ % c.	69.30	69.45	FIAT	357	368
3½ % f.m	69.50	69.70	Reggiane	115	119
5% cont.	90.20	90.20	Pignone	350	349
5% f.m.	90.30	90.40	Silurific.	270	271
Ri. 3½%	72.70	72.60	Fr. Tosi	185	181
Ric. 5%	91	91.15	SADE	862	873
O.V. 3½	99.80	99.90	CIELI	2160	2175
BT5%48			Dinamo	1616	1605
id. 49	99.80	99.80	Edison	2980	2990
id. 50-I	99.90	99.90	Brescian.	1735	1640
id. 50-II	99.90	99.90	Campan.	830	810
id. 50-III	99.85	99.85	Caffaro	1565	1530
id. 50-IV	99.95	99.90	Valdar.	3390	3420
id. 51	100.15	100.20	Sarda	980	990
id. 4% 51	97.-	97.	Emilian.	1605	1610
5% 51 co.	99.85	99.85	Esticino	1325	1300
			Seso	1062	1080
O.P. 5%	443	441	Pugliese	630	630
IRI 4½	477	480	Comacin.	6200	6150
Elfer 4½	502	503	S. I. P.	1300	1305
Iri M. 4½	613	605	Vizzola	3070	3065
Iri F. 4½	767	764	Mer. elet.	663	665
			Orobia	1375	1360
G. I. M.	1470	1480	Ovestic.	1230	1185
Centrale	7450	7500	Rom. El.	2600	2650
Ass. Gen	8975	9250	Terni	462	467
Ferr. N.	1780	1800	Unes	333	346
Mediter.	1960	2000	Marelli	750	700
Bastogi	2345	2365	Tecnom.	672	650
Venete	980	930	Teti «..»	2650	2680
Rubattino	337	337	Teti «B»	2720	2740
Cot. Cant	29500	32000	STET	2395	2380
Dell'Acq	9800	9800	Dist. It.	3010	3200
Val Tic.	1640	5200	Eridania	12300	13000
Olcese	36100	38500	Mo. Cert.	2300	2350
De Ang.	27100	30200	Motta S.	1840	1840
Cuc. Can	18900	21000	Rom. Zu.	990	1020
Lin. Can	3470	3675	ANIC	1193	1210
Rossari	16200	17000	SAFFA	1135	1180
Rotondi	11930	12000	Ital. Gas	30	30
Tosi	3000	3000	Mira L.	3150	3150
Cot. Mer	3210	3400	Ossigeno	940	933
Un. Man	126000	138000	Petroli	265	280
Lan. Gav	4000	4350	Rumian.	175	181
» Rossi	8700	9100	Aedes	2000	2050
» Targetti	805	850	Imm. Ed.	590	580
Fisac	825	835	Fondi R.	1320	1260
Cas. Seta	5450	5800	Beni St.	3332	3340
[illegible]	927	940	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi ufficiali. — Londra 1941,25; Zurigo 144; New York 574,80-575,80.

Prezzi informativi. — Sterlina oro 8700-8750; Marengo 6525-6575; Sterlina B. B. 1645-1655; Dollaro 587-591; Franco svizzero 149,75-151; Franco francese 152-156; Oro 905-915; Argento 12,750-13,750.

Su misura per Paola Vessely "L'angelo con la trombetta„

DAL NOSTRO INVIATO

Settima giornata del Festival. A un ricevimento offerto dal Consolato messicano, tutte le personalità più in vista del mondo cinematografico si danno convegno sulla terrazza dell'Excelsior. C'è anche l'on. Andreotti, che però non frequenta la spiaggia del Lido: egli va a zonzo per Venezia con lo Scià di Persia, che è ammiratissimo di questa straordinaria città costruita nell'acqua. E' apparso nell'atrio dell'Excelsior in accappatoio color giallo canarino ed è sceso sulla spiaggia per un bagno.

In un angolo, su due grandi poltrone, Rosellini e Anna Magnani. Apprendiamo che per il prossimo film la Magnani ha chiesto ben quaranta milioni. «Annarella» non perde tempo. Oggi indossa un magnifico abito bianco, esageratamente scollato. La capigliatura a «spinaci» è pel momento sparita. A un altro tavolino c'è Lattuada, con una chiassosa giacca di gabardin rosso, e, l'attrice Carla Del Poggio, in un semplice completo verde-oliva. C'è pure il regista Castellani in conversazione con Chiarini e Barbaro, mentre Pabst si fa continuamente fotografare in uno dei saloni attigui.

I più ordinano il coktail. Assieme a un gruppo di attrici italiane vediamo Cocteau che quest'anno è arrivato senza Jean Marai.

Sulla spiaggia dell'Excelsior intanto si dà la caccia agli autografi: un autografo importante si paga mille lire: i meno importanti cinquecento. E così la Mostra tra un ricevimento e l'altro, fra una indigestione di films e di chiacchere, va avanti imperterrita e i critici sono oberati di lavoro.

* * *

L'ultimo film austriaco è apparso ieri sera. L'Angelo con la trombetta è di recentissima produzione, poichè è stato finito quindici giorni or sono. Il film, è evidente, è dedicato all'attrice viennese Paula Vessely, la quale è giunta questa sera con alcuni altri interpreti. E' una lunghissima storia di una famiglia che ha una fabbrica di pianoforti. L'amblema della casa, e il marchio di fabbrica degli strumenti è appunto l'angelo con la trombetta.

Enrichetta è fidanzata, ma lei ostacola il matrimonio perchè di nascosto, tiene relazione col principe ereditario Rudolf, il quale si ammazza proprio il giorno in cui Enrichetta va sposa ad un altro.

Passano gli anni, Enrichetta ha due figli grandi: il primo tiene in piedi la fabbrica mentre il secondo va in Germania e diventa hitleriano. Occupazione dell'Austria. Enrichetta ormai vecchia non si sente si resistere alle umiliazioni e si getta dalla finestra. Seconda guerra mondiale: sopravvive soltanto il primo figlio che si è sposato e ha due figli. Ricostruirà, con la pazienza, l'emblema, l'unico segno della loro speranza.

Il film, l'abbiamo detto, è imperniato sull'attrice Paule Vessely, quindi sulla sua interpretazione. E' una magnifica attrice, ma il film è prolisso e lento. Alcuni tagli gioveranno senz'altro a questo lavoro.

L'anno scorso gli svedesi si distinsero con Spasimo: *quest'anno* Gustaf Molader *ci presenta un film fortemente drammatico dal titolo:* Donna senza volto. *Un giovane universitario sposato a una graziosa fanciulla, incontra un'altra donna e se ne invaghisce a tal punto, che l'amore si trasforma ben presto in un irresistibile desiderio morboso.*

E' chiamato militare, ma diserta: deve nascondersi finchè un giorno tutto si rischiara all'orizzonte e la famgilia si ricostruisce.

Molander ha voluto farne un saggio psicologico: l'amore esagerato fino al parossismo, il desiderio reciproco dei due giovani che non sanno resistere al loro impeto, lui per un innato senso sentimentale, lei per un gusto malvagio e perverso.

Tema assai grave del dialogo, violento fermento di sensualità.

Questo film non ha la liricità di Spasimo, *ma ha il pregio di essere scevro di retorica e di convenzionalismi tecnici: non ha insomma la volgarità del raccontino piccante. Narrazione serrata e ben diretta, specie nella prima parte. Il finale poteva essere però evitato, ma ha un suo valore commerciale. Il pubblico ha seguito con interesse applaudendo alla fine a lungo.*

Nel pomeriggio, un altro film inglese non eccezionale. Passeggiata di Park Lane *con Anna Neagle. E' un film dallo spirito tipicamente inglese, imperniato sullo scambio di una nota persona dell'alta società con un maggiordomo. Ha diretto Herbert Vilcok.*

Oggi l'attesissimo Amleto *di L. Olivier e il marocchino* Le nozze di Sabbia. *Al pomeriggio il francese* Dédé *d'Anvers.*

Elia Santoro

Per oggi è in programma l'attesissimo "Amleto„ di Olivier

Pacifisti gli intellettuali al Congresso di Breslavia

BRESLAVIA, 25. — *Al Congresso internazionale degli intellettuali per la pace, le delegazioni dell'Oriente e dell'Occidente si sono trovati d'accordo nell'affermare che la vita intellettuale è impossibile senza la pace. Questo motivo è riecheggiato in tutti i discorsi di apertura.*

Il Congresso si è aperto con l'esecuzione, da parte del pianista brasiliano Estemlã, di sonate di Chopin e di Beethoven: il romanziere polacco Jaroslaw Iwaszkiewicz ha dichiarato ufficialmente inaugurato il Congresso e quindi sono state presentate le relazioni sulla attività svolta dagli intellettuali per la pace. Henry Wallace ha inviato inciso su un disco, un suo discorso che sarà riprodotto oggi. Dei messaggi di Einstein e G. B. Shaw è stata invece data lettura.

Oggi si sono alternati alla presidenza la scienziata francese Irene Joliot-Curie, il direttore generale della sezione educativa dell'UNESCO Julian Huxley e il comunista danese Martin Andersem.

Incidenti a Gerusalemme

AMMAN, 25. — Secondo informazioni provenienti dagli ambienti della regione araba, gli osservatori delle Nazioni Unite a Gerusalemme, avrebbero constatato ieri scambi di colpi di fuoco tra arabi ed ebrei a sud ed a ovest della città Santa. Da fonte araba si afferma che il fuoco sarebbe stato aperto dalle posizioni ebraiche. Il comandante della legione araba di Gerusalemme ha ieri messo in guardia gli osservatori della tregua contro le conseguenze di tali «continue violazioni ebraiche». Sarebbe necessario rendersi conto che gli arabi sono in grado di cacciare da Gerusalemme i 100 mila ebrei che attualmente vi risiedono. Negli ambienti bene informati si afferma che tale dichiarazione avrebbe lo scopo di impedire agli ebrei di preparare l'offensiva

avvenimenti sportivi

I CAMPIONATI SOCIALI DI BOXE ALL' A. B. C.

L'A. B. C. organizza, per la prima decade di settembre, (dopo cioè aver regolato gli impegni che la vincolano per due incontri d'andata con le formazione pugilistiche di Ravenna e Legnano) i campionati sociali di boxe. Tali campionati avranno luogo nella palestra del palazzo Cittanova.

RINUNCIA

Joe Louis, detentore del titolo di campione mondiale dei pesi massimi, ha dichiarato che annuncierà ufficialmente la sua rinuncia al titolo la settimana prossima dandone comunicazione al noto organizzatore sportivo Mike Jakobs. La notificazione conterrà tuttavia una riserva con la quale Louis intende riservarsi il diritto al titolo per un periodo di sei mesi, alla data da stabilire, perchè il pugile possa ancora una volta dimostrare di saperlo difendere. Frattanto il campione si prepara al distacco dal pugilato dedicandosi alla pittura

SCHULTE, il "pazzo volante„ ha battuto Fausto Coppi

Il dilettante Messina in finale dopo una facile vittoria su Coste

AMSTERDAM, 25. — Anche la finale dell'inseguimento professionisti, disputatasi questa sera, si è risolta in una delusione per gli italiani. La gara, che era stata rinviata per il noto «incidente Bevilacqua», ha richiamato allo stadio olimpionico una folla enorme che sognava di poter acclamare il proprio connazionale campione del mondo. La lotta è stata veramente emozionante e dopo fasi alterne Coppi ha dovuto soccombere per circa due metri (cinque decimi di secondo).

L'olandese è partito fortissimo e al termine del primo giro contava circa dieci metri di vantaggio che conservava nel giro successivo. Ma Coppi, che aveva tardato a mettersi in azione, recuperava ben presto lo svantaggio riportandosi in parità col suo avversario. Al quarto giro Schulte operava un altro scatto ma Coppi era pronto a contrattaccare a sua volta tanto da condurre al termine del quarto giro con circa sei metri. A questo punto Schulte incoraggiato a viva voce dalla folla produceva il suo ultimo eccezionale sforzo e riusciva gradatamente a recuperare il terreno perduto e ad avvantaggiarsi di qualche metro negli ultimi due giri. Il successo del «pazzo volante» era accolto da una grande ovazione della folla.

Veniva quindi disputata la finale per il terzo posto che vedeva di fronte il nostro Bevilacqua e lo svizzero Koblet. Lo svizzero incoraggiato dal pubbllico partiva veloce e nei primi due giri si assicurava un certo vantaggio, Bevilacqua reagiva prontamente e con azione poderosissima rimontava irresistibilmente l'avversario per batterlo di misura nell'ultimo giro.

Le semifinali dell'inseguimento dilettanti ci hanno dato una doppia conferma: da un lato ci hanno confermato che il ciclismo italiano può ormai contare su un nuovo grande campione nel giovanissimo Messina, dall'altra sono state confermate le previsioni di coloro che ritenevano che il campione del mondo Benfenati non fosse nelle migliori condizioni e comunque ben lontano dalla forma smagliante dello scorso anno. Per le semifinali dopo le lunghe discussioni seguite al caso Bevilacqua era stato deciso di opporre in entrambe le prove un francese ed un italiano.

La finale che vedrà di fronte Messina e l'olimpionico francese Dupont è stata rinviata a domani sera.

Ecco i risultati:

Professionisti: Finale per il terzo e quarto posto: 1) Bevilacqua (Italia) in 6'25"; 2) Koblet (Svizzera in 6'25"3/10.

Finale per il primo e secondo posto:

1) Schulte (Olanda) in 6'24"9/10; 2) Coppi (Italia) in 6'25"4/10.

Le semifinali dell'inseguimento dilettanti hanno dato i seguenti risultati:

Iª Semifinale: 1) Dupont (Francia) in 5'10"3/10; 2) Benfenati (Italia) in 5'14"8/10.

IIª Semifinale: 1) MESSINA (Italia) in 5'11"4/10; 2) Coste (Francia) in 5'14"6/10.

A Omegna la finale della Coppa Scarioni

La finalissima della «Coppa Scarioni», si svolgerà domenica prossima nelle acque di Omegna dove saranno a confronto circa una trentina di giovani.

Il promettente Malinverno, vincitore della semifinale di Cremona, potrà disputare una bella gara, pur non avendo le possibilità di classificarsi fra i primi. I tempi infatti pongono fra i favoriti Valenti di Chiavari, Ruttino di Trieste, Bruzzone di Alassio, Moggia di Bonassola, Moderini di Recco, Pedini di Pesaro, giovani tutti che vivono sul mare e che possono beneficiare di un più lungo periodo di allenamento annuale. Dalla scorsa dei partecipanti salta evidente all'occhio la grande maggioranza dei «marini» sui «fluviali» rappresentati dai soli Malinverno, Bizzarri di Carpi, Secchi di Firenze, Baggi di Legnano, Ferri e Marrosu di Roma, questi ultimi però avantaggiati dall'uso di piscina, e sui «lacuali» Rota e Anghileri di Lecco, Tranquilli di Salò, Ferrari e Lovrano di Arona e Rossi di Bracciano. Vedremo domenica per quali giovani nuotatori saranno favorevoli le dolci acque di Omegna.

Nella terza prova di mezzofondo del campionato mondiale vinta da Menlemann l'italiano Frosio si è classificato quinto.

CONTINUA INTENSA L'ATTIVITA' BOCCIOFILA

Domenica a Cremona i campionati regionali

Nel campo bocciofilo, da un pò di tempo a questa parte, Cremona ha l'onore di essere sede delle maggiori competizioni nazionali e regionali.

Per domenica prossima è in programma sui campi dell'Enal Ferrovieri lo svolgimento dei campionati regionali di prima categoria a coppie, terne e singolare. Da tutte le città lombarde sono già pervenute al comitato organizzatore le iscrizioni dei migliori esponenti delle varie provincie.

IL COMUNICATO della Lega Giovanile

Domenica 29 corr. alle ore 9, presso la Sede di questo Comitato Provinciale, avrà luogo la premiazione delle squadre vincenti il campionato provinciale Juniores e Ragazzi e degli altri tornei disputati nella decorsa stagione. Sono invitati ad intervenire i rappresentanti delle seguenti Società: U. S. Cremonese, Enal Bruno Cavagnoli, G. S. Grassi-Gobbi, S.S. Ferrovieri.

Sono invitati altresì i signori Pellini Luigi (Ambrosiana), Renzi Francesco (Castelverde), Colla Virgilio (Soresina), Aimi Franco (Ghidetti).

Si rammenta che le iscrizioni per la disputa di questo torneo si chiuderanno improrogabilmente il 5 settembre p.v. Si sollecitano pertanto le Società che intendono parteciparvi a voler far pervenire al più presto a questo Comitato la loro adesione.

S. D. 254

Venerdì, 27 Agosto 1948

Direzione, Redazione, Amministrazi... Cremona - Palazzo "Cremona Nuov... Via Monteverdi n. 1

IL MUNIC... invaso da...

La caotica dimostrazione p... tito socialista prende posiz...

Il cadavere d... rinvenuto nel "tr...

La drammatica scen... i responsabili di...

IL MIGLIOR MALAPARTE

Il recente libro di Curzio Malaparte, *La pelle*, (uscito prima in francese e poi in italiano) ha riportato in primo piano questo «fortunoso» scrittore che però già da qualche tempo era ancora di scena; giacchè dopo gli infortuni politici, che pur seppe ben sfruttare, e coi suoi riusciti funambolismi giornalistico-letterari, egli ha saputo sempre restare alla ribalta.

Nei libri precedenti, *Storia di domani*, *Kaputt*, ecc. raccoglie molti ricordi personali dai vari fronti bellici sui quali ebbe a trovarsi ed a quelle memorie unisce una buona (o cattiva) dose di fatti inventati, di impressioni fantastiche, di avvenimenti rocamboleschi, conditi da un umorismo talvolta spinto e non sempre felice. In questa *Pelle* riprende il vecchio sistema cavalcando nelle campagne ucraine o passeggiando nelle nostre più belle città (Napoli, Roma, Firenze) nei giorni dei bombardamenti o della liberazione, in compagnia di altissime personalità; (anche lui è altissimo... di statura!) raccontando con dovizia di particolari spesso ripugnanti le abbiezioni, le miserie, l'immoralità, tutto ciò che di male e di degradante ha portato la guerra anche in Italia. Un critico autorevole ed obiettivo come Emilio Cecchi ha fatto una stroncatura solenne di questo libro che — non si sa come e perchè — in Francia è stato portato alle stelle mentre non si tratta che della solita «pochade» a sfondo storico la quale non ha neppure un valore letterario. E dire che con questo lavoro Malaparte asserisce di aver voluto prendere le difese del popolo italiano! No, egli non lo ha fatto in queste pagine, anche se forse ne aveva la miglior intenzione; ma egli ha ben difeso l'Italia ed i suoi soldati in un altro lavoro, in versi, scritto nel 1937 *I morti di Bligny giocano a carte* (Edizioni di Circoli, Roma 1939) e crediamo bene darne qui un breve riassunto che, in contrapposto a questa *Pelle* assai mal concia (mi si passi l'espressione), ci mostra un Malaparte veramente migliore, anzi, forse il miglior Malaparte. E' lui, giornalista-poeta, che nell'aprile 1918, mentre combatte sul Grappa, viene trasferito in Francia con la propria brigata per aiutare gli Alleati a sfondare il fronte germanico in quella serie di battaglie che andò dallo Chemin des Dames alla Marna e prese, per la storia, il nome di Bligny. I nostri dovevano difendere il punto più vulnerabile e cioè il fronte a sud-

di Carla Milanesi

est di Reims ed erano costituiti dal 2° Corpo d'Armata, dalle brigate: Alpi, Brescia, Napoli, Salerno, ecc. appoggiate dal 13° Reparto d'Assalto, dal 9° Raggruppamento d'artiglieria pesante campale e dal 2° Gruppo Cavalleggeri di Lodi. «Nella notte fra il 14 e il 15 luglio si scatenò sulle nostre linee una terribile tempesta di fuoco. Così cominciò la grande offensiva di Ludendorff, l'ultima, la decisiva. Nulla potrà mai superare in orrore quel bombardamento. Fu un massacro...». I nostri morti furono circa tremila e con quei morti, ch'egli immagina di rivedere dopo vent'anni, quando ormai nelle campagne devastate è ritornata la vita, il poeta s'intrattiene, unendoli ai soldati delle altre nazioni che pure sono caduti laggiù lontani dalla patria.

Ecco dunque alcuni brani del poemetto, scritto in versi sciolti, con brevi tocchi d'ambiente resi con perfetta cognizione folkloristica e con un'andatura che si potrebbe chiamare dannunziana, ma senza le preziosità estetiche dell'Immaginifico e cioè con un lirismo più spontaneo e più terso. Da prima è tutto il paesaggio francese in una sera di temporale di cui *le nuvole gonfie d'erba e di foglie sfiorano passando — i vigneti sui bianchi poggi della Champagne*.

I morti stanno nei boschi di Eclisses, di Courton, sul pendio di Marfaux e di Nanteuil la Fosse, lungo le strade che vanno da Reims a Parigi, morti italiani, tedeschi, inglesi, francesi e senegalesi. Assistiamo quindi al «gioco» delle varie nazionalità: col ritornello suggestivo e macabro:

I morti di Bligny giocano a [carte.

Ecco i «tedeschi allegri e fieri» che intonano una canzone alemanna:

«*Der Kaiser ist ein guter Mann — er wohnet in Berlin*» (il Kaiser è un brav'uomo — sta di casa a Berlino).

Cantano al suono triste e guerriero di un'armonica, — e ogni tanto ridono forte battendosi il pugno nel ventre.

Come è tipicamente tedesca questa immagine! Ma dopo la Germania ridanciana e sguaiata ecco quest'altra tetragona e fiera:

Non è colpa dei morti — se la Germania ha perso la guerra, — sono i vivi che han perso la guerra. — Quel che conta è l'onore, il vecchio onore tedesco. — ...I morti di Bligny giocano a carte...

e vengono i francesi vivaci e «joaieux» bevendo «il rosso vino che splende negli occhi di Madelon», scanzonati e insolenti fino alla parola di Cambronne...

«Je m'en fous de l'armée - du colonel des généraux» del Presidente della Repubblica e di «Marianna»; ma anch'egli cade per un ideale di patria:

Je ne suis pas mort que pour [la France.

Poi vengono gli inglesi: e non è forse squisitamente britannica quest'altra immagine: *...e gli Inglesi giocano a golf sui prati di Marfaux, — la palla bianca vola morbida e lieve — nell'aria verde come se intorno fosse l'azzurra e rosea campagna dell'Oxfordshire. — gli umidi prati della merrie, merrie oh merrie England* (felice felice oh felice Inghilterra).

E freddamente britannico quanto segue:

Son come a casa loro — tutta la terra è casa loro, — la Francia oh la Francia — non è che la riva destra della Manica.

Poi è la volta dei senegalesi, messi tra parentesi, con malcelata tristezza, come una razza inferiore e trascurabile:

I morti di Bligny giocano a carte — (e i negri giocano a dadi in disparte, — ...anche per loro l'Africa comincia a Calais).

Finalmente vengono gli italiani che giocano a scopone, a briscola, alla mora ed ogni tanto alzano gli occhi per ritrovare ognuno la propria terra in un angolo diverso del paesaggio: c'è chi vede «le selve di Calabria a picco sugli agrumeti lungo l'Jonio», chi scorge invece «i pioppi d'argento come ulivi» dell'Umbria verde, o la creta dei monti di Caserta, ecc.

chè l'Italiano semina il suo paese — dovunque vada. — E laggiù, verso Vrigny, che dolcezza lombarda, — nei campi, fiera dolcezza dei fanti lombardi, — caduti per difendere la strada di Paris, — morti ridendo come muoiono i macaronis.

Quanto dolore in quest'ultima ironia! Ma subito l'Italiano si riprende ed anche se afferma che avrebbe preferito morire «sulle rive del Piave o sulle rupi del Grappa», anzi, se tutti i nostri caduti di lassù dichiarano che tornerebbero alle proprie case «a piedi, senza mangiare, senza dormire» pur di «tornare in Italia a morire» concludono con sublime patriottismo e con profonda nostalgia:

Oh dappertutto è Italia dove son tombe italiane. — Morire che importa? morire — per il nome mattutino d'Italia.

Lirica amara, ma forte, spontanea e suggestiva, che ha qualcosa di epico e di romantico insieme e perciò abbiamo voluto rievocarla: giacchè, se con tutto il suo fregolismo politico-letterario Curzio Malaparte è riuscito a salvare «la pelle...» (però non vada a Napoli!) bisogna riportarsi ai suoi «Morti di Bligny» per trovare in lui veramente l'italiano, il poeta e l'artista.

Carla Milanesi

Lotte Neumarer, figlia del proprietario di un circo equestre distrutto dalla guerra ha un grande amico: un enorme pitone, che ella arriva a tenere nel letto

SUI "DISCHI VOLANTI,, UNA LETTERA AL DIRETTORE

Non un ingegnere austriaco ma un siciliano sarebbe l'inventore

L'argomento dei piatti volanti, è ancora di piena attualità e si cerca in ogni modo di far luce su questo mistero che segna forse una svolta decisiva nel progresso della civiltà. A questo proposito ci è giunta una lettera che porta elementi nuovi e senza dubbio interessanti sulla intricatissima questione. Ecco il testo:

Signor Direttore,

Domenica 23 aprile è apparso sul Suo quotidiano un interessante articolo dal titolo: «Una nuova versione sui dischi volanti» nel quale si affermava che l'invenzione dei dischi era da attribuirsi all'ingegnere aeronautico Enrich Meindl, un austriaco ora emigrato negli Stati Uniti. Mi risulta invece (e questo per una pura combinazione) che l'inventore è un italiano precisamente un siciliano del quale purtroppo non ricordo il nome in quanto tanti anni sono passati dal giorno in cui lo conobbi, e certo non potevo prevedere quello che oggi stà verificandosi. Per convalidare la mia affermazione potrei però, se necessario, citare ampi particolari.

Nel marzo del 1928 conobbi a Milano un signore siciliano che aveva esposto una vettura «Fiat 509» torpedo a tre assi, dei quali uno, il centrale, completo di differenziale e posto nel mezzo della macchina così che nelle curve funzionava da fulcro: la macchina poteva così girare su se stessa.

Questo signore siciliano credeva di aver fatto una grande invenzione tanto è vero che alcuni, tra i quali io stesso, gli consigliarono di recarsi a Torino presso i tecnici della «Fiat» che realmente apprezzarono l'invenzione, anche se non poterono, per ragioni contingenti, darle una realizzazione pratica.

Segretamente poi l'inventore siciliano mi confidò di avere allo studio un tipo di aereo a forma di disco, la cui realizzazione avrebbe sconvolto il mondo. Aggiunse anche che se non avesse trovato in patria i mezzi necessari si sarebbe recato senz'altro all'estero dove aveva parenti danarosi. L'inventore avrebbe voluto che io lo presentassi a qualche ufficiale superiore dell'Aeronautica ma non potei soddisfarlo in quanto non avevo conoscenti che ricoprissero quella carica.

Ho sempre taciuto fino ad oggi questo particolare, che aveva avuto poco valore, ma la comparsa dei dischi volanti mi ha risvegliato nitidi, tutti i particolari di quell'incontro, che ho voluto rendere di pubblica conoscenza per portare un piccolo contributo alla intricata questione che tanto appassiona la pubblica opinione.

Cordialmente

Carlo Rossi

O TUTTA L'EUROPA O NULLA

(continuaz. dalla 1ª pagina)

ca, è ancora più infido dell'Occidente. Bisognerà dunque che gli Stati Uniti e l'Inghilterra limitino anzitutto il loro sforzo bellico all'Europa, per ricacciare i Russi almeno fino alla Vistola; ma siccome la Russia metterà in gioco decine di milioni di uomini, compresi milioni di cinesi se occorre, la «cacciata dei russi» potrà durare parecchi anni. Intanto i russi si rivarranno in Asia, estendendovi e consolidandovi le loro posizioni.

4) La guerra non potrà essere trasportata attivamente dagli anglo-americani in Asia, se non quando si sarà costituito sulla Vistola e sul Danubio, o sui Carpazi, una diga potente, almeno difensiva, che impedisca ai russi di rioccupare l'Europa. E questa diga rischia di essere tedesca, in modo prevalente, ed esclusivo, se gli Stati Uniti e l'Europa non si decidono ad unirsi nella comune difesa, a costo di dimenticare, almeno per il momento, tutte le questioni che li dividono, e prima linea quella della Saar. Altrimenti, se la Germania sarà o rimarrà sola o quasi a resistere, e essa vi riuscirà, ed allora avrà un titolo immeritato a governare l'Europa, sia pure d'accordo con gli anglosassoni, dopo averla salvata; o sarà di nuovo travolta, e l'Europa intera la seguirà nel destino comune.

Invero, la guerra in Asia sarà ancora più lunga e difficile che in Europa, data l'enormità dello spazio da riconquistare; vi basterà la resistenza passiva o la guerriglia, perchè la Persia, l'India, l'Indocina, la Malesia, la Cina, diventino una specie di «res nullius», che per lungo tempo non servirà a nessuno, tanto meno all'economia occidentale.

Eppure, i motivi economici della guerra americana contro la Russia riguardano molto più l'Asia che l'Europa: l'Oriente che va dal Golfo Persico alla Corea è un immenso deposito di materie prime ed un inesauribile mercato di assorbimento. Gli americani hanno in Europa un interesse soprattutto strategico, in quanto il lato relativamente più vulnerabile della Russia è quello occidentale; non bisogna tuttavia immaginarsi che la Russia capitoli, anche dopo l'eventuale presa di Mosca. Ad ogni modo, l'interesse essenziale, economico, morale, civile, ideologico, politico, nazionale, di difendere la Europa concerne soprattutto gli Europei e questi avrebbero gran torto di contare soprattutto o unicamente sulla America. La massima protestante «ognuno per sè e Dio per tutti», sarebbe una follia, anche se il nuovo Iddio guerriero ha sede a Washington.

Bisogna dunque che gli Europei pensino a salvarsi in massima parte da se stessi, e abbandonino le bizze sarresi, e le persistenze dei Diktat come quello italiano, e gli odi al riarmo nazionale di ogni nazione europea, anche indipendentemente dalle armi che giungono attraverso l'Atlantico. Accantonate queste armi quasi esclusivamente in Francia, sarebbe assurdo, come lo è l'illusione che i Russi, una volta passata l'Elba e il Carso, si fermino sul Reno e sulle Alpi Marittime. Auguriamoci dunque che la conferenza dei diplomatici americani a Londra, e quella dei militari americani e inglesi a Londra, si rendano conto di questa tragica alternativa: la Europa occidentale o si salva tutta intera, o non si salva nulla. La vera e grave debolezza degli anglo-americani consiste nel dover seguire costantemente le linee esterne e marittime, più lunghe, vulnerabili e costose; e se mai i Russi riuscissero a sfruttare a fondo tale debolezza, per occupare o ripetizione l'Asia quando si guerreggia in Europa, e l'Europa quando si guerreggia in Asia, la guerra durerebbe vent'anni, e terminerebbe con una pace di compromesso, di cui gli Europei rischierebbero di pagare le spese.

Massimo Rocca

IL PIACERE DELL'ONESTA'

MEGLIO DI UN AMBASCIATORE il bravo operaio padovano

WASHINGTON, 26. — Lo scaricatore di carbone padovano Giuseppe Bortoletto, che trovò in un carico di carbone un portafogli di un minatore americano, e lo fece restituire al proprietario, è stato ospite di Tarchiani all'ambasciata d'Italia a Washington. Durante il ricevimento, Tarchiani, stringendogli calorosamente la mano, gli ha detto: «Sono molto lieto di vedervi qui, come rappresentante dei lavoratori italiani. Il vostro gesto, di restituire al proprietario negli Stati Uniti il portafogli rinvenuto nel carbone E.R.P. giunto alle officine del Gas di Padova, è stato molto apprezzato in questo paese». Quando Bortoletto è giunto, Tarchiani ha chiesto ai funzionari dell'E.C.A. che accompagnavano il giovane, se avessero preso accordi per far incontrare l'operaio con funzionari dell'A.F.L. e del C.I.O., onde far aver loro la opportunità di parlare con il lavoratore italiano. La risposta è stata negativa, ma essi hanno dichiarato che avrebbero immediatamente seguito il suggerimento. Nello stesso tempo Tarchiani faceva telefonare a Luigi Antonini, presidente del consiglio dei lavoratori italiani a New York, in modo che Bortoletto, quando ritornerà nella città che ospita due milioni di italiani, possa parlare con alcuni di essi, e rendersi conto del loro tenore di vita.

«Avrete l'opportunità — ha dichiarato Tarchiani al giovane — di vedere come i lavoratori nella democrazia americana hanno i loro diritti protetti nel modo migliore senza complicazioni politiche, e vedrete anche l'efficienza del loro lavoro».

Bortoletto ha risposto di essere molto lieto di essere giunto negli Stati Uniti, dove le accoglienze sono state superiori a qualsiasi aspettativa. «Potrei scrivere un romanzo senza fine sulle mie impressioni, tornando in Italia, e potrò raccontare ai miei compagni di lavoro come si vive qui».

Dopo aver parlato con lui, Tarchiani, che sembrava soddisfattissimo di aver trovato un «tipico esemplare di lavoratore italiano», e con il quale si è intrattenuto più a lungo di quanto non faccia sollitamente con ospiti anche di riguardo, ha dichiarato che il giovane sa forse meglio di tanti altri in Italia ciò che significa il Piano Marshall per il popolo italiano, perchè a Padova ha con le sue mani scaricato molte tonnellate di carbone americano.

Pasquale Amato, lo studente della Università cattolica Fordham, che accompagna il Bortoletto come interprete, ha detto che il giovane non ha parenti negli Stati Uniti, ma a New York ha incontrato Nino Schiavon, direttore della «Drake Room» al noto «Drake Hotel» di New York, e che viene da Vigodarzere, presso Padova. Schiavon ha invitato Bortoletto a casa propria, e lo ha tenuto come ospite al locale da lui diretto.

Bortoletto — dice Amato — ha anche incontrato a New York una ragazza italo-americana, ma non si sa ancora quale sia la loro amicizia. La Clinchfield Coal Corporation, proprietaria della miniera da cui proviene il carbone scaricato a Padova, e nel quale venne rinvenuto il portafogli, ha donato all'operaio italiano una bicicletta a motore.

Un funzionario dell'E.C.A. aggiunge che il ragazzo potrà incontrarsi con Paul Hoffman nel suo ufficio in giornata, e si spera domani di fargli avere un incontro col vice presidente Alben Barkley.

Morto TERUZZI dopo 25 giorni di libertà

NAPOLI, 26. — Si è spento stamani alle 5,40, assistito dalla moglie Ivette Blanc e dalla figlia, nell'albergo «La Caravella» nell'isola di Procida, Attilio Teruzzi, ex gerarca del passato regime. Era stato liberato il giorno 1 aprile da quel penitenziario per espiazione di pena e il giorno successivo veniva colto da una grave affezione polmonare accompagnata da crisi cardiaca.

Il gen. Teruzzi aveva 67 anni, essendo nato a Milano il 5 maggio del 1883. Appena uscito dalla Scuola Militare di Modena fece le prime esperienze militari in Eritrea. Prese parte alla guerra italo-turca e a quella europea. Partecipò poi al movimento fascista e fu deputato e quindi primo sottosegretario agli Interni, governatore della Cirenaica e, infine, capo di Stato maggiore della milizia.

Attilio Teruzzi, dopo cinque anni di reclusione nel penitenziario di Procida, venne scarcerato, come si è detto, il primo aprile per ordine della Corte di Cassazione, che accoglieva il ricorso contro la mancata concessione della amnistia nei confronti della condanna, inflittagli per violenze aggravate verso un ufficiale, nel settembre 1944.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEL MISSINO FERITO

Nessun elemento chiarificatore ma è evidente il movente politico

BOLOGNA, 26. — *Nessun elemento che porti un chiarimento definitivo al misterioso delitto di via Castiglione il cui contenuto politico appare sempre più probabile è emerso dalle attivissime indagini della squadra mobile e dell'ufficio politico.*

L'autopsia del cadavere della signora Cesira Rossi mamma del rag. Servetti durata per la parte medica solo poco più di mezz'ora è terminata. Il giudice istruttore commendator Troili mantiene però il massimo riserbo sui risultati dell'autopsia che potranno essere di eccezionale importanza per il proseguimento delle indagini a cui personalmente si dedica il comm. Caroselli capo dell'ufficio politico.

Le condizioni del rag. Servetti sono tanto migliorate nel corso della notte da far sperare in un pronto ristabilimento che non potrà non giovare alle indagini. Domani o dopo domani egli verrà messo a confronto con uno dei tre fermati che egli stesso ha ravvisato come colui che lo ha pedinato una sera da una delle tante fotografie che gli sono state ieri sottoposte dalla squadra mobile. Nonostante il miglioramento delle sue condizioni non è stato però ancora possibile aggiornarlo sulla morte della mamma che egli ritiene in preda a choc nervoso.

La moglie del rag. Servetti è rientrata invece stamane in possesso dell'appartamento di Bologna di via Castiglione tuttora sorvegliato dalla polizia che le ha consegnato le chiavi. I cassetti però sono rimasti sigillati dalle autorità che li esamineranno con particolare cura. L'ipotesi che i misteriosi assassini cercassero dei documenti di particolare importanza che il rag. Servetti avrebbe potuto ricevere dalle persone che incontrò alla stazione di Bologna non è stata ancora scartata.

Un elemento nuovo è sorto stamane alla memoria del rag. Servetti: egli contrariamente al solito non chiuse la porta dall'interno con il catenaccio a tre mandate: è quindi assai probabile che gli assassini entrassero nel suo appartamento con chiave falsa dopo di lui e quindi restassero nascosti a lungo in un gabinetto di decenza come sembrò in un primo tempo. L'ora del delitto appare sempre più probabile essere attorno alle 3,30 come ormai nessun dubbio è formulato sull'arma: il coltello a serramanico avvolto da una fasciatura di garza per evitare impronte digitali.

Le ipotesi affacciate da qualcuno che l'assassinio sia da mettersi in relazione a due pratiche legali inerenti alla attività professionale del Servetti non vengono prese in seria considerazione dall'autorità inquirente che invece sta indagando anche a Budrio ove il Servetti ha abitato per qualche tempo durante la guerra ed ove si recava spesso negli ultimi tempi per visitare la moglie Fedora Donati che la si tratteneva per ragioni di salute ed anche economiche. Come è noto il Servetti fu urtato con evidente intenzione provocatoria da uno che gli era sconosciuto sulla porta di un caffè di Budrio. Pure questa identificazione potrebbe portare avanti nella ricerca degli assassini.

Sono partiti da Bologna l'on. Almirante, l'on. Mieville ed il prof. Massi vice segretario del Movimento Sociale Italiano che si sono recati dal prefetto e dal questore assieme all'avv. Giorgio Pini e all'avv. Martinuzzi attuale commissario straordinario provinciale del Movimento. Essi hanno pure visitato il ferito. Pur non lasciando finora alcuna dichiarazione hanno chiaramente dimostrato di ritenere che il Servetti sia stato oggetto di un attentato politico. Escludono categoricamente che egli fosse in dissenso con l'indirizzo del Movimento. Egli è rimasto iscritto e le dimissioni sono dovute a ragioni professionali.

Idillio in bianco: alla Fiera di Milano, una delle più delicate e riuscite presentazioni è il "Laghetto dei Cigni", ideato dalla Casa Durban's.

COSI' NEL MONDO

A Tangeri tutto va

Il turista in cerca di qualche cosa di diverso dalle solite città alla moda, potrebbe visitare Tangeri. Scrivendo in merito a questo porto Nord Africano, nell'articolo che apparirà su «Selezione» dal Reader's Digest nel mese di maggio, Leigh White dice «Tangeri è una tana di ladri sotto l'apparenza di un nobile esperimento di governo internazionale».

Qualsiasi genere di delitto, di vizio e di raggiro fiorisce, tranne il giuoco d'azzardo organizzato. Ogni anno avvengono assassini e rapimenti a dozzine, ma si fa ben poco per rintracciarne gli autori; dicono semplicemente che la gente «sparisce».

In posizione incantevole sulla punta nord occidentale della Africa, Tangeri dista meno di venti miglia dalla Spagna. Nelle mani di una nazione potente, la città potrebbe dominare lo stretto di Gibilterra, e perciò nel 1912 fu creata la Zona Internazionale che ne garantisce per sempre la neutralità.

Il contrabbando è la grande industria di Tangeri. Qualsiasi merce si può scaricare e tenerla in deposito per tempo indefinito senza pagare dazio e si può imbarcare qualsiasi merce se si fornisce il mezzo di trasporto. Il movimento di persone è pure molto intenso. Il fatto che non si richieda alcun visto per entrare o uscire dalla città ne fa un paradiso per i profughi, compresi i delinquenti in fuga e i disertori di quasi tutti gli eserciti del mondo. L'autore dice che il danaro ha preso ad affluire a Tangeri ancor più rapidamente delle persone poichè non esiste imposta sul reddito, nè per i privati nè per le società.

Il lussuoso Hotel Minzah, appartiene ad una impresa britannica, consente una magnifica visuale della città e del porto e, attraverso lo stretto, delle montagne della Spagna. Il più caratteristico locale notturno è gestito da due giovani americani, assistiti da una russa bianca.

L'idolo di Broadway

Ezio Pinza, già nonno a 57 anni e attualmente attore nella rivista «South Pacific», divenne di punto in bianco il più grande successo di Broadway dall'epoca di John Barrymore, dice Stanley Frank in un articolo che sarà pubblicato nel mese di maggio su «Selezione» dal Reader's Digest.

Pinza da ben ventidue anni una colonna del Metropolitan, è giudicato il più grande basso del mondo. Il repertorio operistico di Pinza abbraccia lo straordinario numero di 76 parti. Eppure egli non sa leggere la musica; «Non sono musicista — riconosce — sono solamente capace di emettere delle belle note». In «South Pacific» egli canta solo due pezzi. L'articolo di «Selezione» condensato dalla rivista Collier's ritiene che il suo enorme successo sia soprattutto il trionfo della sua personalità. Gli uomini sono entusiasti di lui quanto le donne. «Gli uomini sulla quarantina escono dal teatro sentendosi i padroni del mondo; quelli sulla cinquantina si sentono rinfrancati; quelli sulla sessantina possono immaginare che la loro età non li metta fuori combattimento».

E' un uomo senza complicazioni: se uno psichiatra lo facesse stendere su un divano, Pinza s'addormenterebbe. Ciò nonostante egli è un abile affarista. Infatti il suo contratto gli permette di incassare il 7% degli incassi lordi settimanali di «South Pacific», che ammonta a circa 3.500 dollari la settimana. I diritti dei suoi dischi gli fruttano un altro piccolo patrimonio e il suo onorario per un programma radiofonico è di 4.000 dollari. Un contratto cinematografico con la «M.G.M.» gli garantisce un minimo di 100.000 dollari per ognuno di 5 film.

A casa sua — egli ha sposato la ballerina Doris Leak — Pinza è un marito come un altro, un uomo di mezza età che ama la pace a la tranquillità.

"Jamais,, francese ai vini italiani

MONTPELLIER, 26. — La Federazione dei sindacati agricoli del distretto di l'Herrault — un noto centro di produzione vinicola — ha approvato una mozione che condanna il proposto accordo doganale italo-francese. La mozione sostiene che i produttori di vino «non accetteranno mai» il progetto e si «rivolteranno contro un simile gesto criminale» che, a detta dei viniculturi, rovinerebbe la loro industria permettendo il libero ingresso in Francia ai vini italiani.

La russificazione dell'intelligenza romena

VIENNA, 26. — Secondo una disposizione del ministero della Cultura Popolare, la Facoltà di Scienze dell'Università di Bucarest ha dovuto completamente trasformare il programma degli studi, includendo ben 66 ore di lezioni sulle «Basi scientifiche del marxismo» e 90 ore di «Lingua e letteratura russa». Questo per il primo anno, gli anni successivi gli studenti su un totale di 703 ore di insegnamento se avranno 234 di lingua russa.

avvenimenti sportivi

I CAMPIONATI REGIONALI DI PATTINAGGIO A ROTELLE

Un campione del mondo e due d'Italia lunedì sul tracciato di Viale Trento e Trieste

Come già annunciato, lunedì 1 maggio, a cura dell'Enal-Sport di Cremona, sul viale Trento Trieste, alle 15 si svolgeranno i campionati regionali di pattinaggio a rotelle maschili e femminili di fondo sulle distanze di m. 5.000 e metri 3.000.

Numerose sono le adesioni pervenute ad oggi; fra le quali degne di segnalazione sono: del campione del mondo Giorgio Venanzi da Trieste — che, salvo benestare della Federazione, tenterà di migliorare il record mondiale di velocità sulla distanza di m. 500 —, dei campioni d'Italia Elio Pedretti e Umberto Mocellin da Brescia rispettivamente per le distanze di m. 5.000 e km. 20., che, fuori gara, verranno ad esibirsi nella nostra competizione.

L'Enal Provinciale di Pavia sarà presente con tre elementi, mentre Milano sarà rappresentata da 8 fondisti e da una signorina e l'«Hokey Club» di Concorrezzo da 6 fondisti a 3 donne.

Si annunciano anche le partecipazioni degli Enal di Como e di Varese.

IL TORNEO STUDENTESCO Industriale-Stanga Magistrali 5-1

Facile vittoria dei ragazzi dell'Industriale contro lo Stanga Magistrali privo di Cocci e Brandazza. Sul campo si sono distinti Arisi, Zanoni e Ferrari e tra gli sconfitti, Betti e Somenzi. Martedì ci sarà la giornata decisiva con le partite Inrustriale-Scientifico e Tecnico Sfondrati.

I campionati italiani di pugilato Vittoria di Pozzali per k. o.

Si sono iniziati ieri a Parma i campionati italiani di pugilato cui partecipa il pugile Pozzali dell'ABC il quale ha brillantemente superato gli ottavi di finale battendo per K. O. alla prima ripresa Bolzoni di Ferrara. Il cremonese che è considerato uno dei maggiori aspiranti alla vittoria finale è così entrato nei quadri di finale.

Il cremasco Bolzoni che era impegnato nella categoria dei medioleggeri è stato invece sconfitto ai punti.

Il comunicato della Lega

Campionato di II Divisione. — Sono state omologate: Compiani-Scandolara 2-0; Ostiano-Castelverde 5-2; Pizzighettone-Asola 1-7; Soresina-Soarza 3-2.

Partita Folgore - Sport Club Torre. — In attesa di ulteriori accertamenti si lascia in sospeso l'omologazione della partita sospesa al 40' del secondo tempo.

Esposto Ostiano avverso delibera Commissariato (Comunicato n. 26 del 4 aprile). — In parziale accoglimento dell'esposto presentato dal G. S. Ostiano la squalifica al giocatore Rosa Alfredo viene ridotta a una giornata effettiva di gara (già scontata).

Punizioni. — Giocatori espulsi dal campo: Squalifica fino al 15 maggio a Ceresa Gino (Folgore) e a Bottazzi Carlo (Sport Club Torre). Squalifica per una giornata effettiva di gara a Podestà Narciso (Sport Club Torre). Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica fino all'8 maggio a Tabaglio Renzo (Sport Club Torre). Ammonizione a Ferrari Angelo e Bernardelli Giovanni pure dello Sport Club Torre.

Partite del 30 aprile: Scandolara-Sport Club Torre.

Campionato Juniores. — Sono state omologate: Alba-Audax 6-2; Excelsior-Sport Club Torre 2-2; Excelsior-Audax 3-0.

Rimane in sospeso l'omologazione della gara Casalbuttano-Grumello per mancanza del rapporto arbitrale. Rimane pure in sospeso l'omologazione della gara Casalbuttano-Castelleone in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi hanno preso parte.

Partite del 30 aprile: Audax-Grumello; Sport Club Torre-Alba; Castelleone-Excelsior; Ferrovieri-Casalbuttano.

Martedì, 27 Luglio 1948

Direzione, Redazione, Amministrazione
Cremona - Palazzo "Cremona Nuova,,
Via Monteverdi n. 1

La Provincia
QUOTIDIANO del Po D'INFORMAZIONI

Anno II - N. 174 Lire 15

Telefoni: Redazione e Amministrazione
Centralino: 15-74 - 15-75 - 23-13
Direzione 13-92

ABBONAMENTI: annuo L. 3750; semestrale L. 1900; trimestrale L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale - C/C Postale 17/23488 - Per gli abbonamenti servirsi dello stesso conto corrente — INSERZIONI: avvisi commerciali L. 20 al mm. - Ne[illegible] al mm. Partecipazioni al lutto, L. 250 diritto fisso, L. 150 la riga - Finanziari, assemblee e aste L. 30 al mm. - Echi di cronaca e sentenze L. 40 al mm. - Avvisi economici L. 20 e 10 per parola — S. A. MANZONI & C. - Galleria XXV Aprile, Cremona - Tel[illegible] 18-25.

IL CONSIGLIO NAZIONALE D. C. A GROTTAFERRATA

Piccioni si dimette da segretario del partito

Ma la Direzione lo riconfermerà in carica a prova di solidarietà con l'azione del Governo

ROMA, 26. (A. U.). — Il Consiglio nazionale della D. C. inaugurato ieri da De Gasperi a Grotta Ferrata da cui molti si aspettavano una virata di bordo per la politica del partito, con tutta probabilità non uscirà che una riconferma dell'attuale direzione politica della D. C. E dai presupposti politici che informano la sua attività si ha ragione di ritenere che l'attuale segretario del partito on. Piccioni, che all'inizio dei lavori del comitato, presentò, come d'uso, le sue dimissioni, sarà riconfermato nella carica di segretario politico insieme con i principali esponenti della direzione tra cui il Vicepresidente del partito on. Taviani e il segretario dei lavori Restagni.

A questo proposito basta ricordare infatti che di solito la direzione del partito viene nominata dal Congresso e non dal Comitato nazionale: e quindi se l'onorevole Piccioni non fosse riconfermato nella sua carica, ciò potrebbe suonare come critica alla attuale politica del Governo di cui l'on. Piccioni è vicepresidente. Il Congresso della D. C. difficilmente verrà tenuto quest'anno.

Stamani sono intervenuti alla discussione gli on. Micheli, Pastore, Lazzati, Giammei e Cingolani. Di particolare rilievo è stata la esposizione dell'on. Pastore per quanto riguarda la politica nazionale seguita negli ultimi tempi dalla corrente democristiana a seguito dell'atteggiamento assunto dai socialcomunisti.

Quando Pastore faceva la sua esposizione non era ancora giunta a Grottaferrata la notizia della richiesta di espulsione della D. C. dalla C.G.I.L. Tuttavia l'on. Pastore dichiarava che una profonda frattura fra la D. C. e la corrente socialcomunista potrebbe essere colmata da una revisione della stessa politica sindacale socialcomunista; dalla probabile rottura tra democristiani e socialcomunisti si è discusso a lungo e vivacemente in seno al Comitato dell'esecutivo della C.G.I.L., assenti gli esponenti democristiani i quali avevano fatto sapere che intendevano prendere in esame la situazione generale direttamente coi dirigenti delle altre correnti, all'infuori cioè della sede ufficiale.

I comunisti decisi a rompere definitivamente, avevano chiesto che si prendesse atto dell'atteggiamento scissionistico della D. C. e delle A.C.L.I., con conseguente allontanamento dei dirigenti della D. C. dalle cariche ricoperte nella C.G.I.L., vale a dire praticamente l'espulsione. All'istanza dei comunisti si opponevano i socialisti autonomisti e i repubblicani appoggiati in un certo senso anche dai socialisti unitari, ansiosi pure di evitare una rottura e di riprendere le trattative nell'ultimo tentativo di conciliazione, cosa che non avverrà tardi affatto e il cui esito sarà riferito alla nuova riunione notturna tenuta dal Comitato esecutivo che riportiamo in altra parte del giornale.

Verso la conclusione dello sciopero dei petrolieri?

ROMA, 26. — Domattina presso il Ministero del Lavoro continueranno le trattative per la definizione della vertenza relativa ai lavoratori delle aziende petroliere. Si spera che nella stessa giornata di domani la controversia possa trovare una soluzione soddisfacente.

L'emittente della stazione radio dell'O.N.U. a Lake Success, è stata in questi giorni dotata di una potente antenna per migliorarne le trasmissioni

LA C.G.I.L. IN DISSIDIO APERTO CON LE A.C.L.I.

I comunisti chiedono all'esecutivo l'espulsione dei rappresentanti cristiani

A tarda ora della notte la riunione confederale era ancora in corso - Tentativo di conciliazione delle correnti di minoranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA, 26. — Si è riunito stamane l'esecutivo della C. G. I. L., allo scopo di «prendere misure urgenti che si impongono in seguito alla decisione di rottura adottata dal Consiglio nazionale delle A. C. L. I.». Alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti democristiani.

L'on. Di Vittorio ha esposto i termini della situazione venutasi a creare nel campo sindacale prendendo le mosse dall'atteggiamento tenuto dalla corrente cristiana in occasione delle passate vertenze e constatando come in tutti i precedenti contrasti sia stato sempre possibile salvare la unità sindacale.

Si è quindi iniziata una vivace discussione cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle varie correnti. Nel campo comunista le opinioni sono apparse divise poichè, mentre alcuni hanno richiesto la immediata espulsione dei rappresentanti cristiani, altri è stata sostenuta la tesi che l'esecutivo possa eventualmente decidere la loro «sospensione» da ogni attività sia in seno all'organo centrale, sia in seno alle Camere del Lavoro, in attesa che la crisi trovi una qualsiasi soluzione.

Questa tesi non è stata però condivisa dai rappresentanti del P. S. L. I. e del P. R. I.

Al momento di andare in macchina la riunione era ancora in corso. Dalle prime indiscrezioni però si può trarre la convinzione che un tentativo di composizione possa essere demandato al Consiglio direttivo della C.G.I.L.

Nel pomeriggio, prima della seconda riunione dell'Esecutivo, si sono incontrati gli on. Pastore, Rubinacci, Parri e Santi; quest'ultimo ha chiesto ai rappresentanti della corrente sindacale cristiana cosa intendessero esattamente significare con la lettera inviata all'Esecutivo della C. G. I. L. L'on. Pastore ha dichiarato che essendo da considerarsi ormai infranta l'organizzazione sindacale impostata sul patto di Roma, le trattative eventuali andrebbero riprese nella stessa situazione di indipendenza delle varie correnti che precedette il patto di Roma. Inoltre l'on. Pastore ha espresso il desiderio che fino al Congresso nazionale delle A.C.L.I. che dovrà stabilire l'atteggiamento definitivo della corrente cristiana si possa trovare un «modus vivendi» per collaborare alla definizione delle vertenze sindacali in corso.

Alla domanda dell'on. Santi se la risoluzione delle ACLI vincola o meno i dirigenti cristiani in seno alla C.G.I.L., l'onorevole Pastore ha risposto che la portata di questo vincolo è indicata dal contenuto stesso della risoluzione: soltanto se le condizioni fissate in quel documento non venissero accolte sorgerebbe la necessità di giungere alla pluralità dei sindacati prevista dall'art. 39 della costituzione.

L'on. Santi ha preso atto di tali dichiarazioni riservandosi di riferire alla riunione notturna dell'esecutivo della C.G.I.L.

Si sono riunite oggi la Confederazione dell'Industria e la C.G.I.L. sulla questione della disoccupazione e della rivalutazione delle paghe.

Nel corso della riunione i rappresentanti della C.G.I.L. si sono ribadite l'urgenza della soluzione del problema della rivalutazione delle paghe che avrebbe benefiche ripercussioni sul rendimento della mano d'opera. Il presidente della Confederazione dell'Industria ha dichiarato che la rivalutazione delle paghe alla quale gli industriali non muovono alcuna obiezione di principio, sarebbe possibile soltanto con un aumento della produzione.

Le due Confederazioni si sono riservate di approfondire taluni aspetti del problema e di stabilire quindi un nuovo incontro a data che verrà stabilita.

E' morto Sergio Failoni

BUDAPEST, 26. — Il direttore italiano Sergio Failoni, dell'orchestra dell'Opera di Budapest, è deceduto ieri per un colpo apoplettico. Aveva 58 anni e in Ungheria era divenuto assai popolare dopo esser fuggito dall'Italia per evitare noie con Mussolini. Egli è deceduto all'Ospedale di Sopron, città natale della moglie, dove aveva appena iniziato la convalescenza da un attacco cardiaco precedente.

RIMOUSKI, 26. — Ventotto persone sono morte quando un aereo canadese si è schiacciato al suolo, probabilmente a causa della nebbia, nelle montagne ad est di Quebec.

DIPLOMATICI ALLEATI A LONDRA comandanti militari a Francoforte

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia decideranno sull'atteggiamento "politico,, di fronte all'aggravarsi della situazione berlinese

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA, 26. — *L'Ambasciatore inglese a Washington è arrivato a Londra in aereo proveniente da Berlino, per proseguire nella capitale britannica i colloqui sulla crisi tedesca. Sullo stesso aereo avevano preso posto il consigliere del Dipartimento di Stato Bohlen e l'Ambasciatore americano a Mosca, generale Smith che si era precedentemente recato a Berlino per incontrare il generale Clay.*

I diplomatici americani, inglesi e francesi hanno conferito oggi sul nuovo passo collettivo da compiere presso la Russia, passo che — si diceva — potrebbe prendere la forma di un invito a tenere un'altra vera e propria conferenza dei «quattro grandi» sulla Germania. Negli ambienti diplomatici di Londra si facevano congetture su un possibile invito a Stalin per un incontro con Truman, Attlee e il nuovo primo ministro francese Marie per sistemare l'attuale crisi di Berlino. Tali congetture sono sorte dopo aver appreso l'invio in Europa del consigliere del Dipartimento di Stato Charles E. Bohlen. Bohlen, un intimo consulente di Marshall è un esperto di affari sovietici.

Tuttavia, da Washington, la Casa Bianca ha fatto comunicare oggi che non vi è stata alcuna proposta di un incontro fra i quttro grandi, e che il presidente Truman non ha nessuna intenzione di lasciare gli Stati Uniti per conferire con altri Capi di Stato. Il segretario presidenziale, Ross, che ha fatto tale dichiarazione riferendosi alle voci diffuse a Londra (che congetturavano di un invito a Stalin) ha detto che l'opinione di Truman su un altro convegno con i Capi di governo d'Inghilterra, Francia e Russia non è cambiata.

Il convegno odierno ha visto riuniti insieme a Bohlen altri due altissimi diplomatici americani: l'ambasciatore a Londra Lewis Douglas e l'ambasciatore a Mosca generale Walter Bedell Smith: la Francia è rappresentata dall'ambasciatore Réné Massigli e la Gran Bretagna, oltre che da Sir William Strang, del Foreign Office dallo stesso ministro degli Esteri Bevin il quale, dopo aver presenziato alla odierna riunione straordinaria del Gabinetto britannico, è intervenuto nel pomeriggio alla Conferenza dei diplomatici occidentali. Si trova in Gran Bretagna, in licenza ordinaria, l'ambasciatore inglese a Mosca, Sir Maurice Drummond Peterson, il quale ha accompagnato Bevin al convegno. Le riunioni di Londra hanno acquistato ancor maggior importanza quando si è saputo che il Governatore militare britannico in Germania, generale Sir Brian Robertson arriverà domani in aereo a Londra.

In ogni caso, qualsiasi metodo si adotterà è certo che le Potenze occidentali sono risolute a non procedere a delle discussioni quadripartite prima che i russi abbiano abolito le restrizioni imposte a Berlino.

Da Francoforte si è appreso stamane che, a partire da oggi, le autorità anglo-americane di occupazione hanno arrestato tutto il traffico delle merci provenienti dalla zona sovietica e che passano attraverso la Bizona. L'ordinanza con cui sono state applicate restrizioni al traffico ferroviario proveniente dalla zona sovietica ed attraversante la Bizona è stata rimessa all'amministrazione ferroviaria tedesca della Bizona stessa.

Da Washington, frattanto, si è avuta notizia che il governo degli Stati Uniti ha intenzione di inviare in Europa altre Superfortezze B. 29; e tale trasferimento farebbe parte della «guerra fredda» impegnata con la Russia.

Oggi a Francoforte ha avuto luogo la conferenza tra i governatori militari alleati, generali Clay, Robertson e Koenig con gli 11 ministri presidenti della Germania occidentale. La conferenza si è conclusa con il raggiungimento di un accordo per la formazione di un governo della Germania occidentale.

E' stato stabilito che i preparativi per convocare una assemblea costituente saranno iniziati sino da domani. Questa assemblea costituente avrà il nome di «Consiglio parlamentare» e la costituzione provvisoria che essa elaborerà sarà chiamata «leggi fondamentali». Il consiglio parlamentare sarà formato da delegazioni dei parlamenti di diversi stati composte di un numero di membri proporzionale alla popolazione degli stati stessi. Il consiglio parlamentare si riunirà prima del 1 settembre.

L'accordo contiene anche una clausola in base alla quale rappresentanti della zona sovietica potranno se vorranno partecipare alle discussioni per la nuova costituzione.

I ministri presidenti hanno chiesto che la costituzione venga ratificata non a mezzo plebisciti ma dai parlamenti degli stati.

Penicillina americana alle Università tedesche

AMBURGO, 26. — Le università di Amburgo e di Coetingen riceveranno ognuna 7 milioni di unità di una nuova penicillina americana per ricerche scientifiche.

Marie rassegna il mandato ma Auriol lo riconferma

L'improvvisa crisi dell'annunciato gabinetto di coalizione è stata all'ultima ora sventata dal vecchio radicale

PARIGI, 26. — André Marie ha ingaggiato la battaglia decisiva per la sorte del suo Governo, dopo che i socialisti, con la loro inaspettata marcia indietro, hanno riportato in alto mare la situazione che sembrava ormai definita.

Stamane André Marie, avvicinato da alcuni giornalisti, mentre usciva dal Ministero di Giustizia che in questi giorni è stato il suo quartiere generale, si era espresso in termini di fiducia, ancora ignaro evidentemente del colpo che lo attendeva.

Egli aveva pronta la lista dei componenti il nuovo Governo e la sottoponeva ai due maggiori partiti: repubblicano popolare e socialista. Il primo significava immediatamente il suo benestare, ma silenzio da parte dei socialisti i quali, due ore dopo e cioè verso le 13, facevano sapere a André Marie che, date le divergenze di idee constatate in seno al gruppo parlamentare, divergenze concretatesi in una votazione poco risolutiva, non si sentivano in grado di partecipare al nuovo Governo, ma in ogni caso non gli avrebbero fatto mancare il loro appoggio in seno all'Assemblea.

La virata di bordo socialista ha le sue buone ragioni nella mancata accettazione, da parte di André Marie, di alcune richieste del Partito di Blum. In particolare i socialisti non si sono visti d'accordo col Capo del Governo sulla distribuzione dei portafogli e sulla politica economica del Governo che dovrà essere guidata da Paul Reynaud, l'uomo forte del momento. I socialisti desideravano il Ministero degli Esteri per Léon Blum mentre Marie ha preferito assegnarlo a Schuman; essi inoltre pretendevano che Majer, già ministro delle Finanze nel Gabinetto Schuman, venisse espulso dalla nuova formazione governativa.

Per Majer, che con Teitgen è una delle bestie nere dei socialisti, il partito di Blum non è disposto ad andare più in là della concessione del posto di ministro senza portafoglio.

I socialisti tengono alle elezioni regionali del prossimo ottobre e pensano che l'avallare il futuro economico di Reynaud potrebbe ridursi a un insuccesso elettorale. Il Ministro in pectore non ha ancora rivelato le misure che intende adottare, ma sembra vi siano tra queste quella di abolire le quaranta ore di lavoro settimanale. Marie ha tentato far fronte alla minaccia socialista che in certi settori è stata definita come una aperta divergenza al suo partito.

Tutto può essere risolto nel giro di poco tempo, ma la sorte di Marie si può dire compromessa.

Durante tutto il pomeriggio e la sera il gruppo socialista è stato al lavoro, mentre i messi facevano continuamente la spola fra Palazzo Borbone e il Ministero di Giustizia.

Poco dopo le 18 una delegazione si socialisti, composta delle più eminenti personalità del partito, tornava alla Presidenza della Repubblica.

Anche André Marie si è recato all'Eliseo per rassegnare il mandato nelle mani del Capo dello Stato. Auriol non ha accettato la rinuncia di Marie e ha invitato il capo designato e Paul Raynaud a incontrarsi per trovare una soluzione di compromesso al dissidio fra i socialisti e il designato ministro delle finanze. André Marie lasciando l'Eliseo in compagnia di Reynaud ha dichiarato: «Prima di mezzanotte vi potrà essere una soluzione».

Nelle prime ore della notte si apprende che, André Marie ha annunciato di essere riuscito nei suoi sforzi intesi alla formazione del nuovo governo francese.

Salta in aria una polveriera Numerosi morti sinora accertati

54 quintali d'esplosivo rastrellati a Torre Annunziata

BOLZANO, 26. — Nel pomeriggio di oggi è saltato in aria, per cause non ancora precisate, un deposito di munizioni situato in località Prato Cavalli presso Caldaro. Il primo scoppio, cui hanno fatto seguito altre deflagrazioni durate un'ora e mezza, si è verificato nella baracca centrale della polveriera ove erano depositati una cinquantina di quintali di tritolo. In essa, al momento dello scoppio, lavoravano sei operai intenti a sistemare le casse di esplosivo. In conseguenza dello scoppio sono andate distrutte quasi interamente le baracche circostanti.

Le vittime umane sono numerose. Fino a tarda sera sono state estratte quattro salme, tre delle quali appartenenti a contadini che al momento dello scoppia stavano falciando il fieno in un prato vicino; l'altra è quella di uno degli operai addetti ai lavori. Mancano altri cinque operai che lavoravano con lui; manca pure una guardia giurata addetta al servizio di vigilanza. Si esclude che l'esplosione sia dolosa.

Si apprende che i carabinieri di Torre Annunziata con la cooperazione di una squadra di «rastrellatori» scoprivano e sequestravano nei locali dei cantieri «Ilva» abilmente nascosti sotto un cumulo di materiale ferroviario, 54 quintali di ordigni esplosivi in piena efficienza.

Durante la visita i carabinieri rinvenivano anche nello scantinato della palazzina ove ha sede la direzione, 6 bombe ad alto potenziale. Degli ordigni sequestrati 4 quintali, già muniti di detonatori sono stati fatti brillare a cura della Direzione di Artiglieria

Membri della Croce Rossa danese mentre preparano un itinerario di viaggio in una località della Polonia, nella loro campagna contro la tubercolosi dei fanciulli

"Giulietta e Romeo,, al teatro romano di Verona

VERONA, 26. — Nell'incantevole scenario storico del teatro romano ai piedi del colle di Castel San Pietro è stata stasera resuscitata con la regia di Renato Simoni la tragica vicenda di Romeo e Giulietta. La rappresentazione della mirabile opera del genio Shakespeariano ha suscitato i più caldi consensi e lunghe acclamazioni anche a scena aperta da parte dello sceltissimo pubblico che si fa ascendere a quattromila persone. I due infelici amanti sono stati impersonati da Giorgio De Lullo e da Edda Albertini. Alla rappresentazione ha assistito in forma privata il presidente della Repubblica con la consorte giunti stamane a Verona dove avevano visitato i principali monumenti cittadini. Erano presenti inoltre il ministro dell'Interno on. Scelba in rappresentanza del Governo, il ministro senza portafoglio Giovannini, il ministro della P. I. on. Gonella, il vice presidente del Senato senatore Alberti e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti. Al suo arrivo in teatro il Presidente della Repubblica è stato fatto segno ad una affettuosa manifestazione di omaggio da parte della popolazione. L'on. Einaudi ripartirà nella notte, alla volta della Capitale.

Pronta la Jugoslavia a negoziare con gli U.S.A.

Il maresciallo Tito disposto all'accettazione dell'E.R.P. purchè non ci siano condizioni politiche

PRAGA, 26. — L'ex governatore della California Kulbert Olson, è giunto oggi a Praga proveniente da Belgrado dove ieri sera si è intrattenuto per circa un'ora con il maresciallo Tito. Olson ha riferito all'«United Press» che il capo della Jugoslavia si è detto pronto a negoziare un trattato commerciale fra Stati Uniti e Jugoslavia, purchè esso non implichi atteggiamenti da parte della Jugoslavia di qualsivoglia condizione di carattere politico.

L'ex governatore ha riferito di avere detto al maresciallo Tito che gli Stati Uniti vedrebbero volentieri la partecipazione della Jugoslavia al piano Marshall.

Tito ha così risposto: «Abbiamo già compiuto passi per giungere alla stipulazione di un trattato commerciale con gli Stati Uniti, ma non siamo giunti in porto. Siamo però sempre pronti a negoziare purchè non ci siano poste condizioni di carattere politico».

Olson ha dichiarato che il maresciallo Tito appariva di ottimo umore e in floride condizioni di salute. Il capo della Jugoslavia ha anche brevemente accennato al dissidio con il Cominform ed ha espresso la convinzione che la infondatezza delle accuse rivolte dal Cominform al partito comunista jugoslavo non potrà non venire in luce. Tito è apparso comunque al suo interlocutore come ben lontano dalla idea di piegare di fronte al Cominform

Sull'argomento della collettivizzazione della terra, Tito ha esplicitamente dichiarato di non voler assolutamente portare i contadini a tale passo. «Essi dovranno spontaneamente raggrupparsi nelle cooperative» — egli ha affermato.

Per quanto concerne la posizione del regime di Tito di fronte all'opinione pubblica jugoslava, l'ex governatore della California ha avuto l'impressione che il prestigio di Tito non sia affatto indebolito

La fame non è ancora scomparsa dall'Austria. Ecco alcuni fanciulli assistiti dal Fondo internazionale per l'infanzia

Il Congresso americano in sessione straordinaria

Truman chiederà l'appoggio per alcune importanti decisioni di politica estera

WASHINGTON, 26. — *La sessione straordinaria del Congresso convocato dal Presidente Truman si è iniziata oggi in una atmosfera di estrema tensione. Se la situazione internazionale non presentasse aspetti preoccupauti, la mossa del Presidente Truman non avrebbe mancato di suscitare le più vive reazioni negli ambienti repubblicani del Congresso. E' probabile invece che i democratici, in vista della crisi di Berlino e della grave situazione dei prezzi sul mercato interno, inducano i repubblicani a continuare l'appoggio della politica estera americana.*

Non vi è dubbio, comunque, che la decisione del Presidente di convocare il Congresso in sessione straordinaria non ha mancato di imbarazzare tutte indistintamente le frazioni parlamentari. Così vale per i repubblicani i quali vedono nella decisione di Truman un tentativo di creare loro imbarazzi in vista dell'inizio della campagna presidenziale. Così è dei dissidenti democratici del Sud i quali temono che il Presidente riesca a far approvare definitivamente la legge sui diritti civili che essi osteggiano decisamente.

Così è dei democratici fedeli a Truman i quali paventano che i dissidenti degli Stati del Sud tentino in tutti i modi di sabotare la legge sui diritti civili, approfondendo vieppiù il solco fra le sue frazioni democratiche e compromettendo ulteriormente le non già cospicue probabilità di vittoria del partito nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

Oggi, la prima seduta del Senato è durata solo 11 minuti e immediatamente dopo il controllo del numero legale il Senato si è aggiornato a domani a mezzogiorno.

Alla Camera dei Rappresentanti il deputato repubblicano Bender ha presentato una dichiarazione scritta nella quale afferma che la sessione straordinaria del Congresso non è altro che la continuazione della convenzione nazionale del Partito democratico.

Bender ha poi chiesto ai suoi colleghi di dare il loro voto al programma dei diritti civili

DA UN AEREO IN VOLO segnalati dischi volanti

YAKIMA (Washington), 26.

Due funzionari del servizio dell'Aviazione civile hanno segnalato all'Aeroporto di Yakima due oggetti metallici a forma circolare lanciati a grande velocità nello spazio. Una prima segnalazione è venuta dall'esterno dell'Aeroporto, da parte di un contadino, che mostrava il «piatto volante» ad un poliziotto, il quale avvertiva l'Aeroporto. I due funzionari di servizio alla torre di controllo — poco dopo — avvistavano essi pure un oggetto a forma di disco attraversare il cielo a forte velocità. Secondo i due funzionari non sembra trattarsi di un pallone sonda, il quale non può avanzare a velocità del genere, massime poi controvento.

A Portland, nell'Oregon, un altro cittadino ha osservato un «oggetto rotondo e brillante diretto a tutta velocità verso occidente, mutare d'improvviso rotta verso sud-ovest». L'oggetto non assomigliava affatto ad un aereo, e pareva piuttosto un disco.

L'Ufficio informazioni dell'Aeroporto di Yakima, dopo aver risposto a centinaia di chiamate telefoniche da parte di privati cittadini che volevano sapere «cosa fossero quegli oggetti luminosi che passavano in cielo», ha dovuto finalmente ammettere che non lo sapeva.

Frattanto ad Atlanta, in Georgia, i due piloti della linea dell'Alabama, i quali avevano già riferito di aver avvistato in volo presso Montgomery, nell'Alabama, un gigantesco aereo che procedeva a fortissima velocità lasciandosi dietro una scia di fuoco, affermano ancora una volta con decisione, che si tratta di un apparecchio costruito dall'uomo. Essi affermano poi che, seguendo la stessa rotta nel corso della settimana, si muniranno di macchine da presa e cinematografiche per riprendere la apparizione. Si tratta di due provati ufficiali i quali non soffrono di visioni, e che assicurano non trattarsi di un corpo celeste, o un meteorite o un pallone per rilievi Radar.

Nel golfo del Leone le anfore di Venere

Tornando dalle Canarie in Italia, ripasso per la Catalogna dove l'anno scorso avevo trovato in mare un campo di anfore. In mare, per campo di anfore, s'intende una zona disseminata di anfore antiche, romane, greche o fenicie, residuo del naufragio di una nave da trasporto. Campi d'anfore ce ne sono in tutto il Mediterraneo, perchè gli antichi navigatori viaggiavano ovunque e ovunque naufragavano. Ma scoprire i campi non è mai stato facile.

Di solito sono le reti dei pescatori a trarre a galla un'anfora isolata, rivelando la zona ma non il punto dell'eventuale campo. Altre volte i ritrovamenti sono avvenuti per caso, grazie all'immersione di palombari scesi per tutt'altro che ricerche di archeologia. E quasi sempre si tratta di profondità ragguardevoli.

Il campo identificato l'anno scorso si trova in una caletta della penisola di Capo Creus, a breve distanza dalla frontiera francese; proprio a Capo Creus termina il Golfo del Leone famoso per i suoi tremendi fortunali. Trovare le anfore non fu opera del caso, ma frutto di abilità.

Il celebre pittore catalano Salvador Dalì, che è forse il meglio pagato fra gli artisti viventi se si pensa che un suo quadro è stato acquistato per dieci milioni di lire, risiede d'estate nella baia di Port Lligat, che da Capo Creus dista solo un'ora di remo; con Dalì siamo amici, e il pittore, sapendo della mia attività subacquea, [illegible] Cala Colip. E me lo disse.

Recatomi sul posto, con l'aiuto d'un paio di pescatori, rintracciai abbastanza facilmente il campo, dentro una insenatura piuttosto ampia.

Quando ci fui, sotto di me comparve un fondale digradante, dalle lente pendici fittamente sparse d'anfore di coccio; su una superficie vasta quanto un salone. Erano vicinissimi, a terra, e il campo si stendeva fra quota otto e quota tredici; una inezia.

La visione mi giunse nitida e sconvolgente, come se avessi scoperto la città d'un cimitero scoperchiato. Ma, dal campo, nonostante l'aspetto un po' macabro del rovinio dei cocci, non si levava un'atmosfera di morte ma di vita. I miei sguardi carpivano alle anfore il segreto rimasto in catalessi per duemila anni e più, sino al momento della mia comparsa.

L'emozione sgorgata dal campo di anfore mi pareva potesse somigliare solo a quella di chi scopre una metropoli sepolta o una tomba di Faraone, annullando in un istante la distanza di decine di secoli: quasi che lo scopritore fosse nato ai tempi delle vestigia scoperte o possedesse la virtù di rivivere un passato remotissimo.

Fenicie, le anfore, afferma Dalì; sappiamo con certezza che nei paraggi esistevano le città greche di Pirene e di Roda, oltre al centro marinaro dell'antica Marsiglia, località frequentatissime dagli intraprendenti navigatori levantini. Secondo altri, le anfore potrebbero invece essere greche e avere un'altra origine.

Nell'antichità classica, Capo Creus si chiamava Capo di Venere (il nome attuale — Creus significa croce — gli venne solo col Cristianesimo); sulla sommità del promontorio sorgeva un tempio dedicato alla dea dell'amore. In onore di Venere si celebravano riti, in cui lo stomaco aveva parte precipua; era costume che i recipienti, le anfore, dell'olio, del vino, del grano necessari alla cerimonia, venissero poi gettati a mare: da ciò l'ipotesi che le anfore di Cala Colip risalgano a Venere.

Ma non basta guardare le scogliere pochissimo accessibili e, viceversa, espostissime alla feroce violenza del Golfo del Leone, per orientarsi verso la ipotesi del naufragio. Vino, grano, od olio? Non lo sapremo mai. Nella pancia della terracotta oggi troviamo soltanto fango, pietrisco, crecchie marine e murene: quando lo anno scorso m'immersi per recuperare un bel frammento dal collo di un'anfora si sfilò una murena, disturbata nel sonno diurno dalle mie manovre.

In tutta questa faccenda, la archeologia deve necessariamente accordarsi, anzi fondersi, con lo sport subacqueo. Senza nuotar con la maschera, non avrei reperito le anfore. Senza immergermi in apnee piuttosto prolungate, non avrei potuto recuperare i frammenti dello scorso anno, frammenti che ora conservo in casa. Quest'anno sono voluto ritornare a Cala Colip soprattutto per fotografare le anfore ancora sommerse; e le fotografie son riuscite bene, nonostante la quota sensibile e le dubbie condizioni di luce. Così ho potuto riprodurre il segreto bimillenario sui semplici cartoncini degli ingrandimenti.

Poi, desideravo sottrarre al fondo qualcosa di più dei frammenti pur ragguardevoli d'un anno fa, emulando i palombari nell'azione illegale. Senonchè tutti i recipienti aderiscono tenacemente alle rocce, alle quali nel corso dei secoli si sono cementati: il solo dissaldarli esige già uno sforzo cospicuo. Poi, le anfore più o meno intatte pesano una ventina di chili, e se è vero che la spinta d'acqua le alleggerisce, la fanghiglia contenuta nel loro ventre ne raddoppia la gravità. Per trarne a galla un paio sono quindi occorse varie immersioni. Con le prime, ho tentato di liberare le anfore dalla morsa che le incatenava alle rocce; riuscito nell'intento, ho passato un cappio attorno alla pancia, un cappio la cui estremità risaliva fuor d'acqua.

Soltanto così è stato possibile realizzare il recupero, sollevando l'anfora dalla barca.

Sorge spontanea la domanda se, oltre alle anfore, io abbia potuto recuperare anche relitti di altro genere. Purtroppo, il comodo fondo di Cala Colip cessa d'esser tale quando alle rocce subentrano le alghe: possibilissima, l'eventuale presenza di resti meno voluminosi che viene celata dalla fitta flora. Per fotografare mi sono immerso con lo «slip» respirando tranquillo da un tubo; ma sotto le alghe, ovunque inattuabile, la ricerca di qualsiasi relitto avrebbe richiesto un mezzo di immersione. Della nave, naturalmente, nessunissima traccia.

Lino Pellegrini

Ventiquattro morti in una sciagura stradale in Messico

HUATUSCO (Mexico), 28. - Un autobus carico di seguaci politici del candidato presidenziale Henriquez Guzman si è capovolto ad una curva ed è uscito di strada precipitando in un burrone. Delle persone che si trovavano a bordo ventiquattro sono morte, e vetisei altre sono rimaste ferite sei gravemente.

L'incidente è avvenuto sulla strada fra Cordora e Veracruz. E' il terzo accidente di questo genere quest'anno, in ordine di importanza, che ha causato vittime per più di duecento persone.

All'indice i libri di Moravia

CITTA' DEL VATICANO, 28. Viene pubblicato oggi il seguente decreto della suprema congregazione del santo uffizio, che reca la data del 2 aprile 1952: «nella riunione generale della suprema congregazione del Santo Uffizio, gli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali, preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale, dopo avere ascoltato il voto dei consultatori, hanno condannato e ordinato di porre nell'indice dei libri proibiti, tutte le opere di Alberto Pincherle (Moravia)».

I PIU' MODERNI RISULTATI DELLA PLASTICA CHIRURGICA

Una tecnica nuova, meticolosa quanto rivoluzionaria consentirà un giorno a uomini e donne di crearsi un volto a volontà

Creare la bellezza, dare forme armoniose al corpo, rendere umane le tragiche maschere senza volto, è oggi possibile per la perfezione raggiunta dalla chirurgia estetica, da quella chirurgia riparatrice che deve essere considerata e valutata come una vera arte; se sublime è il compito cui gli specialisti attendono, umana è la materia che il chirurgo, divenuto artista, deve plasmare, deve modellare, per soddisfare esigenze estetiche, per dare grazia e forma a persone non predilette dalla natura o vittime di tragici avvenimenti.

Gli psichiatri osservano come alla base di certi complessi di inferiorità, di certi turbamenti psichici, risiedano, frequentemente, imperfezioni estetiche più o meno apparescenti; la cronaca registra spesso suicidi provocati da anormalità o da deturpazioni estetiche.

In un interessante documentario sulla correzione delle imperfezioni fisiche, testè diffuso negli ambienti sanitari francesi, un illustre chirurgo nota come le orecchie sproporzionate influiscano negativamente sul morale e sul contegno e cita il caso di un fanciullo che, dopo aver superato un intervento riparatore di orecchie enormi, ha acquistato una nuova personalità, è divenuto loquace e socievole; la sua espressione vergognosa è scomparsa.

In altra parte è illustrato il caso di una giovanetta che, afflitta e sofferente per un seno enorme aveva tentato di suicidarsi per il costante rifiuto dei genitori di sottoporla ad intervento chirurgico; una volta operata, le sue spalle curve sono sparite e la sua linea è ammirata; essa ha acquistato forme e sembianze piacevoli, il suo sguardo sfuggente è oggi pieno di franchezza.

Molti settori del corpo possono essere oggi riplasmati, riedificati; scompaiono le rughe, si colmano i vuoti nasali, si assottigliano le gambe, si correggono le asimmetrie, si toglie alla donna l'aspetto virile, si dà un volto a visi devastati dalla guerra. All'ospedale di New York, annesso al centro di medicina dell'università Cormeil, neonati con deformazioni all'apparato orale, quali il labbro leporino e le fessure del palato che spesso l'accompagnano, sono stati sottoposti ad interventi di plastica entro 18 ore dalla nascita e l'esito è stato favorevole per il 25 per cento dei casi.

Come è possibile tutto ciò? Di origine remotissima, spetta ad un medico italiano del '500, a Gaspare Tagliacozzi aver impostato per primo, su basi scientifiche, la chirurgia plastica. Tentativi diversi erano stati fatti da altri, ma fu il chirurgo bolognese a dettare per primo i principii su cui poggiano gli arditi interventi chirurgici miranti a correggere anormalità o deformazioni del corpo.

Derivazione del tagliacozziano è l'attuale metodo Gillies che costituisce una delle più preziose risorse della chirurgia plastica. Secondo questo sistema la pelle è presa con uno speciale apparecchio dalla schiena, dalla coscia o dall'addome. Se ne leva uno strato, se ne fa un cilindro che si lascia attaccato al corpo. Poi si stacca una estremità del cilindro e la pelle si innesta sulla parte dove la carne manca, vicino alla bocca, al mento o all'orecchio che bisogna sostituire o modificare.

Poichè non è possibile far vivere un essere con il viso sulla coscia, per tutto il tempo necessario per la presa dell'innesto si passa per un stadio intermedio. Il cilindro di pelle dell'addome è innestato sui braccio, successivamente al posto della parte distrutta e si modella fino a dargli la forma del naso, o della guancia che l'innesto va ormai sostituendo.

Tale metodo semplifica notevolmente le operazioni di plastica. Prima infatti i pazienti dovevano sottoporsi ad una lunga e dolorosa serie di operazioni perchè la pelle rimossa dalle zone di prelievo, potesse essere trapiantata, al momento giusto, in quella di innesto.

La massima difficoltà è stata sempre riscontrata nel tener vivo il tessuto da innesto nel periodo in cui deve trarre il suo nutrimento dalll'area colpita. Tale ostacolo è stato superato col non distaccare completamente il tessuto dalla zona di origine prima che l'innesto sia avvenuto: così nel caso di un gomito gravemente ustionato l'innesto è stato fatto con pelle tolta dall'addome. Talvolta la pelle è ottenuta non dal sofferente ma da un donatore; entrambi devono giacere immobili per circa quattordici giorni, quanti sono richiesti per il processo di saldatura.

Particolare cura pongono gli specialisti nel preparare la superficie prima di ricoprirla, eliminando ogni emorragia e curando la perfetta asepsi, in quanto facilissime sono le infezioni che obbligano a ripetere l'innesto.

Si adoperano, per il livellamento delle granulazioni, varie cere e il paziente viene sottoposto ad una dieta ricca di proteine e di vitamine A, B, C e K. Un contributo notevole sarà però dato tra breve agli artisti del bisturi dai chimici. Infatti i professori Linus Rauling e Robert B. Corey hanno annunciato che la struttura di parecchie proteine, che costituiscono, in un certo senso, i mattoni dell'edificio del corpo umano, è stata determinata, talchè in un futuro più o meno lontano, la scienza sarà in grado di produrre, sinteticamente, ossa, muscoli e capelli, materie prime essenziali per lo specialista in estetica, come la creta è per il modellatore.

Prima di operare lo specialista deve minuziosamente studiare il soggetto, per vedere, ed esempio, il nuovo naso che deve creare, la nuova forma che deve dare ai seno, in funzione al carattere e al complesso somatico generale. Correggere la forma del seno è oggi divenuto di moda; adattare i seni alla taglia evitando gli squilibri sagomali, riedificarli, ridurli, sono tutte operazioni che gli specialisti in estetica compiono ogni giorno.

L'operazione sul seno è «a doppio» ovvero due chirurghi operano simultaneamente sulle due parti, in quanto una diversa formazione muscolare interna potrebbe essere di pregiudizio alla uniformità della linea. E' un'operazione, che pur richiedendo grande abilità, è diffusissima, soprattutto in Francia dove centinaia di donne di tutte le categorie sociali, si parla nella sola Parigi di 150-200 interventi giornalieri, si sottomettono all'atto chirurgico che non lascia tracce visibili.

La chirurgia estetica sta oggi imponendosi in ogni categoria: non sembra esagerato affermare che le percentuali delle nubili potrà sensibilmente diminuire quando un intervento di chirurgia estetica sarà nè più nè meno che un normale «maquillage».

Ma la chirurgia plastica ha fatto miracoli durante e dopo la guerra; sui corpi devastati ha riedificato sembianze umane, su tragiche maschere ha modellato volti espressivi i cui occhi brillano oggi di una luce indescrivibile per aver vinto l'orrore. Il bisturi è divenuto dunque, oltrechè strumento risanatore, anche creatore di bellezza come è la stessa in mano allo scultore. Mentre, infatti, la creta materia morta, esprime ciò che l'anima dell'artista sente, la carne, spesso martoriata dalla guerra, può riacquistare la bellezza e vibrare di armoniose forme, in virtù dell'arte chirurgica.

E. M.

NELL' APPROSSIMARSI DELLE ELEZIONI AMERICANE UN ESAME DEL LORO SISTEMA

Dopo una preparazione che si protrae per oltre un anno si ha un risultato che vincitori e vinti salutano con lo stesso entusiasmo

Sono fissate pel 4 novembre prossimo le elezioni generali nel corso delle quali il popolo americano sceglierà il suo Presidente e Vicepresidente, i componenti la Camera dei Rappresentanti, un terzo dei componenti del Senato, 30 governatori e numerosi alti funzionari dei singoli Stati della Confederazione. Le prime manifestazioni elettorali di questo grande complesso di competizioni democratiche hanno già avuto inizio, fin dallo scorso febbraio, in seno ai due maggiori partiti politici degli Stati Uniti.

Il sistema bipartitico ha negli Stati Uniti una tradizione ormai secolare. La storia americana conta invero numerosi casi di costituzione di partiti di terza forza (l'attuale partito repubblicano fu anch'esso, in origine, partito di terza forza, sorto nel 1854 da una scissione del partito democratico), ma l'elettorato americano non ha mai dato ai partiti di terza forza — almeno nelle elezioni presidenziali — più del 2,5 per cento dei propri voti.

La lotta è rimasta dunque sempre circoscritta nell'ambito dei due partiti maggiori che con l'andar del tempo hanno assunto carattere di grandi organizzazioni dotate di comitati centrali e periferici di veri stati maggiori centrali e locali composti di funzionari e membri attivi, gruppi sostenitori e simpatizzanti, e una vasta base di elettori liberi peraltro, di votare per il partito «del cuore» come per il partito opposto. Caratteristica più spiccata dei due partiti è sempre stata l'assenza di qualunque forma di tesseramento, come anche di un contributo obbligatorio, di regole per l'iscrizione, di norme disciplinari, di qualsiasi forma di coercizione esercitata al momento del voto.

La funzione dei due partiti è oggi triplice: informativa e formativa dell'opinione pubblica, delineatrice di opinioni e programmi in merito ai maggiori problemi del momento, e selezionatrice dei candidati alle cariche pubbliche. La formulazione di un circostanziato programma elettorale permette alle diverse correnti politiche del paese di raggrupparsi sotto un determinato partito, così come la selezione preventiva dei candidati permette alla massa dei votanti di concentrare la propria scelta su un numero via via più ristretto di nomi.

Secondo la Costituzione americana, e in conformità con le leggi dei singoli Stati e le norme interne di ciascun partito, le fasi dell'elezioni presidenziali sono ben cinque. In pratica, tuttavia dato che oggi il Presidente e il Vicepresidente sono eletti dal popolo con la consultazione generale di novembre, la prassi si riduce a tre operazioni: elezioni in ciascuno Stato, col sistema delle «primarie» o dei congressi locali di partito, dei delegati ai Congressi nazionali dei due partiti; svolgimento dei Congressi nazionali dei due partiti; svolgimento dei Congressi e designazione, da parte dei delegati, dei candidati ufficiali dei due partiti; infine, consultazione popolare in novembre, attraverso la quale i milioni di elettori americani scelgono definitivamente, fra candidati ufficiali dei partiti, il Presidente e il Vicepresidente degli Stati Uniti.

La consultazione popolare di novembre, non prevista dalla Costituzione americana del 1787 semplicemente perchè allora una simile consultazione sarebbe stata impossibile, tiene oggi il posto dell'attività del «collegio degli elettori presidenziali» organo previsto invece dalla Costituzione. Il «collegio», pur essendo tecnicamente superato, non è tuttavia scomparso: in obbedienza alla Costituzione, ancora oggi ciascuno Stato elegge fra «persone degne di nota» un certo numero di «elettori presidenziali», cui spetta il compito di designare il Presidente e il Vicepresidente. Gli «elettori», riuniti in collegio in numero di 531, votano «il primo lunedì che segue il secondo mercoledì di dicembre». (quarta fase) e con votazione squisitamente formale eleggono Presidente e Vicepresidente i due uomini che il popolo americano ha già scelto con la consultazione di novembre. Ma non basta: sempre a norma della Costituzione, i voti degli «elettori» vengono scrutinati dal Parlamento «riunito il 6 gennaio dell'anno che segue quello delle elezioni» (quinta fase); il Parlamento convalida l'elezione dei due candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti degli «elettori», e dichiara eletti alla Presidenza e Vicepresidenza (poichè così hanno votato gli «elettori») i due uomini che il popolo ha già designato due mesi prima.

I due massimi esponenti del potere esecutivo americano sono così eletti con il vaglio e l'approvazione del Parlamento, e il sacro principio sancito dalla Costituzione è pienamente rispettato.

La prima fase delle elezioni presidenziali si compie, come si è detto qui sopra, con la designazione dei delegati di ciascun partito i quali, raggruppati per Stato, partecipano ai rispettivi Congressi Nazionali.

La designazione dei delegati avviene secondo prassi diverse, come diverse sono le leggi dei singoli Stati che regolano la competizione elettorale. In 16 Stati la designazione si fa con le elezioni preliminari («primarie»), cioè con consultazione diretta dell'elettorato di partito, mentre negli altri questa avviene in seno ad appositi congressi locali di partito, dai quali è esclusa la consultazione popolare diretta.

Negli Stati in cui vige il sistema delle «primarie», gli elettori vengono convocati alle urne dai rispettivi partiti e ricevono una scheda sulla quale sono stampati i nomi di personalità del partito che hanno in precedenza dimostrato, con raccolte di firme, la loro popolarità fra i votanti. Gli eletti vengono nominati delegati del partito, per il loro Stato, al Congresso nazionale. In alcuni Stati la scheda elettorale contiene, oltre ai nomi stampati, alcune file di puntini, che possono essere riempite a matita dai votanti con nomi di candidati presidenziali del partito; è questo il sistema del «write-in», che ha permesso al generale Eisenhower di ottenere, nelle «primarie» svoltesi nel Minnesota il 18 marzo scorso, gli inaspettati 106 mila 788 voti, contro i 128.134 voti raccolti dal nome stampato sulla scheda (H. Stassen); è il sistema che ha permesso — nelle «primarie» svoltesi nel New Hampshire l'11 marzo e nel Massachusetts il 29 aprile di accertare come su molte schede democratiche gli elettori abbiano segnato il nome di Eisenhower.

In alcuni Stati le schede di partito indicano soltanto i nomi dei delegati al Congresso nazionale in altri vi sono anche i nomi dei candidati presidenziali del partito stesso; in queste elezioni dette «primarie preferenziali», i votanti conferiscono ai delegati il mandato di sostenere al Congresso nazionale l'elezione del candidato «preferito». Tale mandato ha peraltro diverse sfumature, potendo essere vincolante e semplicemente indicativo. D'altra parte molti delegati, anche prima dello svolgimento delle «primarie», si impegnano segretamente o pubblicamente, con o senza riserva, ad appoggiare al Congresso la designazione di un determinato candidato presidenziale.

Questo impegno ha tuttavia, al pari del mandato conferito con le «preferenziali», gradazioni diverse come è dimostrato dal fatto che in sede di Congresso nazionale i delegati possono riacquistare dopo un certo numero di scrutini piena libertà di manovra.

Negli altri 32 Stati della Confederazione i partiti eleggono invece i propri delegati al Congresso nazionale mediante congressi locali.

E' da rilevare che l'opinione americana è sempre più largamente favorevole alla generalizzazione del sistema delle «primarie», cioè della consultazione popolare diretta. Interpretando questa tendenza, già 40 anni fa, il Presidente Wilson si fece promotore di un progetto di legge federale in tal senso. Va ricordato inoltre che il sistema delle «primarie» è applicato in ben 45 Stati quando si tratta di eleggere le maggiori cariche legislative ed esecutive di ciascuno Stato.

Designati, con le «primarie» o con i congressi locali, i delegati ai Congressi Nazionali, si inizia la preparazione dei Congressi Nazionali (Conventions), che vengono tenuti in una delle maggiori città degli Stati Uniti verso la metà dell'estate.

Il numero dei delegati che ciascuno Stato può inviare ai Congressi è stabilito dai regolamenti interni dei partiti; per il partito repubblicano tale numero è proporzionale al numero di deputati e senatori repubblicani che lo Stato ha al Parlamento, nonchè al numero di voti repubblicani raccolti nelle varie circoscrizioni elettorali dello Stato nel corso delle elezioni immediatamente precedenti. Per il partito democratico, il numero dei delegati è solo proporzionale al numero dei senatori e deputati. Il Congresso nazionale repubblicano, che inizierà i suoi lavori a Chicago il 7 luglio prossimo, avrà 1.205 delegati (maggioranza assoluta necessaria per l'elezione del candidato presidenziale, 603 voti); il Congresso democratico inizierà, anch'esso a Chicago, il 21 luglio, e avrà 1.230 delegati (maggioranza assoluta 616 voti).

I Congressi nazionali si svolgono in grandi «auditori», gremiti di inviati della stampa, della radio e della tlevisione, e di una folla esultante di più di 10.000 spettatori. Essi si aprono con l'elezione del presidente e dei suoi collaboratori, cui fa seguito una preghiera propiziatoria e il canto dell'inno nazionale: segue poi una serie di discorsi destinati a illustrare i meriti dei vari candidati in lizza.

Al terzo o quarto giorno hanno inizio i lavori veri e propri, con la lettura, discussione e approvazione del programma elettorale del partito. Segue poi la votazione sui nomi dei vari candidati: il presidente del Congresso chiama ad alta voce, in ordine alfabetico, i nomi dei 48 Stati, e i rispettivi capi-delegazione rispondono annunciando il nome del candidato che la delegazione ha deciso di appoggiare. Tutti i nominativi vengono salutati da grandi e rumorose manifestazioni di entusiasmo o di disapprovazione da parte degli altri delegati e della folla.

Ogni delegato ha diritto a un solo voto e le delegazioni votano «in blocco», cioè annunciano solo il nome del candidato che ha avuta la maggioranza dei voti dei componenti la delegazione; ciascun delegato ha però il diritto di annunciare pubblicamente il proprio candidato preferito, e di far iscrivere la sua preferenza agli atti del Congresso.

Dopo che tutte le delegazioni si sono pronunciate ha inizio la convalida e lo scrutinio dei voti; se nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta si procede a un'ulteriore votazione. L'esito finale è sempre incerto: mano a mano che si susseguono i vari scrutini si manifestano in seno alle varie delegazioni e in tutto il Congresso correnti contrastanti, che prendono corpo e si esauriscono anche per l'intervento personale dei candidati in lizza; finalmente il Congresso si orienta su un unico nome, e lo vota di solito all'unanimità. La stessa procedura viene ripetuta per il candidato di partito alla Vicepresidenza.

Chiusi i Congressi, non si chiude l'attività elettorale dei partiti: essa si fa anzi più che mai intensa in vista della consultazione popolare di novembre, e affrontare l'ultimo compito della grande lotta: convincere i 50 milioni di elettori che i candidati scelti dai rispettivi Congressi sono gli uomini più indicati a reggere, per i quattro anni seguenti e oltre, le sorti degli Stati Uniti.

S. A.

SE IL PROGETTO VERRA' REALIZZATO

Voteranno "elettricamente", i deputati dell'Assemblea francese

PARIGI, 28. — L'assemblea nazionale francese ha approvato ieri sera in linea di principio un piano per la installazione nella Camera di un sistema elettrico per votare e addizionare i voti. Si tratterebbe di installare in ciascun seggio una leva di controllo collegata a un quadro generale sul quale, pochi secondi dopo la votazione, apparirebbero i risultati, calcolati mediante appositi apparecchi elettrici. Parlando a favore del piano, il deputato socialista Minjoz, ha ricordato che il 3 agosto 1950, occorsero 65 votazioni successive, comportanti lo spoglio di 40.000 schede, prima di sapere la sorte del Gabinetto Pleven. D'altra parte diversi deputati sono contrari alla installazione degli apparecchi per la rapidità stessa del «voto elettrico»; i membri del parlamento sarebbero soggetti alla tentazione di rovesciare il Governo prima di avere avuto il tempo di riflettere con calma sulla gravità della loro decisione. Inoltre l'impianto del nuovo sistema di votazione comporterebbe una spesa di 70 milioni di franchi.

Sta girando l'Austria Sabor IV uomo meccanico

VIENNA, 28. — Un nuovo «robot», o uomo meccanico, sta facendo il giro dell'Austria. Esso si sta esibendo attualmente a Linz. Si chiama «Sabor IV», è alto m. 2,35, pesa kg. 250, contiene all'interno circa 2500 metri di cavo per la trasmissione di corrente elettrica. Costa 12.500 franchi svizzeri. Il nuovo «robot», costruito dall'ingegnere svizzero Steurer, compie 24 movimenti diversi: alza e piega le braccia, agita la testa e strizza gli occhi. A richiesta, porge un accendisigaro o fuma sigarette, risponde in sette lingue diverse, può piegarsi da ogni parte. In Svizzera esso ha compiuto a piedi il percorso da S. Gallen, sua città «natale», a Basilea, distante 165 chilometri.

Ha riaperto i battenti il celebre "Cafè Procope,,

PARIGI, 28. — Il più vecchio caffè del mondo ha riaperto ieri i suoi battenti a Parigi. Si tratta del celebre «Cafè Procope», nell'antica Rue de l'Ancienne-Comedie, presso il campanile di Saint-Germain-des-Pres, fondato all'epoca di Luigi XIV dall'italiano Francesco Procopio De Coltelli, venuto dalla nativa Palermo per fare fortuna vendendo ai parigini i suoi gelati e una bevanda, fino a quel tempo ignota, chiamata «caffeè». Il «Cafè Procope» per più di un secolo e mezzo ha avuto clienti i cui nomi sono rimasti nella storia. Infatti intorno ai suoi tavoli di marmo, sette dei quali esistono tuttora, hanno preso posto successivamente Voltaire, Jean-Jaques Rousseau, Benjamin Franklin, Napoleone Buonaparte e, nella seconda metà del secolo scorso, Anatole France, Baudelaire e Verlaine. Chiuso una cinquantina di anni fa, il «Cafè Procope» ha iniziato ieri la sua nuova carriera. Esso aspira a divenire il più grande caffè letterario del celebre quartiere di Saint-Germain-des-Pres, ritrovo del mondo intellettuale.

Questo non è un soldato armato di un nuovo, misterioso mezzo d'offesa, ma semplicemente un lavoratore inglese che sta spruzzando con il DDT un campo dove è stata accertata la presenza di larve della malaria

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCARISTICO DI BARCELLONA

Mezzo milione di fedeli ha assistito alla funzione inaugurale officiata dal cardinale Tedeschini

BARCELLONA, 28. — Il rappresentante pontificio Cardinale Federico Tedeschini ha dichiarato ieri sera di non aver mai visto tanto entusiasmo quanto quello del congresso internazionale eucaristico di Barcellona, il trentacinquesimo della serie.

Mezzo milione di persone ha assistito al passaggio della macchina del delegato pontificio, scortata dalla guardia a cavallo della città con elmetto piumato e sciabola sguainata, per le vie di Barcellona fino alla cattedrale, dove lo attendevano dodici cardinali. Nella chiesa, il cardinale ha preso la parola, dicendo «il primo discorso è stato quello del popolo spagnolo. Non ho hai visto niente di simile. Io esprimo la mia gratitudine al popolo di Barcellona. Dopo quattordici anni di interruzione il congresso è stato ripreso, ma Iddio ha udito il popolo di Barcellona».

Una bolla pontificia contenente un appello per la pace è stata letta alla congregazione. La bolla ricorda l'urgenza della necessità di pace fra uomini di buona volontà, e chiede preghiere tra i fedeli, armonia fra le diverse classi sociali, e dice: «per quanto siano trascorsi sette anni dalla fine della guerra non vi è ancora pace. Nelle regioni d'oriente vi sono i germi di guerra. Non vi può essere pace senza Cristo».

La cerimonia inaugurale è terminata alle ventidue italiane, quando il cardinale è uscito dalla cattedrale fra le grida di «evviva il Papa».

Il Santissimo Sacramento sarà esposto nella cattedrale ininterrottamente per tutta la settimana di durata del congresso, e migliaia di pellegrini stanno già facendo la coda per l'adorazione.

Il generalissimo Franco è giunto verso mezzogiorno per via mare, a bordo dell'incrociatore «Miguel de Cervantes». Franco, che era accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto allo sbarco dal primate di Spagna, cardinale Play Deniel, e dai ministri al completo del Gabinetto spagnolo. Sceso con una lancia dall'incrociatore, Franco è stato salutato da salve di cannoni della guarnigione di Montjuich, mentre la banda militare suonava l'inno spagnolo. Il mardinale Pla y Deniel si è fatto incontro al generalissimo, il quale si è inchinato a baciare l'anello dell'alto prelato. Franco vestiva l'uniforme di generale della marina. La consorte in abito di seta grigia e cappello nero. In uno palco speciale assistevano all'arrivo di Franco i membri del Corpo Diplomatico.

In coincidenza dell'apertura del congresso e per solennizzare l'avvenimento, è stato annunciato che le giornate del 29 e del 30 verranno a tutti gli effetti considerate festive. Gli operai e gli impiegati riceveranno ugualmente la paga.

"Stanco di vivere,, si suicida un vecchio di 94 anni

CHIETI, 28. — «Vi è tanta gente che vorrebbe campare in eterno, e invece, se ne và all'altro mondo in ancora giovane età. Io, che sono arcistufo di vivere, debbo vivere». Così diceva Donato Riccioletti, vecchietto di 94 anni, a tutti coloro che lo avvicinavano.

A ripetizione aveva inutilmente tentato di togliersi la vita nel corso di questo ultimo ventennio: «Una vita, — egli diceva — faticosa, inutile». Questa volta, però, è riuscito a morire, gettandosi da un muro alto cinque metri.

Senza sforzo hanno raccolto il suo corpo piccolo e raggrinzito, quasi secolare. La bocca, priva di denti, era atteggiata al sorriso.

Sciagura aerea

TRANKLIN (Virginia), 28. — Un quadrimotore a reazione americano «B-45» è precipitato ieri nella regione di Franklin, ad una sessantina di km. a sud-est di Norfolk, in Virginia. In un primo tempo si è creduto che la sciagura fosse dovuta ad uno scontro fra due apparecchi in pieno volo. Un'inchiesta condotta sul luogo ha però permesso di accertare che un solo apparecchio è precipitato, a causa, a quanto si ritiene, di una esplosione verificatasi a bordo. Sono stati ritrovati i cadaveri di quattri membri dell'equipaggio.

Due morti e quaranta feriti in uno scontro razziale

CITTA' DEL CAPO, 28. — Due indigeni sono rimasti uccisi e quaranta feriti in uno scontro razziale a New Clare, presso Johannesburg. La polizia ha disperso gli indigeni con una serie di cariche, a Johannesburg sabato sessantasette persone erano rimaste ferite in un tafferuglio. Quando era stato arrestato il segretario dell'unione sarti del Transvaal, Solly Sachs. In seguito al suo arresto l'unione ha indetto per oggi uno sciopero di protesta di ventiquattro ore. Quattrocento stabilimenti per quindicimila operai, sono così immobilizzati. Sachs dovrebbe essere processato oggi per aver assistito ad una riunione pubblica malgrado un divieto anti-comunista. I dimostranti scenderanno in piazza davanti al tribunale che lo giudicherà.

Dopo aver fatto il giro del mondo A Columbus il giornalista Nacci ha subito la prima contravvenzione

COLUMBUS OHIO, 28. - La polizia ha rimorchiato via la macchina del dott. Franco Nacci, il giornalista italiano che ha fatto il giro del mondo, per irregolarità di parcheggio, meno di ventiquattro ore dopo l'accoglienza trionfale della città all'audace pilota. Nacci è rimasto senza parole, ricordando di aver percorso quarantaseimila miglia in automobile, per 38 paesi, senza avere una sola contravvenzione. Il capitano della polizia B. P. Smith ha detto che i suoi uomini stavano semplicemente facendo il loro dovere, perchè la macchina era parcheggiata irregolarmente. La vettura porta segni distintivi di Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Birmania, Malesia, Siam, Filippine, Canadà e Stati Uniti.

La vettura, dopo una telefonata al Sindaco, è stata restituita. Nacci ha riso sulla faccenda, dopo aver riavuto la macchina, ed ha detto che avrebbe perdonato alla città, mantenendo la promessa di inviarle una statua di Colombo. Il giornalista ha fatto alcune dichiarazioni su quel che ha visto in America. I piloti americani, ad esempo, non sono i peggiori del mondo. Sono solo i più impazienti. E le donne americane dominano le autostrade americane come dominano tutto il resto. Nacci va a Cincinnati domani, quindi a Indianopolis per assistere alla corsa e spera di visitare Chicago, Cleveland, Detroit e Buffalo prima di tornare in Italia.

Un disco volante segnalato in Spagna

HUELVA (Spagna), 28. - Nel cielo di Aljaraque è stato avvistato dopo le 23 di iersera un disco volante che, a detta dei testimoni oculari, ha compiuto evoluzioni durate quattro minuti. Il disco «era colore arancione e guadagnando altezza lasciava dietro di sè una lunga scia luminosa».

TUTTI GLI SPORTS

IL CAMPIONATO DEL MONDO NON LESINA LE SORPRESE

Il pareggio della Svizzera con il Brasile (2-2) è un regalo alla Jugoslavia facile vincitrice del Messico (4-1)

Gli azzurri sono usciti dal loro isolamento - Oggi si gioca Svezia-Paraguay che deciderà indirettamente della sorte dell' Italia

Servizio speciale di VERNON MORGAN

RIO DE JANEIRO, 28

Gli Jugoslavi hanno nettamente superato il secondo turno di gara battendo agevolmente oggi a Porto Alegre la piuttosto debole squadra messicana per quattro reti a una (due a zero nel primo tempo).

Gli Jugoslavi partiti favoriti di fronte a un pubblico di appena 17.000 persone, hanno giocato nella seguente formazione: Mrkusic; Horvat, Broketta; Ciaikowski I, Jovanovic, Djaiic; Maidovic, Mitic, Tomasevic, Bobek, Vukas. Il Messico si è schierato così: Carbajal; Zetter, Montemajor; Ruiz, Ochoa, Naranjon; Roca, Ortiz, Casarin, Perez, Velasquez.

Col pareggio della Svizzera col Brasile la posizione del girone è ora la seguente: Jugoslavia, punti 4; Brasile, punti 3; Svizzera, punti 1; Messico, punti zero.

E per decidere chi sarà la squadra finalista del girone bisognerà attendere la partita del 1° luglio a Rio tra Brasile e Jugoslavia. Alla Jugoslavia, bisogna notare, basterà un pareggio per divenire semifinalista, cosa questa che, data la forma dimostrata dagli jugoslavi e dai brasiliani domenica e oggi, non appare certo improbabile. Hanno segnato per la Jugoslavia: Bobek al 15' e Ciaikowski al 22" nel primo tempo.

La squadra messicana si è difesa come meglio ha potuto ma era evidente che non aveva nessuna probabilità di fronte alla Jugoslavia.

Ne lsecondo tempo Ciaikowski segnava ancora al 5' e, al 22', Tomasevic completava la segnatura. Solo alla fine il Messico segnava il punto della bandiera grazie a un preciso passaggio di Roca a Casarin che realizzava imparabilmente.

Gli Jugoslavi, come contro la Svizzera, hanno rivelato doti fisiche insospettate: poi essi hanno dimostrato di avere intesa e senso della rete e non si può dire fin dove essi possano arrivare.

Se attesa era la vittoria della Jugoslavia, una vera sorpresa si può considerare il pareggio imposto dalla Svizzera al Brasile che deve il mancato successo al giuoco eccessivamente individualista dei propri uomini.

La Svizzera ha iniziato la partita a tutta velocità portandosi subito all'attacco; e subito al 3' l'ala sinistra Fatton impegnava il portiere brasiliano Barbosa con un preciso e secco tiro in corsa dalla sinistra.

Il Brasile non si lasciava sorprendere dalla vivacità iniziale della Svizzera e un minuto dopo segnava la prima rete della giornata per merito di Alfredo che sorprendeva il portiere svizzero con un tiro senz'altro fortunato: il mezzo destro Ademir si trovava infatti col pallone lungo la linea di fondo tanto che a chiunque è parso che il pallone fosse uscito. Ademir ad ogni modo passava al centro attacco Baltazar che, sebbene libero, sbagliava il tiro (si trovava a una decina di metri dalla porta svizzera) e il pallone giungeva infine ad Alfredo che segnava con un perfetto tiro angolato.

La Svizzera subito contestava all'arbitro la validità del punto ma ogni sua richiesta per l' annullamento era vana. Il gioco riprendeva e i brasiliani imponevano il loro gioco restando costantemente sotto la rete della Svizzera.

L'attacco brasiliano però non legava, come già contro il Messico domenica, e la difesa svizzera, calma e sicura, non aveva difficoltà a controllare la situazione.

Ademir sfiorava però il bersaglio al 9' e all'11' era Baltazar che colpiva di testa e inviava appena alto sopra la traversa. La Svizzera, passata la sfuriata dell'attacco brasiliano contrattaccava e dopo avere fallito per pochissimo il pareggio con un perfetto passaggio di Bickel al centro attacco Friedlander e tiro appena fuori di quest'ultimo, sfruttava al 19' un errore della difesa brasiliana. Il terzino sinistro Juvenal lasciava infatti che la palla giungesse a Bickel che stringeva verso la rete passando quindi a Fatton che realizzava di precisione.

Al 23' il portiere svizzero Stuber salvava la propria rete da un pericolosissimo tiro di Ademir. I brasiliani sono apparsi in questa fase della gara imbrigliati dalla Svizzera che marcando strettamente ogni uomo non permetteva lo svolgimento dei funamboleschi ghirigori, classici dello stile brasiliano.

Al 34' il Brasile però passava in vantaggio. L'ala sinistra Friaca tirava un calcio d'angolo e Baltazar raccoglieva di testa segnando nell'angolo sinistro. Goal imparabile. Nuova reazione svizzera e tentativo di raggiungere il pareggio. Ma il primo tempo finiva col risultato immutato di Brasile 2, Svizzera 1.

La ripresa veniva disputata anch'essa a ritmo velocissimo e la difesa svizzera, sempre marcando strettamente i brasiliani è riuscita ad impedire altre segnature.

La situazione, nonostante la continua pressione brasiliana, sembrava non dovesse mutare, ma a tre minuti dal- la fine l'ala sinistra svizzera Fatton riusciva a battere Barbosa e portare al pareggio la propria squadra.

Esauriti gli echi delle partite di oggi, l'attenzione generale è tornata a concentrarsi sulla partita ormai imminente fra Paraguay e Svezia. I simpatizzanti per l'Italia non hanno ancora perduto tutte le speranze di vedere i propri beniamini in semifinale e punteranno sull'incontro di domani a Curityba perchè la Svezia ceda al Paraguay.

Gli Svedesi, per quanto non abbiano perso il loro ottimismo e abbiano il morale altissimo in seguito al brillante risultato conseguito domenica contro gli Italiani, non nascondono di temere il Paraguay.

L'unica possibilità di giudizio del gioco paraguayano è dato dalla vittoria conseguita dalla squadra, che domani affronterà la Svezia, sul Brasile, e il valore del Brasile è discutibile.

Dei paraguayani si sa soltanto che si sono preparati a questo compito con cura meticolosa e che il loro giuoco è veloce. Gli Italiani hanno inviato a Curityba un gruppo di osservatori per studiare il giuoco del Paraguay. Del gruppo, oltre a Novo e a Bardelli, fanno parte anche il centro mediano di riserva Remondini.

Intanto la squadra italiana è uscita dal suo isolamento e stamane ha svolto un leggero allenamento. La squadra italiana non è rimasta a lungo sul campo e ha compiuto più che altro qualche giro di corsa. Degli azzurri mancavano Giovannini e Lorenzi entrambi in osservazione medica. Giovannini presenta una contusione al ginocchio per cui la sua presenza in campo domenica appare improbabile e il suo sostituto si dice debba essere Remondini. Lorenzi, invece, appare molto migliorato. Il gonfiore alla caviglia è quasi completamente scomparso e la sua partecipazione all' incontro col Paraguay è quasi certa. Quella che sarà la formazione della squadra italiana domenica non è ancora dato di sapere nemmeno questa volta.

Probabilmente i responsabili della squadra sceglieranno gli uomini all'ultimo momento con tutti i danni immaginabili come si è già visto domenica contro la Svezia. Ad ogni modo le sostituzioni nella squadra dovrebbero essere molte per cui la squadra che si batterà contro il Paraguay sarà completamente diversa da quella che ha fallito la prova contro la Svezia. Ancora poche ore mancano all'incontro paraguayano poi gli azzurri conosceranno la propria sorte. Ma sia che domenica essi giochino per cercare di battere un Paraguay vincitore della Svezia o che scendano in campo contro il Paraguay per una partita che non avrà più nulla da dire per quanto riguarda le semifinali del campionato del mondo, c'è da essere certi che essi faranno il possibile per riscattare la prova di domenica.

Una brutta notizia per i Brasiliani. La polizia ha oggi proibito l'uso dei mortaretti e dei fuochi d'artificio durante la disputa delle partite di campionato. « Chiunque venga trovato in possesso di fuochi d'artificio o di mortaretti sarà immediatamente tratto in arresto », dice il bando della polizia. Il che significa che alla pur sempre pittoresca cornice brasiliana verrà a mancare quello strepitoso accompagnamento che ha sorpreso i giocatori inglesi alla loro partita contro il Cile domenica scorsa.

A proposito dei giocatori inglesi, la formazione con la quale essi incontreranno gli Stati Uniti sarà la stessa che ha battuto il Cile, vale a dire, William; Ramsey e Aston; Wright, Hughes, Dickinson; Finney, Mannion, Bentley, Mortensen e Mullen.

Il pronostico non sembra possa essere dubbio questa volta: tra Inghilterra e Stati Uniti rimane soltanto un'incognita: quella del numero delle reti.

Vernon Morgan
Direttore dei servizi sportivi della *Reuter*

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Vittoria di Stettler e passo avanti di Koblet

LUCERNA, 28. — Un terzetto di corridori ha staccato il gruppo negli ultimi chilometri. Tra i tre c'era Koblet. Ecco l'ordine di arrivo della quinta tappa del giro ciclistico della Svizzera, la Gaastad-Lucerna, Km. 234:

1. Stettler, in ore 5.56'45"; 2. Meir, stesso tempo; 3. Koblet, stesso tempo; 4. Jiggelman, in ore 5.57'20"; 5. Crocitorti, in 5.58'12"; 6. Speeckaert; 7. Kubler; 8. Sommer e quindi tutti gli altri con il tempo del quinto.

ATLETICA LEGGERA

Gran Premio dei Giovani 1950

Domenica, 2 luglio, la Soc. Canottieri Baldesio indice e la FIDAL organizza, la II Selezione Comunale del Gran Premio dei Giovani 1950.

I giovani nati negli anni 1934 e seguenti possono partecipare al Triathlon, che consiste nelle gare di: corsa piana m. 80; getto del peso di Kg. 5; salto in alto.

I giovani nati negli anni 1932 e 1933 possono partecipare al Tetrathlon, che consiste nelle gare di: corsa piana m. 80; salto in lungo; salto in alto; getto del peso di chilogrammi 5.

Le gare del Triathlon e del Tetrathlon si svolgeranno nella Sede della Soc. Canottieri Baldesio al Po, nella mattinata, con inizio alle 9.

Le iscrizioni, accompagnate dalla somma di L. 20 per atleta, si ricevono presso la Canottieri Baldesio, tutti i giorni, fino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

Il ritrovo dei concorrenti, che devono essere muniti di documento di identità, è fissato per le 8.30.

Ai primi tre classificati, sia del Triathlon che del Tetrathlon, verranno subito consegnate artistiche medaglie appositamente coniate. I giovani classificati nella prima selezione possono partecipare anche alla seconda e che domenica 2 luglio verrà loro consegnata la medaglia meritata nella prima Selezione.

Si rammenta che, in base al regolamento del G. P. dei Giovani 1950, ai migliori atleti, classificati nella finalissima nazionale, oltre ai brevetti di atleta completo, e di ricchi premi, verranno concessi viaggi premio per incontri internazionali di atletica leggera.

Il Torneo dei Bar

Bar Stand 3
Bar Comune 1

Bar Stand: Bosetti; Pellini, Bodini; Renzi C, Renzi F., Ghisoni; Dognazzi, Zavoli, Persico, Bonazzoli G. Biglieni.

Bar Comune: Montani; Leoni, Scazzoli; Bergonzi, Gaia, Agati; Roda, Ranzenigo, Di Crescenzio, Bonazzoli E., Brambilla.

Marcatori: Bonazzoli G. al 5' dal primo tempo; Dognazzi al 4' Ranzenigo, al 7' e Dognazzi su rigore al 23' della ripresa.

Partita molto interessante specialmente durante il primo tempo nel quale si è visto veramente del buon calcio. Azioni veloci e precise da ambo le parti. Lo Stand andava in vantaggio con una rete segnata da Bonazzoli Gianni direttamente su calcio d'angolo. Verso la metà della prima mezz'ora un pallone calciato da Roda veniva respinto dal palo. La ripresa si apriva con una rete di Dognazzi che concludeva una azione manovrata dell'attacco. Ranzenigo al 7' accorciava le distanze segnando da pochi passi ma al 23' un fallo su Persico determinava un rigore che Dognazzi trasformava. La vittoria dello Stand è meritata ma lo scarto è troppo gravoso per il Comune che si è dimostrato assai pericoloso e non ha mai ceduto completamente. I migliori sono stati: per lo Stand Bosetti, Pellini, Persico e Bonazzoli; per il Comune Scazzoli, Bergonzi e Ranzenigo.

Bar UOEI 2
Bar Mutilato 1

Bar UOEI: Rebecchi; Spadari II, Carubelli; Spadari I, Ravani, Malatesta; Mola, Cappelletti, Omodei, Battaia, Foglia.

Bottiglieria Mutilato: Saletti; Perodi, Bonazzoli; Giovanati, Superti, Manfredini; Maffezzoni, Rossi, Monfredini, Ravasi, Boccalini.

Marcatori: Cappelletti al 1' del primo tempo; Maffezzoni al 14' e Omodei al 22' della ripresa.

Partita di scarso rilievo tecnico, giocata piuttosto rudemente e che ha visto il successo della squadra che ha saputo sfruttare meglio le occasioni. Un pareggio sarebbe stato più giusto. Da citare: Mola e Malatesta per l'UOEI e Superti, Manfredini e Maffezzoni per il Mutilato.

C. S. I.

La coppa "Buzzi„

Sotto i migliori auspici è iniziata domenica la «Coppa I. Buzzi» sul campo di Stagno Lombardo.

La simpatica iniziativa dei «Ribelli» mette a confronto quattro delle migliori squadre di calcio del C.S.I., che fin dalla prima giornata hanno dato vita a due incontri accaniti e non privi di tecnica.

La partita fra la «SPA» e la «VOLANTE» di S. Marino è stata combattuta ed incerta fino all'ultimo minuto malgrado la squadra di Cremona abbia giocato parte del secondo tempo priva del portiere espulso dal campo per una grave infrazione. Massera ha fatto faville, mentre è da elogiare in blocco la compagine di S. Marino.

Senza storia invece l'incontro fra i «RIBELLI» di Stagno e la volonterosa squadra di «S. DANIELE», costretta a difendersi dal continuo incalzare dei ragazzi di Stagno, che hanno avuto nel veloce Molardi e nell'inesauribile Tricotti, i due punti di forza.

Ha arbitrato in maniera impeccabile il sig. Filiberti. Ecco i risultati degli incontri:

« Spa»-« Volante» 3-3 (3-2);
«RIBELLI»-«S. DANIELE» 5-0 (3-0).

Gare di canottaggio e gare di nuoto

Oggi, la Gioventù Aclista Cremonese indice gare di canottaggio per le serie Jole a 2 e Jole a 4 e gare di nuoto che si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospiciente la S. C. Bissolati e il Lido P. G. Frassati. E' in palio una coppa di Gioventù Aclista. Saranno assegnati anche altri premi vari. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 16.

Al termine delle gare di canottaggio e di nuoto avrà luogo un incontro di pallavolo tra le squadre del C.S.I. e di Ju Sport vincitrici dei rispettivi tornei provinciali. Le gare sia di canottaggio che di nuoto e l'incontro di pallavolo sono indette con la collaborazione tecnica dello C.S.I.

BOCCIOFILIA

"Coppa Dusi„ a Soresina

Avrà luogo oggi a Soresina, organizzata dalla bocciofila «La Polveriera», l'individuale per la assegnazione della coppa «DUSI». La gara avrà inizio nel pomeriggio e si concluderà in giornata. Sede dell'organizzazione: Soresina, via Carso 21.

"Coppa America„ individuale

Domenica 2 luglio il Gruppo America di via S. Rocco, farà svolgere un torneo individuale i cui premi risultano rapportati al numero degli iscritti, equamente distribuiti. La Coppa America sarà assegnata alla Società meglio classificata nella finale, secondo il punteggio precedentemente stabilito.

Le iscrizioni fissate in L. 200 per concorrente vanno indirizzate al gruppo organizzatore entro domenica alle 10.

Coppa Agretta

Sabato sera alle 20,30 avrà inizio la gara a coppie per la assegnazione della Coppa Agretta donata dalla Ditta omonima e che verrà vinta dalla Società che avrà la migliore classifica tra gli otto finalisti.

Dato il numero delle coppie iscritte e la disponibilità di soli 13 campi gli organizzatori invitano tutti i concorrenti alla massima puntualità così che la gara possa aver termine nelle prime ore della domenica.

Gara a coppie a Monticelli

A S. Nazzaro di Monticelli d'Ongina, si è svolta, nel giorni scorsi una gara bocciofila a coppie ad eliminazione alla quale hanno partecipato parecchie coppie di Cremona, Monticelli e S. Nazzaro. La coppia favorita (Tenca-Poi) della bocciofila di Monticelli, è stata eliminata nelle prime partite dalla coppia della bocciofila sannazarese Bernini Grossi. La gara si è svolta presso il caffè trattoria Fermi. La finale che vedeva la bocciofila di Monticelli contro la bocciofila di San Nazzaro, è stata vinta da quest'ultima.

Ecco la classifica finale: 1. Bernini-Grossi (bocc. Sannazarese); 2. Zilli-Garini (bocciofila Monticellese); 3. Copercini-Vagnotti (bocc. Sannazarese).

Formate le squadre che andranno al "Tour„

Pedroni correrà con Bartali

MILANO, 28. — Il presidente e il commissario tecnico dell'UVI, in collaborazione con l'associazione corridori professionisti, hanno formato le squadre per il Giro di Francia.

SQUADRA NAZIONALE

Direttore tecnico Alfredo Binda. — Corridori: Bartali Gino, Brignole Angelo, Corrieri Giovanni, De Santi Guido, Lambertini Attilio, Magni Fiorenzo, Martini Alfredo, Pedroni Silvio, Pezzi Luciano, Salimbeni Virgilo. — Riserve: Astrua Giancarlo, Biagioni Serafino, Sabatini Remo, Zampieri Giacomo. — Meccanici: De Grandi Giuseppe (Pinella), Mascheroni Umberto (Lupo), Masi Faliero. — Massaggiatori: Cimurri Giannetto, Fossati Mario, Stefano Luigi.

SQUADRA CADETTI

Direttore tecnico: Neri Palmiro. — Corridori: Leoni Adolfo, Benini Valerio, Bresci Giulio, Fondelli Ugo, Ortelli Vito, Pasotti Alfredo. — Riserve: Franchi Franco, Ghirardi Alberto, Zanazzi Renzo. — Meccanico: Picchiani Giulio (Mara). — Massaggiatore: Villa Italo.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA

Cucinella luogotenente di Giuliano fa l'arrogante e nega ogni addebito

VITERBO, 28. — *La tanto attesa deposizione del bandito Giuseppe Cucinella, si è risolta in una nuova delusione, una delle tante alle quali questo processo ci ha ormai abituati. Si aspettava che almeno Cucinella, uno dei più fidati luogotenenti di Giuliano, che aveva sulla coscienza, oltre la strage di Portella della Ginestra, innumerevoli reati, fra cui omicidi, rapine e sequestri di persone, parlasse. Invece anche lui, seguendo la incomprensibile e, per molti dei presenti imputati dannosa tattica difensiva, ha finito per negare ogni cosa, sostenendo di non avere mai fatto parte della banda Giuliano e di non sapere nemmeno dove si trovi Portella della Ginestra.*

Il Cucinella, che ha chiuso la serie degli interrogatori, è uscito dal gabbione sorretto da un carabiniere, e zoppicando. Egli cammina a fatica, avendo riportato nel conflitto a fuoco, quando fu catturato in casa dell'amante, la frattura alla gamba colpita da due pallottole sparate dai carabinieri.

A parte il suo aspetto di giovanetto imberbe e la sua altezza non superiore a metri 1,50, non si può dire, vedendolo conciato così, che la sua fama di temibile bandito, ne resti confermata. Pare, anzi, quasi impossibile che un ometto tanto insignificante (si salva solo il volto dai lineamenti regolari e quasi belli, su cui spiccano due occhi vivacissimi) abbia potuto terrorizzare per tanto tempo una intera provincia.

Cucinella parla con voce quasi strozzata, con difficoltà, ma spesso assume degli atteggiamenti arroganti, che gli valgono severi richiami all'ordine da parte del presidente. Appena questi si siede, il presidente gli chiede: « Perchè zoppicate? ».

Imputato: *« Per due pallottole che mi hanno sparato i carabinieri quando mi hanno preso ».*

Presidente: *« Quando e dove siete stato catturato ».*

Imputato: *« E' stato al pronto soccorso di Via delle Vigne, a Palermo il 14 ottobre 1949 ».*

Presidente: *« Vi hanno comunicato qualche mandato di cattura? ».*

Imputato: *« I mandati di cattura mi sono stati contestati in istruttoria, ma io non ne ho mai avuta comunicazione diretta. A quanto pare — continua con dispezzo il bandito — tutti i delitti che sono stati commessi in provincia di Palermo dal 1947 al 1949, mi sono stati addossati ».*

Continuando a rispondere alle domande del presidente, Cucinella nega di aver fatto parte della banda Giuliano e di non ricordare dove era il trenta aprile ed il primo maggio 1947.

Presidente: *« Ma vi sono molte persone le quali dicono che voi eravate a Portella della Ginestra ».*

Cucinella a questo punto si altera e alzando la voce dice sgarbatamente: « Ma fate le indagini che dovete fare e cercatevi la verità ».

Presidente: *« E voi smettete di fare l'arrogante ».*

Il presidente continua chiedendogli se al momento dell'arresco gli trovarono addosso del denaro al che il bandito dice di non ricordare.

Questo insomma il succo dell' interrogatorio dell' imputato che come si vede non si è discostato per nulla dalla condotta tenuta da tutti gli altri e per oltre un'ora ha negato ostinatamente ogni cosa.

La Corte ha quindi richiamato su richiesta del procuratore generale, Antonino Terranova, il famoso Cacaova che rimane dunque l'unico che in questo processo ha coraggiosamente ammesso di aver fatto parte della banda Giuliano, anzi di essere stato comandante di squadra.

Terranova ha fornito qualche particolare circa la fuga in Tunisia sulla barca a motore di Salvatore Milazzo.

Prima di Cucinella era stato interrogato nella mattinata Francesco Motisi il quale protesta la sua innocenza e dice che la sua coscienza è pulita. Lunedì le udienze riprenderanno con la comparizione delle parti lese.

250 morti e 1000 feriti per l'esplosione in un deposito di benzina

DAMASCO, 28. — In seguito all'esplosione verificatasi ieri sera a Homs, i morti ascendono a 250 ed i feriti ad un migliaio. Di questi ultimi, molti sono in gravi condizioni. Fra i deceduti si contano 19 vigili del fuoco e 6 guardie di polizia. Diciotto case vicine sono andate completamente distrutte. I danni si calcolano a 3 milioni di lire siriane. L'esplosione, verificatasi in seguito all'incendio di un deposito di materiali infiammabili della « Iraq Petroleum Company » ha avuto luogo mentre i pompieri erano già all'opera per estinguere le fiamme. Si ignorano tuttora le cause del disastro.

La nuova bandiera della Cina comunista

LONDRA, 28. — L'agenzia « Nuova Cina » comunica che il comitato nazionale della conferenza consultiva politica del popolo cinese ha scelto il nuovo emblema della Cina comunista. Esso è costituito da un cerchio comprendente la bandiera nazionale, sulla quale sono rappresentate la «Porta della pace celeste» di Pekino, una ruota di ingranaggio (simbolo degli operai) e spighe di grano e riso (simbolo dei contadini).

L'emblema verrà presentato alla ratifica del governo centrale di Pekino.

Il gesto sacrilego di un apolide polacco

NAPOLI, 28. — Un gesto sacrilego ha commesso in una chiesa cittadina un individuo, identificato poi per Jeanne Koblinski, apolide polacco residente a Napoli: il Koblinski si accostava all'altare per prendere la comunione, ma non appena ricevuta l'ostia consacrata, la sputava in terra con gesto di disprezzo, dandosi quinli alla fuga. Inseguito da alcuni fedeli, il Koblinski veniva fermato da agenti accorsi, che lo sottraevano all'ira della folla, accompagnandolo al vicino commissariato. Il Koblinski, che ha rifiutato di fare dichiarazioni sul motivo del suo gesto, è stato denunziato in stato di arresto per offesa alla religione.

I DISCHI VOLANTI ESISTONO

La radio americana si è decisa ad ammettere che i dischi fantasma non provengono da Marte o dall'URSS, bensì dagli Stati Uniti. « Selezione » di luglio divulga i particolari dei segretissimi ordigni: come volano, come spariscono nell'infinito, di quanti tipi sono, se hanno o meno uomini a bordo...

cronaca cremonese

Il ristorante dell'E.C.A. ospita gli "scapoli,, stagionali

Centinaia di uomini che hanno le famiglie in villeggiatura mangiano meglio che a casa e spendono meno

Duecento lire; un pasto, abbondante e benservito al Ristorante Eca. E che il pasto sia buono e il servizio svelto lo dimostra l'afflusso dei clienti che si avvicendano ai tavolini a quattro posti, coperti da bianche tovaglie incerate facilmente lavabili.

I giorni di punta sono quelli di mercato e l'ora più intensa è dalle 12,30 alle 13,30. Ma il servizio si svolge dalle 11,30 alle 14,30, e dalle 19,30 alle 21,30 circa, con una rotazione di circa trecento persone in media al pasto di mezzogiorno e di centocinquanta a quello della sera.

I commensali rappresentano un pubblico eterogeneo: operai, impiegati, professionisti. La maggioranza è rappresentata dagli impiegati, che, per il reddito fisso, gravato in gran parte dalle spese imposte dal decoro dell'impiego, più di altri hanno bisogno di provvedere alla propria alimentazione con una spesa minima.

Vi sono pensionati, che per la limitatezza delle entrate, non possono affrontare altri ambienti dove il fattore spesa è sempre un preoccupante punto interrogativo; qualche signora sola, signorine impiegate che trovano più comodo mangiare al Ristorante Eca che affrontare magari la lunga strada per raggiungere la propria abitazione nel breve intervallo per la colazione; coppie di sposi, forse impiegati tutti e due, che trovano più conveniente per il loro bilancio, consumare il pasto del mezzogiorno al Ristorante.

Abbiamo interpellato una signora, brava donna di casa, che, fra le tante cure casalinghe, non tralascia di tenere una scrupolosa amministrazione delle entrate e delle uscite, e ci ha detto esplicitamente: «Se dovessi cucinare in casa, per me e mio marito, quello che mangiamo qui, spenderei molto di più, senza contare il consumo del gas e quello inerente alla lavatura delle stoviglie».

In questi ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento nella media dei commensali; è logico. Con questo caldo, col termometro che oscilla fra i 34 e i 37 gradi, chi appena può ha abbandonato la città per respirare l'aria della montagna o il ristoro dei bagni al mare. E in generale sono le donne e i bambini ad iniziare l'esodo, e i mariti, i papà, restano qui, legati ai loro impegni, a sudare anche più delle proverbiali sette camicie.

Le scarse possibilità imponevano talvolta a questi poveri uomini, di dover, per giunta, arrangiarsi in casa, destreggiandosi fra le due uova e la bistecca, per i loro pasti. Ora non più; con una spesa inferiore a quella casalinga mangiano al Ristorante Eca, dove trovano il conforto di essere serviti rapidamente e bene.

Il servizio è snellito da una razionale organizzazione. Da un lungo banco a sportello della grande cucina, linda e bene attrezzata, escono i piatti con le vivande; da un altro sportello più piccolo e completamente separato dal primo, entrano le stoviglie sporche che vengono immediatamente lavate in un apposito locale; mentre da un terzo sportello escono le razioni di pane, frutta e vino. La spesa del vino è a parte, si capisce, perchè non tutti lo bevono e sarebbe inutile includerlo nel prezzo fisso. Con 25 lire un quinto di vino: sufficiente per un bevitore normale. E il vino è buono. Nelle duecento lire è compreso il piatto di minestra (asciuttta o in brodo) abbondante, una buona razione di carne cucinata in vari modi, con contorno di verdura di stagione, due pani e un frutto della stagione.

Le quattro sale, rimodernate e accoglienti, la sera illuminate al neon, dànno sul cortiletto riparato dal sole da un giuoco di tendaggi, che a sera vengono ritirati, concedendo un po' di refrigerio a chi pranza in cortile. Nel bel mezzo del quale è il vecchio pozzo, chiuso, pure rimodernato e ricoperto di piante verdi, sormontato da un artistico geroglifico in ferro battuto che rappresenta un agnello: è l'artistica insegna del vecchio Ristorante dell'Agnello. La più vetusta insegna che esista ancora nella nostra città.

Motoleggera investita da un camioncino

L'altro giorno verso le 11 il sig. Giacomo Soresi fu Alessandro di anni 51, da S. Pedretto, mentre proveniva dalla stazione di Castelvetro su una motoleggera, svoltando per imboccare la statale a Croce S. Spirito, in fondo al cavalcavia, veniva investito dal camioncino Fiat targato CR 17129, guidato dal casaro Cesare Tagliavini fu Ettore di anni 44, da Cremona, proveniva dall'opposta direzione. Le conseguenze non furono gravi poichè il Tagliavini, avvisato il Soresi a circa 4 metri, frenò e sterzò verso sinistra. L'urto avvenne ugualmente per cui il Soresi riportò lesioni guaribili in 8 giorni, mentre il Tagliavini rimase illeso. Lievi i danni subiti dal camioncino, più sensibili quelli riportati dalla motoleggera.

Domenica alle 9 presso la sede dell'Unione Sindacale è convocato il Direttivo Provinciale del Sindacato Lavoratori del Legno per esaminare l'attuale situazione sindacale in seguito alle recenti richieste avanzate dalla categoria.

CREMONA NON DEVE PERDERE IL SUO PRESTIGIO CALCISTICO

Solo con l'aiuto di tutti la crisi può essere superata

Gli otto di buona volontà, che, per la cronaca, sono diventati dieci (e questo è già un segno, sia pur piccolo, di buon auspicio) si sono trovati di nuovo ieri sera per discutere le soluzioni da adottarsi per risolvere la crisi dell'U.S. Cremonese.

Anzitutto è bene dire che l'avv. Mazza ha rassicurato i presenti sulla nota questione legale che in questi giorni, e forse oggi stesso, potrà essere definitivamente chiusa. Anche questo è già un buon passo ma non è, logicamente, tutto. Torniamo ad insistere sul concetto che non si tratta di problema sportivo, ma di una questione di orgoglio cittadino e, come tale, è necessario che tutti, anche coloro che con lo sport non hanno voluto o non vogliono avere a che fare, facciano quanto è nelle loro possibilità perchè Cremona continui ad avere una squadra degna della sua tradizione.

Un prestito potrebbe essere una soluzione. Forse, allo stato attuale delle cose, la migliore delle soluzioni. Possibile che a Cremona nessuno voglia contribuire, anche con somme minime a far si che la Società superi questo periodo tanto difficile?

Il danaro prestato non andrebbe perduto perchè il capitale-giocatori è tale da garantire coloro che intendessero compiere oggi un atto di vera sportività oltre che di attaccamento alla propria città.

Questa è una proposta che facciamo nel solo intento di accelerare la soluzione della crisi. Coloro che ora stanno lavorando hanno bisogno di sentirsi seguiti, di vedersi aiutati.

Nei prossimi giorni si saprà anche l'esito dei passi compiuti dal Prefetto e probabilmente qualche realtà consolante ci sarà. Non è quindi ancora tutto perduto. L'estrema soluzione del Commissario straordinario dovrà essere adottata solo alla ultima ora quando ogni speranza sarà svanita.

Oggi, intanto, la situazione verrà esposta anche alla F. I. G. C. Questo passo è stato deciso per evitare perdite di tempo, nel caso di un peggioramento della situazione. La soluzione però deve essere trovata tra cremonesi senza l'intervento di estranei. Questo è l'impegno che si sono presi i «dieci» di buona volontà: noi vogliamo credere che tutti vorranno facilitare questo tentativo. Lo crediamo anche se dobbiamo ammettere che, purtroppo, c'è troppo assenteismo e troppo disinteresse delle sorti di una società.

Salvo poi a versare lacrime o a dare in escandescenze a campionato già iniziato!

Tre lucidi dischi volanti fra le nubi temporalesche

Quel che hanno visto degli abitanti di Via Buoso da Dovara

Di solito quando infuriano i temporali, e quello di ieri sera non era certo uno scherzo, la gente si tappa in casa o, almeno evita di guardare il cielo. La gente invece, intenta delle scariche elettriche e sullo spettacolo che non tutti gradiscono. Pure se qualcuno ieri sera avesse avuto la combinazione d'osservare il cielo avrebbe potuto vedere tre dischi volanti.

Così almeno afferma un gruppo di abitanti di via Buoso da Dovara. Il loro racconto è stato completo e chiaro. Durante il temporale, essi hanno raccontato, e precisamente verso le 21.30 tre dischi volanti sono apparsi sul cielo della città provenienti da Casalmaggiore e diretti verso Milano. I tre ordigni si superavano uno con l'altro in un fantastico rincorrersi a sfera spaventosa. La loro visibilità era pressochè perfetta negli attimi in cui il cielo non era solcato dalle scariche elettriche e si poteva vedere la loro perfetta forma sferica e il loro color oro; un oro lucente come se una fiamma invisibile li illuminasse. Dopo tre o quattro minuti i dischi sono scomparsi dal campo visivo degli abitanti di via Buoso da Dovara.

Naturalmente è impossibile determinare l'altezza di questi dischi volanti. L'unica osservazione che può esser fatta, è questa: ieri sera le perchè erano ad una altezza di circa 7 chilometri. Infatti fra l'osservazione del lampo e l'audizione del tuono, trascorrevano circa 25 secondi. E poichè è noto che il suono procede alla velocità di 280 meri al secondo, il conto è presto fatto.

E' questa la quarta volta che cittadini cremonesi avvistano questi misteriosi ordigni alla cui esistenza non tutti credono. Pochi mesi fà furono alcuni inquilini di una casa di via XX settembre ad avvistarne uno, ieri è stata la volta di quelli di via Buoso da Dovara.

Irrigazione a pioggia

L'Ispettorato dell'Agricoltura comunica che in considerazione dell'importanza sempre maggiore che vanno assumendo gli impianti di irrigazione a pioggia autonomi, l'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura di Milano ha stabilito di ammettere a contributo anche le parti mobili di tali impianti purchè siano acquistati dopo la presentazione della domanda di contributo.

BUONA USANZA

Calatroni Cesare. — Il figlio Rubens: Piccole Serve, 3000; Rifugio S. Cuore, 3000; Frati Cappuccini, 3000; Ass. Volontari del Sangue, 1000; Bitta Luigi: Infanzia, 3000; Derelitte 3000; Artigianato, 1000; Lotta Contro il Cancro, 1000.

Emilio Quaini. — La famiglia: Infanzia, 1000; Artigianato, lire 1000; Buon Pastore, 1000.

Bittanti Elvira. — Caraggio Alessandro: Ciechi Margherita, lire 1000.

Emilio Quaini. — Zapponi Maria: Artigianato, 300. — La cognata Cobetti Ines ved. Quaini: Sordomuti, 1000. — Il nipote Luigi Quaini: Provvidenza, 1000. — Amelia Quaini: Derelitte lire 1030.

Lucia Scaglioni ved. Bugada. — La famiglia: Piccole Serve, 5000; Oratorio Maschile Castelponzone 2000; S. Vincenzo Femminile S. Pietro 2000; Infanzia, 2000; Derelitte, 2000; Artigianato, 2000; Collegio Beata Vergine, Sezione Carità, 2000. — Sorelle Zennari: Buon Pastore, 1500.

Un auto con a bordo cinque camerieri sbanda e si rovescia in un fossato

Due feriti dei quali uno ricoverato all'ospedale

Di un incidente stradale, che per fortuna ha avuto conseguenze relativamente lievi, sono stati protagonisti cinque camerieri cremonesi che si erano recati in gita nel piacentino. Si tratta di cinque camerieri del Bar Galleria che l'altra sera, finito il servizio, avevano deciso di fare una lieta passeggiata. A notte inoltrata, mentre la macchina procedeva a buona andatura lungo la strada che da Ponte dell'Olio conduce a Piacenza, a due chilometri dall'abitato di Ponte ove, per fortuna, la strada è pianeggiante, non si sa per qual ragione la macchina sbandava, l'autista perdeva il controllo e l'auto si rovesciava nel fossato che costeggia la strada.

Gli infortunati, riuscivano rapidamente ad uscire dalla macchina, il cui motore era stato subito arrestato per evitare il pericolo di un incendio. Mentre tre dei gitanti sono rimasti incolumi, altri due hanno riportato ferite. Si tratta di Trombini Aldo, di 40 anni, abitante in via Cadore 32 e Villa Cesare, di 33 anni, residente in piazza Cadorna 1, camerieri al Bar Galleria.

Entrambi sono stati raccolti da un'autolettiga della Croce Rossa di Piacenza e trasportati a Cremona. Mentre il Villa ha potuto far ritorno alla propria abitazione, avendo riportato solo lievi contusioni ed escoriazioni alla regione temporale sinistra, il Trombini ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura del femore destro e di una costola.

Rumori e motori

Non comprendiamo bene dove si vuole arrivare con la campagna anti-motociclistica iniziatasi un po' di tempo fa. Tutte le scuse sono buone per dare addosso agli utenti di moto, motoleggere e motoscooters. Sembra che a far del rumore nella moderna vita cittadina vi siano solo i motociclisti!... Adesso ci si mette anche il sig. Dotti, che nel trafiletto di venerdì addirittura chiede che si proibisca la circolazione in città; anzi vorrebbe che si circolasse con le *motociclette e ciclomotori alla mano.*

Simpatico questo provvedimento! Che spettacolo sarebbe vedere i motociclisti da porta Venezia a porta Po, da porta Milano a Porta Romana spingere a mano le loro moto pesanti o leggere! Medici, professionisti, commercianti ecc. andranno per i loro affari in città, spingendo a mano la moto, sudati e col fiato grosso... Ahimè! il sig. Dotti, di sentimenti alquanto romantici, vorrebbe sentire soltanto il rumore delle vetuste carrozze sull'acciottolato cittadino, ma purtroppo oggi siamo nel secolo del motore e conseguentemente dei rumori, non solo di motociclette, ma anche di autoveicoli, di aerei, di macchine industriali ecc.... Cosa direbbe il sig. Dotti abitasse in un grande centro dove lo sferragliare di trams elettrici tormentano il dormiente fino a notte inoltrata? O se abitasse lungo la camionale di Genova dove durante *tutta la notte*, centinaia e centinaia di autotreni fanno perfino tremare la strada?

Perchè dunque invocare provvedimenti solo contro i *motorizzati minori?* Perchè sono gli ultimi arrivati? C'è una legge che disciplina i rumori delle moto e contestiamo al sig. Dotti che questa non venga osservata, come contestiamo che gli agenti dell'ordine non abbiano agito e non agiscano contro i trasgressori. Non v'è nessun mistero e gli agenti hanno agito in molti casi con severità magari eccessiva contro i motociclisti! Possono esservi ancora alcuni trasgressori, ma questi sono pochissimi e individuabili, specialmente di notte, dove in città, dopo le 22.23, transiteranno si e no dieci motociclette. Non tutti possiamo possedere delle silenziose otto-cilindri e pertanto gli italiani si motorizzano anche con dei piccoli motoscoters e motociclette che per ragioni tecnico-costruttive non possono essere silenziose come le Pakard o le Alfa Romeo.

Le *grida* in materia esistono, sig. Dotti, la maggioranza le osserva; non vediamo nè *estremi mali* nè *estremi rimedi* da adottare; ci saranno da colpire una decina di motociclisti non in regola: questo è tutto.

BRUNO BARBIERI

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 20	+ 22.2
Media	+ 25.6	+ 28.2
Massima	+ 31	+ 34

E' caduta una folgore

Scintille sono scaturite da apparecchi radio - Una barista riceve una scossa che le intorpidisce un braccio - Migliaia di farfalle sono morte

La pioggia, tanto attesa, sia dagli agricoltori che sperano di poter salvare almeno parte del raccolto di granoturco, sia dagli abitanti della città che attendono un po' di refrigerio dopo tanta calura, ha cominciato a cadere ieri sera verso le 20.30. Due ore prima, dense nubi provenienti dalla zona di Milano, avevano cominciato a coprire il cielo. Le nubi erano tanto dense e nere, che poco dopo le 20 sembrava già notte inoltrata.

Con il cadere della pioggia, è cominciato anche il guizzo dei lampi e il rombo dei tuoni. Alle 21.7 minuti, con una luce abbagliante e uno scroscio pauroso, è caduta una folgore che, probabilmente, si è abbattuta sul parafulmine che protegge il palazzo ove ha sede il nostro giornale; certamente non oltre la chiesa di S. Marcellino o il teatro Ponchielli. Dalle condutture degli apparecchi radioriceventi del nostro giornale, e da quelli situati in case vicine, sono scaturite lunghe scintille; la signora Iride Gerelli, proprietaria del Caffè Ponchielli, si è sentita come avvolta da una vampata di fuoco e, subito dopo, un colpo alla spalla destra che l'ha fatta dolorare per molte ore.

Uno strano spettacolo era offerto da una innumerevole quantità di farfalle bianche che, apparse d'improvviso, hanno cominciato a turbinare intorno alle lampale stradali. Ma il volo di quegli insetti è stato breve: le deboli ali bagnate dalla pioggia, non hanno più avuto la forza di palpitare e le farfalle si sono abbattute confondendosi a terra con le foglie che il vento strappava dagli alberi. Verso le 23 il cielo si rasserenava.

— L'operaio Pietro Viganò abitante in via Milano 44, in un incidente sul lavoro ha riportato la sospetta frattura vertebrale.

STATO CIVILE

MORTI. — Manfredini Ermenio, d'anni 65, girovago, Ospedale Maggiore; Calatroni Cesare, d'anni 74, pensionato, via Cadore, 16; Scaglioni Lucia ved. Bugada, d'anni 78, viale F. Bandiera, n. 7; Bertoli Amalia ved. Bruneri, d'anni 55, via T. Fores n. 5; Quaini Emilio Luigi, d'anni 63, oste Ospedale Maggiore; Della Casagrande Achille, celibe d'anni 55, girovago, Ospedale Maggiore.

NATI. — Tregattini Fabio di Ugo; Guerragni Armando di Renato; Olmo Daniela di Giuseppe; Dall'Olmo Manola di Bruno; Pegorini Gianmarco di Giuseppe; Pravisan; Ernesto Natale di Gino; Leoni Daniela di Cesare; Curti Giuseppina di Giacomo; Guerragni Armando di Renato; Montini Anna di Viliam; Uboldi Claudio di Giovanni; Brambilla Laura di Franco.

MATRIMONI CELEBRATI. — Botti Bruno, rappresentante, Parma, con Gerevini Maria; Zanacchi Bruno, macchinista FF. SS., con Ripari Carla, Malagnino.

LETTERE AL DIRETTORE

Al Cimitero...

continuano i piccoli furti. Rubano fiori, vasetti ed altre piccole cose, deposte sulle tombe. Ogni tanto qualcuno dei colpevoli viene sorpreso e denunciato. Speriamo che la sorveglianza si intensifichi in modo che questa serie di piccoli reati finisca. Ma non è di questo, oggi, che desidero parlare ma di altre cattive usanze che stanno instaurandosi fra i frequentatori del cimitero. Per esempio: quella di fumare. C'è qualcuno che penserebbe di fumare in chiesa? No, evidentemente. E allora, perchè farlo al cimitero?

Giorni or sono, c'era un uomo in canottiera, seduto ai piedi di una delle lapidi sui viali, se la fumava beatamente. Poco lontano, una donna lavorava a maglia; e di tratto in tratto, i due parlottavano. E' giusto tutto questo?

F. M.

Le gare sociali alla Ghidetti

Con la vittoria di Migliorati si è conclusa la seconda gara sociale (piastrelle). Ecco i risultati tecnici: 1. Migliorati; 2 Garatti; 3. Rossetti P.; 4. Feroldi; dal 5. all'8 Zaglio, Puerari Saldini G., Saldini F.

Dopo questi risultati la classifica per il «Campionissimo» è la seguente: Zaglio p. 6, Saldini G., Rossetti P., Migliorati p. 5; Garatti p. 4; Guglielmi p. 3; Feroldi p. 2; Rossi W., Ferrari, Fazioli, Benini, Puerari, Saldini F. p. 1.

UN ATTO INQUALIFICABILE

Pezzi di ferro e chiodi nel mangime delle mucche

Un atto inqualificabile che ha uno spiccato senso di pieno sabotaggio, a meno che le mucche non siano diventate ora divoratrici di pezzi di ferro e di chiodi da scarpe è stato scoperto in seguito al decesso di una mucca nella stalla di proprietà di Angelo Bettinelli fu Silvestro di 48 anni residente alla cascina Brugnole a Trigolo. La mucca morta aveva infatti negli intestini pezzi di ferro e chiodi di scarpe che quasi sicuramente erano stati somministrati al bestiame unitamente al mangime. Il dubbio prendeva consistenza in seguito all'accurata visita a tutto il bestiame della stalla. Otto mucche lattifere su dodici sottoposte alla visita venivano riconosciute ammalate per avere ingerito pezzi di ferro. Su due di esse veniva subito provveduto per l'estrazione, con la sonda calamita, dei corpi estranei. La stessa operazione verrà eseguita anche sull'altro bestiame a tempo più propizio in quanto l'operazione è assai dolorosa e la complicazione del caldo può essere fatale. Successivamente l'accurata visita sarà fatta su altre 43 mucche lattifere. Si dubita che l'atto di sabotaggio, se risulterà tale, sia stato compiuto durante lo sciopero del giugno-luglio dello scorso anno. E' stata presentata una denuncia all'autorità competente la quale ha iniziato le indagini per scoprire le eventuali responsabilità. Finora nessun fermo è stato operato.

Autolinee stagionali per la villeggiatura

Per *Cervia* Riccione, Cattolica: lunedì, mercoledì e venerdì partenza 8,45; martedì, giovedì e sabato arrivo 12,40.

Per *Viareggio*, Lucca, Montecatini: lunedì, mercoledì e venerdì partenza 8,45; martedì, giovedì e sabato, arrivo 16,45.

Per Rapallo e Sestri Levante: martedì, giovedì e sabato, partenza 14; lunedì mercoledì e venerdì arrivo 11,20.

Per Ponte di Legno e Pejo: partenza 5 (festivo); 6.30 feriale. Arrivi: 19,15 (feriale); 22,10 (festivo).

Per Madonna di Campiglio: martedì, giovedì e sabato, partenza 11,45; lunedì, mercoledì e venerdì, arrivo 14,10.

L'arresto di due "nudisti,, su una strada di campagna

I nudisti, hanno fatto la loro apparizione non sulle spiaggie, ma sulle nostre strade; ma il loro gesto impudico è costato l'arresto e la denuncia.

Verso le 18 di ieri, il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Soresina ed un milite, in servizio di perlustrazione alla periferia di Genivolta, sorprendevano, sulla strada che da Soresina porta alla cascina Brugnano, due giovani che completamente nudi prendevano il sole, dopo aver fatto il bagno nella roggia «Conta Comasca», e ciò proprio nel momento in cui transitava una donna recante fra le braccia un bambino. I militi facevano subito rivestire i due e li accompagnavano in caserma. Si tratta dei contadini Carlo Vailati fu Angelo d'anni 26 e Onorino Palandi fu Giacomo di anni 35 entrambi residenti in Genivolta, cascina Brugnano. Il comando carabinieri, non prestando orecchio alle ridicole scuse, denunciava i due contadini per oscenità.

BOCCIOFILIA

La "Fieschi,, del Granatiere

Il gruppo Granatiere - C.A.P. varerà fra giorni una gara intestata al suo socio ed alfiere Fieschi, scomparso anzitempo. Come nelle scorse edizioni, sicuramente la bella manifestazione troverà il più franco consenso dei bocciofili cremonesi tanto più che i premi in palio risultano di certo rilievo. La manifestazione avrà inizio la sera del 2 agosto e le iscrizioni fissate in lire 200 per giocatore si ricevono alla sede dell'organizzazione in via XI Febbraio, sino alle 22 di martedì 1o agosto.

Non si farà la Coppa U.I.S.P.

La Commissione Provinciale sportiva dell'ENAL comunica che il Comitato Regionale Lombardo dell'UNAC (Amatori Ciclismo) non ha concesso il nulla-osta alla partecipazione dei corridori cartellinati ENAL-SPORT alla 1a Coppa «U.I.S.P.» in programma per il 30 luglio e 6 agosto.

Ai monti al mare alle terme

ovunque vi rechiate a villeggiare, desidererete tenervi al corrente di quanto accade nella vostra città. LA PROVINCIA vi informerà di tutto e vi giungerà con la prima corsa utile.

ABBONAMENTI ESTIVI

per 30 giorni	L.	450
» 45	»	» 675
» 60	»	» 900

La Provincia

è in vendita presso le edicole delle seguenti località

Mare Ligure - Riviera di Ponente: Bordighera - Ospedaletti - S. Remo - Cervo San Bartolomeo - Laigueglia - Alassio - Albenga - Varazze - Cogoleto - Pegli.

Riviera di Levante: Bogliasco - S. Margherita Ligure - Rapallo - Zoagli - Chiavari - Lavagna - Sestri Levante - Levanto.

Mar Tirreno: Marina di Massa - Forte dei Marmi - Pietrasanta - Viareggio.

Mare Adriatico: Cervia - Cesenatico - Bellaria Rimini - Igea Marina - Grado - Rimini - Viserba - Miramare di Rimini - Riccione - Misano Adriatico Cattolica.

Stazioni Termali: S. Andrea Bagni - Salsomaggiore - Tabiano - Montecatini - Salice Terme - Sirmione - Recoaro Terme - Pejo Fonti - Boario - Trescore - Gaverina - San Pellegrino - Bognanco - Abano - Monticelli - Bormio - Levico.

Stazioni Montane - Bresciano: Borno - Armo di Valvestino - Sulzano - Sale Marasino - Gardone Riviera - Salò - Fasano Garda - S. Colombano - Collio - Bovegno - Desenzano - Ponte di Legno - Vezza d'Oglio - Edolo - Darfo - Pisogne - Iseo.

Veronese: Bosco Chiesanuova.

Bergamasco: Colico - Clusone Serina - Lovere.

Trentino: Cogolo di Pejo - Stava di Tesero - Pozza di Fassa - Vigo di Fassa - Canazei - Ortisei - Pinzolo - Moena - S. Candido - Cortina D'Ampezzo - Madonna di Campiglio - Aprica - Riva del Garda.

SPETTACOLI

Arena Giardino: Un film di palpitante attualità in prima visione «Fuorilegge» (Montelepre), con Vittorio Gassmann, Umberto Spadaro.

Italia: «Miss Italia». Gina Lollobrigida, R. Ney, C. Campanini.

Ponchielli: Il capolavoro di Spencer Tracy e Katherine Hepburn in «Prigioniera di un segreto». un film che non ha uguali. E' un colosso. Dalle 15 alle 24.

Estivo Auricchio: Continuano le trionfali visioni di «Figlia mia» con Libertade Lamarque e Marga Lopez. Successo senza precedenti.

Cinema Venezia - Via Dante: «S.O.S. Jungla». Virginia Grey, Andrey Long. Una grande avventura nella Jungla sterminata a colori.

Enic: Successo eccezionale del film grandioso «Hanno fatto di me un criminale» con F. Garfield, Ann Sheridan, Claude Rains.

Stand - Via Persico (Tiro a Volo): Questa sera si danza. Ricchi premi.

I fuorilegge

Quando ammira il film «I fuorilegge» il pubblico si chiede se la storia narrata sia o no quella del bandito Giuliano. Infatti sui titoli del film si legge la sacramentale scritta: «I fatti non hanno riferimento con quelli realmente accaduti» ma non c'è niente da fare quando si parla di banditi siciliani il primo nome, l'unico nome ieri e oggi è Giuliano, il bandito di Montelepre. Il bandito qui si chiama Cosimo, ma è o potrebbe essere Giuliano; il paese è uno qualsiasi della Sicilia, ma è o potrebbe essere Montelepre; e la conclusione del film, anticipando profeticamente quella che sarà la vera fine, mostra il bandito che sceso per motivi sentimentali in paese ma anche perchè tradito, si trova nella morsa contro di lui stretta dalla polizia sotto i cui colpi cade, di notte, dopo un furioso inseguimento e violenta sparatoria.

Il film è stato girato nella zona che va da Montelepre a Portella della Ginestra e cioè quella tristemente nota per le gesta dei banditi siciliani che gli autori hanno voluto interpretare alla luce della disperata miseria locale e degli intrighi di loschi mestatori politici secondo una visione esasperatamente umanitaria in cui le colpe dei fuorilegge si assolvono come quelle degli eroi greci sotto il peso di una tragica fatalità.

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 11.30: Per le forze armate; 12: Trio; 13,30: Musica operistica; 15: Musica leggera; 15,35: Musica per organo da teatro; 16: Canzoni; 17: Sei voci e un pianoforte; 17,15: Fogli d'album; 17,35: Musica da ballo; 18,35: Musica brillante; 19,05: Nuove canzoni di Napoli; 19,35: Estrazioni del lotto; 20,10: Notiziario sportivo; 20,50: Orchestra; 21,15: «Avventura del protagonista» di G. Giannini; 23,35: Orchestra; 0.05: Quartetto; 0,30: Orchestra.

Oggi: S. Marta

IL V CONGRES...

NELL'ATRIO DE... il manifesto di...

ORO ANTI...

A Piana de' Greci in Sicilia i costumi ... cora fortemente influenzati dall'Orient... za sul cui abito scintillano gli ori del...

TU...

L'INCU... DECISI...

Recriminazioni per u...

Scomodo abitare in un grattacielo quando gli addetti agli ascensori scioperano

Solo chi presenta un certificato medico può usufruire del comodo mezzo di salita

NEW YORK, 29. — *Lo sciopero degli addetti ai servizi interni degli edifici di New York, il più grave dal 1936, ha provocato una specie di piccola migrazione. Gli abitanti dei piani superiori si recano infatti come ospiti presso amici o conoscenti che abitano ai piani inferiori.*

Poichè gli ascensori non funzionano, l'organizzazione per lo sgombero delle spazzature è ferma, i centralini interni sono bloccati, la posta non viene distribuita eccettera, chi vuole rimanere, deve mobilitarsi, dandosi da fare a trasportare via la propria spazzatura, e ponendosi a disposizione della comunità per il funzionamento, a turni, degli ascensori, la distribuzione della posta, caricamento dei forni dei caloriferi e il controllo dei centralini telefonici. Sembra di essere in guerra, ha dichiarato una signora indaffaratissima ed eccitata.

La maggior parte delle vittime ha accolto di buon umore la situazione derivata dallo sciopero. Ma siamo al principio dell'agitazione, e non si sa ciò che potrebbe avvenire in seguito. Per mezzogiorno oltre millecinquecento picchetti erano in servizio in settecentocinquanta edifici. Forse per questo una signora del diciassettesimo piano, in Park Avenue, ha perso la pazienza ed ha lasciato cadere con sufficiente mira, un cartoccio carico di rifiuti di verdura. Il vento, o la rotazione della terra, o non si sa bene cosa, ha evitato, di circa un metro, che il cartoccio centrasse con sufficiente precisione il capo di uno dei picchetti. Frattanto il personale degli ascensori ha dichiarato che provvederà ad un servizio di emergenza per gli inquilini provvisti di certificato medico. Ma occorrerà un certificato del Centro Sanitario, visto che i medici privati stanno distribuendo con larghezza certificati a cittadini dotati di eccellente costituzione. Il Centro Sanitario ha finora distribuito solo ventitrè certificati, a persone affette di male di cuore.

Potenziamento dell' esercito turco

ATENE, 29. — Durante il recente viaggio ad Ankara il Capo dello Stato Maggiore delle forze terrestri americane, generale Collins avrebbe dichiarato, secondo notizie qui giunte, informa il corrispondente dell'*Ecomond*, che la Commissione militare americana in Turchia sta realizzando alla perfezione il compito affidatole. Scopo della missione è quello di addestrare l'esercito turco contro ogni eventuale attacco a cui potrebbe essere sottoposto da parte dell'Armata rossa. Già da alcuni anni gli Stati Uniti stanno inviando in Turchia armi modernissime con le quali vengono particolarmente addestrati speciali reparti. La Missione è composta di oltre quattrocentocinquanta membri tra ufficiali e sottufficiali americani. I corsi di addestramento sono stati frequentati da circa 14.000 tra soldati ed ufficiali turchi. I centri attualmente esistenti sono 30 per l'esercito, 10 per la marina e 7 per l'aviazione. Un certo numero di ufficiali e di sottufficiali ha già frequentato corsi sia negli Stati Uniti che nelle scuole americane in Germania. Durante gli ultimi due anni la Turchia ha ricevuto dagli Stati Uniti materiale bellico per 175 milioni di dollari, i quali in effetti raggiungono il miliardo, dato che gli americani calcolano, nei programmi di aiuti militari, ad altre nazioni, soltanto il costo effettivo.

Le entrate del Bilancio

ROMA, 29. — Gli accertamenti del mese di marzo delle entrate principali del bilancio ammontano a milioni 92 mila 051 così distinti: entrate ordinarie: imposte dirette 14 mila 104. Imposte e tasse sugli aari 32.922. Diritti doganali ed imposte indirette sui consumi 22.815. Monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 17.602. Lotto (al lordo delle vincite) e lottere 1822.

Entrate straordinarie: 2786. In confronto delle entrate del mese di febbraio (90.061 milioni), si ha quindi un maggiore gettito di milioni 1990 derivante dalla differenza fra l'incremento di milioni 2509 delle entrate ordinarie e la pressione di milioni 519 delle entrate straordinarie.

La lezione di Littoria

Mille milioni d'anteguerra è costata al contribuente italiano la bonifica delle Pontine, opera gigantesca e delicatissima. Resta la grave responsabilità di salvarle, correggere, perfezionare e finire quest'opera. Gli errori di ieri e di oggi, le condizioni di queste plaghe devastate dalla guerra e tre volte inondate in dieci anni sono documentati in un'inchiesta di Italo Pietra pubblicata nel numero di questa settimana de *L'Illustrazione Italiana*. Nello stesso numero una corrispondenza da Varazze, sul corso magistrale Montessori; «Forse Pétain morirà libero»; «Duke Ellington e Benny Goodman in Italia»; il ballo romano del «Guizaglio d'Oro»; gli Stati Uniti «Incassano»

In carcere Graziosi ha composto due canzoni

VITERBO, 29. — Due recenti composizioni di Arnaldo Graziosi: «Lamento dello Schiavo» e «Ninna nanna per una bimba lontana» saranno incise su dischi per conto di una nota casa fonografica. Il maestro ha disposto che il ricavato dalla vendita vada a beneficio delle famiglie dei suoi compagni di pena

Esordisce in tribunale un avvocato cieco

CAGLIARI, 29. — Ieri ha brillantemente esordito, nel tribunale di Caliagri, il giovane avv. Antonio Cinesu. La aula era affollatissima. A suscitare tale richiamo di folla non è stato il particolare interesse del dibattimento, quanto la figura del giovane esordiente il quale, caso unico, ha abbracciato la professione pur essendo cieco fin dalla nascita.

Lulah Skvirsky di Atlanta ha vinto il campionato femminile della pistola e, in talune specialità, ha addirittura battuto anche i primati dei concorrenti maschili. Con questa vittoria la signora Lulah è campione degli Stati Uniti e nello stesso tempo è una donna da cui bisogna stare alla larga, nel caso si pensasse giuocarle qualche tiro birbone in fatto d'amore

Tasso di sconto e cartello bancario

(continuaz. dalla 1ª pagina)

dei depositi raccolti. In conseguenza esse non possono concedere prestiti, dato un certo ammontare di depositi, oltre un limite che allo stato attuale delle cose è già raggiunto. La diminuzione del saggio ufficiale di sconto non ha dunque più il significato, e non produce più gli effetti, di un tempo. Una volta — e cioè, grosso modo, fino al 1914 — quando la Banca d'Italia riduceva il saggio di sconto, il mercato poteva contare su prestiti bancari a breve scadenza più ampi e più a buon mercato. Perchè la decisione della Banca d'Italia stava a significare ch'essa era disposta ad aumentare il risconto delle cambiali possedute dalle altre banche, e cioè a fornire a queste altre banche una quantità di nuovo denaro che poteva essere prestato ai commercianti ed agli industriali. Viceversa, quando l'Istituto aumentava il saggio di sconto, il mercato era avvertito che i prestiti bancari divenivano più scarsi e più cari, perchè le aziende di credito avrebbero incontrato difficoltà e maggior costo per riscontare le loro cambiali, ed ottenere altro denaro. Oggi, invece, le cose vanno diversamente.

Intanto c'è quel tale obbligo di accantonare determinate quantità dei depositi ricevuti che impedisce — come si è detto — di aumentare i prestiti. Poi c'è il «cartello bancario» imposto dalle autorità monetarie alle banche, allo scopo d'impedire che si facciano una rovinosa concorrenza, mettendo a repentaglio la sorte del danaro loro affidato dai risparmiatori — che in sostanza è una tariffa la quale impone di ricevere depositi e di concedere crediti a determinate condizioni. E' vero che quel «cartello» non è ora rigorosamente osservato. Quasi tutte le aziende di credito più o meno tradiscono la tariffa, per richiamare grossi depositi o per non perdere l'opportunità di concedere grossi finanziamenti a buoni clienti. Ma quantunque proprio questo modo d'agire stia ad indicare che lo stesso sistema bancario considera necessario modificare quello pseudo-accordo, certo è che nell'insieme esso è operante, ed impedisce alle aziende di credito di finanziare la produzione ed il commercio a migliori condizioni.

Dato ciò, le due riduzioni del saggio ufficiale di sconto accumulatesi nel corso di un anno lasciano, in sostanza, il tempo che trovano. Di esse si avvantaggiano, tutt'al più, quelle imprese parastatali che sono autorizzate a scontare presso la Banca d'Italia. I privati ben poco profitto ne ricavano. E mai molto profitteranno da misure del genere fino a quando non sarà proprio la Banca d'Italia, e con essa il Ministero del Tesoro, ad «addolcire», per così dire, la politica di anti-inflazione che dalla seconda metà del 1947 è applicata nel nostro Paese.

Quella politica, per forza di cose, è andata oltre il bersaglio. Essa sfiora il limite della deflazione. E potrebbe diventare molto pericolosa per lo sviluppo dell'economia nazionale se non venisse in tempo riveduta sulla base delle mutate condizioni del Paese.

Si può saltare a terra da un elicottero in volo

Interessante esperimento di un illustre medico alla Fiera di Milano

MILANO, 29. — Allo scopo di dimostrare con una prova pratica l'oggetto di una sua comunicazione al Congresso del volo verticale circa la possibilità di portare assistenza medica urgente in qualunque luogo isolato il senatore prof. Giuseppe Alberti nel pomeriggio di oggi alla Fiera Campionaria si è lasciato cadere da un elicottero su una superficie corrispondente a quella di una piccola aia di casa colonica. Il senatore è saltato dall'aereo senza che questi fosse obbligato ad arrestarsi essendosi limitato a diminuire la velocità scendendo raso terra.

L'esperimento è perfettamente riuscito ed il senatore Alberti è stato vivamente complimentato per il suo gesto ardimentoso che apre nuove possibilità all'opera del medico.

Uno che non ci credeva ha visto un disco volante

KANSAS CITY, 29. — Il capitano pilota Robert Adickes ha dichiarato di aver avvistato ieri sera, durante il volo tra Washington e Kansas City, a bordo dell'apparecchio 117 della T.W.A., insieme a diciannove passeggeri e altri componenti l'equipaggio, un oggetto luminoso color rosso acceso che ha seguito l'apparecchio per circa cinque minuti.

Si trattava di un volo di notte, dice il capitano, ed è per questo che è impossibile stabilire con esattezza le dimensioni dell'oggetto. Deve essere stato grosso circa 7-12 metri, con una luce rossastra viva. «Ho volato per dodici anni, dice il capitano, ed ho una certa esperienza. Quando sentivo parlare di piatti volanti, ridevo, ma ieri sera no. Ho provato qualche manovra verso l'apparecchio che ci fiancheggiava, ma ho notato che quando accostavo, esso, con qualche frazione di secondo di ritardo, si spostava nello stesso senso, mantenendo la distanza. Doveva trattarsi di un apparecchio controllato dal radar. Non era un aeroplano, e non era illusione ottica, e non era nemmeno un disco marziano, ma, secondo me, semplicemente un piccolo mezzo volante ancora sconosciuto.

Da un controllo di vari aeroporti e basi americane risulta che nella zona non si trovava in volo alcun altro apparecchio.

Forse il 2 maggio la sentenza per Graziani

ROMA, 29. — Da due giorni dura ormai l'appassionata e sottile arringa defensionale dell'avv. Carnelutti che ha ribattuto punto per punto la tesi del P. M. facendo anche affermazioni nuove ed interessanti circa l'interpretazione di tutte le leggi eccezionali che riguardano i collaborazionisti ed i fascisti.

Il prof. Carnelutti riprenderà la sua arringa nella udienza di martedì mattina, che avrà inizio alle ore 8,30. Si prevede che egli possa concluderla nelle prime ore del mattino, in modo da consentire al tribunale di entrare subito in camera di consiglio. In questo caso la sentenza potrà aversi per il tardo pomeriggio di martedì, 2 maggio.

Sono giunte a Milano le ceneri di Eugenio Chiesa

A Palazzo Marino la camera ardente - Un telegramma di Einaudi

MILANO, 29. — Questa sera alle ore 18 il trimotore presidenziale recante le ceneri dell'on. Eugenio Chiesa esumato a Parigi dal cimitero del Pere Lachaise è atterrato all'aerodromo Forlanini. Sul campo erano convenuti in attesa i ministri on. Pacciardi e La Malfa il sottosegretario Mattarella, il sen. Facchinetti, il sen. Gonzales e diversi altri parlamentari residenti a Milano tutte le autorità cittadine e vari esponenti centrali e regionali del P.R.I. ed altre autorità civili e militari. Dall'aereo sono scesi l'on. Chiostergi, l'on. Malintoppi, il sen. Spallicci, il segretario del gruppo parlamentare repubblicano Amadeo e l'ambasciatore Quaroni. Il segretario del P.R.I. Oronzo Reale e Dino Roberto reggevano l'urna con le ceneri seguita dalle due figlie del deputato repubblicano on. Mary e Luciana. Mentre avveniva il trasbordo delle ceneri dall'aereo all'autofurgone un picchetto di avieri presentava le armi. Il corteo ha percorso il tragitto fino a palazzo Marino dove è giunto alle 18,45 fra il deferente saluto della cittadinanza.

L'urna è stata trasportata nel salone terreno addobbato con bandiere e corone e deposta su catafalco sormontato da una fotografia dello scomparso.

Al comitato per le onoranze è pervenuto il seguente telegramma del presidente Einaudi: «Con animo reverente mi associo all'omaggio porto dalla patria ai resti mortali di Eugenio Chiesa che sarà ricordato quale indomito propugnatore dalla tribuna parlamentare nel paese e sulle vie dell'esilio di quelle libertà democratiche onde confortarsi il cammino della nuova Italia».

Davanti all'urna presso la quale prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme ai quali si alterneranno ufficiali dell'aeronautica ha subito iniziato a sfilare una folla riverente.

Forse un semplice guanto ha debellato la sordità

Per la prima volta nella sua vita — grazie ad uno speciale apparecchio illustrato recentemente da uno dei più insigni matematici del mondo, il prof. Norbert Wiener del politecnico del Massachusetts — un sordomuto è riuscito ad udire la propria voce e a paragonarla con quella del fratello, correggendo così gradualmente le proprie imperfezioni f o n e t i c h e. A quanto ha dichiarato il dottor Wiener, il paziente aveva finora «ascoltato» la voce del fratello registrando col diretto contatto delle dita le vibrazioni delle sue corde vocali ed era riuscito ad articolare, in base a tali vibrazioni, anche alcune parole con una dizione che era tuttavia imperfetta e poco chiara.

Il nuovo apparecchio, per quanto ancora in fase di esperimento e suscettibile di ulteriori e notevoli perfezionamenti, dà adito a buone speranze circa la possibilità per la scienza di superare anche quelle barriere che la sordità ha opposto finora ad un certo numero di persone prive, per disgrazia o per nascita, del senso dell'udito. Esso consiste praticamente in una specie di guanto che il paziente affetto di sordità adatta alla mano sinistra; le estremità di ciascun dito acquistano, grazie ai dispositivi di cui l'apparecchio è fornito, differenti capacità ricettive per le diverse frequenze sonore, e precisamente per quelle corrispondenti alle varie vibrazioni provocate nell'aria dalla voce umana. Tutto questo dovrebbe rendere possibile — sopratutto una volta che l'apparecchio fosse stato adeguatamente perfezionato ed applicato — il totale superamento delle deficienze della sordità e la razionale educazione dei sordomuti alla favella fin dalla più tenera età, cosicchè anche le persone totalmente sorde — purchè in possesso di normali facoltà mentali — dovrebbero riuscire, con un adeguato tirocinio, a ritrovare quella normalità che la natura o la malasorte hanno loro negato. Infatti le vibrazioni ricevute dai palpastrelli dovranno prendere il posto di quelle create nell'interno dell'orecchio dalle frequenze sonore.

Benchè, come si è detto, l'apparecchio sia ancora in fase sperimentale, esso è già stato collaudato con successo in numerosi casi; oltre al giovane sordomuto cui accennavamo e che — secondo le dichiarazioni del prof. Wiener — ne ha ritratto immediato giovamento riuscendo in poche ore a perfezionare notevolmente la propria dizione, esso è stato applicato fra l'altro anche ad una persona totalmente sorda, muta e cieca, che è riuscita rapidamente a percepire i discorsi degli altri con una chiarezza senza precedenti.

Si denudano in Tribunale mentre ascoltano la condanna

NELSON Columbia britannica) 29 - Otto membri della setta religiosa dei Doukhobor si sono ieri spogliati nell'aula del Tribunale di Nelson mentre trentuno fanatici della setta venivano condannati a tre anni di carcere per imputazioni di nudismo.

Mentre la Corte emetteva la sentenza, tre donne si sono spogliate completamente dinanzi al folto pubblico e cinque uomini si erano già quasi del tutto spogliati quando è intervenuta la polizia.

I 31 imputati sono stati condannati per aver partecipato ad una dimostrazione, nei pressi di Krestova, essendo completamente nudi.

Sono ormai note le dimostrazioni nudiste, che normalmente si concludono con incendi di case di questa setta di fanatici che si abbandona a queste esotiche manifestazioni per scongiurare una nuova guerra mondiale.

Mentre a Nelson si svolgeva il processo, circa duecento «Figli della libertà», nella loro città di Krestova, facevano la solita dimostrazione per le vie fangose della città cantando inni russi e minacciando nuovi incendi.

PESCA INSOLITA
Anfore invece di pesci

ANCONA, 29. — Una insolita pesca è stata fatta a qualche miglio dalla costa dal motopeschereccio «Garibaldino» il cui equipaggio, tirando a bordo le reti, ha scorto, al posto di pesci, tre grosse anfore.

Ad un attento esame in porto, per la caratteristica forma a punta, simile a quella di altre anfore pescate recentemente ad Albenga, si ritiene che le anfore siano di epoca romana ed appartenessero a qualche «nave olearia» affondata nei pressi di Ancona.

Poltrona di se stesso

Da principio la posizione non risulta troppo comoda ma poi, come avviene per le cose difficili e complicate, tutto sta a farci l'abitudine. All'ultimo, si può leggere e dondolarsi a un tempo. Per riuscirvi non c'è che praticare lo Yoga

TRIBUNA LIBERA

"Modernismo socialista"

L'Ufficio Stampa e Cultura del P.S.U. comunica:

La Federazione di Cremona in occasione del 1° Maggio lancia un suo quaderno (il primo, ma non l'ultimo) intitolato *Socialismo galantuomo*.

In esso si trova il testo della tesi che avrebbe dovuta essere sostenuta ed illustrata nel proposto torneo per la pace. Tale tesi costituisce il punto fondamentale di tutto il quaderno.

Altro capitolo particolarmente interessante è quello intitolato *Socialismo 1950*. Tutte le vecchie formule, rese rancide dal tempo e dall'uso demagogico, sono abbandonate. Un'aria nuova rinfresca e avviva le pagine di *Socialismo galantuomo*. Fra l'altro è detto:

«Il Socialismo espandendosi come ha fatto, ha perduto molto della sua forza concentrata e spesso ha degenerato fino a fare della Società la sua maggior vittima.

Nel corso dei molti anni però i suoi compiti si sono meglio chiariti, passando da vecchi schemi a schemi nuovi.

Pensarlo ancora come semplice operaismo vuol dire fermarsi alla preistoria. D'altra parte ci sono certi aspetti della vita associata e certe zone dell'economia, che non sono stati ancora esplorati. Le mete lontane e crepuscolari hanno impedito di dare la giusta impostazione alla lotta: si è badato alla nebulosa della socializzazione, e non si è vista la terra ferma della distribuzione del lavoro; si è pensato tanto alla battaglia finale, e mal si è compreso che la politica militarista delle nazioni è politica antisocialista; si è progettato l'assalto al capitale ed alla proprietà, ed è sfuggita l'esistenza di beni immensi che sono di nessuno: si è insistito sulla lotta di classe e non ci si è mai preoccupati di scoprire il limite della classe; il socialismo è continua ricerca e continua scoperta, e si è finito per restare strangolati dalle solite formule, vecchie di oltre cento anni!

Allo sterile scolasticismo aprioristico il P. S. U. oppone un fecondo sperimentalismo; al medioevalismo statico, un modernismo dinamico.

La costellazione che splende sul nostro cammino reca due stelle di prima grandezza: *l'Uomo che lavora e la Società che ne risulta*».

Caratteristico anche l'emblema: una maschia e classica figura di marinaio al timone, con il motto «Lavora e governa».

Le estrazioni del Lotto

BARI	37	20	74	90	39
CAGLIARI	52	25	46	90	48
GENOVA	29	6	12	7	58
VENEZIA	47	64	74	50	30
PALERMO	56	61	18	58	69
MILANO	33	22	20	5	53
FIRENZE	18	84	72	28	70
NAPOLI	62	63	50	79	32
TORINO	90	5	32	85	9
ROMA	53	26	5	31	13

cronaca cremonese

Un misterioso corpo luminoso ha attraversato la scorsa notte il cielo della città

L'"oggetto„ è stato scorto da due carabinieri, da due dazieri e da alcuni passanti

La scorsa notte, dieci minuti prima dell'una, un disco luminoso è passato sulla nostra città. E' stato visto da un agente che prestava servizio alla ricevitoria daziaria di Porta Po, il quale ha scorto questo corpo luminoso, del diametro di circa mezzo metro, rosso com'è rossa in certi giorni la luna che sorge, provenire da Piacenza, attraversare il cielo a grande velocità, con un sibilo acuto paragonabile a quello delle sirene delle autolettighe, e scomparire all'orizzonte verso Bergamo.

Nello stesso istante, un agente daziario, due carabinieri della stazione di Porta Po e due persone abitanti in quei pressi, sostavano sulla pesa a bilico, presso la ricevitoria daziaria di via Milano. E' stato un carabiniere a scorgere per primo il misterioso corpo luminoso, che è stato immediatamente visto anche dalle altre quattro persone che, impressionatissime, l'hanno seguito nella fulminea traiettoria «verso lo stabilimento dell'Armaguerra», come hanno poi riferito. Anch'essi hanno udito il sibilo prodotto dal corpo luminoso che non lasciava dietro di sè nessuna scia.

Sui dischi volanti abbiamo dato informazioni in un articolo del 28 dicembre indubbiamente il più precisamente informato e del tutto scevro della fantasie che delle apparizioni strane di oggetti luminosi e sibilanti e rombanti nel cielo vorrebbero fare un elemento mitico, apparizione di uomini dell'al di là o addirittura di marziani che, preoccupati non si sa di che, verrebbero a spiare la terra. Scartiamo — è inutile ripeterlo — tali ipotesi. Ma il fatto degli avvistamenti nel cielo di oggetti strani non è per questo meno vero. Ed ecco le spiegazioni che si offrono:

1) che si tratti di meteoriti, ma in realtà non ne hanno l'aspetto;

2) che, data la frequenza di esplorazioni dell'alta atmosfera con palloni sonda che non sempre vengono recuperati, si tratti di qualcuno di tali strumenti visti in prospettiva e perciò a forma di piatto ma non se ne spiegherebbe l'ululo o il rombo;

3) che invece si tratti di missili di cui più o meno in segreto si vanno sperimentando tipi più complessi. Essi supererebbero la troposfera ma non riuscirebbero ad uscire dal campo della attrazione terrestre e ritornerebbero nell'atmosfera con impulsi motori che non si è potuto ancora controllare a quali energie obbediscano. Tali missili o razzi a propulsione emetterebbero appunto scie luminose e produrrebbero sibili o rombi.

Perchè le nazioni che fanno gli esperimenti non si decidono a rivelare la verità? Anzitutto per ragioni di concorrenza o meglio di segreto in quanto anche la Russia esperimenta tali mezzi che ha potuto sviluppare con l'aiuto di tecnici germanici in secondo luogo per non impressionare il pubblico.

Ma esistono i dischi volanti? E cosa sono? Malgrado le segnalazioni provenienti da tutti i Paesi del mondo, il governo americano si è ostinato a negarne l'esistenza; ma in questi ultimi tempi, pare che le cose siano cambiate, se il «Life» di New York, prima, altri autorevoli giornali poi, affermano che il governo di Washington ha ordinato ai propri servizi aerei di tentare d'intercettare questi dischi misteriosi, il cui passaggio è stato constatato proprio ieri sia in India, sia a Tetuan. I giornali hanno sulle prime escluso la possibilità che vi siano esseri viventi in quanto la velocità di questi corpi misteriosi è tale che nessun organismo umano potrebbe sopportarla. Può esser vero. Ma è altrettanto vero che intorno al 1850 si diceva che i treni (che procedevano a 20 chilometri all'ora) sarebbero stati letali per i viaggiatori quando avessero raggiunto la velocità di 100.

P. R. I. Sez. "A. Ghisleri„

Tutti gli iscritti alla Sezione Ghisleri sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nei locali della sede domani sera alle 21. Con tale riunione avrà inizio il ciclo di relazioni settimanali politico-amministrative.

Il Sindaco di Trieste risponde ai Combattenti cremonesi

Al telegramma inviato dalla Federazione Provinciale Combattenti e Reduci di Cremona, il Sindaco di Trieste ha così risposto:

«La plebiscitaria solidarietà degli ex combattenti di tutte le guerre e di ogni regione d'Italia è giunta di grande conforto a testimoniarci l'affetto e la simpatia della parte migliore della Nazione, unita, al di sopra di ogni distinzione, nei nomi cari a tutti di Trieste e dell'Istria.

Ed è con animo profondamente commosso che ringrazio i combattenti a nome di queste terre — consacrate al Paese dai sanguinosi sacrifici di vite e di beni — le cui popolazioni si stringono oggi più che mai attorno ai sacri ideali dell'antico e nuovo nostro Risorgimento: «Patria e Libertà».

Assieme al grazie, giunga a tutti il voto delle nostre genti e la loro speranza che la comunione di spiriti e d'intenti di questi giorni sia il baluardo inespugnabile dei nostri diritti sulle terre ancora una volta irredente ed affretti ovunque il trionfo della giustizia e della fraterna carità fra i popoli. Con viva cordialità il Sindaco dott. ing. *Gianni Bartoli*».

Rimarranno oggi chiuse le banche?

In sciopero gli impiegati, funzionari e dirigenti presteranno servizio

Le organizzazioni dei bancari, hanno confermato lo sciopero per oggi e le banche a Cremona, come nelle altre città dell'Alta Italia dovrebbero rimanere chiuse. Un comunicato della Federazione nazionale del personale direttivo avverte però che funzionari e dirigenti rimarranno ai loro posti di lavoro svolgendo le loro normali attribuzioni e questo lascia supporre che almeno in alcuni casi gli istituti funzioneranno con personale ridotto. In caso diverso, e cioè in caso di chiusura totale e poichè domani è la festa del primo Maggio, gli sportelli non riprenderanno a funzionare che venerdì mattina. Soltanto nel caso in cui, per l'assenza totale dei dipendenti, le banche non potessero funzionare, gli effetti in scadenza oggi o domani, potranno essere ritirati sino a tutto mezzogiorno di sabato.

Per tentare di comporre la vertenza, ieri a Roma, sotto la presidenza del sottosegretario al ministero del Lavoro, on. Del Bo, si sono svolte varie riunioni, che però non hanno sortito risultato alcuno. Infatti la proposta del sottosegretario tendente a costituire comitati tecnici incaricati di esaminare tutti i punti della controversia, accettata dai rappresentanti delle aziende, è stata respinta dalle associazioni dei bancari, che avrebbero voluto che i comitati stessi avessero poteri per definire la vertenza e non semplicemente per studiarne la portata.

Le richieste dei bancari vertono sul trattamento di pensione, le modalità di licenziamento, i turni festivi e la rivalutazione degli emolumenti. Ma le rappresentanze delle aziende fanno presente ch'è sempre valido e operante il sistema della scala mobile per la revisione delle retribuzioni in relazione alle variazioni del costo della vita, sistema che i lavoratori bancari hanno riconosciuto in più circostanze come estremamente favorevole. In merito agli aumenti retributivi, vien poi fatto osservare che le aziende non hanno potuto aderire alle richieste avanzate sia perchè già la rivalutazione effettuata rispetto agli stipendi del 1938 è ben più elevata di quella realizzata da altri lavoratori, sia perchè già sulle aziende gravano gli oneri derivanti dalla nuova legge sul riordinamento delle pensioni della Previdenza Sociale.

Un fatto nuovo è venuto ad inserirsi nell'agitazione dei bancari ed è questo: il personale direttivo, ritenendosi che mercè l'intervento del Ministero del Lavoro iniziatosi con la riunione tenutasi il 24 corrente, è da presumere che alla vertenza in corso possa trovarsi una equa soluzione, è stato invitato dalla loro organizzazione a rimanere al suo posto di lavoro svolgendo le normali attribuzioni. Che cosa se ne deve dedurre?

In linea di principio, e cioè in rapporto alla necessità o meno dello sciopero, questo: che almeno una categoria non lo ritiene giustificato e si ritiene dispensata dalla solidarietà che un diverso comportamento importerebbe. Il fronte unico è così spezzato prima che il fatto concreto dello sciopero possa dar la misura quantitativa delle adesioni.

In linea di fatto, e cioè in rapporto a quelli che saranno gli effetti rispetto al pubblico, la possibilità che il funzionamento delle banche — che è servizio di grande importanza — continui sia pure con la clausola del comunicato che gli elementi dirigenti «debbano svolgere le loro normali attribuzioni». E' questa una riserva o restrizione mentale poco chiara perchè potrà risultarne, secondo l'interpretazione, il funzionamento o meno dei servizi cui il pubblico è interessato e, per esempio, una incertezza anche a riguardo della moratoria di fatto delle scadenze cambiarie accennata delle nostre notizie.

Sono tuttavia questi rilievi di scarsa portata nei confronti di quello essenziale: è proprio necessario ed è del tutto giustificato lo sciopero per risolvere la vertenza in corso? Noi non entreremo nel merito della fondatezza o meno delle richieste e della legittimità o meno dei dinieghi. Ci fonderemo sulla decisione dei dirigenti — i quali evidentemente conoscono la situazione con elementi che noi non potremmo avere — per arguire che lo sciopero poteva essere rimandato. E un'altra cosa ci colpisce: che si possano chiedere dal personale aumenti salariali in rapporto ad un aumento del costo della vita quando a proteggere tale personale da tal pericolo esiste una scala mobile. Viene o non viene applicata?

La risposta dovrebbe risolvere il problema. Vi è divergenza inoltre di valutazione circa la possibilità o meno per gli istituti, di sostenere nei limiti dei loro bilanci, gli oneri che si intende assumano per migliorare le condizioni del personale. Anche qui per il profano e l'estraneo la questione è questa: il danaro ha assunto un costo che supera le possibilità comuni, se per caso si intendesse che le spese dei nuovi aumenti possano essere riversate sul pubblico, si potrebbero avere ripercussioni nell'economia generale tali da costituire gravi sorprese. Ci pensano nella loro vertenza le due parti egualmente interessate?

Sospeso lo sciopero dei gassisti

L'Ufficio Stampa del Ministero del Lavoro comunica:

«Al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario Del Bo, sono proseguite le trattative per la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro tra le aziende industriali del gas e i lavoratori dipendenti.

E' stato realizzato un accordo in merito alla questione dei licenziamenti conseguenti alla eventuale metanizzazione degli impianti. A seguito di ciò, i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato di soprassedere alla effettuazione dello sciopero. Le trattative per l'esame degli altri punti continueranno oggi.

"Sono un maresciallo della stradale„

Come un commerciante incorso in una contravvenzione è stato gabbato da un truffatore

Si è presentato ieri in Questura il commerciante Annibale Zagni di Ernesto, di 48 anni, abitante in via Milazzo 18, per denunciare una truffa da lui subita la sera del 25 aprile. Verso le 24 di venerdì, lo Zagni si trovava in piazzale Risorgimento intento a far manovra per portare in rimessa la sua automobile. Tre carabinieri in servizio di pattuglia lo avvicinavano e gli facevano osservare che la freccia di destra non aveva funzionato durante la curva. Dopo il controllo dei documenti e la diffida a provvedere al più presto alla riparazione, i tre carabinieri si allontanavano.

Lo Zagni metteva in rimessa l'auto e si accingeva a tornare verso casa quando fu avvicinato da uno sconosciuto che qualificatosi per maresciallo della Polizia Stradale gli diceva di aver composto amichevolmente la vertenza con la pattuglia dei carabinieri. Ci voleva però un compenso e lo Zagni si trovò costretto a versare allo sconosciuto, che evidentemente aveva seguito l'azione dei tre carabinieri, diecimila lire. Due giorni dopo lo Zagni si accorgeva di essere stato truffato e sporgeva denuncia, La Polizia ha iniziato le indagini sulla scorta delle indicazioni, abbastanza precise, fornite dal commerciante.

E' stato arrestato per violenza e resistenza agli agenti di P. S. un giovane che, avvicinato lunedì pomeriggio in Galleria da degli agenti che lo invitavano in Questura per alcuni chiarimenti su un fatto che lo riguardava personalmente, non soltanto si rifiutava di seguirli ma opponeva resistenza. Di qui l'arresto e la denuncia.

— Presso la Questura è giacente una borsetta, color rosso, trovata alcuni giorni fa in via Stenico. La proprietaria può presentarsi a ritirarla.

Conferenza al P.S.D.I. sulle amministrazioni comunali

Domenica 11 maggio, al Palazzo dell'Arte, in occasione della costituzione della Lega degli amministratori socialdemocratici, la Federazione provinciale del P.S.D.I. indice una conferenza sull'Amministrazione comunale. Dopo una breve esposizione sugli scopi di tale Lega che sarà fatta da Francesco Guzzini, prenderà la parola il prof. Virgilio Ferrari, sindaco di Milano, sul tema: «Politica socialista nell'amministrazione comunale. A lui seguiranno il prof. Romeo Soldi e l'avv. Bruno Calatroni che tratteranno della riforma della finanza locale e delle nuove prospettive degli Enti autarchici territoriali.

BUONA USANZA

Ghiraldi Giuseppina ved. Cavedo. — Infanzia: Credito Commerciale, 2500.

Ing. Luigi Dovara. — Asilo S. Sebastiano (Patronato): Fam. Tonghini, 1000.

Gallini Carlo. — Personale Albergo S. Giorgio: Infanzia, 1000; Ciechi Margh., 1000.

Domani tutti i negozi rimarranno chiusi

Il Prefetto ha pubblicato un decreto con il quale viene stabilito che i negozi di vendita esistenti nei comuni della provincia di Cremona, domani primo maggio, osserveranno la chiusura totale.

Le panetterie, oggi, giorno precedente a quello della festività sopradicato e in cui esse pure rimarranno chiuse, dovranno provvedere alla doppia produzione del pane per sopperire al fabbisogno della popolazione per il primo maggio.

Condannate una dozzina di scioperanti che avevano ridotto a mal partito dei liberi lavoratori

Un ennesimo episodio delle violenze verificatesi nella nostra provincia nel corso degli scioperi agricoli degli scorsi anni, è stato ieri giudicato e punito dal Tribunale (Pres. Acotto, Giudici Berruti e Santini, P. M. De Nisco, canc. Briguglio). Una dozzina di donne dovevano rispondere di atti di violenza compiuti il 3 giugno 1948, in una cascina di Cappella Picenardi. In quel giorno difatti i carabinieri, che avendo avuto sentore di imminenti disordini avevano chiesto ed ottenuti rinforzi dalla Questura, vennero informati che nell'azienda agricola Cascina Grande del dottor Alfonso Villa si erano introdotte un centinaio di scioperanti, le quali avevano costretto i cinque liberi lavoratori Stefano Pignoli, Alessandro Pignoli, Mario Ghidoni, Vincenzo Carasi e Ernani Mori a sospendere il lavoro. Il nucleo delle forze dell'ordine recatosi in cascina, non aveva difficoltà a disperdere le dimostranti, così che i liberi lavoratori potevano ritornare alle loro occupazioni. Senonchè, neppure mezz'ora dopo, approfittando del fatto che carabinieri ed agenti si erano allontanati, le scioperanti fecero ritorno in cascina, e con una furia ancor maggiore incominciarono ad inveire contro i liberi lavoratori, contro i quali si scagliarono con sassi, bastoni e falcetti, obbligandoli a trovare rifugio per evitare seri guai. Nello stesso tempo le donne, con la grazia e la dolcezza che le distingueva in queste loro manifestazioni, rovesciavano i carri, lasciando liberi i buoi per la campagna. Poi, forse temendo il ritorno delle forza dell'ordine lasciarono la cascina e si dispersero, evitando in tal modo di farsi cogliere sul fatto, poichè agenti e carabinieri, informati della rinnovata manifestazione di violenza si stavano appunto dirigendo a tutta velocità verso la cascina, alla quale giunsero poco dopo la partenza delle donne.

Una dozzina di queste tuttavia, che maggiormente si erano messe in mostra, erano state identificate e denunciate, sono comparse ieri in Tribunale, davanti al quale, secondo un atteggiamento ormai tradizionale in questi processi, hanno decisamente negato di aver, in qualsiasi modo, preso parte agli atti di violenza di cui erano accusate. Ciò non ha per altro evitato che il Tribunale, dopo che il P. M. aveva chiesto la condanna di tutte le imputate a due anni di reclusione, abbia condannato a sei mesi tali Caterina Boccoli di Giovanni di 24 anni da Cappella Picenardi, Vittorina Vicari di Giovanni di 41 anni da Cappella Picenardi, Elsa Marabotti di Pierino di 30 anni, Alba De Micheli di Giovanni di 25 anni, Barbara De Micheli di Giovanni di 27 anni da Persico Dosimo, Pasqua Brocchieri fu Alessandro di 47 anni da Cappella Picenardi, Rosa Cadoria di Casimiro di 46 anni da Cappella Picenardi, Teresa Cabra di Andrea di 43 anni da Cappella Picenardi, Emma Merli fu Antonio di 40 anni da Cappella Picenardi, Isolina Pinardi di Luigi di 42 anni da Cappella Picenardi, Teresa Pecchioni fu Stefano di 43 anni da Cappella Picenardi, ed Esterina Bassi fu Faustino di 40 anni da Derovere, concedendo a tutte il beneficio della condizionale. Tale Ameris Cappelli di Giuseppe di 19 anni da Vescovato è stata invece assolta con formula dubitativa. Dif. avvocato Ebbli.

Assemblea dei conduttori di pubblici esercizi

I conduttori di pubblici esercizi di Cremona e provincia sono interessati a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la sede dell'Associazione Commercianti in Cremona, via Manzoni n. 2 (già Piazza Roma, 9) oggi alle 15, per discutere importanti problemi di categoria.

Borse di studio di perfezionamento post-universitario

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni ha bandito per l'anno accademico 1952-1953 quattro concorsi, ciascuno dei quali dotato di borse di studio da L. 400.000, L. 250 mila, L. 100.000, per il perfezionamento post-universatario, *all'interno*, in: medicina del lavoro; ortopedia e traumatologia; radiologia e terapia fisica; altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Sei concorsi, ciascuno dei quali dotato di borse di studio da L. 800.000, L. 400.000 e L. 100.000, per il perfezionamento post-universitario *all'estero*, in medicina del lavoro; ortopedia e traumatologia: radiologia e terapia fisica; altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto; legislazione del lavoro; tecnica dell'assicurazione.

Gli interessati possono rivolgersi alle sedi dell'Istituto Infortuni per prendere visione delle norme che regolano i sopradescritti concorsi.

Graziato un ergastolano uccisore di un cremonese

La Corte d'Assise di Piacenza il 15 dicembre 1925 condannava all'ergastolo tal Lazzaro Casarola di Giuseppe, nato a S. Lorenzo di Castell'Arquato il 20 aprile 1902, perchè aveva ucciso tal Arnaldo Alberelli di 35 anni contadino, nato a Cremona e dimorante a S. Lorenzo di Castell'Arquato. L'Alberelli era stato ucciso il 9 aprile 1925 da colpi di pugnale, rapinato di 500 lire e quindi gettato in un canale fiancheggiante la strada che da Alseno immette alla frazione di S. Lorenzo di Castell'Arquato. Il Casarola il 12 aprile 1925 veniva arrestato dai carabinieri a Corneliano Veneto ove si era recato con l'intenzione di trascorrervi le feste pasquali con la fidanzata. L'ergastolano, dal carcere di Piacenza, è stato poi trasferito a Portolongone, quindi al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, successivamente a quello di Barcellona Pozzo di Gotto (Sicilia) e nel 1950 nella casa penale per minorati di Saluzzo.

Il Casarola aveva inoltrato domanda di grazia ed il ministero di grazia e giustizia con suo provvedimento in data 5 corrente, gli ha concesso la commutazione della pena dell'ergastolo, alla quale era stato condannato, in quella detentiva finora espiata. Per le sue menomate condizioni fisiche è stato disposto che il Casarola venga ricoverato nell'istituto «Andreoli» di Borgonovo. Dopo 27 anni di peregrinazioni carcerarie egli potrà godere della richiesta libertà.

Spettacolo di Disney al Giovedì dello scolaro

Domani, alle 10, nel consueto «Giovedì dello scolaro» al cinema Enio saranno proiettati quattro cartoni animati di Walt Disney: «L'auto di Paperino», «Il circo di Topolino», «Paperino alla fiera», «Paperino al campeggio» e il lungometraggio «Sul sentiero degli animali».

Fondo Provinciale di soccorso invernale

Riscossioni preced. L. 12.178.262. F.lli Ardemagni, Cremona 500; Dal Comune di Pizzighettone, per le seguenti oblazioni: Latteria «La Pizzighettonese» 6.000; Boiocchi Alfredo 1.000; Scotti Carlo e Gianni 3.000; Orlandi Emilio 500; Micheli Pierino 1.000; Longari Maura 500; Bernocchi Andreina 1.000; Pini Guido 3.000; Cipelletti Francesco 1.000; Dipendenti Deposito Genio Militare 34.240; Lodigiani Pasquina 1.000; Zignani Emilio 500; Gualteri Nino 3.000; Pedroni Renzo, Persico Dosimo 3.000; Comune di Trigolo 10.000; Comune di Ostiano 1.000; Dipendenti Comunali, Rivolta d'Adda 20.000; Comune di Palazzo Pignano 5.000; Personale Comune di Palazzo Pignano 3.792; Comune di Pandino 5.000; Comune di Casteldidone 800; Comune di Cà d'Andrea 4.000; Comune di Cicognolo 3.000; Comune di Trescore Cremasco 4.726; Personale Comune di Martignana Po 4.144; Comune di Stagno Lombardo 9.500; Aziende Elettriche Municipalizzate Cremona 100.000; Dipendenti Aziende Elettriche Municipalizzate Cremona 73.000; Fabbrica Italiana Magneti Marelli, Milano 2.464; Fabbrica Italiana Magneti Marelli, Milano, dipendenti in servizio fiei Comuni della Provincia di Cremona 2.464; Circolo Ricreativo «Risorgimento» di Betenesco 3,200; Comune di Trigolo 5.982; Personale Comune di Casteldidone 2.300; Comune di Crotta d'Adda 5.000; S. A. Cavalli e Poli, Cremona 100.000; Dipendenti S. A. Cavalli e poli 109.200. Totale L. 12.716.800.

SPETTACOLI

Ponchielli: «L'ultima tappa» prima visione.

Italia: «L'uomo venuto da lontano» (a colori).

Politeama Verdi: «Il grande Caruso», Mario Lanza, Ann Blyth, (techn. Metro).

Enic: «Prigioniera della torre di fuoco», Elisa Cegani, Milly Vitale, Ugo Sasso e con Rossano Brazzi.

Supercinema: «I cinque segreti del deserto» con Erich von Stroheim, Anne Baxter, Franchot Tone.

I cinque segreti del deserto

Sulla guerra combattuta dagli inglesi in Africa settentrionale ha fatto un gran parlare «Rommel, la volpe del deserto», una specie di biografia del maresciallo tedesco. Precedentemente un altro film, «I cinque segreti del deserto», diretto da Billy Wilder, era stato realizzato sullo stesso argomento. Se le due opere fossero state presentate a distanza di anni l'una dall'altra, avremmo anche potuto considerare i diversi punti di vista psicologici e umani sul piano espressivo, al di fuori di ogni punto di vista politico. Ma poichè non è così e poichè sia l'uno che l'altro film presentano argomenti simili trattanti la stessa materia, è più che necessario raffrontarli. Nel film di Wilder la figura di Rommel è sostenuta da Eric von Stroheim e nel precedente da James Mason. Stroheim realizza un Rommel assassino, diabolicamente astuto che considera gli inglesi ingenui, sciocchi e anti diplomatici. James Mason, invece, ci dà un Rommel buono, vero soldato leale, soprattutto autentico combattente. Non vogliamo entrare in una discussione oziosa. «I cinque segreti del deserto» è stato fatto durante il conflitto con chiari scopi propagandistici che oggi sono ancor più stridenti se considerati dopo i chiarimenti storici. Wilder, comunque, costruisce il suo film spettacolarmente narrando le mirabolanti avventure di un inglese costretto, suo malgrado, a diventare un agente segreto sotto le false spoglie di agente tedesco. Il film si mantiene tra la realtà e la fantasia caratterizzando un ambiente e alcuni personaggi. Franchot Tone è l'agente segreto, Akim Tamiroff e Ann Baxter sono gli altri interpreti.

e. s.

ECHI DI SPETTACOLI

Il trionfo dell'amore e dell'arte: «Il grande Caruso», il magnifico technicolor M. G. M. in visione in questi giorni al **POLITEAMA VERDI.**

«Il grande Caruso» è Mario Lanza, il tenore del giorno, che sta trionfando nei principali teatri d'America. Prossimamente il commovente technicolor M.G.M. **«Casa mia» con Janet Leigh, Edmund Gwenn e Lassie.**

Una colossale produzione italiana oggi all'ENIC: «Prigioniera della torre di fuoco».

Rinuncia, amore, avventura, passione in un film indimenticabile ed emozionante: con **Elisa Cegani, Milly Vitale, Ugo Sasso** e con la partecipazione di **Rossano Brazzi.**

ALLA RADIO

Programma nazionale. — Ore 11,30: Concerto sinfonico mozartiano; 12,15: canta Josephine Baker; 12,30: Ritmi moderni; 17: Orchestra; 17,30: Parigi vi parla; 18: Fantasia folcloristica italiana; 18,45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «Chicchirichi», varietà; 22: «Il Lied romantico» (quinto concerto); 22,30: F. Bacone, filosofo dell'Atà industriale; 22,45: Orchestra; 23,25: Musica da ballo.

Secondo programma. — Ore siche da film; 10: Casa serena; 13: Orchestra; 14: Taccuino segreto, canzoni; 14,30: Prime visioni; 14,45: Incontro con Sidney Pechet; 15,15: Passaporto per Hahiti; 15,30: Gente in gamba; 16,15: Canzoni all'italiana; 16,45: Concerto in miniatura; 17: Calzoni corti; 17,30: Ballabili; 18,30: Romanzo sceneggiato; 19: Orchestra; 19,30: Musica leggera; 20: Radiosera; 20,30: «Manon» di G. Massenet, negli intervalli: intermezzi; 23: Siparietto; 23,15: Orchestra; 23,45: Notturno.

Terzo programma. — Ore 20,30: Concerto d'apertura; 21: L'esistenzialismo; 22,05: «Jeanne d'Arc au Bucher» poema di P. Claudel, musica di Bonegger.

9,30: Musica per banda; 9,45: Mu-

STATO CIVILE

MORTI. — Michelotti Attilio, d'anni 69, commerciante, S. Camillo; Andrusiani Elvira in Masseroni, d'anni 69, via Litta, 40; Dusi Dario, d'anni 59, commerciante, Ospedale Maggiore; Dolfini Aristide, d'anni 75, pensionato, Ospedale Maggiore; Bellini Bianca ved. Bettinelli, d'anni 75, via Beltrami n. 24; Fusari Rachele in Pigoli, d'anni 44, via Dolci n. 4; Guerreschi Pierina, nubile, d'anni 44, sarta, Sanatorio.

NATI. — Zanoni Emanuele di Francesco; Renzi Patrizia di Pietro; Genzini Tiziana di Valdemiro; Marabotti Luciana di Osvaldo.

MATRIMONI CELEBRATI. Villa Virgilio, falegname, con Tosi Vilma, operaia.

TEMPERATURA

	1951	1952
Minima	+ 8.4	+ 9.8
Media	+ 13.3	+ 15.4
Massima	+ 18.8	+ 22.2

S. p. A. CAVALLI & POLI - Cremona

Capitale L. 58.500.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della S.p.A. CAVALLI e POLI sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso lo Spett. Credito Commerciale di Cremona, via Mazzini, n. 1, per le ore 14,30 del 3 maggio 1952 in prima convocazione, ed eventualmente in seconda convocazione per il 5 maggio 1952, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Deliberazioni in merito all'Art. 2364 Codice Civile per quanto riguarda il Bilancio al 31 dicembre 1951 e nomine relative;
2. — Proposta di aumento del capitale sociale per contanti; fissazione di ogni modalità conseguente e delibere relative;
3. — Proposta di adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale in sostituzione dell'attuale, compresa la proroga della durata della Società.

L'intervento all'assemblea è regolato dalla legge e dallo Statuto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si prevede che, per cause di forza maggiore, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione, il 5 maggio 1952.

Avviso ai maestri

La Casa Editrice *Fratelli Fabbri* avverte i signori Insegnanti delle Scuole Elementari che ha istituito un deposito esclusivo di tutti i *suoi testi scolastici* presso la *Libreria Lorenzelli*, Corso Campi 78, Cremona, ove possono chiedere gli eventuali *saggi* per l'anno scolastico 1952-53.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sede Centrale MILANO ◆ 130° ANNO DI ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1952

ATTIVITÀ

Voce		Importo
Contanti e disponibilità liquide	L.	9.485.011.120
Portafoglio (Cambiali, valori pubblici e Buoni del Tesoro)	»	79.280.575.985
Riporti, anticipazioni e c/c	»	10.725.099.236
Compartecipazioni	»	811.406.250
Operazioni garantite dallo Stato o da Enti	»	10.356.905 296
Mutui ipotecari	»	16.261.059.488
Mutui e c/c con garanzie diverse	»	7.801.571.459
Beni stabili	»	900.000.000
Corrispondenti, c/c ed attività diverse	»	13.004.251.576
Ratei attivi	»	1.987.010.489
	L.	150.612.890.899
Titoli e valori depositati a garanzia ed in amministrazione	»	37.477.251.610
Totale delle attività	L.	188.090.142.509

PASSIVITÀ

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in c/c	L.	122.638.259.836
Corrispondenti, c/c e passività diverse	»	21.228.700.047
Ratei passivi	»	4.493.894.867
Fondo erogazioni in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità	»	127.434.566
	L.	148.488.289.316
Depositanti titoli e valori a garanzia ed in amministrazione	»	37.477.251.610
Totale delle passività	L.	185.965.540 926
Fondo di riserva	»	1.750.000.000
Fondo oscillazione titoli	»	275.702.377
	L.	187.991.243.303
Utili dell'esercizio	»	98.899.206
	L.	188.090.142.509

BERTA' NELLA LEGALIT

...rchè l'Italia possa risorgere e rifiorire, e riconquistare il suo posto nel mondo, occorre anzitutto stabilire un'atmosfera di tranquillità e di fiducia: condizione questa necessaria per il risvegliarsi delle iniziative private e per l'afflusso e l'inserirsi del capitale nazionale e straniero nel processo industriale, commerciale ed agricolo.

...ualmente, le incertezze programmatiche del Governo, ...mbrante ingerenza burocratica dello Stato nello svolgimento delle attività private, ...coli alla importazione ...materie prime ed alla ...azione dei prodotti, gli ...i valutari e molte altre ...arie limitazioni, inceppano l'opera di chi sarebbe animato da volontà costruttiva; e ...gono i capitali dei risparmiatori dall'impegnarsi ...imprese, determinando ...rato di depressione e di ...ia proprio quando sarebbe più necessario il cooperante fervore degli intendimenti e delle opere per tendere al risanamento dell'economia nazionale. Ben s'intende ...sarebbe non equo, nè ...amente utile insistere in considerazioni critiche: ...da un lato, è giusto tenere conto degli inevitabili elementi di perplessità di obbiettiva incertezza che la situazione interna e internazionale ...no nelle valutazioni e programmi del Governo, è necessario, dall'altro lato, ...acere l'inconveniente di ...gislazione farraginosa e ...nica, suscitata da fenomeni a volte effimeri, vivente ...per giorno, tale insomma nel suo complesso, da lasciare inappagato il fondamentale bisogno della certezza ...ilità giuridica.

...ecessario, dunque, che il ...no faccia votare delle ...chiare, da cui i privati ...o trarre norma di agire che quelle siano tali da ...tire la maggiore possibilità in tutti i momenti ...lo produttivo, dall'acquisto delle materie prime al collocamento dei prodotti.

...non vuol dire che lo ...o debba disinteressarsi ...roduzione nazionale, ma ...soltanto:

...e, stabilite, con leggi di ...formulazione, certe re...ondamentali, venga at...il principio della libertà ...egalità;

...e, ridotto il controllo ...tato al minimo indispensabile, questo abbia a durare finchè permane una ...ne eccezionale di cose ...iti ad un'opera di sor...a con tassativa esclusione qualunque intervento ...sa convertirsi, più o ...chiaratamente, in una ...statizzazione indiretta.

...mente vi sono troppi ...e troppe limitazioni, ...dono nei costi e rallentano il ritmo produttivo; ...incoli che menomano ...à e debilitano l'iniziativa di chi ha la responsabilità di una impresa; troppe ...ze e incongruenze ne...del Governo e nelle ...che rendono perplessi ...striali ed i risparmiatori, troppi coefficenti di dif...perchè si possa sperare l'apporto di capitali e ...ziamenti stranieri, tan...sari per la ripresa, per ...ento e per il benessere ...sia dell'industria che dell'agricoltura. Tralasciando di parlare dell'industria, è ...ner presente che anche ...ricoltura abbisognano ...apitali: per la costruzione di case, magazzini e ...er la provvista dei va...i macchine e per i la...irrigazione; spese que...se fatte razionalmente ...i ha diretto interesse e ...le responsabilità, por...un cospicuo incremen...produzione interna dei ...li prima necessità.

...re pertanto:

...e venga ristabilito an...campo delle attività ...rici, il dogma della li...personale degli opera...onomici: libertà nella ...ma libertà;

...e la libertà sia con...in materia di valuta e ...vvigionamenti, in ma...produzione e di inve...industriali e terrieri, ...ria di importazione e ...tazione;

...e l'attività dello Stato, ...riguardo, sia limitata ...funzione di controllo ..., escluso ogni inter...e non abbia carattere ...ale e provvisorio: esi...nto più vitale, questa, ...o l'esperienza ammo...l'impreparazione tec...lla normale irrespon...lei preposti.

...della responsabilità ...prenditori — indi...e per la gestione — ...quando nel processo ...le siano inseriti i ...i dello Stato; l'inter...prosperare di una im...attutisce quando essa ...rocratizzata o statiz...pure in modo indi...

...il caso di discutere ...arebbe, ad ogni mo...ine non facile) quale, ...enosi fenomeni della ...a attuale, sia la cau...e sia l'effetto: voglio ...della frequenza inve...di provvedimenti le...quali creano una di...tosto la abrogano o ...icano salvo abrogare ...zione, sia ragione de...te il male endemico ...lisobbedienza diffusa, ...e sia quest'ultima la ...di quella; o infine se ...i fenomeni siano ad ...o reciprocamente cau...ffetto: certa cosa è, ...o, che da tempo si ...d una specie di revi...delle grida manzo...Basti ricordare a solo ...esempio, la tregua ...ento dei prezzi, le ...scite in materia di lo...degli stabili, ecc., tut...izioni che, per lo più, ...in pratica, lettera

...male da eliminare è ...ella inserzione artifi...gli incompetenti nelle ...e nelle professioni.

Da molto tempo, infatti... mina il mal vezzo di ri... che, certe persone, le qu... siano o siano state ri... meritevoli di speciali rig... possano essere inserite in... lunque posto, nonostan... loro incompetenza, e ... con effetti dannosi, per ... spettive funzioni. Come ... suno si sognerebbe di aff... per una operazione chiru... a chi non è versato in ... ria di chirurgia, così no... vrebbe essere ammesso... fossero chiamate al pos... ministro, di legislatore, ... dustriale o anche sem... mnte di funzionario ecc... sone che non hanno le ... la preparazione necessar... esplicare le relative mar... non è forse di comune ... ne che un adeguato tecn... è identicamente un pres... sto per la fruttuosa espli... ne di tutte codeste attiv...

Quanto alla ingerenza... tica in materia econom... certo che essa ha sempr... ben scarsi risultati, così ... è determinato un resp... sollievo, tutte le volte ... Governo ha dichiarato ... sinteressarsene.

Gaetano Marzotto di Va...

NEL...

Seppe... Emilio...

La malatt...

Da medico militare, ... to nel famoso «Tri... della Schumannstrasse... nel famoso laboratorio... nese di Kock Behring ... sto accanto, al maestro... quotato dei discepoli.

Accade spessi, nel c... rare e ricostruire gli ... della ricerca scientific... la rivalità di uomini e ... le venga considerata ... to decisivo di una con... ta tecnica: veduta ... semplicistica, anche ... tendo che l'emulazion... uno stimolo per lo ... umano poichè la s... scientifica è cosa tropp... de, perchè non bruci ... sumi le passioni uma... la unica aspirazione d... del prossimo.

Può dirsi d'altra pa... frutto di collaborazio... appunto il progresso ... fici, anche se intuizio... minatrici aprirono la ... ricerca. Questo, sop... perchè è il verificarsi... nomeni che assegn... scienziati il compito ... dagini e delle soluzio...

Nel caso di Behrin... precisamente a quest... demia difterica pon... scienza l'obbligo di ... un rimedio per allevi... tore di innumerevoli ... per risparmiare all'... un numero infinito ... stenze.

Terribile quadro c... aspetto desolante di... Sembra che il terribi... to del crupp, debba ... gli echi del mondo e ... i timpani degli s... curvi al loro lavoro ... ca. Sembra che nell'... progresso raggiunto ... scienza bacteriologica... gli ultimi decenni d... decimonono, debba ... per i ricercatori non ... lacuna, ma un rimo... non aver saputo ris... problema anche di... male.

Questo spiega come... ed il Behring si os... contemporaneamente ... stesso studio e che l... tive scuole del Koc... Pasteur, fossero di ... le prese in un des... vincere il male e ... nuovo conforto alla ...

Ma prima di essi e... ti il Loeffler. Poich... questo meticoloso ... puntiglioso ricercat... per primo riuscì a s... bacillo della difter... gente patogeno ne ... fatti il nome.

Erano i tempi n... per quanto si era fi... verificato, poteva ... che, una volta scope... me infettivo, fosse ... senz'altro vincere la... con i processi della ... zione o della ino... Tutte le esperienze ... tal senso dal Loeffle... rono vane, ed egli ... tuizione suprema, ... non lo portò a nes... perta curativa, qu... che i germi difteri... givano direttamente ... tosto per un veleno ... devano nell'organis... ciò intuendo che, a... bacillo, dovesse agi... dotto di esso e cioè ...

Sulla illuminazi... Loeffler, agì il Rou... deve a lui, col suo ... metodo di filtrazio... di di indagine sull... e l'azione delle tossi... perta dell'agente sp... la malattia.

La fiaccola è gi... dall'una all'altra m... illuminato nel pan... solato del male, ... Le percorrerà il Be... a raggiungere la ... salvezza.

Emilio Behring ... allora che trent'ann... to ad Hansdorf, ne... orientale, il 15 ma... come si è già dett... dico militare. Le s... scientifiche si eran... ra appuntate sull'a... settica dello iodo... sulla combinazione... con le ptomaine ch... co italiano Selm... qualche anno pr... trovato nei cadav... agente della putre...

Era dunque l'a...